



In copertina: *Anonimo di scuola francese, illustrazione dal "Pro Lege Manilia" - Manoscritto, 1483*

In quarta di copertina: *Giotto di Bondone, Ingiustizia - Cappella degli Scrovegni (Padova), 1305*

CORTE DI APPELLO DI TRENTO

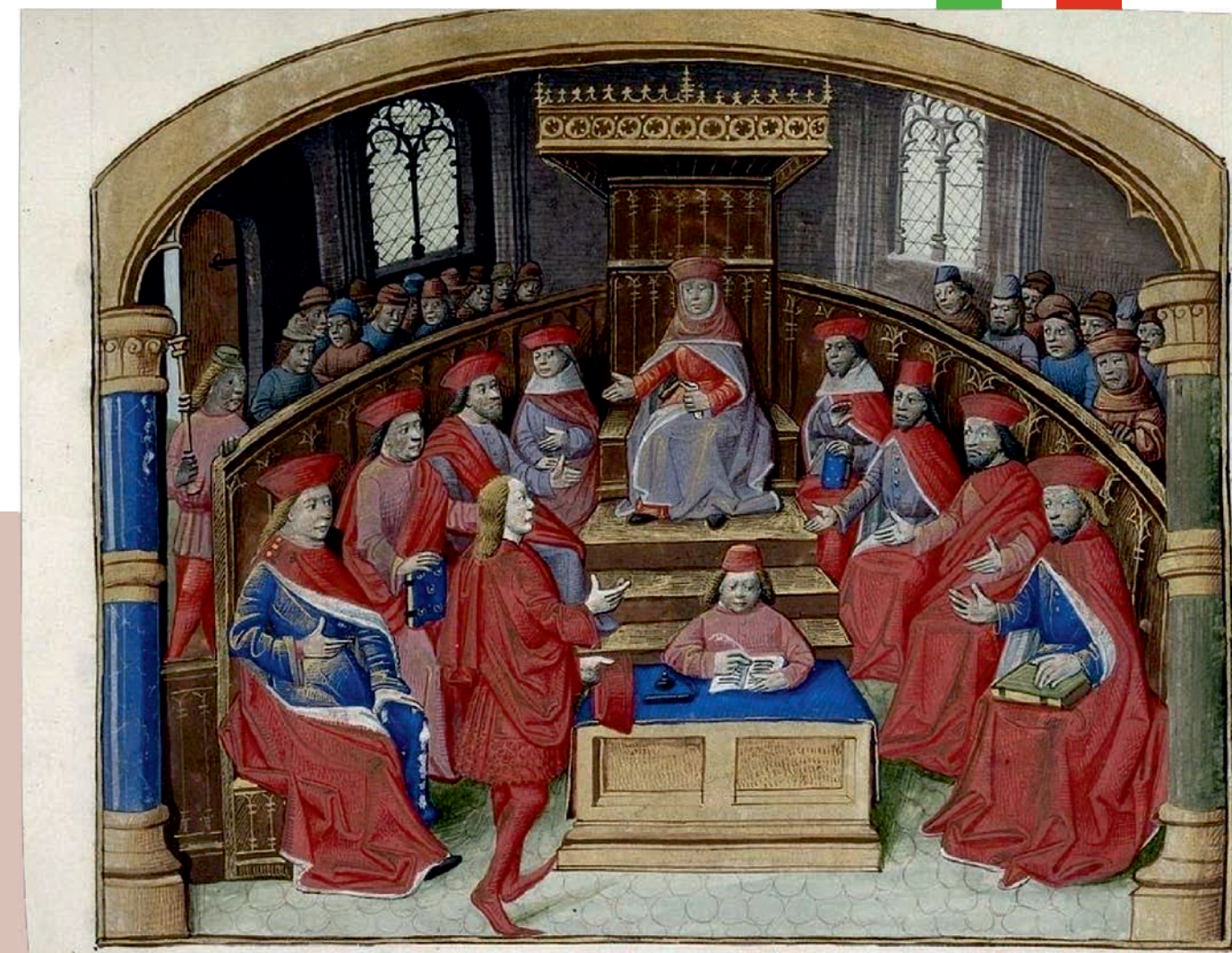
Largo Pigarelli, 1 TRENTO

ca.trento@giustizia.it - 0461/200455-311



CORTE DI APPELLO DI TRENTO

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Eugenio Gramola

ASSEMBLEA GENERALE - TRENTO 31 GENNAIO 2026

PALAZZO DI GIUSTIZIA

AULA MAGNA



CORTE DI APPELLO DI TRENTO

ANNO GIUDIZIARIO 2026

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

EUGENIO GRAMOLA

INDICE

Saluti

1.	CONSIDERAZIONI GENERALI	5
1.1	Il contesto generale ed il particolare momento della Giustizia	5
1.2	La giustizia nel distretto del TAA	11
1.3	La formazione	12
1.4	Gli organici dei magistrati	15
1.5	Il personale amministrativo	17
1.6	I funzionari addetti all'ufficio per il processo	20
1.7	I beni immobili - in particolare lo stato della rete informatica	22
1.8	La risposta degli UU GG del distretto alla domanda di giustizia	22
1.9	Attività del giudice tutelare	30
1.10	Giudici onorari e giudici di pace	32
1.11	Situazione Istituti di pena	36
1.12	Uno sguardo verso il futuro: le riforme della giustizia. Efficacia e prospettive	37
2.	L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO	52
2.1	La Corte di Appello di Trento - sede distrettuale	52
2.1.1	La giustizia civile e penale	52
2.2	La Sezione distaccata di Bolzano	56
2.2.1	La giustizia civile	62
2.2.2	La giustizia penale	66
2.2.3	Stato degli strumenti informatici	69
2.2.4	Indicazioni di spesa	72
2.3	Il Tribunale di Trento	72
2.3.1	Le risorse e l'attività del Tribunale di Trento in generale	74
2.3.2	La giustizia civile	79
2.3.3	La giustizia penale Settore dibattimentale	85
2.3.4	Osservazioni sull'organizzazione dei Giudici di pace del circondario di Trento	92
2.4	Il Tribunale di Bolzano	95
2.4.1	STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL TRIBUNALE	97
2.4.2	LA GIUSTIZIA CIVILE	99
2.4.3	LA GIUSTIZIA PENALE	110

2.5	Il Tribunale di Rovereto	118
2.6	Il Tribunale per i minorenni di Trento	125
2.6.1	SETTORE CIVILE	126
2.6.2	SETTORE PENALE	132
2.6.3	SITUAZIONE CARCERARIA DEL DISTRETTO	145
2.6.4	Stato delle risorse materiali e degli strumenti Informatici	151
2.6.5	CONSIDERAZIONI PERSONALI CONCLUSIVE CIRCA LE PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLA GIUSTIZIA MINORILE	159
2.7	Il Tribunale per i minorenni di Bolzano	161
2.7.1	Introduzione del settimo comma dell'art. 473 bis.14 c.p.c. per effetto del D. Lgs. n. 164/2024	161
2.7.2	Personale amministrativo	165
2.7.3	Risorse materiali e informatiche	166
2.7.4	Prassi organizzative	166
2.7.5	Magistrati	166
2.7.6	Riduzione dell'arretrato	166
2.7.7	I procedimenti	167
2.7.8	Collaborazione con i servizi sociosanitari e scolastici	170
2.8	Ufficio e Tribunale di Sorveglianza di Trento	170
2.8.1	Ricognizione degli organici (di magistratura e di personale amministrativo), con indicazione delle variazioni registrate nel 2024 rispetto al 2023	170
2.8.2	Dati di flusso e di stock	172
2.8.3	Segnalazione dell'andamento dei vari settori con indicazione delle eventuali criticità emerse e degli obiettivi di smaltimento raggiunti, anche con riguardo ai tempi di definizione	178
2.8.4	Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme sostanziali e processuali	180
2.8.5	Notizie sulla situazione "carceraria" nel distretto	186
2.8.6	Altri Enti di stretta collaborazione: l'Uepe di Trento	191
2.8.7	Indicazione di eventuali protocolli e/o convenzioni intervenuti con enti esterni	191
2.8.8	Conclusioni	192
2.9	Ufficio e Tribunale di Sorveglianza di Bolzano	193
3.	GLI UFFICI DEI GIUDICI DI PACE	197
4.	LA FORMAZIONE TERRITORIALE DELLA SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	210
5.	INDICAZIONI DI SPESA	215

***Discorso inaugurale del Presidente della Corte di Appello
dott. Eugenio Gramola***

**Assemblea Generale - Trento, Aula Magna
del Palazzo di Giustizia
31 gennaio 2026**

Saluti

Il mio più cordiale benvenuto a tutti i presenti a questa inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Auch ein herzliches Willkommen allen deutschsprachigen Teilnehmern, die ich besonders begrüßen möchte.

Prima di ogni altra cosa, desidero inviare il mio vivo e sincero saluto al Signor Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Capo dello Stato che rappresenta l'Unità Nazionale e Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. A lui rivolgo la mia convinta e profonda espressione di gratitudine per l'opera, ad equilibrio dei poteri dello Stato e a garanzia di tutti noi, costantemente svolta avendo a guida e fine la piena tutela della legalità costituzionale.

Ringrazio e saluto i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia, il Signor Procuratore Generale, dott. Corrado Mistri, a cui rivolgo il mio più sincero attestato di stima e di ringraziamento per l'eccellente e proficuo rapporto costantemente mantenuto con questa Presidenza, i Signori componenti del Consiglio Giudiziario, il Signor Presidente della Regione e tutte le Autorità civili, militari e religiose, le Forze dell'Ordine e la Stampa per averci voluto onorare della loro gradita presenza.

Saluto i signori rappresentanti dell'Avvocatura, con la quale certamente continueremo il costruttivo dialogo che rappresenta uno dei tratti più positivi del distretto. Esso va a vantaggio dell'interesse di tutti i cittadini per il buon funzionamento del servizio Giustizia, che necessariamente si svolge nella leale dialettica tra i diversi protagonisti della scena giudiziaria.

Non posso certo tralasciare di salutare, con riconoscenza per la collaborazione, tutti i colleghi del Distretto, a partire dai dirigenti degli uffici giudiziari con i quali ho avuto occasione di avere numerosi utili interscambi, fino a giungere, *last but not least*, ai giudici onorari e al personale amministrativo tutto, senza il cui impegno nessun ufficio giudiziario potrebbe funzionare.

Intendo rivolgere poi il mio pensiero, con un saluto particolarmente affettuoso, a tutti gli operatori di giustizia di ogni categoria che nell'anno passato hanno

lasciato il servizio, e il nostro benvenuto a coloro che invece vi hanno appena fatto ingresso.

Un saluto di accoglienza, non disgiunto da un sincero augurio di poter espletare nel migliore dei modi il nostro non facile lavoro, va ai giovani MOT che hanno appena iniziato il proprio tirocinio presso la Corte di Appello di Trento. Siete il futuro della Magistratura: a voi il compito, tutto sommato non così gravoso, di dimostrare che si può far meglio di quanto abbiamo fatto noi!

Anche quest'anno, proseguendo una felice tradizione delle inaugurazioni trentine, avremo il privilegio di ascoltare l'omaggio musicale che ci verrà offerto dai componenti della Orchestra Haydn che ringrazio e saluto con viva cordialità.

1. **CONSIDERAZIONI GENERALI**

1.1 **Il contesto generale ed il particolare momento della Giustizia**

Anche questa inaugurazione dell'anno giudiziario interviene in un momento di grandi tensioni internazionali e di sanguinosi conflitti, che suscitano viva preoccupazione in una generazione - la mia, ma forse ancor di più la successiva - che ha sempre considerato la pace, per lo meno in Europa e nel bacino del Mediterraneo, una condizione acquisita, irrinunciabile, dalla quale si credeva non fosse possibile recedere.

Se a livello internazionale si vive un'atmosfera a dir poco inquietante, è indubitabile che anche nel nostro Paese si è ben lontani dal clima di serenità e di fiducia che aveva caratterizzato gli anni, ormai lontani, dello sviluppo economico.

Colpiscono, soprattutto, le contrapposizioni politiche spesso radicali, talvolta basate sulla superficialità del pensiero e relative, non di rado, a problematiche in realtà marginali.

Il canale dei *social* - ormai strumento di comunicazione primario - accentua la rozzezza di un interagire basato su slogan, non di rado espressi in termini offensivi, dati per veri di default, tanto che risultano oggi commercialmente utili messaggi pubblicitari provocatori e grossolani, nella consapevolezza che i consumatori sono facile *rage bait*, sono cioè irrazionalmente reattivi se si fa leva su sentimenti, in sostanza, di odio.

E così la capacità critica pare se non perduta, quanto meno riposta, silente, in un cantuccio della mente e la strada che si sta percorrendo ricorda la condizione, così efficacemente descritta 99 anni fa da Martin Heidegger, di *deiezione* (*Verfallen*) del *Dasein* (cioè l'allontanamento nella nostra esistenza quotidiana da ciò che veramente siamo), preda della chiacchiera più incontrollata, di sterile curiosità e dell'equivoco.

È dunque indispensabile coltivare ciò che rimane di quei grandi beni che sono rappresentati dal dialogo, dall'interscambio di idee e dal confronto costruttivo, nel rispetto del libero pensiero che ognuno di noi - fortunatamente - può coltivare ed esprimere.

Con grande superficialità è stato trattato anche il tema della riforma della giustizia, e mi riferisco ovviamente a quella che ha attuato - con un importante intervento a livello costituzionale - la separazione delle carriere dei magistrati *requirenti* e dei giudicanti.

Anche in questo caso si è talvolta dibattuto per slogan spesso solo suggestivi ma in realtà grossolanamente inconferenti, quasi che la riforma sia contro i magistrati, e il conseguente referendum sia contro il governo.

Ancora, i cittadini sono visti come *rage bait*, non come persone con le quali dialogare su fatti e idee.

Ma poiché ho appena detto che occorre sviluppare il nostro libero pensiero e far uso della nostra capacità critica per formarsi un convincimento serio e meditato, mi limito - sul punto - a porre tre domande a chi mi ascolta o mi legge, non prima, però, di una breve premessa.

Attualmente, non ancora in vigore la riforma costituzionale adottata, è consentito il transito tra funzioni requirenti e funzioni giudicanti, e viceversa, solo entro dieci anni dall'assegnazione della prima sede e per non più di una volta, non nell'ambito della stessa Regione, e nemmeno presso il capoluogo del distretto più vicino.

Il limite territoriale non sussiste solo se il PM richiede l'assegnazione di un posto in settore esclusivamente civile o se chi intende transitare nella carriera requirente esercita da almeno 5 anni funzioni esclusivamente civili.

Il risultato di tali limitazioni è che complessivamente, nel quadriennio 2019-2023 (dati tratti dal parere reso dal CSM con delibera 8.1.2025), un numero assai esiguo, ricompreso tra 24 e 34 magistrati l'anno, si è avvalso di tale opportunità, in una direzione o nell'altra.

I magistrati in Italia sono circa 9.000: il dato percentuale complessivo oscilla dunque tra lo 0,27% e 0,38%.

E allora: al di là di considerazioni di principio che non trovano riscontro nei dati che ho appena riferito, ci si chiede:

A che cosa serve questa riforma?

Per di più, spesso ci si duole del fatto che i PM agirebbero come *superpoliziotti*, iniziando azioni penali non sufficientemente filtrate e meditate con l'obiettività di chi è parte pubblica, munita di strumenti giuridici idonei a comprendere se l'azione penale iniziata sia in effetti ragionevolmente fondata.

Ma allora sorge la seconda domanda:

Siamo così sicuri che separare i PM dall'ambiente e dalla cultura dei giudicanti, giungendo perfino a creare due separati CSM, li renda più attrezzati per astenersi da iniziative giudiziarie avventate? E, a propria volta, i giudici sarebbero meno influenzati - sempre che lo siano - da una parte "pubblica", che dovrebbe perseguire anch'essa finalità di giustizia, se viene creata una carriera separata?

E, infine, mi si consenta un'ultima domanda un po' paradossale:

se riteniamo che soggetti in posizioni potenzialmente confliggenti non debbano far parte di una stessa "carriera", perché non separare anche quelle dei giudici di Appello e di Cassazione da quelle dei giudici di primo grado, visto che si tratta di colleghi che valutano della esattezza del lavoro di altri colleghi, ma possono liberamente transitare tra i vari gradi di giudizio?

Lascio poi al Procuratore generale di indicare i problemi che insorgeranno nel circondario di Bolzano, nel quale, fino ad oggi, è libero il transito dall'una all'altra funzione.

Rimessa al libero pensiero di ciascuno di noi la facoltà di rispondere alle domande poste, e alle molte altre che ci si potrebbe porre, e quindi di decidere se la giustizia abbia bisogno, o no, della separazione delle carriere, credo di poter invece indicare di che cosa indiscutibilmente vi è necessità per poter amministrare la giustizia in modo efficiente ed efficace.

Nel settore civile si stanno attualmente smaltendo - su base nazionale, come anche nel nostro distretto - i procedimenti più semplici: occorre infatti rientrare negli obiettivi previsti dal PNRR, pena la perdita dei cospicui finanziamenti ottenuti, e occorre quindi "far numero".

Ma ovviamente, oltrepassata la data del 30 giugno di quest'anno, ci si ritroverà con una importante pendenza di procedimenti complessi, che dovranno essere decisi.

Al riguardo credo che sia da suggerirsi intanto una riforma strutturale del processo civile.

Esso, negli anni, ha subito numerosi correttivi, in direzioni non sempre coerenti tra loro.

Ad avviso di alcuni - avviso che personalmente condivido appieno - l'estensione del rito del lavoro a tutte le cause civili consentirebbe un grande risparmio di tempo, e sensibilizzerebbe le parti ad adire l'autorità giudiziaria solo quando tutti gli elementi probatori sono a propria disposizione, senza nascondimenti tattici e senza omissioni determinate da scarsa attenzione.

Il nuovo Tribunale della famiglia va ripensato radicalmente: i magistrati non devono viaggiare da un Tribunale all'altro del distretto, ma devono espletare attività istruttoria e scrivere sentenze; il Tribunale della Famiglia, ufficio giudiziario unico, non deve giudicare, al medesimo tempo, in primo grado e in grado di appello (aspetto che, tra l'altro, non inquieta nessuno), mentre l'esperienza professionale delle componenti private dei Collegi va rivalorizzata.

Anche i mezzi a disposizione dell'autorità giudiziaria vanno implementati ed aggiornati: in Spagna, ad esempio, le udienze civili sono videoregistrate, e tutto quanto viene detto è trascritto: certo, ciò rappresenta un costo, ma libera il giudice dei non brevi tempi necessari per la verbalizzazione sintetica delle dichiarazioni, cui - almeno in primo grado - deve provvedere personalmente, e del minuto (e frequentissimo) contenzioso sulla fedeltà di quanto appena verbalizzato.

Un utilissimo supporto all'attività dei Magistrati, nel settore civile come nel settore penale, è costituito dai funzionari addetti all'ufficio per il processo, assunti con contratti a termine attraverso i fondi del PNRR.

Essi ci hanno affiancato nell'organizzazione del lavoro e hanno redatto numerose bozze di provvedimenti giudiziari che, con l'esperienza, sono sempre qualitativamente migliorati, raggiungendo anche livelli di vera eccellenza.

Allo stato è prevista l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di circa 3.000 unità di personale in effettivo servizio al prossimo 30 giugno.

Al di là del fatto che se il numero di 3.000 verrà mantenuto fermo non tutti i funzionari oggi in servizio potranno rimanervi, ciò che più preoccupa è l'intenzione di procedere all'assunzione soltanto nei limiti delle scoperture di organico del personale amministrativo.

Il rischio è che il personale in discorso venga quindi distratto a favore dell'ordinaria attività delle cancellerie: al riguardo, si conta sulla disponibilità della Regione Autonoma TAA ad assumere comunque le risorse che occorrono perché ciò non avvenga, tanto più che già oggi ci si confronta con un personale amministrativo spesso insufficiente.

La stessa Regione Autonoma TAA, che in numerose occasioni ha dimostrato fattiva disponibilità, ben potrebbe investire in strutture di videoregistrazione e trascrizione delle udienze civili, creando un modello - esportabile - di modernità ed efficienza degno di un territorio tendenzialmente leader nell'assicurare la funzionalità dei servizi.

Nel settore penale le riforme adottate hanno certamente sortito, per larga parte, un positivo effetto.

Vi è peraltro una palese mancanza di funzionalità nel previsto sistema di conversione delle pene detentive in pene pecuniarie, e ciò sia che si intenda emettere un decreto penale di condanna, sia che si tratti di provvedervi in altra sede.

In entrambi i casi è prevista un'ampia forcella nell'ambito della quale determinare il tasso di conversione della pena: tra 5 e 250 euro nel caso del decreto penale (art. 459 c. 1 bis c.p.p.) e tra 5 e 2500 euro nel caso di conversione in dibattimento, anche dopo la lettura del dispositivo (art. 545 bis c.p.p.), o in altra sede (es.: patteggiamento davanti al GIP), con applicazione dell'art. 56 quater l. 689/81.

In tutte le ipotesi sopra richiamate il giudice, per determinare in concreto il quantum di pena pecuniaria da applicare, è chiamato ad accertare anche di ufficio *le complessive condizioni economiche, patrimoniali e di vita dell'imputato e del suo nucleo familiare*, avvalendosi dell'UEPE e della Polizia giudiziaria per acquisire informazioni al riguardo.

Le norme in discorso hanno certamente il commendevole fine di evitare disparità di trattamento *de facto*, ma finiscono per scoraggiare grandemente il ricorso a tali istituti, non potendosi pensare di dedicare energie dell'UEPE e della Polizia Giudiziaria, già ampiamente oberate di lavoro, in indagini di tipo economico - sociale sugli imputati e sui loro nuclei familiari.

Per di più si tratta di accertamenti che richiedono tempo e che, quando attuati, finiscono per porsi in frontale contrasto con la finalità di definire con celerità i procedimenti, per la quale sono tendenzialmente apprestati i riti alternativi, primo tra tutti il procedimento per decreto di cui agli artt. 459 ss. c.p.p.

Detto ciò, è chiaro che il funzionamento della giustizia non dipende soltanto dagli strumenti, giuridici e di mezzi - anche umani - posti a disposizione, ma anche dai giudici stessi, dalle parti e dai cittadini.

A noi giudici bisogna ricordare che è essenziale che non solo la quantità, ma anche la qualità dei provvedimenti emessi sia assicurata e che da un lato non è opportuno che la sentenza appaia come una sorta di trattato di diritto sulla materia in cui verte ma, dall'altro, è indispensabile che siano esposte con sintesi, ma anche completezza, le ragioni in fatto ed in diritto delle decisioni, non trascurando l'esigenza di redigere il provvedimento seguendo una precisa struttura logica e con chiarezza.

Nel settore penale non è assolutamente ammissibile cercare di risolvere procedimenti complessi con patteggiamenti fondati su derubricazioni, immotivate ed illegittime, di gravi reati in fattispecie minori in realtà insussistenti, ottenendo il non commendevole risultato di vedersi annullate le sentenze dalla Suprema Corte e di creare evidenti disparità di trattamento con coimputati che - come è loro diritto - hanno richiesto il processo, subendo pesanti condanne rispetto a posizioni talvolta meno gravi rispetto a quelle patteggiate.

Va anche ricordato, e non occorrerebbe, che l'azione penale è irretrattabile e che un fatto-reato può essere escluso, o diversamente qualificato, soltanto a seguito di un motivato provvedimento del giudice.

Infine, va ricordato che le sentenze non possono consistere in un pedissequo copia-incolla degli elementi in atti, senza alcuna precisa valutazione critica e coordinata degli stessi.

Al riguardo si rammenta che l'ordinamento giudiziario prevede periodiche valutazioni di professionalità il cui esito dipende anche dalla qualità dei provvedimenti emessi, che peraltro, nella grande maggioranza dei casi, risulta, nel distretto, certamente assicurata.

Il buon funzionamento della Giustizia dipende anche dall'Avvocatura che rappresenta un interlocutore indispensabile in uno Stato di diritto.

Parliamo di un'Avvocatura che - come in effetti avviene in Trentino-Alto Adige - svolge la propria attività in (reciproca) collaborazione con la magistratura, nella consapevolezza che, pur se da ottiche differenti, il risultato cui Magistrati ed Avvocati mirano è il medesimo: un processo leale e corretto, che

conduca all'emissione di una sentenza nel rispetto del contraddittorio tra le parti e delle regole di diritto processuale e sostanziale.

Occorre, infine, che gli stessi cittadini ci diano una mano: se avviene di dover essere ascoltati come testimoni, è bene ricordare che si testimonia per la verità, e non per un amico (o contro un nemico); che se per evitare un paio di ore di impegno ci si fa certificare una malattia inesistente, oltre a commettere un reato, si produce un ritardo nei tempi della giustizia, di cui magari ci si duole quando capita di subirne personalmente le conseguenze; che se avviene di essere sorteggiati a comporre una Corte di Assise, la propria collaborazione è indispensabile, poiché - in mancanza - non potrebbero essere celebrati proprio i processi per i reati più gravi.

Purtroppo, nell'anno giudiziario appena decorso, ho dovuto trasmettere alla Procura della Repubblica una notizia di reato per rifiuto di uffici legalmente dovuti: nonostante tutt'altro che brevi tentativi di convincimento, un cittadino si è rifiutato, per ragioni di principio, di partecipare a comporre la Corte di Assise.

È difficile non notare quanto sia semplice criticare la giustizia perché non funziona come vorremmo, salvo rifiutarsi di fare la propria parte quando occorre.

Va però detto che si è trattato di un episodio fortunatamente unico: di regola vi è stata importante disponibilità, collaborazione, e spesso anche interesse.

Per ottenere un'efficiente ed efficace amministrazione della giustizia occorre dunque una sinergica collaborazione tra:

- Il Legislatore, che deve emanare norme chiare e calate nel concreto della realtà nella quale devono essere applicate;
- Il Ministero della Giustizia, e nel distretto, giusta la delega di funzioni, per amplissime competenze anche la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, che devono garantire risorse umane e mezzi per consentire il funzionamento di una macchina complessa, tra l'altro sempre più dipendente dall'informatica;
- Il Consiglio Superiore della Magistratura che deve organizzare e sovrintendere all'attività dei Magistrati con puntualità, precisione e chiarezza;
- I Magistrati, che devono svolgere le proprie funzioni nel rispetto della legge, con efficienza, correttezza e senso pratico, ricordando che i dati di produttività sono importanti, ma non a discapito della qualità dei provvedimenti;
- Gli Avvocati, che devono svolgere la propria importante funzione con buon senso e lealtà nei confronti dei propri clienti ma anche delle istituzioni, e che altrettanto hanno diritto di ricevere;
- Le forze di Polizia, con cui - prevalentemente nel settore penale - non può che esservi, nell'interesse dei cittadini, una collaborazione

direzionata alla prevenzione e alla repressione dei reati e, sempre, all'accertamento della verità;

- I cittadini, che devono direttamente collaborare, quando occorra, per il funzionamento di un'istituzione che essi stessi desiderano che funzioni.

A tutti si chiede, quando è il caso, di rivolgersi con fiducia all'autorità giudiziaria, perché la nostra ragione di esistere sono proprio le donne e gli uomini che vivono nel nostro distretto, al cui servizio siamo e ci sentiamo.

Occorre infine che l'esecuzione delle pene detentive avvenga nel più pieno rispetto della dignità della persona: purtroppo, i numerosi episodi anti conservativi rappresentano la migliore riprova dell'inadeguatezza delle attuali strutture carcerarie, nel distretto evidente soprattutto nel circondario di Bolzano, a causa della notoria fatiscenza dell'edificio che ospita la casa circondariale.

In definitiva, pur con severe perplessità proprio sul punto appena indicato, può affermarsi che nel distretto per larga parte già avviene quanto si è detto essere necessario o quanto meno opportuno.

Si è cercato, ovviamente senza la pretesa di essere necessariamente nel giusto, di proporre possibili settori di intervento per ottenere una giustizia più efficiente e più giusta, pur se in alcuni casi occorrerebbe prevedere a bilancio alcune spese.

La finalità è però tra le primissime di un Paese civile: senza giustizia non vi è pace e rispetto né tra i cittadini né tra lo Stato e i cittadini: in una parola, non vi è civiltà e senza civiltà lo Stato diviene una sovrastruttura che opprime i consociati, ottenendone in cambio il disprezzo.

Rispettiamo e preserviamo dunque questo grande bene che tutto sommato possiamo affermare di possedere, nell'interesse di tutti noi: una giustizia seria e indipendente che non deve dividere, ma unire.

1.2 La giustizia nel distretto del TAA

In particolare: l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia. La delega di cui al D.lgs 16/2017 e il personale amministrativo.

Il bacino di utenza degli Uffici giudiziari del Distretto è costituito - secondo il dato aggiornato al 31.08.2025 - da 1.089.015 abitanti, suddivisi in parti pressoché uguali tra le Province di Trento e di Bolzano. I Tribunali di Trento, Bolzano e Rovereto (il cui circondario conta circa 145.000 abitanti, compresi nella Provincia di Trento) amministrano la giustizia in primo grado nei rispettivi territori, mentre le funzioni di Appello sono svolte, per la provincia di Trento (comprensiva quindi anche del territorio di Rovereto) dalla Corte di Appello di Trento, e per la sede di Bolzano dalla Sezione Distaccata di

Bolzano della Corte di Appello di Trento. Ugualmente, nelle province di Trento e Bolzano, operano, secondo le rispettive competenze, il Tribunale per i Minorenni di Trento e il Tribunale per i Minorenni di Bolzano, nonché il Tribunale di Sorveglianza di Trento e il Tribunale di Sorveglianza di Bolzano.

Primo elemento da considerare per esporre anche sinteticamente la condizione in cui versa l'amministrazione della giustizia in un distretto è lo stato di copertura degli organici, sia con riguardo ai magistrati, togati ed onorari, sia con riguardo al personale amministrativo, tanto indispensabile quanto i magistrati.

1.3 La formazione

Elementi preliminari e necessari sono la formazione e il costante aggiornamento professionale, oltre che del personale amministrativo, anche dei magistrati stessi, qui

+ inclusi i MOT e i magistrati onorari, che andranno poi a ricoprire, o già ricoprono, gli organici, svolgendo le attività di propria competenza.

In effetti, nel corso del 2025, nella Formazione Territoriale per il distretto di Trento della Scuola Superiore della Magistratura, ai magistrati formatori Silvia Rosà e Federica Iovene - scaduta la durata del loro incarico - sono subentrati in data 5.5.2025 i nuovi formatori Francesco Laus (settore *European Gaius*) e Nadia La Femina (settore penale). Cristina Longhi, magistrato formatore già dal 2022, ad oggi è formatrice addetta al settore civile.

Nel corso del 2024, e quindi sotto l'egida dei precedenti formatori, la Struttura della Formazione ha in primo luogo curato l'aggiornamento dei colleghi del Distretto attraverso la periodica comunicazione tramite *mailing list* delle novità legislative e giurisprudenziali nei settori penale, civile e del diritto dell'Unione Europea.

Inoltre, grande impegno è stato dedicato nell'organizzazione di seminari ed eventi formativi, destinati a tutti i magistrati del Distretto, togati, onorari ed in tirocinio, nonché agli stagisti ex art. 73 L. 98/2013.

Per quanto riguarda il settore civile, coordinato dalla dott.ssa Rosà in sostituzione della dott.ssa Longhi, la Struttura Territoriale ha collaborato anche per l'anno 2024 con l'Università di Trento, le Camere civili dei fori di Trento e Rovereto, e i Consigli Notarili di Trento e Rovereto nell'organizzazione del ciclo di seminari "*Dialoghi di Diritto Civile*". In tale ambito sono stati coorganizzati, nella presente annata giudiziaria, i Dialoghi sui temi "*Leasing immobiliare, clausola di indicizzazione e giudizio di meritevolezza della causa del contratto*"; "*Sussidiarietà dell'azione di ingiustificato arricchimento: presupposti e preclusioni alla luce della posizione delle sezioni unite della corte di cassazione*", in cui sono intervenuti come relatori consiglieri della Suprema Corte di Cassazione, professori dell'accademia e avvocati.

Per quanto riguarda il settore penale, curato dalla dott.ssa Iovene, la Struttura Territoriale ha collaborato anche nel 2024 con l'Università di Trento e la Camera Penale di Trento nell'organizzazione del ciclo di seminari *"Dialoghi di Diritto e Procedura Penale"*. In tale ambito sono stati coorganizzati dalla dott.ssa Iovene i Dialoghi sui temi *"Archiviazione e presunzione di innocenza"*; *"La riforma Nordio: abolizione del reato di abuso d'ufficio e questioni connesse in tema di c.d. peculato per distrazione"*; *"La riforma Nordio: le novità in tema di procedimento cautelare"*, in cui sono intervenuti come relatori colleghi magistrati, professori e avvocati. Inoltre, la Formazione Decentrata ha collaborato ad organizzare, assieme alla Facoltà di Giurisprudenza di Trento, il convegno *"Indagini e prove nella società digitale. Questioni attuali e prospettive future"*.

Sono stati inoltre organizzati stage formativi destinati ai magistrati ordinari in tirocinio (MOT) come da programma elaborato dalla struttura centrale della Scuola Superiore della Magistratura.

Infine, nell'ambito della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (*European Judicial Training Network*), il distretto ha ospitato, nella settimana dal 14 al 18 ottobre 2024, 5 magistrati stranieri con funzioni giudicanti, provenienti da Germania e Bulgaria, che hanno svolto lo scambio presso gli Uffici del Tribunale di Bolzano in lingua tedesca.

Lo scambio ha rappresentato un momento di condivisione di esperienze fra magistrati di diversa provenienza, particolarmente proficuo grazie all'ampia disponibilità dei colleghi del distretto ad accogliere ed affiancare i colleghi stranieri.

Anche i Magistrati che hanno assunto la funzione di formatore nell'anno 2025 hanno curato l'aggiornamento dei colleghi del Distretto attraverso la periodica comunicazione tramite *mailing list* delle novità legislative e giurisprudenziali nei settori penale, civile e del diritto dell'Unione Europea, ponendo uguale impegno anche nell'organizzazione di seminari ed eventi formativi.

Per quanto riguarda il settore civile la Struttura Territoriale ha collaborato con l'Università di Trento, le Camere civili dei fori di Trento e Rovereto, e i Consigli Notarili di Trento e Rovereto nell'organizzazione del ciclo di seminari *"Dialoghi di Diritto Civile"*. In tale ambito sono stati co-organizzati i Dialoghi sui temi *"Crisi coniugali, regime economico in favore della prole e modificazioni sopravvenute"*, *"Inadempimento del preliminare di compravendita e risarcimento in favore del promissario acquirente"* *"Vizi edilizi e circolazione immobiliare: lo stato degli immobili"*, *"Risarcimento del danno da attività lecita"*, in cui sono intervenuti come relatori consiglieri della Suprema Corte di Cassazione, professori dell'accademia e avvocati.

Sempre nell'ambito della formazione civile è stato poi organizzato dalla dott.ssa Longhi un incontro sul ruolo del giudice civile nella media-conciliazione. L'incontro si è svolto online e ha visto come relatrice una professionista che opera come formatrice esperta in tecniche di trasformazione

dei conflitti, mediazione e negoziazione. Il corso ha avuto un taglio pratico, costituendo un laboratorio di condivisione delle buone prassi, oltreché di apprendimento di specifiche tecniche finalizzate ad una più efficace conduzione dell'udienza dedicata al tentativo di conciliazione tra le parti. Il successo del primo incontro ha condotto la formazione a programmare un secondo incontro per il 2026, volto a dare vita a delle linee guida in materia di conciliazione. Infine vanno ricordati gli incontri su *L'audizione del minore. Dialogo tra diritto e psicologia* e il Corso di formazione *Alluvioni, frane, valanghe: aspetti tecnici, legali, economici*.

Per quanto riguarda il settore penale, sono proseguite le collaborazioni con l'Università e la Camera Penale di Trento nell'organizzazione del ciclo di seminari *"Dialoghi di Diritto e Procedura Penale"*. In tale ambito sono stati organizzati i Dialoghi sui temi *"La nuova disciplina della guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti (art. 187 Codice della Strada): Questioni di legittimità costituzionale"*, *"L'udienza predibattimentale al vaglio della Consulta: legittima l'assenza dei poteri di integrazione probatoria del giudice?"*, in cui sono intervenuti come relatori colleghi magistrati, professori e avvocati. Inoltre, la Formazione Decentrata ha collaborato ad organizzare, assieme alla Facoltà di Giurisprudenza di Trento, il convegno *"Verso una maggiore affidabilità della prova tecnico scientifica a mezzo della metrologia forense"*.

Nel settore del diritto civile europeo la Struttura Territoriale ha organizzato un evento formativo dal titolo *"Cooperazione giudiziaria in materia civile - Piattaforma Taking of evidence"*.

Per quanto riguarda la formazione dei magistrati onorari, la Struttura territoriale ha organizzato specifici seminari a loro destinati che tenessero conto delle peculiarità del rito davanti al giudice di pace e delle nuove materie di competenza, ed un convegno annuale, già programmato per il prossimo 8.5.2026, dal titolo *"Nuove sfide per la giustizia di pace: aumento delle competenze, informatizzazione, giustizia riparativa"*.

Infine, anche nel 2025 hanno avuto luogo nel Distretto gli scambi internazionali fra autorità giudiziarie curati dalla Formazione Territoriale.

Con il coordinamento della dott.ssa Longhi, nell'ambito della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (*European Judicial Training Network*), il distretto ha ospitato, nella settimana dal 20 al 24 ottobre, 2 magistrati stranieri, provenienti rispettivamente da Bulgaria e Lituania, i quali hanno svolto lo scambio presso gli Uffici del Tribunale di Bolzano, attuato con le stesse modalità del precedente.

Per il 2026 la Formazione intende proseguire nelle proprie attività con le stesse efficaci modalità già collaudate, avvalendosi ancora delle collaborazioni già rivelatesi così proficue con i soggetti esterni di cui si è poc'anzi detto. È inoltre in programma l'organizzazione di alcuni incontri formativi in materia di tecniche di redazione degli atti giudiziari e della sentenza di primo e

secondo grado, con il coinvolgimento come relatori di Consiglieri d'appello e della Corte di Cassazione.

Quanto alla formazione del personale amministrativo, non meno essenziale per assicurare l'efficienza dell'amministrazione della giustizia, rimando a quanto sinteticamente accennato nel paragrafo 1.5.

1.4 Gli organici dei magistrati

Gli unici uffici giudiziari del distretto il cui organico è pienamente coperto sono la sezione distaccata della Corte di Appello, peraltro non per tutto l'anno giudiziario decorso, il Tribunale per i minorenni e il Tribunale ordinario di Trento e oggi, anche il Tribunale per i minorenni di Bolzano.

Il Tribunale di sorveglianza di Trento ha ottenuto con la fine del 2025 la copertura del terzo posto in organico, mentre quello di Bolzano la otterrà in brevissimo tempo. Peraltro, tre magistrati sono necessari per costituire i collegi, sicché si sono presentate svariate difficoltà, anche a prescindere dalla necessità di svolgere in due il lavoro di tre persone.

Al Tribunale di Rovereto manca un giudice su 8; a quello di Bolzano 6 su 34, mentre nella sede di Trento della Corte di Appello mancano 2 consiglieri su 10, che diventeranno 4 con la prossima estate.

Nel capoluogo altoatesino anche la Procura della Repubblica soffre di una altrettanto grave scopertura: è chiaro che l'unica soluzione da praticarsi è quella di incrementare il ritmo dei concorsi per l'accesso in magistratura nell'Alto Adige, attualmente espletati ogni quadriennio, che occorre invece bandire ogni biennio.

In questo modo si garantirebbe un flusso costante, e non ad "ondate", di giovani magistrati che andrebbero così a coprire le posizioni che si rendono disponibili, senza soluzione di continuità, a seguito di pensionamenti o trasferimenti dei magistrati già in servizio.

Anche su base nazionale, comunque, occorre cercare di favorire quanto più possibile il puntuale espletamento dei concorsi, evitando - tra l'altro - di indulgere in eccessive severità, poiché la gran parte del nostro lavoro si impara sul campo pur se, ovviamente, un'adequata conoscenza teorica di base è indispensabile e va pretesa.

Preme a questa presidenza una obiettiva precisazione rispetto a quanto contenuto nella parte finale della relazione del Presidente del Tribunale di Trento.

Infatti, il Presidente del Tribunale di Trento riporta uno stralcio della *riflessione svolta in occasione della inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2022 dall'allora Presidente della Corte di Appello, dott.ssa Gloria Servetti, sulla sproporzione tra carichi di lavoro, magistrati e personale amministrativo tra le sedi di Trento e Bolzano, a tutto danno della sede di Trento.*

In realtà quanto indicato nella relazione richiamata non è, almeno in oggi, esatto.

Intanto, la valutazione dei carichi di lavoro viene limitata al solo settore civile, quasi che i Tribunali del distretto non si occupino di procedimenti penali.

Ritengo, peraltro, che possa qui essere eseguita una comparazione completa, più precisa e soprattutto attuale, senza che sia influenzata - tra l'altro - dalle anomalie nei flussi dei procedimenti intervenuti nel periodo COVID e immediatamente post COVID.

Orbene: la differenza di popolazione tra le due province è minima, pari a circa 7000 abitanti a favore di quella di Trento (1,4%): è quindi adeguato confrontare i dati di Trento + Rovereto con quelli della sola Bolzano, riportandosi a quelli dell'anno giudiziario appena trascorso.

I procedimenti penali definiti con sentenza monocratica dal Tribunale di Bolzano sono stati 1711. Il numero è particolarmente elevato in quanto sono stati definiti circa 700 procedimenti accumulatisi in precedenza presso la Procura della Repubblica.

Un dato più stabile dovrebbe attestarsi intorno alle 1000 sentenze.

A Trento e Rovereto il dato assomma a 909 sentenze.

Le sentenze collegiali emesse sono state 49 a Bolzano come a Trento, e 7 a Rovereto. Si tratta di numeri esigui, suscettibili di scostamenti anche importanti: nell'annata precedente Bolzano ha definito 73 procedimenti, Trento 71 e Rovereto 8.

Nel settore monocratico a Bolzano vi è quindi un carico di lavoro superiore di circa il 10% - anche depurato dei procedimenti accumulatisi - rispetto a Trento + Rovereto.

Nel settore collegiale si ravvisa invece un carico leggermente superiore nei due circondari trentini rispetto a quello sudtirolese.

Assommati e soppesati i dati dei due settori, pare difficile negare che nel settore penale vi sia un carico lievemente superiore a Bolzano rispetto ai due circondari trentini.

Nel settore civile: Bolzano 8471 procedimenti sopravvenuti (di cui 3792 di volontaria giurisdizione) e 8637 definiti; Trento + Rovereto: 10.839 pervenuti (di cui 6352 di volontaria giurisdizione) e 11.164 definiti.

Sembra, dunque, che il carico di lavoro Trentino sia superiore del 20% circa rispetto a quello Bolzanino, poiché vi pervengono 2368 procedimenti in più.

Sembra, perché volendo - come si è fatto in precedenza - eseguire una valutazione pienamente corretta, occorre rilevare nei circondari trentini pervengono 2560 procedimenti di volontaria giurisdizione in più rispetto a Bolzano.

Si tratta in piccola parte (297 unità) di procedimenti in materia di protezione internazionale, certamente semplici, tanto che vengono attualmente definiti prioritariamente per raggiungere gli obiettivi del PNRR.

Per altra, larghissima parte, si tratta invece di procedimenti in materia di successione, che assommano a 2908 a Bolzano, 1196 a Rovereto e 4138 a Trento: una differenza di 2426 procedimenti, da sola maggiore dei 2368 procedimenti in più definiti complessivamente di civilisti trentini rispetto ai colleghi altoatesini.

Si tratta di provvedimenti routinari - come del resto indica il loro stesso numero - tra i quali un peso preponderante è dato dal rilascio dei certificati ereditari, attività che impegna la sola Cancelleria.

Non è certo a causa di un carico di lavoro di tal fatta che può affermarsi che i circondari trentini siano maggiormente gravati di Bolzano.

Vi è, al contrario, una sostanziale equivalenza.

Se si considera anche che è frequente la necessità di celebrare molti procedimenti con l'uso della doppia lingua - ciò che certamente produce dispendio di tempo ed energie, si deve concludere che una dotazione organica leggermente superiore a favore di Bolzano rispetto alla somma di Trento + Rovereto (si tratta in effetti di 39 unità complessive contro 31) è giustificata.

Se poi si aggiunge, al di là delle scoperture dell'organico magistrati, che di fatto il Tribunale di Bolzano ha avuto un supporto minimo da parte degli addetti all'ufficio per il processo (attualmente sono in servizio 2 unità contro i 21 nella provincia di Trento) pare a questa Presidenza che sia piuttosto l'ufficio di Bolzano a trovarsi in situazione deteriore, pur se anche il Tribunale di Trento certamente ha necessità, per operare in modo efficiente, di una costante piena copertura dell'organico.

Chiarificato questo punto, rinvio alle relazioni dei singoli uffici per più dettagliate indicazioni sulla situazione delle dotazioni organiche, anche del personale amministrativo, e sulle prospettive future.

1.5 Il personale amministrativo

Quanto al personale amministrativo occorre in primo luogo spendere alcune parole di carattere generale.

Il nostro distretto, come è ben noto, è caratterizzato, rispetto al resto del territorio nazionale, dalla delega delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari alla Regione TAA, attuata con il D.lgs 7 febbraio 2017 n. 16.

Richiamate le precedenti relazioni in ordine alle peculiarità della situazione ed alle ricadute sul funzionamento degli uffici, si osserva che nel corso dell'anno 2024-25 è perdurata la già constatata reale e seria attenzione dell'amministrazione regionale verso le esigenze del servizio giustizia, anche grazie alla costante interlocuzione fra i capi degli uffici e i competenti organi regionali per la migliore comprensione delle nostre specifiche esigenze.

Vanno certamente riconosciuti alla Regione TAA, e a tutte le sue strutture interessate, a partire dalla Segreteria Generale, i lodevoli sforzi compiuti per la individuazione di soluzioni concrete e condivise per le carenze e difficoltà di volta in volta esposte: vi è, d'altronde, una sempre migliore percezione della complessità dei compiti affidati all'ente territoriale con la delega di funzioni. Vi sono, peraltro, spazi per un ulteriore efficientamento della gestione del personale amministrativo, e in particolare occorre:

- Prestare particolare attenzione non solo agli uffici di piccole dimensioni, dove indubbiamente la mancanza di un solo dipendente tra i pochi previsti in organico può creare grave disagio, ma anche a quelli di maggiori dimensioni, nei quali gli esodi del personale per pensionamento o altra causa possono essere numericamente importanti, sì da squarnire interi settori;
- Non procedere al trasferimento di dipendenti da un ufficio giudiziario ad un altro o, ancor peggio, in uffici esterni senza il consenso del capo dell'ufficio interessato e comunque, come normato, non prima del decorso di cinque anni di svolgimento delle funzioni nell'ufficio: la formazione non è semplice, e perdere il dipendente uno o due anni dopo che ha iniziato a conoscere bene il servizio cui è addetto è quanto di più inefficiente possa avvenire;
- Migliorare ulteriormente i percorsi formativi. Al riguardo sono in corso utilissime interlocuzioni con la Regione autonoma, seguite anche da questa Presidenza e dalla dirigenza amministrativa della sede distrettuale della Corte, che stanno portando a risultati positivi: è ormai stata completata l'elaborazione di percorsi formativi differenziati, basati su esigenze concrete, con la finalità di attrezzare il dipendente a risolvere i problemi che dovrà giornalmente risolvere nel corso della propria attività.

Va sottolineato che nel distretto sono ora presenti tre dirigenti amministrativi: a quelli da tempo in servizio presso il Tribunale di Bolzano e sezione distaccata Corte di Appello in Bolzano si è aggiunta la Dott.ssa Francesca Ianni, Dirigente dall'1.4.2025 presso la Corte di Appello di Trento.

È con sincera gratitudine che ringrazio qui la Dott.ssa Ianni, che non solo mi ha sollevato di un ingente carico di lavoro rispetto al quale noi magistrati non abbiamo né formazione né inclinazione, ma per averlo fatto con garbo, efficacia e buon senso, sempre condividendo con la presidenza le scelte da effettuarsi nell'interesse dell'ufficio.

Negli altri uffici la non semplice - e, lo posso garantire personalmente, spesso estenuante - funzione di dirigere il personale deve essere svolta dal Magistrato che lo presiede, che così sottrae moltissimo tempo ad attività che fanno più specificamente parte del suo ruolo, oltre che del proprio background culturale.

Questi i dati sull'entità delle scoperture dell'organico del personale amministrativo, così come comunicate dagli uffici giudiziari interessati:

- Tribunale di Bolzano: 42%
- Corte di Appello - sez. dist. Bolzano: 43,4%
- UNEP Bolzano 73%
- Tribunale di Sorveglianza di Bolzano: 53,9%
- Tribunale per i Minorenni di Bolzano: 64,3%
- Corte di Appello di Trento: 22%
- UNEP Trento: 70%
- Tribunale di Trento: 25,32%
- Tribunale per i Minorenni di Trento: 8,3%
- Tribunale di Sorveglianza di Trento: 7,7%
- Tribunale di Rovereto: 9,09%
- UNEP Rovereto: 44,44%

Come si nota gli uffici NEP (ufficiali giudiziari) e tutti quelli della provincia di Bolzano presentano gravi percentuali di scopertura.

I motivi di ciò non derivano da una disorganizzazione della Regione: i concorsi vengono banditi, ma fin troppo spesso in passato si è constatata la presenza di un numero di aspiranti molto ridotto, cui segue la rinuncia di molti dei vincitori a materialmente assumere il possesso delle proprie funzioni.

Vi è nella provincia di Bolzano - par di capire - una certa disaffezione verso il pubblico impiego, mentre gli elevatissimi costi per una sistemazione abitativa anche modesta inducono "esterni", pur se in possesso del richiesto patentino linguistico, ad evitare il trasferimento nella provincia di Bolzano.

Cionondimeno, è stato appena concluso a Bolzano un concorso per l'assunzione di assistenti con contratto a tempo determinato (2 anni) attraverso una procedura alquanto semplificata, da cui è derivata la formazione di una graduatoria immediatamente disponibile per l'immissione in servizio di 28 unità di personale: in questo caso le snelle modalità di selezione e la prospettiva di assunzione immediata hanno prodotto un eccellente risultato, certamente in grado di attenuare grandemente le difficoltà degli uffici altoatesini.

Al medesimo tempo, sempre a Bolzano, si stanno ultimando le procedure relative ad un concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di assistenti giudiziari. Ben 24 candidati hanno superato la prova scritta e pochi giorni fa sono terminate le prove orali.

La situazione del personale amministrativo a Bolzano appare dunque in via di risoluzione, forse a seguito di un rinnovato e sperabilmente duraturo interesse nelle attività lavorative proprie degli uffici giudiziari.

Le gravi scoperture degli organici degli uffici NEP del distretto sono invece probabilmente dovute soprattutto alle obiettive difficoltà che si incontrano nell'esecuzione delle relative funzioni.

L'ufficiale giudiziario che si reca ad eseguire uno sfratto o un pignoramento in situazioni di prevedibile tensione non può essere lasciato solo: occorre intervenire anche a livello di assistenza della forza pubblica nei casi di maggior problematicità, e occorre collaborazione da parte delle autorità comunali nella ricerca di sistemazioni abitative per chi, sfrattato, ne abbia bisogno.

Certamente l'attività dell'ufficiale giudiziario è spesso umanamente difficile e frustrante, sicché una collaborazione anche da parte delle autorità amministrative, oltre a dimostrare sensibilità nei confronti di problemi sociali che in una Regione evoluta ed avanzata come la nostra ci si aspetta vengano risolti, renderebbe più serena ed efficace l'attività degli ufficiali giudiziari, il cui lavoro potrebbe tornare a diventare appetibile.

Al riguardo sono state avviate interlocuzioni con il Comune di Trento per trovare una soluzione alle difficoltà segnalate: essa, però, va ricercata a livello politico poiché questa Presidenza non può muoversi al di là di creare un input, peraltro accolto, affinché si tenti una generale soluzione del problema delle emergenze abitative.

Non si dimentichi che avere importanti vuoti di organico nel settore UNEP significa dover ritardare sfratti, pignoramenti, esecuzioni e notifiche, così finendo per rendere non effettiva quella giustizia assicurata, magari anche in tempi relativamente brevi, nella fase di cognizione.

Nella provincia di Trento non sono stati banditi concorsi per il personale amministrativo: par di comprendere che si intenda lasciare lo spazio attualmente presente negli organici per l'assunzione a tempo indeterminato degli addetti all'ufficio per il processo.

Certo è che alcuni uffici iniziano ad entrare in sofferenza: la Corte di Appello di Trento si ritroverà, questa primavera, con 4, forse anche 5 funzionari in meno rispetto all'anno precedente (su un organico di 10), e se si dovesse sopperire alle necessità della Cancelleria con i funzionari AUPP - peraltro con provvedimenti la cui legittimità sarebbe tutta da valutare - si giungerebbe alla morte civile dello stesso ufficio per il processo, i cui addetti verrebbero sviati verso altre funzioni.

1.6 I funzionari addetti all'ufficio per il processo

Già si è detto non poco dei **funzionari addetti all'ufficio per il processo** che sono giunti in misura maggiore presso gli uffici del Trentino, mentre in Alto Adige la Sezione distaccata della Corte ha fruito, per brevi momenti, soltanto di un'unità, oggi non più presente. Quanto al Tribunale di Bolzano nell'anno giudiziario 2023/2024 hanno prestato servizio solo due unità di AUPP.

La ragione di ciò è sempre la medesima: scarsa attrattiva del pubblico impiego, per di più, nel caso di specie, offerto a tempo determinato, difficoltà di

rinvenire una sistemazione abitativa che non assorba la quasi totalità del salario e problematiche concernenti il bilinguismo, in realtà superabili, trattandosi di assunzioni con contratti a termine, ma che comunque costituiscono una difficoltà nel reperimento di risorse al di fuori della provincia.

La Corte di Appello, sede di Trento, dopo alcune defezioni per superamento di altri concorsi, accoglie oggi 7 AUPP.

Quanto al Tribunale di Trento alla data odierna risultano in servizio n. 17 funzionari UPP sui 34 inizialmente assegnati; a Rovereto dei 9 originariamente presenti attualmente ne restano in servizio solo 4.

Gli addetti all'Ufficio per il Processo, spesso persone giovani e di notevole livello, hanno fornito un importante contributo all'attività dei magistrati, supportandone il lavoro attraverso ricerche giurisprudenziali e dottrinali, e predisponendo relazioni o schede finalizzate ad una migliore gestione del processo. Ciò è avvenuto, presso il Tribunale di Trento, anche nel settore della protezione internazionale, grazie ad un metodo di lavoro di condivisione delle conoscenze dei diversi procedimenti tra tutti i funzionari UPP.

Presso la sezione penale della Corte di Appello di Trento è stato instaurato un modello organizzativo sulla base del quale il fascicolo, una volta pervenuto ed iscritto, viene in automatico affidato al funzionario U.P.P. per l'attività di spoglio preliminare, naturalmente in stretta coordinazione con il presidente della sezione; in questo modo, per ogni fascicolo vi è immediata e precisa rilevazione dei tempi di prescrizione o di improcedibilità, della presenza di eventuali cause di inammissibilità, della esistenza di elezioni o dichiarazioni di domicilio e di nomina di difensore, onde rendere più agevoli le successive attività di notifica del decreto di citazione. A ciascun fascicolo viene attribuito un peso ponderale in relazione all'impegno che verosimilmente esso richiederà. Ciò permette, nella successiva fase di calendarizzazione delle udienze, di avere sempre a disposizione dati aggiornati su ogni fascicolo e di distribuire e calibrare la loro assegnazione ai vari relatori in modo da assicurare, conformemente alle previsioni tabellari, un'equa ripartizione del lavoro.

Inoltre, i funzionari A.U.P.P. svolgono una importantissima attività consistente anche nella predisposizione di bozze di relazioni e di provvedimenti, affidati dai singoli magistrati relatori, e nello studio di questioni giuridiche di particolare rilevanza, fornendo un insostituibile supporto all'attività giurisdizionale propriamente intesa.

Infine, per tutti i fascicoli in uscita verso la Suprema Corte di Cassazione viene predisposta la scheda accompagnatoria in modo da rendere più celeri ed agevoli le successive attività di calendarizzazione in quella sede, esigenza quest'ultima oggetto di specifica evidenziazione dalla Presidente della Suprema Corte.

Dalla sintetica descrizione delle funzioni affidate agli AUPP emerge, a luce meridiana, che si tratta di personale che rende una prestazione di notevole utilità per gli uffici giudiziari.

È quindi essenziale che quanto meno tutti i funzionari addetti agli UPP presenti al 30 giugno vengano in effetti stabilizzati con l'attuale profilo professionale e comunque non in sostituzione di personale di cancelleria non presente e che - come espressamente richiesto al Presidente della Regione - si preveda una dotazione organica adeguata anche per gli uffici di Bolzano, da coprirsi attraverso appositi concorsi.

1.7 I beni immobili - in particolare lo stato della rete informatica

I **beni immobili** conferiti in uso all'autorità giudiziaria sono in condizioni generalmente discrete a Trento, ben meno accettabili nel circondario di Bolzano. Occorre accelerare la costituzione del nuovo polo giudiziario di Bolzano, allo stato bloccata, che, pur non rappresentando una soluzione ideale, porterebbe comunque, e in tempi brevi, ad un importante miglioramento rispetto alla situazione attuale.

L'edificio del Tribunale di Bolzano, che rimarrà sede dell'ufficio giudiziario, richiede svariati interventi manutentivi; a Trento sarà certamente utilissimo disporre del nuovo Polo giudiziario nella sede delle ex carceri asburgiche.

Il grave punto di criticità costituito dalla obsolescenza della rete della quale si avvalgono i sistemi informatici sarà risolto in brevissimo tempo, con l'avvio dei lavori presso tutti gli edifici del distretto nel giro di poche settimane.

A Trento è in corso la progettazione e dovrebbero iniziare a breve i lavori per la riqualificazione dei locali ex USSM che verranno uniti a quelli, nello stesso edificio, assegnati al Tribunale per i minorenni. Essi sono destinati al Tribunale Unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

1.8 La risposta degli UU GG del distretto alla domanda di giustizia

Per non appesantire eccessivamente la presente relazione, nella cui terza parte sono comunque contenuti tutti gli specifici dati statistici degli uffici del distretto, si propongono qui alcuni sintetici cenni in ordine ai risultati ottenuti dai nostri uffici giudiziari, così da restituire un'idea di massima dello stato della giustizia nella Regione, non disgiunta da qualche indicazione propositiva.

Tuttavia, è indispensabile fornire preliminarmente una corretta chiave di lettura dei dati riportati, poiché essi presentano una serie di gravi incongruenze, in particolare nel settore penale, cui ci si riferisce in prosieguo.

Intanto, a seguito delle estrazioni dati eseguite direttamente dagli uffici del distretto, appare acclarato che il numero complessivo dei procedimenti definiti con sentenza (tav. 2.6) esclude - pur se non viene indicato in alcun luogo - tutte le numerose sentenze emesse nell'udienza predibattimentale, quelle di non doversi procedere e quelle ex art. 420 quater (relative ad imputati irreperibili).

Ciò spiega per quale ragione il numero complessivo delle definizioni (cfr. tavola 2.2) è nettamente superiore al numero dei procedimenti definiti con sentenza di cui alla tavola 2.6: in realtà viene proposto un dato totalmente fuorviante, poiché si tratta, in entrambi i casi, di provvedimenti definitivi che assumono la forma di sentenza.

Altre discrepanze si notano nei dati relativi agli uffici GIP/GUP: ad esempio, a Bolzano a fronte di una pendenza iniziale (finale anno precedente) di 3237 procedimenti e di un definito inferiore di 188 unità rispetto al pervenuto, la pendenza al 30.6.2025 si è miracolosamente ridotta di 485 unità.

Anche in questo caso, il mancato computo delle numerose sentenze emesse nei confronti di imputati irreperibili appare per larga parte responsabile della discrepanza, atteso, in particolare, che a Bolzano si era creato un accumulo di procedimenti arretrati, 750 dei quali, come dato atto dalla Presidente del Tribunale nella propria relazione, relativi appunto ad irreperibili.

Poiché è presente in questa sede, graditissimo, il rappresentante del Ministero, faccio rilevare che è indispensabile che si indichi come sono aggregati i dati forniti e che questi riguardino tutta l'attività dell'ufficio. I dati statistici sono necessari per organizzare le nostre attività, poiché ci consentono interventi nei settori ove si manifestino criticità. Se, però, non ci è dato sapere come questi sono formati, se non attraverso complessi accertamenti "a tentoni" dei singoli uffici, e se anzi le singole categorie di aggregazione sono fuorvianti, l'estrazione dei suddetti dati finisce per rivelarsi di scarsa utilità.

Non prima di rinnovare a tutti noi l'invito ad assicurare la qualità dei provvedimenti, che si declina nei termini di logicità della struttura, sinteticità, chiarezza, e completezza, osserviamo:

Corte di Appello, sede di Trento

La Corte ha potuto lavorare meglio dell'anno scorso grazie all'immissione in servizio di tre nuovi consiglieri; al pensionamento di un consigliere della I sezione civile è seguito, a pochi giorni di distanza, il sopraggiungere del Presidente della sezione nominato dal CSM all'inizio dell'anno.

Nel settore penale, a seguito dell'immissione in servizio della Dott.ssa Salsi nel gennaio 2025, la vacanza nell'organico della sezione è scesa da due unità ad una.

Non a caso proprio nel semestre gennaio/giugno 2025 il numero dei procedimenti pendenti, che all'1.1.2025 era pari a 507, è stato ridotto a 431. Al 16 dicembre esso era sceso a 401, pari a quanto definibile, con gli attuali ritmi, in circa un anno e due mesi.

L'attività di recupero dell'arretrato, peraltro non gravissimo, è stata agevolata anche dalla forte riduzione del numero dei procedimenti pervenuti: nell'anno giudiziario decorso sono infatti giunti alla Corte 296 procedimenti contro i precedenti 384, mentre sono stati emessi 313 provvedimenti definitivi a fronte dei 284 precedenti.

Nel periodo 1.1.2025 - 16.12.2025 sono stati iscritti 233 procedimenti, con evidente ulteriore riduzione rispetto al dato precedente, e ne sono stati esauriti 339.

Il pensionamento, con la prossima estate, di due consiglieri della Sezione richiederà un intervento di questa Presidenza per rendere possibile la formazione dei collegi ed evitare di riprendere ad accumulare arretrati.

Anche nel settore civile si è avuto un netto miglioramento, al momento principalmente ricollegabile alla produttività della II sezione, che è costituita, a partire dal gennaio 2025, da tre consiglieri, oltre alla Presidente di sezione. La I sezione, invece, ha ricevuto il proprio Presidente solo il 30 maggio e vede la presenza di due soli consiglieri: il terzo, che fungeva da Presidente di sezione ff. è stato collocato a riposo il 25 maggio scorso.

Il dato complessivo mostra che nel settore civile nell'anno giudiziario 2024-25 sono pervenuti 432 procedimenti (435 l'anno scorso) e ne sono stati definiti 458, contro i 403 dell'anno 2023-24. La pendenza finale era pari a 372 unità (287 contenzioso ordinario).

Se, però, si esegue un esame, anche per il settore civile, della produttività nell'anno 2025 (dati estratti, anche in questo caso, fino al 16 dicembre), si rileva che a fronte di 449 procedimenti pervenuti (tra l'altro, quindi, in lieve aumento) ne sono stati definiti 514, a miglior riprova che se gli organici sono coperti gli uffici funzionano.

La pendenza finale è quindi attualmente pari a 307 unità, equivalente a quanto definibile, agli attuali ritmi, in sette mesi di lavoro.

Tra i procedimenti trattati dalla Corte può citarsi la costola più cospicua del procedimento "*perfido*", nel quale otto imputati sono stati processati dalla Corte di Assise di Appello per associazione per delinquere di stampo mafioso ('ndrangheta) e altro.

La Corte di Assise era competente a seguito di un'originaria contestazione di riduzione in schiavitù che si riteneva essere stata commessa nei confronti dei dipendenti degli imputati. Oggetto del procedimento, come è ben noto nel distretto, sono le infiltrazioni della 'ndrangheta dapprima nell'ambiente delle cave di porfido trentine, ma progressivamente anche verso altre attività economiche e financo ad elevati livelli politici ed istituzionali. È stata

redatta una sentenza di 540 pagine che dà ampio conto di quanto gravemente avvenuto in una Regione che si poteva credere (ingenuamente, anzi, *senza malizia*, come detto dagli associati stessi) esente da dinamiche di criminalità organizzata.

La gestione del processo, frammentato in troppi tronconi e appesantito da richieste collaterali probabilmente superflue, insegna che in un distretto piccolo come il nostro occorre in primo luogo evitare le incompatibilità dei magistrati: il procedimento è stato infatti celebrato dal Presidente della Corte, con giudice a latere una collega civilista, a causa dell'incompatibilità di tutti gli altri consiglieri e di molti altri magistrati del distretto.

Un ulteriore troncone del procedimento è attualmente a processo presso il Tribunale di Trento, mentre altri due sono già stati definiti con sentenza passata in giudicato: ciò rappresenta la miglior riprova delle incongrue conseguenze derivate dalla frammentazione del procedimento.

Per il futuro (ma in parte si è già provveduto ad un'azione di sensibilizzazione) si cercherà di direzionare l'attività di PM e giudicanti in modo più concentrato ed efficace.

- ***Sezione distaccata di Bolzano***

La sezione nel settore penale fruisce di un bassissimo tasso di impugnazione: viene appellato solo il 9,4% delle sentenze di condanna emesse in primo grado, contro 42% complessivo dei Tribunali di Trento e Rovereto.

Gli appelli pervenuti nell'annata giudiziaria in esame sono stati 124 (nell'annata precedente 136), ancora 136 i definiti nella presente annata.

Nel settore penale sono pendenti solo 46 procedimenti (60 nella precedente annata); nel settore civile sono pervenuti, sempre nel decorso anno giudiziario, 304 procedimenti (325 l'anno precedente); ne sono stati definiti 329 (311 l'anno precedente) sicché residuano 450 pendenze (362 contenzioso ordinario).

Se nel settore penale i risultati della Corte sono certamente eccellenti, anche grazie al modesto carico di lavoro, nel settore civile sarà certamente possibile ottenere risultati anche migliori degli attuali, che scontano un pregresso accumulo di procedimenti certamente non grave, ma probabilmente riassorbibile. Sarà compito della Presidenza della Corte e della Presidente preposta alla sezione distaccata, unitamente a tutti i consiglieri, cercare di raggiungere l'obiettivo - che la città di Bolzano merita - di avere una giustizia più veloce anche in grado di appello.

Tribunali ordinari

Il Tribunale di Trento all'inizio del 2025 ha subito il trasferimento quasi in contemporanea di tre magistrati su un organico di 20, Presidenti esclusi.

Attualmente l'organico è completamente coperto. Per il prossimo mese è previsto il pensionamento di un magistrato.

Nel settore penale l'ufficio ha definito 5025 procedimenti (5919 l'anno precedente) su 5630 pervenuti (5297 l'annata precedente). La pendenza è salita da 4495 a 4943 procedimenti.

Si tratta di un dato apparentemente non positivo, tanto più che presso la Procura della Repubblica risultano, ad oggi circa 750 procedimenti accumulati in attesa di fissazione.

Peraltro, in realtà, l'accumulo di arretrato riguarda esclusivamente il settore GIP/GUP poiché vi sono pervenute 4.571 unità, contro 3.882 unità definite.

Come indicato dal Presidente del Tribunale di Trento, il dato statistico è in parte erroneo, poiché non tiene conto di n. 238 decreti penali emessi, mentre per altra parte è dovuto a un temporaneo accumulo di lavoro dovuto all'intervenuta ispezione ministeriale.

I giudici monocratici hanno invece definito 95 procedimenti in più dei pervenuti (+10%), mentre su 81 procedimenti collegiali ne sono stati definiti 71, dato comunque poco significativo, trattandosi di numeri molto bassi, su cui facilmente incidono circostanze meramente contingenti.

Certamente positivi sono i risultati nel settore civile: nonostante due dei tre magistrati trasferiti nel gennaio 2025 vi fossero addetti in via esclusiva, sono comunque stati definiti più procedimenti rispetto a quelli pervenuti: 8553 definiti (9481 l'anno scorso) contro 8319 pervenuti (8436 l'anno scorso). Sono 3861 i procedimenti pendenti; di questi 2792 (2861 l'anno scorso) sono procedimenti contenziosi, settore nel quale il Tribunale ha definito, nell'annata, 1745 unità (2062 l'anno scorso): un numero comunque maggiore dei 1676 pervenuti.

Nel complesso il Tribunale di Trento ha dunque ottenuto ottimi risultati.

Il **Tribunale di Rovereto** ha registrato nel settore penale al 30.6.2025 una pendenza di solo 907 procedimenti (926 al 30.6.24); i procedimenti definiti nell'annata sono stati 1532.

Le sentenze emesse dal giudice monocratico sono state 255 (57 patteggiamenti) mentre il Collegio ha pronunciato 7 sentenze.

Nel settore civile sono stati definiti 2611 procedimenti (la scorsa annata 2819) contro 2520 pervenuti (la scorsa annata 2601), con una pendenza finale di 638 procedimenti (l'anno scorso 694).

Non è necessario scrivere che, nel settore civile come nel settore penale, si tratta di risultati di eccellenza, poiché ciò è ex se evidente.

Il **Tribunale di Bolzano** ha completato la fissazione degli ultimi 750 procedimenti penali arretrati, in precedenza "congelati" e, utilizzando le ampie possibilità definitorie offerte dall'udienza predibattimentale, ha rinviato al dibattimento solo 97 procedimenti su 1192 (8,14%). Complessivamente sono stati iscritti - nel settore penale, 8248 procedimenti (8590 la precedente annata) definendone 8112 (contro i 7935 precedenti). La pendenza finale, pari a 5668 procedimenti (6209 l'anno scorso), corrisponde alla capacità produttiva dell'ufficio in circa otto mesi.

Il Tribunale monocratico ha emesso 1711 sentenze (435 patteggiamenti), cui si aggiungono 49 sentenze collegiali.

Nell'annata precedente il Tribunale aveva emesso 1851 sentenze (379 patteggiamenti) cui aggiungere, nuovamente, 49 sentenze collegiali.

Da rilevare che vi è stato un accumulo di richieste di decreto penale dovuto a problemi di Cancelleria, che sono ormai risolti: è quindi prevedibile un rapido abbattimento di tutte le pendenze, peraltro già contenute in tempi appena più che fisiologici.

L'abbattimento delle pendenze sarà ovviamente favorito sia dall'essersi ormai fissati tutti i procedimenti in giacenza, sia dall'immissione in possesso delle proprie funzioni dei nuovi MOT.

Nel settore civile il Tribunale di Bolzano ha definito 8637 procedimenti (8385 nella precedente annata giudiziaria) a fronte di 8471 pervenuti (8168 in precedenza). Nel settore contenzioso sono 1760 definiti contro 1722 pervenuti. La pendenza è modesta in tutti i settori (2830 procedimenti complessivi) e nel contenzioso ordinario (1882 procedimenti) corrisponde alla produttività dell'ufficio, nel medesimo settore, di appena più di un anno.

Molto apprezzabile è l'intervento operato dal Tribunale nel delicato e spesso negletto settore del giudice tutelare, circa il quale si rinvia al paragrafo 1.9.

Nel complesso, appare dunque evidente l'alto profilo dei risultati ottenuti anche dal Tribunale di Bolzano.

Entrambi i **Tribunali per i minorenni** non presentano significativi arretrati. Non vi sono nemmeno apprezzabili modifiche nel numero dei procedimenti pervenuti.

Nel settore penale l'ufficio minorile di Trento ha definito 464 procedimenti, dieci in più dei pervenuti: la pendenza di 142 procedimenti è ovviamente fisiologica, e corrisponde a quanto definibile in meno di quattro mesi.

Nonostante per tutto il trascorso anno giudiziario il Tribunale per i minorenni di Bolzano abbia dovuto lavorare con due soli magistrati presenti, con importanti difficoltà per formare i collegi, sono comunque stati definiti 383 procedimenti su 420 pervenuti. Il ridottissimo numero delle pendenze (128), definibili in soli quattro mesi pur con la (relativamente) ridotta produttività del decorso anno giudiziario, lascia ampiamente intendere che anche l'ufficio bolzanino presenta, nel settore penale, una gestione ottimale.

Può essere utilmente osservato che entrambi gli uffici minorili hanno rilevato una riduzione del pervenuto a seguito dell'introdotta procedibilità a querela di alcuni reati, ed in particolare di alcune fattispecie aggravate del reato di furto, che in sostanza riguardano i furti di auto, motorini, biciclette...

È senz'altro condivisibile quanto osservato dal Presidente del Tribunale di Bolzano, che fa notare come l'assenza di qualsiasi sanzione finisca per generare una pericolosa aspettativa di impunità, potenzialmente criminogena.

Va infine ricordato che la Corte Costituzionale, con sentenza del 10.2.2025 n. 23 ha accolto la precedente eccezione di incostituzionalità sollevata dal Tribunale per i minorenni di Trento nei confronti dell'art. 27-bis del DPR 448/88 che prevedeva in sostanza un percorso di messa alla prova semplificata, attuabile esclusivamente nelle indagini preliminari e quindi senza partecipazione della componente dei giudici onorari.

La Consulta ha ricordato che la finalità primaria della messa alla prova, quale istituto di protezione della gioventù, ai sensi dell'art. 31, comma 2, Cost., è quella di favorire la più rapida uscita del minore dal circuito penale, *«soprattutto attraverso una riflessione critica del giovane, sul proprio vissuto e la propria condotta, in mancanza della quale l'istituto stesso diverrebbe mezzo di pura deflazione, tra l'altro stimolando, per una sorta di eterogenesi dei fini, calcoli opportunistici dell'indagato minorenne»* (par. 6.1).

Per poter conseguire questo delicato risultato, è necessaria *«la composizione pedagogicamente qualificata dell'organo giudicante e il sostegno continuo dei servizi minorili, in difetto dei quali la prova del giovane non raggiunge la finalità costituzionale sua propria, piegandosi verso la logica, completamente diversa, dell'istituto per adulti»* (par. 6.1, ult. periodo).

Ne consegue che la norma censurata, nella parte in cui fa testualmente riferimento al giudice per le indagini preliminari, si oppone a qualunque interpretazione adeguatrice, poiché il g.i.p. minorile, a norma dell'art. 50-bis, comma 1, r.d. n. 12/1941 (ord. giud.), è giudice singolo, privo della componente onoraria esperta.

Pertanto, la Consulta ha statuito che in ossequio all'art. 31, comma 2, Cost., ogni riferimento al «giudice», contenuto nel testo dell'art. 27-bis d.P.R. n. 448/1988, deve essere sostituito con la dizione «giudice dell'udienza preliminare», con riferimento, cioè, all'organo collegiale e specializzato, che, ai sensi dell'art. 50-bis, del comma 2 r.d. n. 12/1941 è composto, oltre che dal magistrato togato, da due giudici onorari esperti (par. 6.1.1).

Si è certamente resa meno snella e veloce la procedura de qua, ma altrettanto certamente essa si rivelerà più efficace nell'interesse del minore.

Quanto al settore civile, rispetto al quale possono essere rinnovate le positive considerazioni appena svolte con riferimento alla gestione penale, deve evidenziarsi che, per una più corretta lettura dei dati statistici, nella pendenza complessiva, che appare importante (1274 procedimenti a Trento e 675 a Bolzano), ben 924 (a Trento) e 334 (a Bolzano) di questi rappresentano la sommatoria delle domande di disponibilità all'adozione (art. 22 l. adoz.). Questi fascicoli, che costituiscono la metà (a Bolzano) e i 2/3 (a Trento) della pendenza complessiva, non sono suscettibili di una definizione immediata, riguardando il nominativo di coppie che hanno offerto la loro disponibilità all'adozione. I fascicoli in questione vengono "definiti" o "archiviati" solo alla scadenza della loro durata, ossia decorsi 3 anni dalla presentazione della domanda, salvo richiesta di rinnovo.

Le pendenze effettive, quindi, sono assolutamente fisiologiche.

I Tribunali per i minorenni continuano ad avere difficoltà, seppur attenuate, con l'uso del procedimento telematico, che non sempre è allineato con le esigenze degli uffici minorili.

Si tratta qui brevemente il dato distrettuale relativo alle **prescrizioni** e alle **improcedibilità in appello**.

Le dichiarazioni di improcedibilità e di prescrizione sono un numero estremamente ridotto, sia a Trento e a Rovereto, sia, attualmente, anche a Bolzano, che aveva subito, in passato, un accumulo di procedimenti penali, ormai smaltiti.

In particolare, a Bolzano sono state dichiarate in dibattimento e predibattimento 59 prescrizioni su 2783 procedimenti, (2,12% contro il 3,2% dell'annata precedente).

A Trento sono state dichiarate, sempre nella fase predibattimentale e dibattimentale, 14 prescrizioni (1,6%) e a Rovereto 3 (0,6%)

Quanto agli uffici GIP/GUP il dato relativo a tutto il distretto è pari a 78 unità su 10.197 definizioni (0,77%) contro, l'annata precedente, 147 su 10.222 (1,46%).

- Quanto alla Corte di Appello sono state dichiarate 4 prescrizioni a Bolzano su 136 sentenze emesse (2 di prescrizione parziale), e nessuna dichiarazione di improcedibilità; a Trento 8 prescrizioni (3 parziali) su 313 sentenze e nessuna dichiarazione di improcedibilità.
- Tempi di invio dei fascicoli in appello e in Cassazione: a Bolzano si sono regolarizzati i tempi della trasmissione dei fascicoli da Tribunale a Corte (non è noto, però, il dato numerico); quanto ai ricorsi per Cassazione il tempo medio rilevato sui 49 ricorsi interposti (contro gli 80 dell'annata precedente) sono stati pari a 9 giorni (contro i 28 dell'annata precedente).

Quanto alla trasmissione dei fascicoli dai Tribunali alla Corte - sede di Trento, i tempi, pur non calcolati numericamente, appaiono ragionevoli, anche se vi sono spazi di miglioramento.

Il dato relativo alla trasmissione dei fascicoli in Cassazione è pari a 67 giorni, anch'esso certamente migliorabile.

Infine, presso i Tribunali per i minorenni non risultano intervenute prescrizioni.

Tribunali di sorveglianza

Il Tribunale di sorveglianza di Bolzano ha dovuto lavorare, con l'inizio dell'anno 2025, con solo due magistrati, essendo intervenuto il pensionamento del precedente Presidente, Dr. Claudio Gottardi. Nonostante le difficoltà nella formazione dei collegi, il Tribunale non ha accumulato arretrato.

Anche il Tribunale di Sorveglianza di Trento è rimasto con soli due componenti a seguito del trasferimento di un magistrato.

Il periodo di scopertura, successivo all'anno giudiziario 2024-25, ha riguardato soltanto il periodo settembre-dicembre 2025, durante il quale, comunque, si sono create intuibili difficoltà nella formazione del Collegi.

Entrambi i Tribunali sono ben organizzati nonostante la grave carenza di personale amministrativo presso l'ufficio di Bolzano. Non si ravvisano modifiche di rilievo - salvo modesti scostamenti verosimilmente di carattere occasionale - nella tipologia di procedimenti pervenuti e di provvedimenti assunti. Le pendenze rientrano nell'ambito del fisiologico.

Le relazioni di entrambi gli uffici, che invito a leggere, forniscono interessanti dati statistici e numerose considerazioni sia sull'efficacia della normativa dettata in materia, sia sulla situazione carceraria nelle strutture di competenza.

1.9 Attività del giudice tutelare

Il settore di pertinenza del giudice tutelare viene solitamente poco attenzionato: al di fuori degli obiettivi del PNRR e di particolari cure sotto il profilo della qualità del servizio prestato, le funzioni di giudice tutelare sono spesso affidate a giudici onorari, che non sempre hanno il tempo materiale di svolgerle al meglio.

In realtà i valori dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione giudiziaria non possono riguardare soltanto i procedimenti oggetto di rilievo ai fini del PNRR: principi di civiltà, non solo giuridica, impongono di eseguire con oculatezza la scelta dell'amministratore di sostegno, del curatore o del tutore, ascoltando la persona che necessita dell'aiuto e, quando possibile, cercando di venire incontro alle aspirazioni della stessa.

È poi altrettanto necessario esercitare un adeguato controllo sulle modalità con cui vengono gestiti patrimoni magari anche relativamente modesti, ma che - nell'assenza di un vaglio dei rendiconti da parte del giudice tutelare - talvolta possono essere sviati alla soddisfazione delle esigenze, anche futili, dell'amministratore di sostegno piuttosto che del tutore o del curatore, mentre l'amministrato viene sistemato, se non gettato, in un'economica struttura e abbandonato a se stesso.

Si tratta, ovviamente, di fatti ben poco frequenti, ma che - colpendo proprio i più deboli - devono essere individuati e impediti.

È quindi altamente apprezzabile l'iniziativa attuata dai Presidenti dei Tribunali di Trento e Bolzano che, per dimensioni, hanno un maggior carico di tutele e amministrazioni di sostegno, nel senso di procedere ad un radicale riordino del settore, verificando che siano stati richiesti e siano pervenuti i rendiconti annuali e valutandone il merito. Al contempo è importante ridurre i tempi di risposta alle istanze al GT, anche per evitare conseguenze a catena tendenzialmente incontrollabili.

In particolare, il Tribunale di Bolzano fa presente che nell'anno giudiziario è proseguito il progetto di ristrutturazione e monitoraggio del settore, guidato dalla Presidente del Tribunale. Sono stati analizzati circa 4.500 fascicoli cartacei e monitorate sistematicamente le fasi procedurali e le istanze pendenti. L'osservazione dei dati statistici ha permesso di redistribuire i carichi tra i giudici e migliorare la gestione delle pendenze. Grazie al monitoraggio trimestrale, vengono segnalati i procedimenti pendenti oltre 60 giorni, favorendo una risposta più rapida. La digitalizzazione tramite Consolle ha coinvolto tutti i GOP e l'utenza; inoltre, la collaborazione con il "tavolo per il sociale" ha rafforzato gli sportelli di prossimità, semplificando l'interazione tra amministratori di sostegno e uffici giudiziari attraverso Reginde PST.

La Presidente del Tribunale di Bolzano fornisce dati precisi ed interessanti valutazioni: si rinvia alla lettura della relazione redatta dalla Dott.ssa Bortolotti per una più completa conoscenza dello stato dell'arte nel settore.

A Trento, sempre nel settore del giudice tutelare, vi è una pendenza di circa 4.200 procedimenti, con una sopravvenienza media annua di circa 1.000 unità, e definizione nel periodo di riferimento di 883 procedimenti.

Scrivo il Presidente del Tribunale:

Per far fronte alle diverse criticità, si è proceduto alla nomina di un magistrato coordinatore e all'affiancamento di alcuni addetti UPP all'attività della cancelleria e del lavoro dei GT, così da poter definire gli arretrati che si erano formati nell'approvazione dei rendiconti e nella liquidazione delle indennità agli ADS.

L'apporto degli addetti UPP ha continuato ad essere fondamentale per realizzare i seguenti obiettivi: 1) mappatura geografica dei beneficiari; 2) dati relativi all'ads; 3) esigenze dell'amministrato; 4) verifica dello stato di approvazione dei rendiconti; 5) supporto ai GT nel controllo e nell'approvazione dei rendiconti.

Con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trento è in corso l'aggiornamento del protocollo sottoscritto nel 2017 per la nomina di avvocati all'incarico di ADS e delle linee guida per lo svolgimento dell'incarico, per attualizzarli alle diverse problematiche intervenute dall'epoca della sua sottoscrizione ed è in programma la definizione di tale aggiornamento entro al fine di questo anno 2025.

In tale settore si sta inoltre continuando a portare avanti un proficuo lavoro di collaborazione e sinergia tra tutti i soggetti istituzionali (in particolare PAT e Consorzio dei Comuni), Ordine degli Avvocati e Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino, con riferimento, in particolare: a) alla implementazione di incontri territoriali volti alla sensibilizzazione delle diverse comunità locali per la emersione di soggetti disponibili a far parte dell'elenco degli ADS volontari, attraverso la organizzazione di corsi di formazione; b) all'organizzare un supporto concreto agli ADS attraverso un costante affiancamento ai nominati - volontari e non - ma, soprattutto per quanto riguarda i volontari, con un'azione di tutoraggio, soprattutto nella prima fase dell'attività; c) alla individuazione di modalità concrete ed efficaci per la gestione di beneficiari affetti da patologie psichiatriche.

Risulta poi fondamentale proseguire nel progetto di decentramento presso i Giudici di Pace, in collaborazione con la Regione TAA, delle attività di ricezione degli atti riguardanti le richieste di amministrazioni di sostegno.

In definitiva è certamente commendevole la crescita di interesse verso un settore nel quale "non si fa statistica", nel quale il definito, per lo meno rispetto alla chiusura delle procedure di tutela, curatela ed amministrazione di sostegno, è collegato non con l'efficienza dell'ufficio giudiziario, ma con la morte dell'interessato. Gli uffici giudiziari del distretto dimostrano concreta sensibilità rispetto a procedure che concernono i più deboli, e possono seriamente influire sulla qualità della loro vita.

1.10 Giudici onorari e giudici di pace

È presente un buon numero di giudici onorari che coadiuva, in genere con serietà ed efficacia, l'attività dei giudici professionali.

La legge 14.4.2025 n. 51 ha previsto, per i giudici onorari, un'opzione tra l'esercizio dell'attività in via esclusiva, o meno: questa è stata attuata nel

corso del 2025 stesso ed ha portato molto spesso alla scelta di minor impegno: di fatto, l'apporto della magistratura onoraria ha dunque subito una certa riduzione.

Quanto agli uffici del Giudice di Pace si osserva che essi sono sovente - specie in Alto Adige - largamente scoperti.

Essi sono dislocati in numero di sette nel circondario di Trento, due in quello di Rovereto e ancora sette in quello di Bolzano.

Si tratta spesso di uffici di modestissime dimensioni, salvo quelli dei capoluoghi, di Merano e Bressanone. Essi garantiscono una buona produttività, ma indubbiamente gli uffici più piccoli presentano un pessimo rapporto costi/benefici.

Rileva in particolare il Presidente del Tribunale di Trento che "occorre portare ancora una volta all'attenzione delle autorità nazionali (Consiglio Superiore della Magistratura e Ministero della Giustizia) e quelle regionali (Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol) la necessità di rivedere la organizzazione territoriale delle sedi (attualmente previste nel numero di sette) mediante la soppressione degli uffici del Giudice di Pace di Pergine Valsugana e di Mezzolombardo e l'accorpamento dei rispettivi affari al Giudice di Pace di Trento.

Si evidenzia a tal fine che, come emerge chiaramente dai dati statistici, che i predetti uffici hanno un carico di lavoro piuttosto contenuto (cfr. statistiche fornite dalla Regione TAA) e che il rapporto costi/benefici degli attuali carichi di lavoro è assolutamente sbilanciato su costi economici elevati che gravano sulla spesa pubblica e, quindi, sulla collettività rispetto al servizio erogato, piuttosto che costituire un valore aggiunto.

Si ricorda peraltro che l'entrata in vigore del PCT presso gli uffici del Giudice di Pace ha ridotto enormemente l'attività di udienza in presenza e gli adempimenti presso le cancellerie da parte degli avvocati.

I due Comuni di Pergine Valsugana e Mezzolombardo distano peraltro dall'ufficio del Giudice di Pace circondariale, il primo circa 10 Km, ed il secondo circa 20 Km, tutti coperti da ottimi collegamenti stradali e di servizi di trasporto pubblico, mentre gli affari di rispettiva competenza potrebbero essere assorbiti e gestiti dall'ufficio di Trento, senza rilevanti disagi sia per la collettività sia per gli avvocati e i professionisti che operano con gli uffici giudiziari, compresa la Procura della Repubblica, obbligata a garantire la presenza di P.M. per le udienze penali delle diverse sedi del circondario (come già detto ben sette!).

Va quindi considerato che la soppressione dei suddetti due menzionati uffici del GdP realizzerebbe un rilevante risparmio dei costi (oneri economici per il mantenimento delle sedi) e un recupero di risorse umane e finanziarie da utilizzare per migliorare l'efficienza di altri uffici giudiziari del

circondario, più grandi e maggiormente oberati dai carichi di lavoro, mentre il personale amministrativo e giudiziario potrebbe essere suddiviso in parte presso l'ufficio del GdP di Trento ed in parte presso gli altri uffici giudiziari di Trento.

Ritiene lo scrivente che in questo modo si realizzerebbe una migliore distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, con risparmio di costi, recupero di risorse umane e un incremento di efficienza, a tutto vantaggio della collettività e questo anche a maggior ragione in considerazione dell'aumento di competenze previsto dagli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 116/2017.

Si tratta di considerazioni certamente condivisibili, dirette a consentire una gestione degli uffici giudiziari più snella e più efficace.

Nel circondario di Bolzano, al di là di un numero anche qui eccessivo degli uffici sul territorio, peraltro per larga parte di fatto scoperti sia quanto ai magistrati sia quanto al personale amministrativo, vi è un'ulteriore anomalia. È infatti stato previsto, per ciascun ufficio del Gdp, un coordinatore, il quale - giusta la delibera del CSM in data 27.12.2018 P 22500/2018 - provvede, in luogo del Presidente del Tribunale, anche alla redazione delle tabelle e alla definizione degli obiettivi degli uffici. Va osservato che di regola i GdP non sono muniti di specifiche professionalità sull'organizzazione tabellare degli uffici, del resto non dissimili a quelle richieste ai magistrati dirigenti dei Tribunali ordinari, che peraltro hanno acquisito tali competenze anche attraverso specifici percorsi formativi. Pur essendo stata acclarata a seguito di un quesito al CSM la competenza del Presidente del Tribunale di Bolzano in ordine alla determinazione degli obiettivi ai fini della liquidazione della conseguente indennità di risultato, rimangono comunque notevoli perplessità in ordine alle competenze in numerosi settori organizzativi.

Sarebbe certamente preferibile riportare nelle competenze della Presidenza del Tribunale l'organizzazione tabellare degli uffici del Giudice di Pace, la formulazione dei programmi di gestione e, in e generale, di tutto quanto abbia ad influire sull'organizzazione dell'attività giurisdizionale degli uffici.

Gli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, così come attualmente modificati

Può intanto essere ricordato che in data 24 maggio 2024 il Tribunale di Trento ha sottoscritto insieme al locale Ordine degli Avvocati, alla Facoltà di Giurisprudenza e all'Organismo di Mediazione Forense un protocollo operativo che ha come obiettivo la realizzazione di attività di formazione dei Funzionari addetti all'Ufficio per il Processo affinché possano efficacemente supportare i giudici del Tribunale civile nell'individuazione, dietro adeguata valutazione caso per caso, dei presupposti di conciliabilità e mediabilità della lite: ciò

nell'ambito di un modello operativo denominato CON-SENSO che viene utilizzato da diversi uffici giudiziari italiani.

In attesa di poter consolidare i risultati di tale lavoro, va rilevato che allo stato presso il Tribunale di Trento non risultano particolari incrementi delle definizioni dei procedimenti mediante gli istituti di conciliazione dopo l'emanazione del D.Lgs. n. 149/2022.

Con riferimento in via più generale al nostro distretto, va ricordato che quanto ai diritti reali il disposto dell'articolo 5 della legge tavolare impedisce di porre in essere accordi conciliativi in caso di acquisizione di diritti reali a titolo originario, essendo espressamente richiesta la pronuncia di un provvedimento giurisdizionale. In ogni caso, altre cause, per la loro natura (si pensi alle cause bancarie, ove vi è un creditore in posizione di forza, che non ha interesse a transigere), risultano difficilmente risolvibili in via conciliativa.

Anche in grado di appello è poco realistico sperare in un alleggerimento del carico di lavoro a seguito di transazioni su procedimenti ormai incardinati da tempo davanti all'autorità giudiziaria, specie poi se i previsti tempi di definizione sono ragionevolmente brevi.

Per quanto riguarda l'attività di mediazione *ante causam*, i dati degli anni precedenti riportavano una definizione positiva di circa il 30% delle procedure con l'accordo di entrambe le parti, limitatamente, peraltro, al Tribunale di Trento.

Anche per quanto riguarda la mediazione familiare al momento non appaiono dati significativi: dinanzi al Tribunale di Trento risultano solo tre domande di iscrizione di professionisti nell'elenco previsto dall'art. 12-bis dip. att. c.p.c.

Quanto al Tribunale di Bolzano, la Presidenza ha rilevato un significativo aumento nell'elaborazione di proposte conciliative. Nella prima sezione civile, tutti i magistrati utilizzano la facoltà prevista dall'art. 185 bis c.p.c. per formulare proposte di conciliazione; nel corso dell'anno 2024 sono state presentate 129 proposte, mentre fino ad agosto 2025 il numero è pari a 63. Tali procedimenti conducono frequentemente all'estinzione della causa o alla definizione stragiudiziale della controversia.

Le conciliazioni giudiziali perfezionate nell'ufficio altoatesino nell'anno 2024 ammontano a 93, mentre nei primi otto mesi del 2025 si registrano 38 casi conclusi. Il Tribunale di Bolzano, a differenza di quello di Trento, dà invece atto che - per motivazioni non conosciute - le conciliazioni a seguito di mediazione sono un numero *trascurabile*.

Il Tribunale di Rovereto non rileva alcun particolare impatto a seguito degli strumenti diretti ad ottenere la conciliazione delle cause.

In definitiva si nota come, nel distretto, vi è una forte disparità tra i vari uffici giudiziari, determinata, si ritiene, anche dal grado di collaborazione fornito dagli organismi forensi, oltre che da iniziative virtuose dei vertici dell'ufficio (Trento) o dei singoli giudici, peraltro indirizzati in tal senso dalla Presidenza (Bolzano).

1.11 Situazione Istituti di pena

Nel territorio di competenza del Tribunale di Sorveglianza di Trento (riferibile all'intera Provincia di Trento) hanno sede la Casa Circondariale di Trento in Spini di Gardolo (TN) e la REMS - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza in Pergine Valsugana (Trento).

La Casa Circondariale di Trento ha una capienza regolamentare di 418 posti e una capienza tollerabile di 439 detenuti. Ha registrato, con riferimento al periodo preso in esame, una presenza media di 363 detenuti (360 nel corso dell'anno 2023-24); massima del periodo 385.

Si tratta di una struttura carceraria moderna e spaziosa, in ottime condizioni. Va però osservato che tra la Provincia di Trento e lo Stato era stata concordata una capienza ben inferiore, pari a 240 unità.

Invito a leggere la dettagliata relazione redatta dalla Dott.ssa Omarchi, che fotografa in modo preciso l'attuale situazione nella struttura trentina.

Pessima è invece la situazione della casa Circondariale di Bolzano.

Essa ha sede in un immobile fatiscente, in precarie condizioni sotto ogni profilo e, per di più, anche sovraffollato, pur se quest'ultima criticità si è indubbiamente ridotta - ma non certo risolta: a fronte di una capienza regolamentare di 88 detenuti, alla rilevazione del Tribunale di sorveglianza in data 4.8.2025 erano presenti 97 detenuti, ma non più i 120 o, addirittura, i 140 che sono stati rilevati l'anno scorso o in tempi di poco antecedenti.

Pur essendovi un'avanzata progettazione per una nuova struttura, e la consapevolezza a tutti i livelli della gravità dell'attuale condizione carceraria, non è realistico sperare in una risoluzione della problematica in tempi brevi.

La REMS - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza con sede in Pergine Valsugana è operativa dal luglio 2015 ed è diretta dall'Unità Operativa di Psichiatria-Distretto Est dell'APSS di Trento. Alla data del 30.6.2025 i posti disponibili sono 10, effettivamente occupati 9 di cui 7 in quota Trento e 2 in quota Bolzano oltre a 2 soggetti in licenza finale di esperimento; la misura di sicurezza detentiva è stata applicata in via provvisoria in 6 casi e in via definitiva in 4 casi.

Nel periodo in esame sono stati seguiti 19 pazienti, di cui 12 in quota Trento e 7 in quota Bolzano. Quanto alla posizione giuridica dei nuovi ingressi pari a 9, sono stati registrati 7 soggetti destinatari di applicazione provvisoria di misura di sicurezza detentiva (pari al 77,7% dei nuovi ingressi) e 2 i soggetti sottoposti a misura di sicurezza detentiva applicata a seguito di aggravamento dalla libertà vigilata disposto dal Magistrato di Sorveglianza.

Non sono state segnalate criticità o problemi per quanto riguarda le risorse, il personale e gli spazi a disposizione.

Pare opportuno segnalare che permane elevato il numero di soggetti internati per applicazione provvisoria della misura di sicurezza detentiva e la presenza di soggetti in lista di attesa per l'ingresso in REMS.

1.12 Uno sguardo verso il futuro: le riforme della giustizia. Efficacia e prospettive

Gli interventi operati dalla Riforma Cartabia presentano, come solitamente avviene rispetto a riforme di ampio respiro, alcuni profili funzionali e positivi ed altri che certamente meriterebbero di essere rivisti.

Senza soffermarsi sugli specifici punti che verranno esaminati sub 2) si osserva preliminarmente quanto segue con riferimento al **settore civile**.

La scelta normativa di fissare la prima udienza solo a seguito del deposito di 4+4 atti introduttivi, di precisazione e repliche, se - come osservato dal Tribunale di Trento - da un lato consente di espletare un tentativo di conciliazione fondato su elementi pienamente disvelati, e comunque con il positivo risvolto di un'abbreviazione complessiva dei termini rispetto alla disciplina previgente - dall'altro presenta il grave inconveniente di costringere il giudice a una lettura di un materiale ponderoso e spesso ripetitivo, di incrementare le spese legali già maturate al momento del tentativo di conciliazione, e di favorire la radicalizzazione delle posizioni.

Il Tribunale di Bolzano, sul punto, rileva che la previsione relativa alle verifiche preliminari (art. 171 bis c.p.c.), che il giudice dovrebbe svolgere, procedendo altresì all'adozione di conseguenti provvedimenti, presenta l'evidente criticità dell'assenza di un preventivo contraddittorio tra le parti; non è infatti prevista una replica di parte attrice a quanto eventualmente eccepito da parte convenuta; nemmeno si stabilisce che, prima del rilievo d'ufficio (ad es. della sussistenza di un litisconsorzio necessario o della nullità della citazione) il giudice senta le parti.

Per ovviare a tali inconvenienti, per un certo tipo di contenzioso (opposizione a decreto ingiuntivo, diritti reali, cause successorie, cause involgenti persone legate da rapporto di parentela/convivenza) il Tribunale di Bolzano ha ritenuto opportuno ricorrere all'art. 117 c.p.c., il quale consente al giudice in ogni stato del processo di ordinare la comparizione personale delle parti. La

convocazione delle parti, per un'apposita udienza fissata dopo la costituzione di parte convenuta, recupera il contatto delle parti con il giudice, in un momento "neutro", senza l'appesantimento dovuto alle memorie integrative, e consente, per comprovata esperienza dei giudici, la conciliazione oppure la formulazione di una proposta conciliativa ragionata e poi accettata, in circa il 70% dei tentativi. In caso di fallimento della conciliazione, viene fissata l'udienza ex art. 183 c.p.c. rispetto alla quale decorreranno a ritroso i termini ex art. 171 ter c.p.c. (e non sarà necessaria una nuova comparizione personale delle parti).

Un ulteriore importante vantaggio di tale udienza "interlocutoria" risiede nel recupero del pieno contraddittorio delle parti, prima che il giudice effettui le verifiche preliminari sulla "regolarità del contraddittorio", in linea con quanto sancito dalla Corte costituzionale, con sentenza n. 96/2024 depositata il 03.06.2024. La stessa ha evidenziato che *"la censura del giudice rimettente coglie nel segno laddove evidenzia una possibile compressione del diritto di difesa"*, operando una interpretazione adeguatrice, con possibilità che il giudice fissi *"prima dell'emanazione del decreto previsto dalla disposizione censurata, un'udienza ad hoc, nell'ambito di quelli che sono i propri generali poteri di organizzazione e direzione del processo"*. La Corte precisa che *"la fissazione di un'udienza ad hoc soddisfa la necessità della piena realizzazione del contraddittorio tra le parti, pur se l'udienza di comparizione ex art. 183 c.p.c. non potrà non essere differita con un qualche conseguente allungamento dei tempi del processo"*.

Si osserva inoltre (in particolare dal Tribunale di Trento) che l'obbligatorietà dell'udienza in presenza quando debba praticarsi il tentativo di conciliazione e l'interrogatorio libero delle parti impedisce di tenere l'udienza da remoto - con i conseguenti risparmi di tempo - quando la conciliazione è sostanzialmente impossibile per la natura stessa della causa quali, ad esempio, le opposizioni a sanzioni amministrative o le cause bancarie relative a crediti oggetto di cartolarizzazione.

La modifica della fase finale del processo appare priva di effetti pratici e l'udienza di spedizione a sentenza appare una reincarnazione della vecchia udienza di assegnazione a sentenza, al tempo risolta dalle parti proferendo le parole "si assegni" davanti al giudice.

L'udienza viene comunque tenuta in forma scritta.

Una reale funzione acceleratrice della riforma, pur se di applicazione pratica modesta, è costituita dalla possibilità di far discutere oralmente la causa anche alla prima udienza, trattenendola poi per la decisione ai sensi dell'art. 281 sexies u.c. c.p.c.: il deposito della sentenza può avvenire entro i successivi 30 giorni, senza necessità di dare immediata lettura della sentenza (come previsto anteriormente).

Ad avviso dello scrivente si è persa, ancora una volta, l'occasione - pure caldeggiata da molti - di estendere a tutto il processo civile il rito del lavoro, ricreando invece un clone, fortunatamente non totale, del vecchio rito societario, che aveva prodotto un inabissamento cartaceo degli uffici giudiziari.

Positiva è certamente, ad avviso di tutti i Dirigenti del distretto, ivi incluso lo scrivente, la possibilità di continuare a tenere udienza da remoto, e - ancor più - di sostituire la comparizione personale in udienza con il deposito di note scritte, ex art. 127 ter c.p.c.

In grado di appello, oltre all'ancor più evidente opportunità della scelta normativa operata attraverso gli artt. 127 bis e ter c.p.c., è certamente positiva l'introduzione (artt. 349 bis e 350 c.p.c.) della figura del Consigliere istruttore, che permette di adattare il rito alle effettive esigenze di ogni procedimento, consentendo una fase monocratica ove sia necessaria una trattazione del procedimento, prima di assumervi la (collegiale) decisione.

La modifica dell'art. 342 c.p.c. appare opportuna ed efficace, poiché impone alle parti di indicare *per ciascuno dei motivi* i precisi elementi di seguito indicati dalla norma.

La rinnovata disciplina del filtro in appello è stata, è, e sarà poco utilizzata presso questa Corte, tanto più che i tempi di definizione dei procedimenti sono comunque ben inferiori rispetto al biennio.

La Corte di Appello di Trento esprime, inoltre, una valutazione positiva con riferimento all'integrazione del terzo comma dell'art. 127 ter c.p.c. laddove è stato previsto che il provvedimento depositato dal giudice entro il giorno successivo alla scadenza del termine per il deposito delle note scritte debba essere considerato come letto in udienza: ciò ha consentito anche per le udienze da tenersi con discussione orale e lettura del dispositivo la sostituzione dell'udienza, se del caso, con la trattazione scritta, modalità che ha dato buona prova di sé.

Altresì positiva è la modifica dell'art 347 c.p.c. che ha risolto normativamente le incertezze interpretative sul termine di costituzione dell'appellato (adottando la soluzione già fatta propria dalla giurisprudenza di questa Corte) che, letta in combinato disposto con l'art 343 c.p.c., ha fatto venir meno la proposizione di eccezioni in punto tempestività dell'appello incidentale.

Non è stato fatto uso nel periodo in esame della opzione "rito *semplificato*" secondo il nuovo disposto dell'art 349 bis c.p.c., né sono stati disposti rinvii pregiudiziali.

Quanto al cd. correttivo ter al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.lgs. 136/2024) non si registrano - allo stato - effetti delle introdotte modifiche sul contenzioso in grado di appello.

In particolare, si trattano i seguenti punti:

Minori e famiglia

Il rito unico in materia di minori e famiglia ha certamente costituito una risposta positiva alle criticità derivanti dalla diversità e frammentazione delle procedure in tale settore: ciò viene riconosciuto da tutti i Tribunali, ordinari e per i minorenni, del distretto. Esso ha tuttavia introdotto tempi processuali rigidi, che talvolta non risultano adeguati alla necessità di risposte rapide, tanto più che la possibilità di emanare i provvedimenti indifferibili e urgenti di cui all'art. 473-bis.15 c.p.c. è rimessa a presupposti che non sempre esauriscono il ventaglio delle situazioni di urgenza, anche se è stato posto in parte rimedio a tale problema attraverso il cd. "correttivo civile Cartabia" (D.lgs. 31-10-2024, n. 164).

In particolare, si segnala come ampiamente opportuna la riduzione dei termini per la comparizione delle parti, prevista all'art. 473-bis.14 co. 7 c.p.c.: i termini precedenti erano incompatibili con l'urgenza e la tempestività richieste negli interventi a tutela dei minori in condizioni di particolare fragilità. La modifica normativa accoglie le pressanti richieste della giustizia minorile di consentire una risposta giudiziaria più rapida ed efficace.

Per quanto riguarda i procedimenti a domanda congiunta, viene riconosciuto - in particolare dal Tribunale di Trento - che il modello unico previsto dall'art. 473-bis.51 c.p.c. risulta aver snellito la trattazione e la definizione in tempi rapidi, soprattutto laddove - e questo avviene nella maggior parte dei procedimenti - le parti chiedono di volersi avvalere della trattazione scritta. Viene in generale vivamente criticata l'abolizione dell'udienza presidenziale nei procedimenti di separazione e divorzio: in effetti, la fissazione della prima udienza interviene a distanza eccessiva rispetto al deposito dell'atto introduttivo, con la conseguenza che il giudice istruttore è spesso costretto a fissare un'udienza di comparizione parti ex art. 117 c.p.c. in tempi più ristretti per risolvere problematiche urgenti.

La fissazione di detta udienza ha però espletato effetti positivi presso il Tribunale di Bolzano, avendovi favorito non poche conciliazioni; tuttavia, viene condivisibilmente osservato (Tribunale di Rovereto) che la figura del Presidente incuteva maggior rispetto e induceva più facilmente le parti a seguirne le prospettazioni conciliative.

La normativa in materia di violenza domestica (artt. 342 bis e ter c.p.c., 473 bis 40-46 e 69-71 c.p.c.) presenta profili di utilità ed opportunità, ma crea interferenze con gli analoghi provvedimenti emessi in sede penale.

I Tribunali per i minorenni hanno in parte superato le pesanti difficoltà derivate dall'introduzione del processo civile telematico anche nel settore minori, per di più utilizzando una piattaforma informatica differente rispetto a quella, già collaudata, della consolle civile in uso nei Tribunali ordinari.

Tuttavia persistono ancora alcune criticità.

I procedimenti di cui al rinnovato art. 403 c.c. sono stati relativamente pochi (18 a Trento e 11 a Bolzano) ma hanno richiesto l'organizzazione di turni di reperibilità presso i Tribunali per i minorenni, turni in precedenza non necessari, con un notevole sforzo organizzativo per uffici di dimensioni così ridotte.

Quanto al grado di appello, sempre con specifico riferimento al settore famiglia e minori, si osserva che sono previsti termini troppo lunghi per le notifiche e le memorie ai sensi dell'art. 473 bis 31 c.p.c.: vi sono molte situazioni urgenti che richiedono una trattazione a breve e non differita a novanta giorni dalla notifica dell'atto introduttivo. La Corte ha talvolta fatto ricorso, impropriamente ma efficacemente, al disposto di cui all'art. 473 bis n. 15: pur senza emettere i provvedimenti urgenti ivi previsti sono stati fissati termini di notifica e di memorie molto più brevi, su udienze ravvicinate.

Al di là di ciò, non si è in grado di valutare se la riforma Cartabia abbia avuto ricadute sui carichi di lavoro e sui tempi di definizione dei procedimenti in materia di minori e famiglia in grado di appello; allo stato, se esse vi sono, sono minime.

Crisi d'impresa

Nel settore in parola il Tribunale di Trento e quello di Rovereto non hanno formulato osservazioni. Il Tribunale di Bolzano rileva, ad avviso dello scrivente non a torto, come la frequente introduzione di riforme nel settore della crisi d'impresa ha reso più complessa la realizzazione dell'obiettivo principale della disciplina: la ristrutturazione delle imprese in difficoltà. Il nuovo codice della crisi d'impresa ha profondamente modificato la struttura originaria della legge fallimentare, precedentemente caratterizzata da una maggiore organicità, coerenza e logicità. Attualmente, il codice si presenta con una struttura articolata e non omogenea, che risulta poco intuitiva; la regolamentazione dei singoli istituti appare frammentaria e priva di sistematicità, rendendo meno agevole per gli operatori l'utilizzo degli strumenti previsti per la gestione della crisi. Sul piano telematico, il procedimento unitario distinto nei vari subprocedimenti relativi ai diversi strumenti di ristrutturazione non è gestito in modo ottimale dalle parti né dagli uffici di cancelleria, a causa di carenze nel processo civile telematico riferite a questo ambito.

L'analisi statistica relativa al 2025, a confronto con l'anno 2024, evidenzia una sostanziale stabilità nel numero di ricorsi per l'apertura delle procedure di liquidazione giudiziale e delle relative sentenze di apertura. Si riscontra una lieve flessione nell'avvio delle procedure minori (liquidazioni controllate, concordati minori) e nei procedimenti di sovraindebitamento (ristrutturazione dei debiti del consumatore, esdebitazione per soggetti incapienti). Parallela-

mente, si rileva un moderato incremento delle istanze di accesso alle composizioni negoziate della crisi.

A livello di Corte di Appello le nuove disposizioni non hanno comportato alcun impatto.

Immigrazione/protezione internazionale

Nel territorio della nostra Regione il Tribunale di Trento è l'unico ufficio giudiziario competente per tale materia.

Vi operano quattro magistrati, due funzionari UPP, due giudici onorari e, a seguito della più recente modifica tabellare in funzione del piano straordinario di smaltimento ex d.l. n. 117 del 2025, cinque giudici onorari.

Va annotato che nessuno dei magistrati, togati od onorari, svolge tale funzione in via esclusiva, occorrendo far fronte, con un organico assai limitato, al lavoro nei diversi settori di competenza del Tribunale.

In materia di protezione internazionale, si registra un considerevole incremento delle cause iscritte a ruolo dal 2023 al 2024 (da 153 a 475), mentre nel 2025 la tendenza è quella di una flessione rispetto al 2024.

La sfida attuale è quella posta dal piano straordinario di smaltimento di cui al d.l. n. 117 dell'agosto del 2025, finalizzato all'abbattimento del *disposition time*, che impegnerà in maniera molto intensa la sezione, specialmente nelle cause di protezione internazionale. Sul punto, i magistrati togati hanno predisposto un dettagliato piano attuativo principalmente fondato sulla capacità numerica di smaltimento di ciascun magistrato e addetto UPP della sezione, agevolato dalla valorizzazione delle caratteristiche che, per filoni, accomunano le cause iscritte a ruolo.

In materia di cittadinanza, con specifico riferimento alle cause instaurate dai discendenti di antenati italiani emigrati all'estero per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana, si può registrare un leggero decremento in seguito all'entrata in vigore del d.l. n. 36 del 28.3.2025 conv. in l. n. 74 del 2025 (che ha limitato al secondo grado in linea retta l'acquisto automatico della cittadinanza *iure sanguinis*). Tale decremento è peraltro occasionalmente assorbito e superato dal notevole incremento di ricorsi registrato a fine 2024, in vista dell'adozione della legge di bilancio che ha considerevolmente aumentato il C.U. (portandolo da 518 euro fissi per causa a 600,00 euro per ogni singolo ricorrente). In materia, occorre peraltro attendere l'esito del vaglio di costituzionalità della nuova norma sollecitato dagli interessati nei nuovi ricorsi, oltre che la soluzione della questione posta in ordine all'applicazione della norma transitoria che stabilisce l'applicazione della vecchia normativa nei confronti di coloro che abbiano già inoltrato all'amministrazione competente la domanda entro le ore 23.59 del 27.03.2025, lamentando i richiedenti di non aver potuto presentare la domanda sotto la previgente normativa a causa di gravi disfunzioni nella ricezione delle domande

da parte dei nostri consolati all'estero. In ogni caso, a tale ultimo riguardo - e come segnalato nei propri atti dall'Avvocatura dello Stato - va tenuto presente che giacciono presso i Consolati italiani all'estero centinaia di migliaia di domande presentate negli anni scorsi e ancora in attesa di evasione. La pubblicazione del D.L. 11.10.2024, convertito nella l. 9 dicembre 2024, n. 187, ha avuto effetti pratici minimi, essendo giunte solo alcune sparse unità di richieste di convalida di trattenimenti e di reclami: l'assenza di centri di accoglienza presso il distretto di Trento e il contenuto generalmente favorevole al ricorrente dei provvedimenti reclamabili (rispetto ai quali l'Avvocatura dello Stato non presenta impugnazione) ha fatto sì che, presso questo distretto, non si sia realizzato il temuto incremento di carico di lavoro.

Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.

Non vi sono annotazioni di rilievo da segnalare. Le modeste riforme introdotte nel settore non hanno portato nessun particolare effetto. In ogni caso, nel distretto, il settore lavoro e previdenza vengono trattati con ottima efficienza.

Settore penale

Nel punto che segue verranno sinteticamente passate in rassegna dapprima le riforme successive al 2022, e, di seguito, le principali novità introdotte dalla riforma Cartabia, indicando l'impatto che queste hanno avuto negli uffici del distretto, in particolare dando conto - ove ve ne sono - delle differenziazioni tra un ufficio e l'altro.

Con riferimento, intanto, alle **riforme successive al 2022** si ricorda, sotto il profilo del diritto processuale, l'intervento riformatore costituito dalla legge n. 114/24 che prevede l'introduzione del cd. interrogatorio preventivo o anticipato, in vigore dal 25.08.24.

Esso sta avendo pesanti ricadute organizzative sugli uffici GIP (al pari di quanto rilevato in ambito nazionale), con particolare riferimento:

- alla previsione di un doppio binario (reati con interrogatorio preventivo e reati con interrogatorio successivo);
- all'incertezza dell'effettivo svolgimento dell'interrogatorio alla data fissata (dipendendo dalla data di notifica ad opera della P.G.), con conseguenti rinvii per mancato rispetto del termine a comparire;
- alla posizione diversificata costituita dai procedimenti con pluralità di indagati.

Si è registrato, come già prospettato dai primi commenti dottrinali, un incremento delle richieste di convalida per fermo, prima sostanzialmente inesistenti. L'incremento è stato tuttavia modesto.

Quanto alle più recenti riforme di diritto sostanziale, in sede di esecuzione pende un numero, generalmente molto ridotto, di richieste di revoca per condanne per l'abrogato art. 323 c.p., anche per la necessaria verifica, in concreto e caso per caso, di permanenza della condanna per continuità normativa con la nuova fattispecie di cui all'art. 346-bis c.p.

Con riferimento agli interventi operati con la riforma Cartabia si osserva sin d'ora, al di là di quanto più specificamente rilevato in prosieguo, che il maggior impatto delle nuove disposizioni è legato all'introduzione dell'udienza predibattimentale per i reati a citazione diretta di cui all'art. 554 bis c.p.p. e all'ampliamento delle ipotesi di reati a citazione diretta di cui al novellato art. 550 c.p.p.

La riduzione del numero degli appelli certamente deriva anche dalla limitazione del potere di impugnazione per gli assenti, dall'incentivo offerto ai richiedenti il rito abbreviato, e dall'inibizione all'appello per gli imputati che chiedono il lavoro di pubblica utilità sostitutivo.

In particolare, si trattano i seguenti punti:

- udienza predibattimentale.

Essa è la nuova sede privilegiata al fine della scrematura dei procedimenti e la celebrazione di riti alternativi. Certamente presenta lo svantaggio di creare un ulteriore giudice incompatibile a celebrare il dibattimento, ma ha avuto grande successo, in particolare in Bolzano, dove il 91,86% del pervenuto è stato definito in tale sede. Negli altri Tribunali del distretto, pur non potendosi, almeno allo stato, apprezzare una pari funzionalità dell'udienza predibattimentale, il ricorso ai riti alternativi, quale che ne sia la sede, è molto frequente: nel settore penale monocratico i procedimenti definiti con rito alternativo sono il 49,4% a Rovereto (28,6% sui collegiali che però sono stati 7 in tutto) il 45% (57,1% sui 49 collegiali) a Trento e il 37,8% (44,9% sui 49 collegiali - pari a Trento) a Bolzano.

- Procedibilità a querela: in tutto il distretto si è rilevata l'efficacia deflattiva della nuova previsione di legge, soprattutto per quanto concerne i furti aggravati dall'esposizione alla pubblica fede, che costituiscono una parte relativamente importante del pervenuto. Anche in presenza di querela, l'imputato spesso accede alle condotte riparatorie di cui all'art. 162 ter c.p., con conseguente remissione della querela. È chiaro che tale scelta normativa comporta anche l'effettivo risarcimento del danno a favore della vittima del reato, ciò che è senz'altro preferibile, ad avviso dello scrivente, rispetto ad una scelta meramente sanzionatoria, tra l'altro spesso poco più che apparente. Conseguenze del medesimo ordine si sono realizzate presso i Tribunali per i minorenni, anche se il fatto che il procedimento nemmeno venga iniziato a causa della mancanza della condizione

di procedibilità può produrre una sensazione di impunità e rivelarsi criminogeno.

- Non punibilità per speciale tenuità del fatto: si tratta di una modalità di definizione adottata in casi non infrequenti, soprattutto negli uffici GIP/GUP. Ad esempio, a Bolzano sono stati definiti con tale modalità 117 procedimenti (7,3%). L'impatto numerico è dunque concreto, anche se non di grandissima rilevanza.
 - Lo strumento della MAP è ampiamente praticato. Il procedimento richiede un tempo di definizione piuttosto lungo, quasi sempre superiore all'anno, non solo per le sue caratteristiche intrinseche (necessaria attesa del completo espletamento del lavoro di PU), ma anche per via delle carenze di organico dell'UEPE, che si ripercuotono sui tempi necessari per l'elaborazione delle relazioni di competenza. Non si hanno a disposizione specifici dati statistici, anche per il persistente malfunzionamento delle piattaforme informatiche.
 - Estinzione del reato per condotte riparatorie
Anche in questo caso si è avuto un impatto interessante in termini di definizione dei procedimenti: a Bolzano, che ha potuto fornire i dati per il periodo in esame, sono stati definiti ex art. 162 ter c.p. n. 154 procedimenti, pari all'8,9%
 - L'avviso sulla mediazione di cui all'art. 419 c. 3 bis c.p.p. ha consentito, presso il Tribunale per i minorenni di Bolzano, l'inserimento di quasi la metà degli imputati in un percorso di mediazione.
- l'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna

Presso tutti gli uffici giudiziari del distretto si è fatto notevole ricorso alla regola processuale in discorso; vengono portati ad esempio i reati di truffa via carte postepay o comunque via internet, nei quali l'identificazione di un effettivo autore del reato è sostanzialmente impossibile. Estrarre un attendibile dato statistico è, per ovvie ragioni, impossibile, e lo stesso raffronto numerico dei dati sulle archiviazioni nelle differenti annate può essere fuorviante; in ogni caso tutti i dirigenti del distretto hanno indicato che non è infrequente il riferimento alla ragionevole previsione di condanna nelle richieste di archiviazione. Anche nelle altre sedi in cui la regola de qua è applicabile (udienza preliminare o udienza predibattimentale) se ne è fatto notevole uso. Va però osservato che, come indicato dal Presidente del Tribunale di Trento, ad un maggior numero di archiviazioni, soprattutto se adottate con la motivazione in discorso, tende a corrispondere un maggior numero di opposizioni, invero per larga parte non accolte. Trento ha inoltre rilevato un incremento delle sentenze emesse dal GUP ex art. 425 c.p.p.

- Gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto

Il Tribunale di Bolzano osserva che nel periodo 01/07/2024 - 30/06/2025 si è registrato un significativo numero di fascicoli (n. 67) nei quali è stata fatta applicazione della ulteriore riduzione di 1/6 della pena per ipotesi di sentenze di condanna in giudizio abbreviato non appellate. Tuttavia, manca un *giudizio controfattuale*: non è noto, né può esserlo, il numero di appelli che sarebbero stati interposti in assenza della prevista riduzione di pena. Tenendo conto del bassissimo numero di appelli sulle sentenze emesse dal Tribunale di Bolzano, si dubita che l'impatto del previsto incentivo abbia riguardato più che qualche sparuto procedimento.

- I riti semplificati

In tutto il distretto i riti alternativi (procedimento per decreto penale, patteggiamento, giudizi abbreviati) sono ampiamente praticati, anche grazie alla possibilità di emettere decreti penali con il bassissimo tasso di conversione di 5 euro per giorno: lo stesso numero di opposizioni tende, per l'effetto, a ridursi.

Nel distretto sono state pronunziate 1056 sentenze con rito alternativo e 361 decreti penali, a fronte di 688 decreti di citazione a giudizio. Le opposizioni a decreto penale sono state 133, vale a dire il 37%.

Nell'anno giudiziario 2023-24 il solo Tribunale di Trento aveva emesso 524 decreti penali e 413 Bolzano: le opposizioni erano state, rispettivamente, 106 e 78. Vi è quindi una netta riduzione dell'uso dello strumento del decreto penale, dovuto in parte alla diminuzione delle richieste per la difficoltà di determinare il tasso di conversione della pena detentiva nei modi previsti dalla legge e in parte - in particolare a Bolzano - a difficoltà di Cancelleria, peraltro ormai superate.

Infine, l'aumento del novero dei reati per i quali è consentita la MAP sta comportando un ulteriore continuo accesso a tale istituto processuale, che rappresenta un'importante modalità di definizione alternativa dei procedimenti.

- Le sanzioni sostitutive

Certamente la riduzione del tasso di conversione ha reso accessibile a molti una sanzione sostitutiva che in precedenza produceva pene pecuniarie di entità improponibile. Rimane il problema della personalizzazione della sanzione pecuniaria, prevista ex lege, ma di fatto di difficilissima applicazione concreta.

La sostituzione della pena con i lavori di pubblica utilità è sempre alquanto praticata, in particolare nel circondario di Trento. Si osserva, peraltro (Rovereto), che i non pochi procedimenti celebrati in assenza dell'imputato non consentono l'applicazione di misure sostitutive.

Le misure adottate in materia penitenziaria

Viene esaminata separatamente la situazione nei circondari di Bolzano e di Trento in quanto sono presenti problematiche differenti, in particolare quanto alle strutture carcerarie.

Osserva il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di **Bolzano** che sono sempre numerosi i reclami ai sensi dell'art. 35 ter Ord. Pen.: complessivamente pendenti a inizio periodo 20, pervenuti 102 esauriti 109, di cui 102 accoglimenti.

Le istanze presentate ai sensi dell'art. 35-ter Ord. Pen. (introdotto dall'art. 1, co. 1 D.L. n. 92/2014), tendenti ad ottenere rimedi risarcitori per periodi di detenzione trascorsi in condizioni degradanti, riguardano spesso anche permanenze presso altri istituti penitenziari.

Numerosissimi sono sempre anche i procedimenti di conversione/rateizzazione di pene pecuniarie.

Notizie sulla situazione carceraria nel circondario di Bolzano e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione

Per quanto riguarda la concessione delle misure alternative alla detenzione in carcere il rapporto fra il numero delle richieste e quello delle concessioni è stato buono: nella maggioranza dei casi è stata comunque concessa una misura, anche se talvolta più restrittiva di quella richiesta in via principale; i rigetti sono dovuti in gran parte al fatto che il condannato (specie se straniero) non aveva a disposizione un domicilio idoneo o che lo stesso si era completamente disinteressato agli adempimenti istruttori a suo carico (contatti con l'UEPE ecc.), ovvero ancora aveva commesso fatti penalmente rilevanti a ridosso della richiesta della misura.

Non vi sono problemi particolari da segnalare in ordine alla esecuzione delle misure alternative che in buona parte hanno avuto un andamento positivo, come si può desumere dal tutto sommato limitato (e inevitabile) numero delle revoche, peraltro fisiologiche, considerata la insita difficoltà gestionale, soprattutto in presenza di programmi terapeutici ambulatoriali.

Come in passato, sta avendo un risultato molto positivo la prescrizione imposta agli affidati in prova al servizio sociale di adoperarsi in favore della collettività.

Non si segnalano inconvenienti di particolare gravità in relazione ai permessi premio; 116 permessi concessi (a fronte di 130 richieste). In occasione della fruizione dei permessi premio non si sono verificati casi di evasione.

Quanto alla situazione nel circondario di Trento si rileva intanto che nel periodo in esame i procedimenti per l'esecuzione delle pene sostitutive pervenuti all'Ufficio di Sorveglianza di Trento sono più numerosi in termini

percentuali rispetto al periodo precedente, pur se ancora il numero rimane molto esiguo in termini assoluti.

Solo 29 (+141,6% rispetto al periodo precedente) sono stati i procedimenti aperti aventi ad oggetto la conferma/modifica delle modalità di esecuzione della pena sostitutiva mentre 12 procedimenti sono stati iscritti per l'esecuzione di pene sostitutive (+71,4% rispetto al periodo precedente).

Risultano pervenuti 12 procedimenti per conversione di pene pecuniarie principali non pagate.

Si può, quindi, concludere che la recente riforma non ha ancora prodotto effetti significativi nella fase esecutiva di competenza della Magistratura di Sorveglianza e che, pertanto, non è possibile fare alcuna valutazione del nuovo sistema sanzionatorio; è prevedibile che nel prossimo futuro aumenteranno progressivamente i procedimenti di esecuzione delle pene sostitutive.

La Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Trento ha formulato alcune osservazioni molto interessanti in ordine alle riforme apportate nel settore. Si riporta quanto appare di maggior rilievo:

Le significative perplessità in ordine alle modifiche introdotte al procedimento giurisdizionale avanti il Magistrato di Sorveglianza, già segnalate nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, hanno trovato successiva conferma.

Innanzitutto il D.L. 92/2024 convertito sembra presupporre che i procedimenti per la concessione della liberazione anticipata, in quanto oggettivamente numerosi, ostacolano o rallentino altri procedimenti più significativi di competenza della Magistratura di Sorveglianza, come quelli per la concessione delle misure alternative. Il presupposto è errato in quanto la competenza e il rito sono diversi: il Tribunale di Sorveglianza è competente principalmente per le misure alternative e opera nel contraddittorio delle parti mentre il Magistrato di Sorveglianza è competente, tra l'altro, per la liberazione anticipata e opera con rito semplificato senza contraddittorio. L'esame dei dati relativi agli anni precedenti, inoltre, conferma che la valutazione delle istanze di liberazione anticipata da parte del Magistrato di Sorveglianza è stata effettuata tenendo conto della eventuale rilevanza della detrazione di pena ai fini della concessione delle misure alternative o della scarcerazione per fine pena, senza ritardi. Da questo punto di vista, quindi, la modifica pare superflua, non necessaria.

*Inoltre la modifica processuale prevede una tempistica assolutamente non funzionale. Da un lato prevedere che la concessione della liberazione anticipata sia consentita solo quando **utile** alla concessione di altri benefici stabilisce uno stretto collegamento tra i due procedimenti (di liberazione anticipata e di concessione di benefici penitenziari) che può trasferire i ritardi di istruttoria dall'uno all'altro!*

Si deve evidenziare che più è lungo il periodo detentivo in valutazione ai fini della concessione della liberazione anticipata, più è complessa l'istruttoria (attesi i frequenti spostamenti dei detenuti fra istituti di pena o le sostituzioni tra custodia cautelare e arresti domiciliari o misure alternative). Dall'altro prevedere che tale complessa istruttoria si svolga in prossimità del fine pena virtuale (nei 90 giorni precedenti!) ma in tempo utile per l'eventuale espiazione della pena può addirittura comportare ritardi nella scarcerazione per fine pena, imputabili non alla Magistratura di Sorveglianza ma ai tempi di risposta delle altre istituzioni alle quali vanno richieste di volta in volta le necessarie informazioni per il completamento dell'istruttoria.

Si consideri anche che i soggetti detenuti (soprattutto nelle lunghe carcerazioni) vengono trasferiti in vari istituti di pena e che ciò determina di regola anche una modifica della competenza territoriale del Magistrato di Sorveglianza. Non si può escludere che tale trasferimento avvenga proprio nella finestra di 90 giorni del fine pena virtuale con conseguente attivazione urgente del relativo procedimento per la concessione della liberazione avanti due o più Uffici di Sorveglianza!

Infine il sistema rende estremamente complesso il calcolo del fine pena virtuale per il Magistrato di Sorveglianza, soprattutto se vi sono stati precedenti valutazioni a contenuto negativo, dal momento che solo la Procura dell'esecuzione riceve tutte le comunicazioni dei provvedimenti relativi a quel titolo esecutivo (utili ad evitare doppie valutazioni o concessioni) e dispone di software per il calcolo della pena residua. Anche per tale aspetto, quindi, la modifica pare superflua, non necessaria e anzi rischiosa.

Non molto funzionale, inoltre, la previsione della competenza esclusiva del Magistrato di Sorveglianza; nei casi, infatti, in cui il procedimento per la concessione della misura alternativa sia già pendente avanti il Tribunale di Sorveglianza, il Tribunale non può valutare d'ufficio anche l'eventuale concessione della liberazione anticipata (come era possibile prima della riforma) ma, in tal caso, deve trasmettere gli atti al Magistrato, con la conseguenza che il procedimento collegiale dovrà essere rinviato in attesa di tale decisione.

Da ultimo si consideri che la valutazione periodica della condotta del condannato ai fini della concessione della liberazione anticipata (non più consentita né d'ufficio né su istanza del condannato sprovvisto di uno specifico interesse) costituisce un fondamentale elemento di giudizio e di conferma, indispensabile ed importante sia per il magistrato che per il condannato, in ordine all'andamento del percorso di rieducazione e di partecipazione al medesimo.

Si sono verificati, inoltre, frequenti fraintendimenti circa la data di scadenza effettiva della pena del soggetto condannato, non risultando agevole né immediata ma anzi complessa per le cancellerie e per le forze dell'ordine

l'individuazione del fine pena effettivo del condannato cioè quello reale da considerare a tutti gli effetti di legge fino a quando non sia eventualmente ed effettivamente concessa la detrazione per liberazione anticipata. A tale difficoltà si è cercato di ovviare disponendo per gli uffici di sorveglianza l'annotazione in tutti i procedimenti di sorveglianza del **doppio fine pena: scadenza pena virtuale e scadenza pena effettiva.**

Il problema si ripresenta, peraltro, per le Forze dell'Ordine incaricate di eseguire le scarcerazioni dei condannati in misura alternativa.

Quanto al **cd. Nuovo Rito Semplificato** disciplinato dall'art. 678 comma 1 ter CPP, la modifica introdotta con l'art. 10 del D.L. 92/2024 che ha eliminato la fase avanti il Tribunale di Sorveglianza della ratifica dei provvedimenti provvisori emessi dal magistrato relatore appare, invece, estremamente opportuna e funzionale assicurando una velocizzazione del procedimento senza danno per il condannato; si consideri, infatti, che in nessuno dei procedimenti cd. di nuovo rito esaminati fino ad ora (concessione provvisoria della misura alternativa da parte del Magistrato Relatore e successiva ratifica del Tribunale di Sorveglianza) il TS di Trento si è pronunciato in senso opposto alla ratifica della decisione e, comunque, permane la possibilità di fare opposizione.

Questi i dati statistici più significativi riportati dall'ufficio:

Le **misure alternative in esecuzione** presso l'Ufficio di Sorveglianza di Trento (seguite dal Magistrato di Sorveglianza e dall'UEPE di Trento) sono state 498 (-6,2% rispetto il periodo precedente), suddivise in: 355 affidamenti in prova pari al 71,2% delle misure alternative, 130 detenzioni domiciliari (dato complessivo di detenzione domiciliare, arresti domiciliari esecutivi e esecuzione pena presso il domicilio), pari al 26,1% delle misure alternative e 13 semilibertà pari allo 2,6% delle misure alternative in esecuzione.

Rispetto al periodo precedente si è registrato, dunque, una lieve diminuzione del numero complessivo dei soggetti in misura alternativa pari al - 6,2%.

I procedimenti relativi a **permessi** (permesso premio in massima parte e permesso di necessità in via residuale) pendenti ad inizio periodo erano 17 e quelli sopravvenuti 318 (+ 9,6% rispetto il periodo precedente); sono state accolte le istanze in 147 casi (48,3%). I rigetti sono risultati pari a 112 (36,8%) e 45 le istanze dichiarate inammissibili/non luogo a deliberare; non sono state registrate evasioni dai permessi.

I dati delle sopravvenienze riflettono il costante aumento delle istanze da parte della popolazione detenuta, una significativa variazione percentuale in aumento delle concessioni e in diminuzione dei rigetti e un contenuto aumento delle inammissibilità. L'aumento delle concessioni potrebbe essere riferibile all'aumentata disponibilità delle relazioni di osservazione della personalità dei condannati detenuti (atto istruttorio essenziale per la concessione di un permesso premio) in conseguenza del significativo aumento del numero dei funzionari giuridico pedagogici presenti in istituto di pena.

I procedimenti relativi ad **espulsioni ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 286/98** sono stati 77 di cui pendenti ad inizio periodo erano 18, sopravvenuti 59 (- 16,9%), definiti 53 e pendenti finali 21. Sono state disposte le espulsioni in **14** casi (pari al 37,7%); il dato percentuale risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Permane rilevante il numero dei casi di inammissibilità/non luogo a deliberare (25) che, considerati anche i casi di rigetto (14), è di gran lunga superiore al numero delle espulsioni disposte, a conferma della frequente presenza di cause ostative all'applicazione della misura. Rispetto al precedente periodo si è registrata una inversione di tendenza nelle sopravvenienze che sono diminuite mentre permane esiguo il numero delle espulsioni disposte la cui esecuzione permane molto spesso difficoltosa. Non è raro che trascorranosvariati mesi prima dell'esecuzione dell'espulsione o che la pena venga espiata prima dell'esecuzione dell'espulsione.

I procedimenti per **ammissione al lavoro all'esterno** pendenti ad inizio periodo erano limitati ad un'unità; sopravvenuti 28; sono state accolte le proposte in 24 casi; il dato conferma il trend di aumento delle concessioni già registrato nel periodo precedente.

I procedimenti per **liberazione anticipata** pendenti ad inizio periodo erano 146, quelli sopravvenuti 650 (-4,2%), quelli definiti 591 (-12%) di cui 471 (pari al 79,6% dei procedimenti definiti) riferibili ad accoglimenti, mentre le pendenze finali sono 106 (-27,9%). Rispetto al periodo precedente si conferma la diminuzione delle sopravvenienze, che si riflette in una rilevante diminuzione delle pendenze finali. Da segnalare il numero dei procedimenti unificati (91) che sembra riferibile alla reiterazione di medesime istanze in un arco temporale contenuto da parte dei condannati.

A seguito della presente esposizione, necessariamente sintetica, è dato cogliere - ad avviso di questa Presidenza - l'immagine di una giustizia che, nel distretto, funziona con dignitosa rapidità ed è gestita con attenzione dalle dirigenze.

Le criticità evidenziate sono tutte risolvibili, con la fattiva collaborazione di tutti noi.

Da parte di noi magistrati assumo l'impegno di fare tutto quanto possibile affinché la giustizia del distretto possa avvicinarsi a quell'optimum di efficienza, efficacia e, anche, di sensibilità e correttezza, che rappresenta l'ideale di ciascuno di noi.

Nella seconda parte di questa relazione sono riportati i contributi, contenenti le informazioni, le illustrazioni ed i commenti, pervenuti dagli Uffici giudicanti, omologati sotto l'aspetto grafico e con limitatissimi e circoscritti interventi, finalizzati alla presentazione organica dei contenuti.

2. L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

2.1 La Corte di Appello di Trento - sede distrettuale

2.1.1 La giustizia civile e penale

Nel settore penale, a seguito dell'immissione in servizio della Dott.ssa Salsi nel gennaio 2025, la vacanza nell'organico della sezione è scesa da due unità ad una.

Non a caso proprio nel semestre gennaio/giugno 2025 il numero dei procedimenti pendenti, che all'1.1.2025 era pari a 507, è stato ridotto a 431. Al 16 dicembre esso era sceso a 401, pari a quanto definibile, con gli attuali ritmi, in circa un anno e due mesi. L'attività di recupero dell'arretrato, peraltro non gravissimo, è stata agevolata anche dalla forte riduzione del numero dei procedimenti pervenuti: nell'anno giudiziario decorso sono infatti giunti alla Corte 296 procedimenti contro i precedenti 384, mentre sono stati emessi 313 provvedimenti definitivi a fronte dei 284 precedenti.

Nel periodo 1.1.2025 - 16.12.2025 sono stati iscritti 233 procedimenti, con evidente ulteriore riduzione rispetto al dato precedente, e ne sono stati esauriti 339. Il pensionamento, con la prossima estate, di due consiglieri della Sezione richiederà un intervento di questa Presidenza per rendere possibile la formazione dei collegi ed evitare di riprendere ad accumulare arretrati.

Anche nel settore civile si è avuto un netto miglioramento, al momento principalmente ricollegabile alla produttività della II sezione, che è costituita, a partire dal gennaio 2025, da tre consiglieri, oltre alla Presidente di sezione. La I sezione, invece, ha ricevuto il proprio Presidente solo il 30 maggio e vede la presenza di due soli consiglieri: il terzo, che fungeva da Presidente di sezione ff. è stato collocato a riposo il 25 maggio scorso.

Il dato complessivo mostra che nel settore civile nell'anno giudiziario 2024-25 sono pervenuti 432 procedimenti (435 l'anno scorso) e ne sono stati definiti 458, contro i 403 dell'anno 2023-24. La pendenza finale era pari a 372 unità (287 contenzioso ordinario).

Se, però, si esegue un esame, anche per il settore civile, della produttività nell'anno 2025 (dati estratti, anche in questo caso, fino al 16 dicembre), si rileva che a fronte di 449 procedimenti pervenuti (tra l'altro, quindi, in lieve aumento) ne sono stati definiti 514, a miglior riprova del fatto che se gli organici sono coperti gli uffici funzionano.

La pendenza finale è quindi, attualmente pari a 307 unità, equivalente a quanto definibile, agli attuali ritmi, in sette mesi di lavoro.

Premessi questi dati sintetici, vengono di seguito riportate alcune specificazioni di maggior interesse, traendole dalle relazioni dei Presidenti di sezione.

Si raccomanda, per la miglior chiarezza, la consultazione dei prospetti statistici allegati di seguito.

La prima sezione civile, nel periodo in esame, a fronte di una pianta organica che prevede un Presidente e tre Consiglieri, ha operato per la maggior parte del tempo in situazione di grave carenza di organico, determinata dal collocamento a riposo della Presidente di sezione, dr.ssa Creazzo, in data 29.07.2024. Dopo tale data, la presidenza della sezione è stata assunta, quale f.f., dal Cons. Ugo Cingano, e la sezione ha operato con un solo consigliere togato (dott.ssa Gattiboni), integrato il collegio con il giudice aggregato dr. Vezzani. Per le

cause minorili, il collegio veniva integrato con applicazioni ad hoc del supplente dalla sezione seconda civile, Cons. Benini.

Il 23/01/2025 ha preso le funzioni, proveniente dal Tribunale di Trento, la dott.ssa De Tommaso, mentre il Dr. Paolo Giovanni Demarchi Albengo ha assunto la presidenza della sezione solo in data 30.05.2025, quasi al termine del periodo in osservazione.

Dal 23 maggio 2025 la sezione ha operato con un presidente e due consiglieri e, quindi, pur sempre con una scopertura del 25%.

In più, è prossima la maturazione della decennalità da parte della Cons. Gattiboni.

Gli AUPP, che erano originariamente in numero di tre, si sono ridotti *medio tempore* a due.

I magistrati titolari della Prima sezione civile si occupano di civile ordinario (cause relative ai primi tre libri del codice civile), controversie di lavoro e previdenza, cause di stato delle persone e di famiglia, ricongiungimenti familiari, cause minorili in materia civile e in materia penale, controversie ex lege Pinto.

Nonostante le difficoltà evidenziate e le gravi carenze di organico, i risultati sono stati sostanzialmente positivi.

Le pendenze complessive della sezione, infatti, sono diminuite, passando da 178 a 172.

In particolare, vi è stato un calo del 20% delle cause in materia di lavoro e previdenza, scese da 67 a 48.

Le cause in materia di famiglia, stato e capacità delle persone sono leggermente aumentate, ma si tratta di controversie in cui non sempre una rapida definizione porta al miglior assetto familiare, che, al contrario, a volte necessita di monitoraggi e ausili che richiedono parecchio tempo e che, però, conducono a soluzioni definitive e, comunque, maggiormente soddisfacenti per la famiglia e i minori coinvolti. L'incremento delle pendenze è, comunque, molto limitato, essendo queste passate da 29 a 35, con l'aumento di sole 6 unità.

Per quanto riguarda la volontaria giurisdizione e le procedure camerali non in materia di famiglia e persone, i numeri - pur essendosi dimezzati - sono sostanzialmente equivalenti e, in ogni caso, irrisori (le pendenze sono passate da 4 a 2).

Nel periodo si osserva altresì un leggero aumento delle pendenze in materia di contenzioso civile ordinario (inferiore al 10%), con aumento di sole 6 cause (da 75 a 81). È chiaro che, nell'emergenza dovuta alle gravi carenze nell'organico sezionale ed all'assenza del presidente di sezione, si è privilegiata la rapida trattazione delle cause in materia di lavoro e di famiglia, sacrificando leggermente il civile ordinario.

Le cause pendenti nei procedimenti per equa riparazione sono passate da 9 a 20, con un incremento superiore al 100%. Pur trattandosi di numeri molto bassi in assoluto, il dato percentuale merita di essere segnalato, anche al fine di riportarlo a valori più consoni, fino ad azzerarlo quasi del tutto, in vista della prossima scadenza degli obiettivi del PNRR. Verosimilmente, il dato è dovuto al fatto che il Giudice aggregato ha dovuto integrare tutti i collegi dal mese di agosto 2024 e, quindi, ha potuto dedicare meno tempo alle cause in oggetto, che tratta in via esclusiva.

Le definizioni nel periodo 1.7.2024-30.6.2025 sono state pari complessivamente a n. 236 procedimenti (in leggero calo rispetto alle 242 definizioni del periodo precedente), di cui:

- 43 di contenzioso ordinario (28 nel periodo precedente)
- 81 in materia di lavoro e previdenza (94 nel periodo precedente);
- 26 in materia di famiglia, stato e capacità delle persone (29 nel periodo precedente);

- 4 in materia di volontaria giurisdizione (15 nel periodo precedente);
- 77 in materia equa riparazione (72 nel periodo precedente).

Le pendenze finali sono risultate pari a n. 172 (oltre a 20 in materia di equa riparazione), in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, in cui erano 179 (oltre a 9 in materia di equa riparazione).

Le sopravvenienze complessive della Prima Sezione civile nel periodo in esame sono state 156 (a fronte di 163 nel periodo precedente) di cui n. 52 di contenzioso ordinario (quasi pari a quelle dell'anno precedente, misurate in 53 unità), oltre ad 88 in materia di equa riparazione (nel periodo precedente erano dieci in meno).

In materia di lavoro e previdenza le sopravvenienze sono state 61, a fronte di 11 in più nell'anno precedente.

La durata media complessiva dei procedimenti è stata di gg 435 (il dato però risente del mancato calcolo della durata media dei procedimenti in materia di equa riparazione, erroneamente inseriti nelle materie di competenza della seconda sezione); il DT complessivo è pari a gg 397, sostanzialmente immutato rispetto a quello dell'anno precedente (389).

Emerge dai dati riportati che, pur con le criticità già evidenziate, la prima sezione è riuscita a mantenere la durata dei procedimenti e il DT ben al di sotto del valore dei due anni, sia complessivamente che per ogni singola materia.

Non vi sono particolari problemi di risalenza dell'arretrato; sono in totale 9, su 172 (pari a circa il 5%) le cause ultrabiennali, iscritte prima del 2023; il dato è sostanzialmente equivalente a quello dell'annualità precedente. Se si considera anche il 2023 (2022 per l'annualità precedente), che però andrebbe eventualmente considerato solo per il primo semestre, il dato è in netto miglioramento, perché si passa dalle 32 pendenze del precedente periodo alle 21 del periodo in esame, con una riduzione del 30% circa.

Per il prossimo periodo si prevede un ulteriore *turn over*, per quanto già detto in premessa. Non è, quindi, possibile fare previsioni attendibili e, soprattutto, garantire una diminuzione delle pendenze, a fronte, comunque, della scopertura del 25% dell'organico della sezione.

Va, poi, considerato che la prima sezione si occupa anche dei procedimenti penali minorili, che sottraggono risorse alla trattazione del settore civile di competenza.

Tutto quanto sopra premesso ed evidenziato, la sezione cercherà di impiegare comunque il massimo sforzo per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, attraverso, soprattutto, l'eliminazione dell'arretrato più risalente e, ove possibile, la riduzione della durata media dei procedimenti.

La Seconda sezione civile a fronte di sopravvenienze solo leggermente diminuite rispetto all'anno precedente (161 vs 169) ha visto un miglioramento significativo rispetto al periodo precedente di tutti gli indicatori di funzionamento, giungendo ad una assai significativa riduzione delle pendenze finali e del Disposition Time nonché a valori marcatamente positivi anche per indice di ricambio e indice di smaltimento.

Con riferimento al contenzioso ordinario le pendenze iniziali al 30.6.2024 risultavano pari a 193, mentre le sopravvenienze sono state pari a 161 (a fronte di n.169 sopravvenienze dell'anno precedente); sono stati definiti n.196 procedimenti (a fronte di n.120 definizioni dell'anno precedente) con un aumento di definizioni del 38,77% rispetto al periodo precedente sicché è stato significativamente ridotto il dato delle pendenze finali, scese da 193 a 158.

Conseguentemente l'indice di ricambio si è attestato al 1,22 (rispetto allo 0,71 dell'anno precedente).

Anche l'indice di smaltimento è significativamente migliorato passando da 0,38 ad 0,55: ciò denota la capacità della sezione di gestire efficacemente il carico complessivo del lavoro del periodo.

Il Disposition Time, ovvero il dato della durata prognostica dei procedimenti, è stato letteralmente dimezzato essendo passato da 587 giorni del periodo precedente a 294 giorni del periodo attuale.

La durata media ha avuto a sua volta una riduzione passando da 424 a 412.

Il contenzioso "crisi impresa" (ex contenzioso "fallimentare") della seconda sezione ha visto l'esaurimento delle pendenze (pendenze finali zero) con una durata media dei procedimenti di n. 159 giorni.

La Sezione specializzata in materia di impresa (III sezione) pur a fronte di sopravvenienze complessive in aumento rispetto al periodo precedente (n. 7 a fronte di n. 3 del periodo precedente) ha visto una durata media in linea con quella del periodo precedente (411 gg/409 gg.) e una riduzione della durata prognostica (DT) passata da 292 gg a n. 243 gg.; anche le pendenze finali sono diminuite passando da 15 del 2023 e 8 del 2024 a 6 al 30.6.2025; l'indice di ricambio è pari a 1,55 e l'indice di smaltimento a 0.5.

La Sezione Agraria (IV sezione) ha esaurito le pendenze arrivando al dato finale di Zero.

A detti risultati positivi si è giunti, nonostante la scopertura per 7 mesi di uno dei posti di organico, grazie alla stabilizzazione dei componenti della Sezione (Presidente e due Consiglieri ai quali si è poi aggiunta a fine gennaio 2025 altra Consigliera), che ha consentito di eliminare le "diseconomie" notoriamente correlate al *turn over* dei componenti di sezione e di operare una miglior razionalizzazione e organizzazione del lavoro e della gestione dei singoli fascicoli, che si è tradotta in un innalzamento della produttività *pro capite*.

Quanto alla sezione penale, già sono stati riportati i dati statistici di maggior rilievo, da cui si evince l'importante miglioramento dell'efficienza della sezione.

Va peraltro evidenziato come nel secondo semestre 2024 e sino, come detto, a gennaio 2025 la sezione ha operato con soli tre magistrati addetti (un presidente di sezione e due consiglieri), tra i quali soli è stato possibile ripartire il numero dei procedimenti non ordinari - spesso complessi quanto quelli ordinari - il che, data anche la necessità di definizione di molti di essi con priorità (si pensi ai procedimenti M.A.E. ed estradizionali che di norma si svolgono in costanza di misura cautelare, o di revisioni proposte da condannati in via di esecuzione) ha inevitabilmente comportato una dilatazione dei tempi di definizione dei processi ordinari.

Malgrado tale problematicità, peraltro già segnalata nella relazione precedente, va rilevato che comunque i processi ordinari con appellanti in regime cautelare (detentivo o meno) sono stati tutti trattati nel rispetto dei termini di fase e che è stata garantita, nei limiti del possibile, priorità alla definizione di quelli indicati nell'art. 132 bis c.p., con particolare riferimento ai cd. codici rossi ed a quelli per fatti commessi ai danni di soggetti vulnerabili. Va inoltre segnalato che non si sono registrate declaratorie di improcedibilità ex art. 344 bis c.p.p.

Si ritiene, ancora, opportuno evidenziare come nel primo semestre del 2025, ovvero nel periodo in cui la sezione ha potuto contare sulla presenza di tre consiglieri oltre al presidente, il dato numerico riferibile ai procedimenti definiti è di gran lunga superiore rispetto al dato afferente le sopravvenienze il che, in proiezione futura, può indurre a formulare una plausibile previsione

di ulteriore riduzione delle pendenze e, di conseguenza, dei tempi medi di definizione i quali, allo stato, possono dirsi comunque ragionevolmente contenuti. Entro il mese di marzo 2026 sono stati già fissati, per la decisione, tutti i residui processi pervenuti entro il 31.12.2024.

È doveroso segnalare come nell'estate 2026 si registreranno uscite per quiescenza di ben due dei tre consiglieri attualmente in servizio, sicché alla ripresa successiva al periodo feriale 2026 questa sezione si troverà ad operare con un presidente ed un solo consigliere, con quali negative ricadute in termini di funzionalità dell'ufficio è facile prevedere; tale deteriore situazione, invero, rischia di vanificare il pur soddisfacente trend sopra descritto e di riproporre la situazione di seria criticità registratasi nel 2023 ed il 2024, che aveva ingenerato l'incremento delle pendenze ed il disequilibrio tra sopravvenienze e definizioni.

Pare, infine, opportuno evidenziare che sono state già calendarizzate le udienze sino al mese di maggio 2026.

Quanto alla Corte d'Assise d'Appello, nel periodo di riferimento sono stati definiti tutti i procedimenti pendenti.

Si raccomanda comunque la consultazione dei dati statistici allegati, che meglio di ogni parola esprimono l'effettivo stato della giustizia presso l'ufficio di Corte di Appello di Trento.

2.2 La Sezione distaccata di Bolzano

L'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia. La delega di cui al D.Lgs. n. 16/2017

Organico dei Magistrati

La Sezione Distaccata in Bolzano della Corte di Appello di Trento consta di un'unica Sezione promiscua ed è ripartita in due Collegi, dei quali il Primo tabellarmente competente per il penale, il diritto minorile e le cause in materia di famiglia mentre il Secondo Collegio per tutte le cause civili ordinarie, comprese quelle in materia di diritto del lavoro e agrario. Prevede n. 2 Presidenti di sezione e n. 7 Consiglieri di cui n. 2 Consiglieri lavoro, fino al 30.06.2025 registrava la vacanza di n. 1 posto di Consigliere lavoro in pianta organica che dal 02.07.2025, con immissione nelle funzioni della dott.ssa Silvia Rosà quale Consigliere lavoro assegnato al 2° Collegio giusta delibera del CSM (pratica n. 390/CD/2024 dd. 27.11.2024), è ora completa.

Organico dei Magistrati togati e Giudici Ausiliari (al 30.06.2025)

Funzione	Organico	Vacanti	Coperti
Presidente Sezione	2	0	2
Consigliere	5	0	5
Consigliere sezione lavoro	2	1	1
Componente privato - Sezione minorenni	8	0	8
Esperti agrari - Sezione agraria	4	0	4
Giudice ausiliario	2	1	1

Pianta organica al 29.08.2025 pubblicata sul sito CSM:

SEZIONE DISTACCATA DI CORTE DI APPELLO DI BOLZANO

Funzione	Organico	Vacanti	Coperti
Presidente Sezione di Corte d'Appello	2	0	2
Consigliere di Corte di Appello	5	0	5
Consigliere sezione lavoro	2	0	2

Componente privato corte appello minorenni	8	0	8
Giudice ausiliario di Corte di Appello	2	1	1

Ottimo è stato il contributo fornito dagli esperti minori sia in termini di puntuale partecipazione alle udienze ed alle camere di consiglio sia in termini di apporto professionale per le specifiche competenze. Merita, inoltre, di essere segnalato il lavoro svolto dal Giudice Ausiliario che ha contribuito e contribuisce all'abbattimento dell'arretrato e dei tempi di definizione dei procedimenti civili, tenuto conto della completa assenza presso la sezione di Corte in Bolzano di tirocinanti ex art. 73 e di addetti all'Ufficio per il Processo.

Situazione del personale amministrativo

Per quanto attiene all'organico del personale amministrativo, a fronte della previsione di n. 30 unità (compreso il Dirigente amministrativo), presso la Corte di Appello di Trento - Sezione distaccata in Bolzano alla data del 30.06.2025 risultano in servizio effettivo complessivamente n. 17 unità.

La Corte è rimasta da febbraio 2024 senza la figura del contabile, già Responsabile dell'Ufficio Spese Giustizia e Recupero Crediti (trasferita la dipendente all'UNEP a seguito di concorso), con rilevanti conseguenze sull'espletamento del servizio *Spese di Giustizia/Recupero Crediti*, per cui è stato necessario dapprima richiedere l'applicazione della stessa limitata a n. 6 ore settimanali per mesi 6 (21.02.-20.08.2024) e successivamente di altro funzionario del Tribunale (giusta decreto n. 53/2024 di data 01.07.2024); la vacanza del profilo contabile permane ad oggi.

Area TERZA (area comprensiva delle qualifiche di Direttore, Funzionario contabile, Funzionario giudiziario, Funzionario informatico e Funzionario linguistico)

Qualifiche funzionali	Previsione organica	In servizio effettivo	Vacanze	% vacanza
Direttore	3	1*	2	67%
Funzionario contabile	1	0	1	100%
Funzionario giudiziario	2	2	0	0%
Funzionario linguistico	4	3	1	25%

* unità ministeriale in comando

Area SECONDA (comprensiva delle qualifiche di Cancelliere esperto, Assistente informatico, Contabile, Assistente giudiziario, Operatore giudiziario/Conducenti)

Qualifiche funzionali	Previsione organica	In servizio effettivo	Vacanze	% vacanza
Cancelliere esperto	4	0	4	100%
Assistente informatico	2	0	2	100%
Contabile	1	0	1	100%
Assistente giudiziario	4	4*	0	0%
Operatore giudiziario/Conducenti	6	4	2	67%

* di cui n. 1 a tempo determinato

Area PRIMA (qualifica funzionale di Ausiliario)

Qualifiche funzionali	Previsione organica	In servizio effettivo	Vacanze	% vacanza
Ausiliario/Agente	2	2	0	0%

La scopertura complessiva dell'organico riferita al personale amministrativo effettivamente in servizio al 30.06.2025 è pari al **43%**. I dati assumono valenza ancora maggiore se letti in rapporto a singole qualifiche professionali particolarmente strategiche all'interno dell'organizzazione giudiziaria, per le quali il valore cresce in maniera esponenziale:

- Funzionario contabile: scopertura pari al 100%;
- Contabile: scopertura pari al 100%;
- Cancelliere esperto: scopertura pari al 100%;
- Assistente informatico: scopertura pari al 100%

Per quanto concerne le buone prassi nella gestione dei servizi, l'Ufficio ha ottenuto a dicembre 2020 (con scadenza gennaio 2024) il rinnovo della *Certificazione di Qualità* conforme alla norma *UNI EN ISO 9001:2015*. Stante la cessazione dal servizio per collocamento a riposo del Funzionario responsabile della cancelleria civile, già *Responsabile della Qualità*, ed a fronte di continuo turn over di personale, l'ufficio si è visto costretto a interrompere il percorso organizzativo per il sistema di qualità avviato dal 2015.

La situazione di grave sofferenza è trasversale a tutti i servizi ed alle cancellerie di questa Sezione distaccata, per cui non è possibile ipotizzare una diversa distribuzione del personale.

Permane la completa mancanza di addetti all'Ufficio per il processo, di cui questa Sezione non ha mai potuto in concreto beneficiare (un'unica unità è stata presente dal 02.01.2023 al 20.01.2023 ed altra dal 06.02.2023 al 15.12.2023), pur a fronte di una previsione di n. 11 unità (aumento previsto con D.M. 01.06.2024), ed il *Progetto organizzativo per l'Ufficio per il processo* non ha potuto essere attuato.

Le continue modifiche normative, specie a seguito della cd. *Riforma Cartabia* sia nel settore civile che nel settore penale di cui ai decreti legislativi n. 149/2022 e n. 150/2022, hanno reso evidente la carenza dell'offerta formativa per il personale, a cui devono spesso sopperire i magistrati. La formazione del personale necessita di un programma di formazione continuo ed omogeneo in ambito distrettuale, specie sugli applicativi ministeriali maggiormente in uso, con

possibilità per il personale di accedere anche a corsi organizzati a livello nazionale.

Proficua si sta rivelando la collaborazione a fini formativi tra questa sezione di Corte ed il Tribunale attraverso i Funzionari Coordinatori delle Cancellerie o di specifici servizi (come dell'Ufficio spese di giustizia- Recupero Crediti e dell'Ufficio Corpi di reato) per lo scambio di informazioni, per confronto su questioni comuni nella gestione dei fascicoli (specie per quanto attiene alle confische), per la ricerca di soluzioni condivise e di buone prassi.

Nel corso del periodo in esame - 01.07.2024 / 30.06.2025 - si è svolta l'**ispezione ordinaria** ministeriale che ha avuto come oggetto di verifica il periodo 1° luglio 2019 / 30 giugno 2024. In sede ispettiva è stato riconosciuto che la situazione del personale risulta caratterizzata da *"un'apprezzabile percentuale di scopertura e, ancor più, dalla carenza di figure professionali centrali nell'organizzazione, quale il Direttore ed il cancelliere esperto"*, così come dalla mancanza di *"figure professionali idonee a gestire e assumere la responsabilità della gestione di servizi che riguardano la delicata materia erariale"*.

Si evidenzia l'assenza di prescrizioni e raccomandazioni nonché il *"limitatissimo elenco dei rilievi, peraltro tutti sanati in corso di ispezione"*. In sede ispettiva è stato apprezzato sia il modulo organizzativo adottato da questa Sezione distaccata, basato prevalentemente sulla fungibilità all'interno delle singole cancellerie, sia la collaborazione continua e costante tra i magistrati e il personale amministrativo intesa quale valore aggiunto all'organizzazione stessa.

Ufficio Notifiche Esecuzioni e Protesti

Nel corso dell'anno 2024 sono stati collocati a riposo n. 2 Funzionari UNEP, è rimasto invariato il Dirigente Unep, mentre è stato nominato altro Dirigente vicario.

Dei n. 16 funzionari previsti in pianta organica ad oggi ne sono presenti n. 6, mentre dei n. 12 ufficiali giudiziari previsti solo 1 presta servizio, autorizzato con decreto della Corte di Appello di Trento a svolgere anche le mansioni di Funzionario UNEP. Dei n. 15 assistenti previsti in pianta organica sono presenti n. 2. Sono presenti n. 3 operatori, di cui uno per la maggior parte di questo anno è rimasto assente per motivi di salute ed uno ha preso servizio in data 01.07.2025. La scopertura di organico presso l'UNEP risulta pertanto ca. del 70-80%, con gravi conseguenze sull'organizzazione del lavoro, sulla turnazione del personale e sulla presenza in ufficio per garantire i servizi di accettazione atti e servizio cambiario, dovendosi assicurare il diritto a usufruire del congedo ordinario per ferie.

Il Dirigente UNEP segnala che *"permangono sempre di più le preoccupazioni in merito alla gravissima carenza di personale anche presso l'UNEP, considerati i gravosi carichi di lavoro. L'auspicio è l'indizione di ulteriori concorsi dedicati in particolare alle figure professionali di Ufficiale Giudiziario e di Funzionario UNEP, tenuto conto dell'elevata età media delle unità in servizio. Nel corso del 2025 n. 2 Funzionari UNEP hanno dato le dimissioni dal servizio, in quanto non più in grado di gestire lo stress lavoro correlato e il carico delle mansioni svolte. In data 01.12.2025 un altro Funzionario UNEP è stato collocato a riposo, mentre nel corso dell'anno 2026 è previsto il collocamento a riposo di un ulteriore Funzionario UNEP e, quindi, la situazione diventerà ancora più preoccupante. La cronica gravissima carenza di personale presso l'UNEP di Bolzano e la sua continua contrazione in assenza di un adeguato turn over, unitamente all'attività richiesta, incidono sulla funzionalità stessa dell'ufficio, sia sotto il profilo quantitativo sia per quanto attiene al rispetto dei termini imposti dalla legge."* Con l'introduzione del GSU PCT WEB e

PCT e PCT TABLET i problemi sono aumentati, il personale non riesce a garantire l'evasione di tutte le richieste di notifica e di esecuzione, la gestione telematica di notifiche richiede tempi molto lunghi sia per la regolarità dell'atto, sia per la fase della notifica in sé, sia per la restituzione dell'atto via PCT. Viene ribadito che "il programma gestionale relativo alla ricerca telematica dei beni da pignorare ex art. 492-bis c.p.c. risulta ancora molto lacunoso, poiché sorgono continue criticità ed errori bloccanti che comportano l'apertura di numerosi ticket di assistenza ed il conseguente rallentamento del lavoro, con il rischio di evadere le varie richieste in ritardo"; il programma gestionale PCT Tablet spesso non funziona correttamente e manca tempestiva assistenza tecnica.

Nel corso della verifica ispettiva non sono state formulate prescrizioni ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1311/1962 né raccomandazioni, tutti i servizi sono risultati ripartiti in modo equo e l'Ufficio è apparso ben organizzato (pag. 113-114 della *Relazione ispettiva*). Il Dirigente UNEP ha provveduto a sanare i rilievi emersi in sede ispettiva nonché ad adempiere alle relative prescrizioni con ordini di servizio.

Sono stati promossi incontri con rappresentanti del Foro e presso il Tribunale di Bolzano al fine di un costruttivo confronto sull'organizzazione del lavoro, specie in ordine a pignoramenti, esecuzioni, sfratti e notifiche nonché con la Regione e la società *Poste Italiane*. Anche nell'anno 2025 è continuato il servizio di "Pick-UP" di *Poste Italiane*. In un recente incontro a luglio 2025 con il Presidente e rappresentante del COA di Bolzano, alla presenza della Presidente della sezione di Corte e della Dirigente, è stato avviato un confronto con il Dirigente UNEP al fine di elaborare un protocollo volto ad individuare e disciplinare una forma di proficua collaborazione con il Foro di Bolzano con l'obiettivo di ottimizzare il servizio di notifica degli atti: in dicembre si è addivenuti al relativo protocollo, pubblicato sul sito e diffuso dal COA ai propri iscritti.

Il Dirigente UNEP di Bolzano ha rinnovato la richiesta di esonero dal servizio protesti, *"auspicabile, vista la grande mancanza di personale; viene inoltre avanzata richiesta di poter utilizzare il servizio postale per gli atti penali anche nel comune di Bolzano"*.

Ufficio Traduzioni

Nella valutazione ed analisi dei livelli di efficienza ed efficacia della performance complessiva della Sezione distaccata di Bolzano della Corte di Appello di Trento, il contributo dell'Ufficio Traduzioni riveste un ruolo rilevante con riferimento all'attività giudiziaria per i procedimenti bilingui¹ ed ai servizi amministrativo-contabili, tra tutti il servizio del recupero crediti. In relazione a quest'ultimo si precisa che a decorrere dal 2014 l'ufficio, a seguito di una direttiva del Ministero della Giustizia prot. n. 46461.U dd. 24.04.2014, è tenuto a garantire anche la traduzione dei provvedimenti redatti nella sola lingua tedesca da trasmettere all'*Agenzia Entrate-Riscossione* per la successiva riscossione dei crediti erariali che nel periodo 01.07.24-30.06.25 hanno riguardato n. 20 richieste di traduzione.

Nel periodo in esame l'ufficio ha evaso n. 138 richieste di traduzione concernenti sentenze/decreti/ordinanze/verbali d'udienza, diversi atti relativi a procedimenti di M.A.E./Estrad./ R.S.S., riscossione di crediti erariali, aggiornamento del nuovo sito istituzionale, modulistica, gestione bilingue dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense e della relativa piattaforma ministeriale nonché vari documenti per la segreteria amministrativa. Delle n. 138 richieste di traduzione n. 8 riguardavano la lingua

¹ Punto 2.1 della relazione: *"circa 1/3 dei procedimenti (civili) sono in lingua tedesca o bilingui"*.

inglese e n. 1 la lingua francese. Sono pervenute n. 11 richieste di traduzione di sentenze civili da parte della Suprema Corte di Cassazione.

Con decreto n. 48/2024 del 06.06.2024 della Corte di Appello di Trento è stata, inoltre, disposta l'applicazione al Tribunale di Bolzano fino al 31.03.2025 di n. 3 funzionari linguistici in servizio presso la Sezione distaccata di Bolzano a supporto dell'attività dell'Ufficio Traduzioni ed Interpretariato del Tribunale di Bolzano. Nel periodo di applicazione si sono registrate n. 5 chiamate per interpretariato in udienza (n. 2 in lingua tedesca e n. 3 in lingua inglese) e n. 21 richieste di traduzione per un totale di n. 420 pagine.

L'applicazione non è stata prorogata dopo marzo 2025 in considerazione del trasferimento di una funzionaria linguistica della sezione di Corte al Tribunale di Bolzano.

Stato delle risorse materiali

L'edificio, di proprietà privata, dove ha sede la Corte di Appello - Sezione distaccata di Bolzano non è sicuramente adeguato allo svolgimento dell'attività giudiziaria; è infatti ubicato sopra un supermercato e varie attività commerciali.

Permangono le criticità segnalate in tutte le precedenti relazioni in merito all'inadeguatezza della sede in cui è ubicata la Corte, sia sotto il profilo di carenza di spazi sufficienti e consoni per lo svolgimento delle udienze, sia sotto il profilo della sicurezza.

Anche nella relazione ispettiva si evidenzia la collocazione degli uffici della Sezione distaccata in immobile inadatto a tale tipologia di utilizzo *"e per giunta in un'ala abbastanza angusta di esso - che può determinare indubbi, evidenti e quotidiani disagi a tutti gli operatori del settore"*.

Nel mese di novembre 2025 sono stati installati sistemi di allarme anti-intrusione presso gli uffici dei Consiglieri nonché presso le due Aule di udienza.

Ulteriore circostanza che influisce negativamente sia sotto il profilo del prestigio e del decoro dell'ufficio che sotto il profilo della sicurezza pubblica, afferisce al servizio della traduzione dei detenuti, che devono essere accompagnati in manette dagli agenti di custodia dalla pubblica via all'aula d'udienza, stante l'impossibilità per la polizia penitenziaria di accedere con il furgone privato ai garage sotterranei; né all'interno del palazzo vi è una camera di sicurezza con conseguente necessità per la polizia e i detenuti di stazionare nei corridoi in attesa dell'udienza. Evidente la violazione della dignità dei detenuti. Insufficiente ed inadeguata la cubatura delle aule di udienza, inadeguata l'areazione dei locali, specialmente nel periodo estivo, a causa di inefficiente impianto di condizionamento. Il servizio di pulizia è adeguato.

Inidonea la situazione degli archivi, collocati in area con destinazione urbanistica ad uso parcheggio, non sicuri, più volte interessati da infiltrazioni d'acqua e dalla presenza di animali. L'Ufficio tecnico della Regione TAA a seguito di sopralluogo ha constatato la presenza di animali, che perdura ormai da mesi (prima segnalazione in luglio), con ogni probabilità martore (*Martes martes*), specie protetta per la quale non è consentito ricorrere alle comuni tecniche di cattura impiegate per i roditori. È stato richiesto l'intervento degli Uffici del Corpo Forestale con specifica richiesta di indicare gli interventi legalmente consentiti per l'allontanamento della specie protetta nonché le necessarie indicazioni operative per il ripristino delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile.

Inoltre altri uffici (nella specie Procura della Repubblica presso il Tribunale) continuano ad occupare con propri fascicoli l'archivio di questa Corte.

Preme altresì evidenziare i rilevanti oneri derivanti dal contratto di locazione passiva.

Per quanto attiene agli arredi, solo recentemente (novembre 2025) sono state fornite sedute ergonomiche per tutto il personale e per i magistrati; presso la cancelleria penale, nel corso del periodo in esame sono state fornite scrivanie ergonomiche.

Situazione analoga si registra per l'UNEP di Bolzano come segnalato in data 02.12.2025 dal dirigente: *"L'edificio nel quale sono ubicati gli uffici UNEP non sono adeguati allo svolgimento delle relative attività. Per quanto concerne l'ambito della sicurezza si rileva l'assenza del servizio di sorveglianza, di guardia giurata, di metal detector, di sistemi di allarme antintrusione, antincendio. È stata installato sistema di videosorveglianza. Permangono carenze anche in ordine ad arredi - vetusti e/o mancanti - come in particolare sedie / scrivanie / lampade. Gli uffici UNEP si trovano in generale in uno stato pessimo (pavimentazione rotta, bagni vetusti ecc.)."*

2.2.1 La giustizia civile

Il numero di sopravvenienze nel settore civile non denota significative variazioni rispetto al periodo precedente, infatti la variazione semestrale 2024/2025 consegna il dato di -6,8%.

Alla data del 30.06.2024 la sopravvenienza (su base annua) è stata di n. 328 residuando una pendenza finale di n. 466 procedimenti a fronte di una definizione di n. 316 procedimenti.

Alla data del 30.06.2025 i dati (semestrali) registrano una sopravvenienza di 137 iscrizioni con una pendenza finale di 427 procedimenti.

FLUSSI

Nell'anno 2022 risultavano iscritti CEPEJ n.268 procedimenti, definiti 316 con una clearance rate pari a 1,18.

Nell'anno 2023 risultavano iscritti CEPEJ n.270 procedimenti, definiti 248 con una clearance rate pari a 0,91.

Nell'anno 2024 risultavano iscritti CEPEJ n.265 procedimenti, definiti 263 con una clearance rate pari a 0,99.

Al I semestre 2025 risultano iscritti CEPEJ n.137 procedimenti, definiti 144 con una clearance rate pari a 1,05

PENDENZE E DISPOSITION TIME

Anno 2022: pendenti CEPEJ n.411, variazione vs 2019 del -19,9%

DT 475 variazione vs 2019 -8,7%

Anno 2023: pendenti CEPEJ n.430, variazione vs 2019 del -16,2%

DT 638 variazione vs 2019 22,7%

Anno 2024: pendenti CEPEJ n.433, variazione vs 2019 del 15,9%

DT 603 variazione vs 2019 -8,7%

I semestre 2025: pendenti CEPEJ N.427, variazione vs 2019 del -16,8%

DT 537 variazione vs 2019 3,2%

La **VARIAZIONE SEMESTRALE** I semestre 2024 - I semestre 2025 è del -6,8% per le iscrizioni e dell'8,3% quanto alle definizioni; con una percentuale di variazione del CR pari a 16,2% (-0,4% pendenze/smaltimento previsto 2026-75,8%, DT -11,9%).

Nel dettaglio:

I semestre 2024 iscritti CEPEJ n.147 procedimenti - definiti CEPEJ n.133 procedimenti, pendenti n. 445 procedimenti.

CR 0,90, smaltimento previsto 2026 99, DT 609.

I semestre 2025 iscritti CEPEJ nr.137 procedimenti - definiti CEPEJ n. 144 procedimenti, pendenti n. 427 procedimenti

CR 1,05, smaltimento previsto 2026 24, DT 533.

L'arretrato, obiettivo 2024, è pari a zero.

Per quanto riguarda lo **SMALTIMENTO CIVILE - OBIETTIVO 2026**

*FASCICOLI PENDENTI AL **31.12.2023** ED ISCRITTI TRA IL 2018 ed il 2022:*

anno 2018 n. 2

anno 2019 n. 2

anno 2020 n. 8

anno 2021 n. 22

anno 2022 n. 159

In totale n. 193 fascicoli con una variazione percentuale del 2023 vs il 2022 pari al 55,7%

*FASCICOLI PENDENTI AL **31.12.2024** ED ISCRITTI TRA IL 2018 ed il 2022:*

ANNO 2024

anno 2018 n.0

anno 2019 n.0

anno 2020 n. 4

anno 2021 n.8

anno 2022 n.39

In totale n. 51 fascicoli con una variazione percentuale I sem. 2024 vs il 2022 pari all'88,3%

*FASCICOLI PENDENTI AL **30.06.2025** ED ISCRITTI TRA IL 2018 ed il 2022:*

PRIMO SEMESTRE 2025

anno 2018 n. 0

anno 2019 n. 0

anno 2020 n. 3

anno 2021 n. 2

anno 2022 n. 19

In totale n. 24 fascicoli con una variazione percentuale I sem. 2025 vs il 2022, pari al 94,5%.

Dei 24 fascicoli, 23 riguardano affari contenziosi civili, 1 famiglia, stato e capacità delle persone.

SMALTIMENTO FASCICOLI ISCRITTI TRA IL 2018 ed il 2022 - ARRETRATO 2022:

Nel dettaglio per materia si riscontrano i seguenti dati delle pendenze riferite al 31.12 di ciascun anno e al 30.06.2025:

MATERIA	31.12 2022	31.12 2023	31.12 2024	I SEM 2025
contratti	n.133=30,5%	n.57=29,5%	n.14=27,5%	n.5=20,8%
Diritti reali	n.63=14,4%	n.34=17,6%	n.14=27,5%	n.8=33,3%
Resp. Extrac.	n.30 =13,8%	n.25=13,0%	n.6=11,8%	n.4=16,7%
Successioni	n.11=2,5%	n.6=3,1%	n.4=7,8%	n.3=12,5%
Lavoro	n.35=0,8%	n.21=10,9%	n.0	n.0
Previdenza	n.21=4,8%	n.8=4,1%	n.0	n.0
Volont. Giurisdizione	n.27=6,2%	n.1=0,5%	n.1=2,0%	n.1=4,2%

Come si evince dalle su riportate tabelle i procedimenti iscritti tra il 2018 ed il 2022 pendenti alla data del 30.06.2025 riguardano principalmente la materia contrattuale, dei diritti reali e della responsabilità extracontrattuale segnando uno smaltimento vs il 2022 pari al 94,5%.

I dati statistici sopra rappresentati consentono dunque di formulare, anche rispetto al raggiungimento del target 2026 degli obiettivi PNRR, una prognosi ampiamente positiva.

PENDENTI Totali PER MATERIA E ANNO

MATERIA	<u>ANNO 2022</u>	<u>ANNO 2023</u>	<u>ANNO 2024</u>	<u>I SEM 2025</u>
Contratti	n.133 = 32,4%	n.145 = 33,7%	n. 163 = 37,6%	n. 147 = 34,2%
Diritti reali	n. 64 =15,6%	n.63 =14,7%	n.68 =15,7%	n.64 =14,5%
Resp extrac	n.60=14,6%	n.57=13,3%	n.57=13,2%	n.73=17,1%
Successioni	n.11= 2,7%	n.9 = 2,1%	n.14= 3,2%	n.17=4,0%
Lavoro	n.35 =8,%	n.52=12,1%	n.24 =5,5%	n.31=7,3%
Previdenza	n.21=5,1%	n.30=7,0%	n.44=10,2%	n.35=8,2%
<u>PROT.INTERN.</u>	0	0	0	n.1=0,2%
<u>CEPEJ</u>	<u>411</u>	<u>430</u>	<u>433</u>	<u>427</u>

I dati statistici relativi alle pendenze al 30.06.2025 rapportati al 2022 consegnano un quadro di sostanziale conferma laddove il maggior numero di fascicoli per iscrizione e pendenza riguarda sempre la materia contrattuale e diritti reali, mentre la materia della responsabilità extracontrattuale ha subito un leggero, ma comunque significativo incremento.

MOVIMENTO

Con riferimento alla data del 30.06.2025

a) Nel dettaglio, i dati statistici relativi alle pendenze per le materie più rappresentative consegnano il seguente quadro:

- per quanto riguarda il *contenzioso civile ordinario* nel periodo di interesse sono sopravvenuti n. 85 affari civili contenziosi, ne sono stati definiti n. 94, con una pendenza alla data del 30.06.2025 di n. 344 procedimenti; il disposition time si attesta a 662 con un CR pari a 1,11;
- in *materia di lavoro* si registrano n. 22 procedimenti sopravvenuti e n. 15 definiti, con una pendenza alla data del 30.06.2025 di n. 31 procedimenti; il disposition time si attesta a 374 con un CR pari a 0,68;
- in *materia di previdenza* sono sopravvenuti n. 13 procedimenti, n. 22 sono stati definiti, con una pendenza alla data del 30.06.2025 di n. 35 procedimenti; il disposition time si attesta a 288 con un CR pari a 1,69;
- in *materia di famiglia stato e capacità delle persone* sono sopravvenuti n. 12 procedimenti, n. 8 sono stati definiti, con una pendenza alla data del 30.06.2025 di n. 12 procedimenti; il disposition time si attesta a 277 con un CR pari a 0,67;
- in *materia di immigrazione e protezione* sono sopravvenuti n. 3 procedimenti, n. 3 sono stati definiti, con una pendenza alla data del 30.06.2025 di n. 1 procedimento; il disposition time si attesta a 60 con un CR pari a 1;

- in materia di impresa sono sopravvenuti n. 1 procedimenti, n. 1 è stato definito, con una pendenza alla data del 30.06.2025 di n. 4 procedimenti; il disposition time si attesta a 724 con un CR pari a 1;
- procedimenti speciali sommari sono sopravvenuti n. 1 procedimenti, n. 1 è stato definito, con una pendenza alla data del 30.06.2025 di n.0 procedimenti; il disposition time si attesta a 0 con un CR pari a 1.

Il **Gran Totale** assegna i seguenti dati:

n.137 procedimenti sopravvenuti

n.144 procedimenti definiti

n.427 procedimenti pendenti finali

DT pari a 537

CR pari allo 0,5.

Come si evince dai dati, nel gran totale il clearance rate è superiore a 1, il disposition time è sotto i due anni.

Stratigrafia pendenze (settore civile area *SICID*).

L'incidenza percentuale delle classi risulta pari a:

0% per gli anni 2014-2019,

0,7% per il 2020,

0,4% per il 2021,

4,2% per il 2022,

17,6% per il 2023,

46,0% per il 2024,

31,1% alla data del 30.06.2025.

Ciò significa che il 94,7% delle pendenze riguarda gli anni dal 2023 sino a giugno 2025.

Risulta, sempre in base alla stratigrafia delle pendenze, che l'incidenza percentuale delle classi:

per il 2019 è scesa dallo 0,7% a 0%,

per il 2020 dall'1,1% allo 0,7%,

per il 2021 dal 2,4% al 0,4%,

per il 2022 dal 17,6% al 4,2%,

per il 2023 dal 44,4% al 17,6%,

restando le pendenze sostanzialmente concentrate nelle annualità dal 2023 in poi, mentre con riferimento alle annualità precedenti vi è stata una notevole riduzione. In particolare residuano n.3 procedimenti pendenti iscritti nell'anno 2020, n.2 nell'anno 2021 n.2 e n.19 nell'anno 2022.

Per gli anni 2020 e 2021 trattasi di procedimenti relativi a diritti reali e divisioni in cui vi è stata necessità di integrazione o svolgimento di attività istruttoria attraverso espletamento di ctu.

Le cause iscritte al 2022 pendenti alla data del 30.06.2025 riguardano per lo più procedimenti relativi a responsabilità extracontrattuale e diritti reali in cui vi è stato espletamento di attività istruttoria o procedimenti nei quali vi è stato il cambio di relatore per variazione tabellare (per trasferimento di magistrati ad altri uffici o collegio) con conseguente necessità di riorganizzare il ruolo.

Per una corretta lettura dei dati statistici va segnalato che per il settore civile non vi è alcuna specializzazione per materia, ma unicamente una previsione tabellare di assegnazione per materia a solo alcuni dei consiglieri, limitata a precisi ambiti (quale bancario, societario, fallimentare), mentre le materie in percentuale più rappresentative (contratti, diritti reali, responsabilità extracontrattuale) vengono distribuite fra tutti i consiglieri; va altresì rilevato che circa la metà dei procedimenti sono in lingua tedesca e che la Sezione distaccata non dispone di addetti all'Ufficio per il Processo,

mancando pertanto quel contributo normativamente previsto per una accelerazione/un miglioramento della tempistica nello smaltimento dei processi. Preme, inoltre, evidenziare che verosimilmente la collaborazione con l'unico Giudice Ausiliario operante presso questa Sezione distaccata verrà a termine al più tardi con il 31.10.2026, così prorogata ai sensi dell'art.6 c. 3 D.L. n.117/2025 (cfr. sentenza della Corte Costituzionale del 17.03.2024 che ha dichiarato l'incostituzionalità delle norme istitutive dei Giudici Ausiliari disponendo comunque che si applichino *"fino a quando non sarà completato il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria"* nei tempi contemplati dall'art. 32 del d. lgs. n. 116/2017 e, comunque non oltre il termine del 31.10.2026).

2.2.2 La giustizia penale

Nel settore penale - di competenza del 1° Collegio - le pendenze sono state contenute entro tempi fisiologici, con fissazione delle udienze a date ravvicinate per tutti i procedimenti di appello sopravvenuti, dando la precedenza ai procedimenti riguardanti detenuti, fasce deboli e fatti-reato prossimi alla prescrizione. Il tempo medio di definizione dei procedimenti penali è stato di 5 mesi pari a quello del periodo precedente, nel dettaglio per la sez. ordinaria mesi 5 (in aumento rispetto ai n. 4 mesi del periodo precedente), per la sez. assise mesi 3 (in notevole diminuzione rispetto ai mesi 6 del periodo precedente), per la sez. minorenni mesi 6 (nel periodo precedente non risultano procedimenti definiti).

Sezione Ordinaria: Nel periodo in esame (01.07.2024-30.06.2025) sono sopravvenuti n. 124 procedimenti e ne sono stati definiti n. 136, risultando alla data del 30.06.2025 n. 46 procedimenti pendenti, mentre nel periodo precedente (01.07.2023-30.06.2024), a fronte di n. 154 procedimenti ordinari sopravvenuti ne sono stati definiti n. 138, con una pendenza finale di n. 58 alla data del 30.06.2024.

Sezione Assise: Nel periodo in esame è sopravvenuto n. 1 procedimento e ne è stato definito n. 1, risultando alla data del 30.06.2025 n. 0 procedimenti pendenti, mentre nel periodo precedente, a fronte di n. 2 sopravvenuti ne sono stati definiti n. 3, con una pendenza finale di n. 0 alla data del 30.06.2024.

Sezione Minorenni: Nel periodo in esame è sopravvenuto n. 1 procedimento e ne sono stati definiti n. 2, risultando alla data del 30.06.2025 n. 1 procedimento pendente, mentre nel periodo precedente, a fronte di n. 2 sopravvenuti ne sono stati definiti n. 0, con una pendenza finale di n. 2 alla data del 30.06.2024. Si riporta un estratto dei dati penali pervenuti in data 16 ottobre 2025 dalla DIT - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa del Ministero della Giustizia e relativi al raffronto tra A.G. 2024/2025 e A.G. 2023/2024:

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.										
Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello		435	464	489	553	441	527	-21,3	5,2	-7,2
BOLZANO	Appello ordinario	124	136	46	154	138	58	-19,5	-1,4	-20,7
	Appello assise	1	1	0	2	3	0	-50,0	-66,7	n.c.
	Appello minorenni	1	2	1	2	0	2	-50,0	n.c.	n.c.

In riferimento al periodo in esame si segnala un aumento dei procedimenti assegnati dalla Suprema Corte di Cassazione a questa Sezione distaccata a seguito di annullamento con rinvio: n. 10 rispetto ai n. 7 del periodo precedente in relazione a procedimenti trattati dalla Corte di Appello di Trento, sede centrale, che comprendono le sentenze pronunciate sia dal Tribunale di Trento che dal Tribunale di Rovereto.

I procedimenti definiti con sentenza dichiarativa di prescrizione parziale sono stati n. 2 (rispetto ai n. 3 del periodo precedente), mentre si registrano n. 2 sentenze di prescrizione totale (rispetto a n. 1 del periodo precedente).

La particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131-bis c.p. è stata riconosciuta con n. 3 sentenze (in aumento rispetto a n. 1 nel periodo precedente).

Quanto all'esito dei procedimenti in appello, durante il periodo di riferimento (01.07.2024-30.06.2025), per la sezione ordinaria la percentuale di conferma delle sentenze impugnate è stata del 54% (in aumento rispetto al 44,9% del periodo precedente) e di riforma del 46% (rispetto al 55,1% del periodo precedente), per la sezione assise la percentuale di conferma delle sentenze impugnate è stata del 100% (67% nel periodo precedente), per la sezione minorenni la percentuale di conferma delle sentenze impugnate è stata del 100% (0% del periodo precedente).

Per quanto riguarda gli affari speciali penali, sono stati rilevati i seguenti dati:

- incidenti di esecuzione: n. 46, in leggero aumento rispetto ai n. 44 del periodo precedente, ivi incluse le correzioni di errore materiale;
- estradizioni: n. 5, in aumento rispetto ai n. 2 del precedente periodo;
- mandati di arresto europeo: n. 10, in aumento rispetto ai n. 7 del periodo precedente;
- ricusazioni: n. 0 (dato invariato rispetto al periodo precedente);
- riconoscimenti provvedimenti stranieri: n. 272 nel periodo in esame, in aumento rispetto ai n. 250 del periodo precedente;
- ingiuste detenzioni: n. 1, in leggero aumento rispetto al periodo precedente (n. 0);
- esecuzione all'estero di sentenze penali italiane: n. 0 (dato invariato rispetto al periodo precedente).

I dati sopra evidenziati devono essere considerati tenendo presente che l'Ufficio è sezione promiscua, per cui i Consiglieri non sono assegnati in via esclusiva alla trattazione di determinati affari e/o materie, sicché non è consentita specializzazione.

I Consiglieri del 1° Collegio si occupano sia del settore penale che del settore Minori (civile e penale) e Famiglia (sulle impugnazioni proposte avverso provvedimenti del Tribunale ordinario e del Tribunale per i minorenni).

Nell'ambito del settore penale gli affari non riguardano solo appelli ordinari, ma attengono - come sopra riportato - ad incidenti di esecuzione/rescissioni di giudicato/restituzione nei termini/ingiusta detenzione/mandati di arresto europei/estradizioni internazionali/riconoscimento di sentenze straniere/ricusazioni. Ciò comporta continua diversificazione di procedura e di materia.

Del carico di lavoro di ciascun magistrato del 1° Collegio può individuarsi una percentuale dell'80% relativa al settore penale e del 20% al settore civile Famiglia e Minori.

La quota dell'80% è caratterizzata per 2/3 da penale ordinario e da 1/3 da affari penali speciali.

Per gli incidenti di esecuzione di cui al punto a) il tempo medio di definizione risulta di 54 giorni (dato in leggera diminuzione rispetto ai n. 2 mesi del periodo precedente), mentre gli affari penali speciali di cui ai punti b)-c)-d) sono stati definiti di regola entro 51 giorni (in leggero aumento rispetto a n. 1 mese del periodo precedente).

I riconoscimenti dei provvedimenti stranieri di cui al punto e) sono stati definiti entro 5 mesi (in aumento rispetto ai mesi 3 del periodo precedente), mentre le ingiuste detenzioni di cui al punto f) entro 1 anno e 3 mesi (in aumento rispetto ai n. 0 mesi del periodo precedente).

In materia di misure di prevenzione personali o reali si segnalano n. 0 pronunce (dato invariato rispetto al periodo precedente).

Sono n. 5 i procedimenti relativi al patrocinio a spese dello Stato, in diminuzione rispetto ai n. 10 nel periodo precedente.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 37 di attuazione della decisione quadro 2005/214/GAI del 24.02.2005 sull'applicazione degli Stati membri dell'Unione Europea del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie, continua la trasmissione da parte dei paesi dell'Unione di numerose richieste di riconoscimento di multe inflitte soprattutto per violazione al *Codice della Strada* non pagate: nel periodo in esame sono pervenuti n. 272 procedimenti, mentre ne sono stati definiti n. 215 (in aumento rispetto ai n. 177 del periodo precedente).

Nel periodo in esame sono pervenute n. 14 (in aumento rispetto alle n. 11 del periodo precedente) richieste da autorità straniere per il riconoscimento di sanzioni amministrative pecuniarie in materia di lavoro ai sensi del decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136 di attuazione della direttiva 2014/67/UE del 15 maggio 2014 concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi, che ha comportato l'elaborazione di specifici modelli e l'adozione di diverso procedimento per la decisione di riconoscimento ai sensi degli artt. 19 e ss. del decreto legislativo citato.

Per quanto concerne i reati in materia di violenza di genere sono stati trattati n. 23 procedimenti (in aumento rispetto ai n. 21 del periodo precedente), dei quali n. 22 per la sezione ordinaria e n. 1 per quella di assise. Nel dettaglio i capi d'imputazione delle sentenze emesse nel periodo oggetto di esame hanno riguardato gli artt. 572, 575, 582, 609-bis, 609-ter, 610, 612 e 612-bis.

Continua il controllo sui fascicoli ai fini di cui alla legge 28 marzo 2019 n. 26 recante disposizioni urgenti in materia di *reddito di cittadinanza* e di pensioni - al quale a decorrere dal 01.01.2024 è subentrato l'*assegno di*

inclusione istituito con D.L. 4 maggio 2023 n. 48, convertito nella legge 3 luglio 2023, n. 85 - per garantire la puntuale osservanza di tali adempimenti ai fini della determinazione del reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato: la Cancelleria del giudice che emette un provvedimento di sospensione deve comunicarlo nei 15 giorni successivi per mezzo di pec all'indirizzo della sede INPS territorialmente competente.

L'avvio nel corso del 2020 dell'AGI - *Assistenza Giudiziaria Internazionale* - ha comportato l'introduzione informatizzata dei registri nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale con successiva dismissione del registro cartaceo mod. 6. Nel periodo in esame risultano effettuate n. 16 iscrizioni nel nuovo registro informatico rispetto alle n. 9 del periodo precedente. Nel periodo in esame sono stati definiti n. 15 procedimenti.

2.2.3 Stato degli strumenti informatici

Per quanto riguarda gli strumenti informatici, Consiglieri e personale amministrativo sono dotati di computer, stampanti e scanner. Tutti gli applicativi informatici ministeriali messi a disposizione sono stati installati sia nel settore penale che nel settore civile nonché nel settore amministrativo-contabile. Mancano, però, sistemi informatici coordinati nell'ambito del distretto che permettano di accedere ai rispettivi archivi delle raccolte giurisprudenziali dei Tribunali del distretto e della sede centrale della Corte. Già nel mese di aprile 2024 l'Ufficio ha concluso il processo di adozione del nuovo sito *web* in aderenza alle direttive fornite dalla DGSIA (Diffusione siti *web*) nel rispetto, altresì, della normativa statutaria vigente nel circondario in materia di obbligo del bilinguismo. È costante l'impegno dell'ufficio nell'aggiornare i contenuti del sito. Con ordine di servizio n. 30/2024 di data 26 aprile 2024 prot. n. 59/I/2024 al fine di assicurare la qualità, la correttezza, l'affidabilità dei contenuti e delle informazioni pubblicate sul nuovo sito Internet si è assegnato a ciascun Responsabile di cancelleria il compito di curarne l'aggiornamento per il settore di competenza. Nello specifico ciascun Responsabile, coadiuvato e supportato dal personale assegnato al servizio, provvede a sottoporre preventivamente al Dirigente amministrativo il testo, corredato di eventuale modulistica, ai fini della condivisione e approvazione definitiva. Il testo così definito è trasmesso all'Ufficio Traduzioni in conformità alla previsione di cui al D.P.R. 15.07.1988, n. 574 (*Norma di attuazione in materia di uso della lingua tedesca nei rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e nei procedimenti giudiziari*); successivamente la dirigenza cura la richiesta di pubblicazione sul sito.

Si segnala la scopertura in organico del profilo di assistente informatico (previste n. 2 unità - scopertura pari al 100%), figura indispensabile per la funzione giurisdizionale e per i servizi di cancelleria a supporto, con conseguenti difficoltà non avendo il personale presente le relative competenze. Tale carenza è emersa nuovamente da ultimo in relazione alla necessità di adempiere agli obblighi di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" come prescritto dalla delibera ANAC n. 330 del 30.07.2025. L'assenza di personale deputato per previsione contrattuale all'assistenza tecnica/informatica impatta negativamente sull'organizzazione complessiva dell'ufficio, considerato che gli applicativi informatici rappresentano oggi "*veri e propri formanti giudiziari*"² e non più elementi neutri rispetto all'organizzazione stessa e tenuto conto altresì del servizio di rilascio delle

² CSM delibera plenaria 13.03.2024 - Criticità relative all'applicativo APP rilevate dagli Uffici giudiziari).

tessere *CMG ATE* e tessere sostitutive (corredate di firma digitale) per tutto il circondario di Bolzano.

È curata l'implementazione di registri informatici che richiede adeguata formazione del personale.

Permangono le criticità della sala server ubicata al secondo piano, mancando dispositivi di sicurezza ed antincendio.

Così come disposto dalla DGSIA con nota prot. n. 8961 dd. 15.03.2021, dal 28.05.2021 è attivo presso questa Sezione distaccata il servizio *Multivideo conferenza MVC1* è operativo il sistema di *MVC (multi-videoconferenza)* installato dal Ministero, che consente l'esame protetto con canali riservati, messo a disposizione non solo degli uffici del distretto in sinergia con Trento ma di tutti gli uffici giudiziari sul territorio. Il servizio garantisce la partecipazione a distanza per lo svolgimento di attività giudiziaria e consente il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo di custodia con canale di comunicazione criptato, realizzato su rete telematica dedicata interna alla *Rete Unitaria Giustizia* con sala regia dedicata. Sono stati di recente (ottobre 2023) ultimati gli interventi di allestimento degli "Add On Cartabia", ovvero dei sistemi che consentono di audio-/videoregistrare i dibattimenti.

Si ribadisce non essere ancora stato implementato il sistema *T-REX* né chiarito a chi spetti la relativa gestione. Del pari si ribadisce che questa Corte non beneficia dell'assistenza in udienza di stenotipisti per le udienze di rinnovazione istruttoria, con conseguente carico di lavoro ed impegno gravante sull'assistente/funziionario giudiziario presente in aula per la verbalizzazione, che deve curare anche la video/fonoregistrazione.

Cartelle condivise

Con nota 20894.U del 06.06.2023 il CISIA di Bologna ha informato che la DGSIA, al fine di rendere più efficace e più sicura la condivisione documentale all'interno degli uffici giudiziari, ha individuato nuovi e più efficienti strumenti per la gestione e l'uso delle informazioni.

In tale ottica le cartelle condivise della Corte di Appello di Trento sezione distaccata di Bolzano da un vecchio e obsoleto server che le custodiva, sono state trasferite sul sito *SharePoint*:

<https://mingiustizia.sharepoint.com/sites/cartcond/bzbzca>.

L'accesso al sito *SharePoint* avviene mediante credenziali ADN all'interno della *Rete Unica della Giustizia*, mentre nel caso di accesso dall'esterno viene utilizzato un sistema di autenticazione multifattoriale, basato su credenziali ADN e sull'uso di uno *smartphone*, su cui viene installata un'apposita applicazione denominata *Microsoft Authenticator*.

Le difficoltà di questa Corte in relazione al servizio di stenotipia, al passaggio allo *SharePoint* e all'esigenza di adeguata formazione per il processo penale telematico, sono state oggetto di specifica segnalazione al Magrif, affinché fossero portate all'attenzione del RID.

Si segnala infine - per quanto di interesse - che allo stato né i Consiglieri né gli addetti alle cancellerie fanno uso dell'IA per la gestione dei fascicoli e dei dati.

Rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico

Settore civile

Il processo civile telematico ha trovato puntuale applicazione secondo la relativa disciplina normativa e regolamentare. La *Consolle del Magistrato*, strumento ormai indispensabile per i Consiglieri è applicata in tutte le sue funzionalità attive e rappresenta un indubbio vantaggio per lo snellimento, l'elaborazione e la definizione dei procedimenti civili.

Con riferimento ai provvedimenti del magistrato si precisa che presso questo Ufficio giudiziario tutti i provvedimenti dell'autorità giudiziaria vengono redatti tramite la *Consolle del Magistrato* in formato elettronico, sottoscritti con firma digitale e depositati telematicamente nel fascicolo informatico presente nel sistema informativo SICID e ciò nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 15 del D.M. n. 44/2011 e dall'art. 16 delle specifiche tecniche adottate ex art. 34, comma 1, D.M. n. 44/2011.

La cancelleria è sempre stata impegnata, oltre al lavoro corrente, a risolvere insieme ad avvocati, ausiliari dei magistrati e magistrati le innumerevoli problematiche, talvolta anche tecniche, di deposito e visibilità degli atti telematici. A tal fine sono state di supporto le diverse direttive diramate dal Ministero della Giustizia in occasione dell'installazione di modifiche correttive ed evolutive del sistema. Anche tutti i verbali di udienza sono predisposti e depositati con i programmi in questione (*consolle dell'udienza*). Parimenti entrata in funzione la *Consolle del P.M.*, l'applicativo che consente al pubblico ministero l'accesso agli atti civili nonché il deposito di documenti.

Settore penale

Il sistema di deposito degli atti penali è stato introdotto con gli artt. 23 e 24 del D.L. n. 137/2020, convertito in Legge n. 176/2020 e successive modifiche. A seguito di provvedimento del DGSIA di data 09.11.2020 è stata istituita la casella pec depositoattipenali.ca.bolzano@giustiziacert.it per il deposito telematico con valore legale. Con nota della DGSIA dd. 25.07.2023 è pervenuto il D.M. del 18.07.2023 con il quale il Ministero della Giustizia ha integrato il decreto del 04.07.2023 recante "*Portale deposito atti penali - Avvio fase sperimentale*" in ordine alle modalità di deposito atti nel processo penale. Massima è l'attenzione per l'avvio di APP per gli uffici di procura in primo grado e per gli uffici Gip a partire dal 01.01.2024, con partecipazione ai *webinar* da parte dei consiglieri e del personale amministrativo della cancelleria penale, per comprenderne il funzionamento in vista di prossima introduzione anche nelle fasi e gradi successivi.

Le continue evoluzioni informatiche e la stessa transizione digitale della giustizia, compresa la gestione delle udienze telematiche, richiedono a tutti gli operatori del diritto (magistrati, cancellieri) competenze e conoscenze di natura prevalentemente tecnica, non proprie della formazione-preparazione giudiziaria/giurisdizionale.

E'ormai imprescindibile un rafforzamento di profili professionali con competenze tecnico-informatiche che integrino l'organizzazione giudiziaria al fine di favorire e agevolare il processo di transizione digitale e di incorporazione delle tecnologie digitali, dell'automazione e dell'innovazione nel settore giustizia.

2.2.4 Indicazioni di spesa

Per quanto concerne l'Ufficio *Spese di Giustizia* di questa sezione di Corte risultano liquidati i seguenti importi:

Periodo	PENALE - Importi liquidati		Totale	CIVILE - Importi liquidati		Totale	Numero
	PSS	Altre spese anticipate ³		PSS	Altre spese anticipate ⁴		
01.07.24 30.06.25	€ 50.980,11	€ 18.606,12	€ 69.586,23	€ 26.860,18	€ 16.622,18	€ 43.482,36	79
01.07.23 30.06.24	€ 47.434,76	€ 23.502,16	€ 70.936,92	€ 18.025,93	€ 8.942,00	€ 26.967,93	78

Nel periodo in esame non sono state emesse ordinanze in materia di riparazione per ingiusta detenzione che hanno disposto il riconoscimento di indennizzi:

Periodo	Importi
01.07.24-30.06.25	- negativo - (con passaggio in giudicato al 30.06.25)
01.07.23-30.06.24	€ 119.651,73.- (con passaggio in giudicato al 30.06.24) di cui 1) € 105.414,10.- (oltre a € 39.333,00 di spese del giudizio - passaggio in giudicato il 09.11.2023) 2) € 14.237,63.- (oltre a € 3.000,00 di spese del giudizio - passaggio in giudicato il 09.04.2024)

2.3 Il Tribunale di Trento

L'attività del Tribunale di Trento nel periodo di riferimento è stata contrassegnata da una serie di fattori, interni ed esterni, che hanno inciso in modo rilevante sul buon andamento dell'Ufficio, e che hanno richiesto continue riorganizzazioni, a conferma dell'equilibrio "instabile" che caratterizza molti uffici giudiziari italiani, anche a causa del gap esistente tra compiti istituzionali e risorse disponibili, su cui il dirigente ha scarse se non nulle possibilità di incidere efficacemente. Tra i più importanti fattori intervenuti vanno ricordati:

- ✓ l'entrata in vigore "a sorpresa", a seguito dell'art. 1, comma 1 e 2, del Decreto del Ministero della Giustizia n. 206, emesso in data 27 dicembre 2024, a decorrere dal 1° gennaio 2025, del processo penale telematico con regime obbligatorio del cosiddetto binario unico (mediante il deposito con modalità esclusivamente telematiche di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni) avente ad oggetto le fasi disciplinate dal Libro V Titolo IX (udienza preliminare), Libro VI Titoli II, V e V-bis (applicazione della pena su richiesta delle parti ex artt. 444 ss. c.p.p., decreto penale di condanna e rito della sospensione del procedimento per espletamento della messa alla prova), nonché quelle

³ Le *Altre spese penali* riguardano difensori d'ufficio, difensori della persona irreperibile, interpreti e traduttori, periti, giudici popolari, custodi, curatori fallimentari, componenti privati della Sezione Minori.

⁴ Le *Altre spese civili* concernono il giudice aggregato di Corte di Appello, i componenti privati della Sezione Minori ed i curatori Speciali dei minorenni.

riguardanti l'udienza dibattimentale e quella pre-dibattimentale accanto al regime del binario unico delle archiviazioni di cui agli artt. 408, 409, 410, 411 e 415 c.p.p., nonché alla riapertura delle indagini di cui all'articolo 414 c.p.p. regolato dal D.M. del 29 dicembre 2023 n. 2017;

- ✓ la constatazione dell'immediato malf funzionamento a livello nazionale dell'applicativo ministeriale APP, con necessità di provvedimenti ex art. 175 bis c.p.p. di autorizzazione alla redazione ed al deposito, anche con modalità analogiche (mediane il regime del cosiddetto "doppio binario"), degli atti, documenti, richieste e memorie, sia da parte dei soggetti interni che da parte di soggetti abilitati esterni (v. i decreti di questa Presidenza n. 2/2025 dd. 7.1.2025, n. 5/25 dd. 11.1.2025, n. 68/25 dd. 31.3.2025, n. 137/25 dd. 1.7.2025, n. 213/25 dd. 3.10.2025, l'ultimo dei quali ha previsto la proroga fino al 31 gennaio 2026, onde scongiurare un grave disservizio che difficilmente potrebbe essere recuperato in tempi brevi);
- ✓ l'entrata in vigore della legge 14 aprile 2025, n. 51 avente ad oggetto "Modifiche alla disciplina della magistratura onoraria", che ha comportato, tra l'altro, la definizione di programmi di lavoro per ciascuno dei GOP e GDP in servizio e conseguente tendenziale riduzione del loro apporto, considerato che la maggior parte di loro ha scelto il regime non esclusivo;
- ✓ la sentenza n. 76/2025, depositata il 30 maggio 2025 e pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 4 giugno 2025, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità di talune disposizioni dell'articolo 35 della legge n. 833/1978 sul ricovero coatto ospedaliero; è stata necessaria immediata riorganizzazione del servizio, senza alcuna risorsa aggiuntiva, a causa della necessità introdotta dalla suddetta sentenza dell'obbligo di audizione da parte del giudice tutelare del soggetto destinatario del provvedimento, con complessa attività di raccordo con Azienda Sanitaria e Comuni del Trentino, fino ad arrivare ad un protocollo operativo che ha definito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella procedura;
- ✓ l'inserimento del Tribunale di Trento tra i tribunali destinatari del l'art. 4 del D.L. n. 117/2025, convertito con legge 3 ottobre 2025, n. 148, che ha previsto la redazione di un piano straordinario di definizione destinato ai magistrati dell'ufficio, con il quale si individuano una serie di misure organizzative funzionali al conseguimento degli obiettivi del PNRR ed in particolare la riduzione del 40% del *disposition time* entro il 30 giugno 2026 (da evidenziare che il Tribunale di Trento è nella 43^a posizione su 48; alla prima posizione risulta il Tribunale di Trieste con DT di 1.303 giorni e all'ultima posizione il Tribunale di Napoli con DT di 461 giorni, e va considerato il generale incremento che si è avuto nella maggior parte dei tribunali italiani di tale fattore);
- ✓ l'attività ispettiva che ha riguardato il Tribunale (periodo ispettivo dal 01/01/2020 al 31/12/2024) e poi gli Uffici dei GDP del circondario (periodo ispettivo dal 01/07/2020 al 30/06/2025);
- ✓ il trasferimento contemporaneo di tre magistrati ad altri uffici giudiziari già dalle prime settimane del mese di gennaio 2025 e conseguente ripartizione tra i magistrati in servizio del carico di lavoro lasciato dai suddetti colleghi.

In particolare il "piano straordinario"

Nella riunione della sezione civile tenutasi il giorno 10 settembre 2025 sono stati individuati i possibili rimedi organizzativi necessari al raggiungimento

dell'obiettivo della riduzione del 40% del *disposition time* entro il 30 giugno 2026, fermo restando che è stato appurato che l'obiettivo riguardante lo smaltimento del 90% delle pendenze dei procedimenti iscritti tra il 1/1/2017 e il 31/12/2022 è stato già raggiunto (ad oggi la percentuale di riduzione risulta essere del 91,6%).

Con il piano straordinario adottato il 13 ottobre 2025 da parte di questa Presidenza, poiché la maggior parte delle pendenze rilevanti ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del DT riguarda il settore della immigrazione e protezione internazionale (n. 593 procedimenti su 1180), è stato deciso un rafforzamento dell'organico della sezione, con l'inserimento di altri magistrati, compreso lo scrivente, oltre a quelli già in organico nella sezione e n. 3 GOP e un ulteriore funzionario UPP, con l'obiettivo di definire il maggior numero possibile di procedimenti pendenti fino al 30/6/2026, mentre per gli altri settori è stato disposto che tutti i magistrati della sezione civile:

- a) dovranno impegnarsi a definire i procedimenti ultra-triennali in tempi brevi;
- b) aumentare il carico esigibile nei limiti previsti dalla normativa;
- c) accorpare il più possibile le cause seriali e definirle in modo celere.

Fermi restando ulteriori interventi dopo la prima verifica che verrà effettuata alla fine del presente anno.

2.3.1 Le risorse e l'attività del Tribunale di Trento in generale

Il Tribunale Ordinario di Trento - tribunale distrettuale, con competenza in materia di Riesame, misure di prevenzione, Immigrazione e Protezione Internazionale e procedimenti per reati di competenza della DDA - consta di una pianta organica n. 22 magistrati, di cui alla data odierna n. 18 in effettivo servizio - ma fino al settembre 2025 con una scopertura di 4 magistrati, pari al 21% del totale - ed 11 Giudici Onorari (GOP) di cui 9 in effettivo servizio.

La scopertura di tre magistrati che si è verificata all'inizio del 2025, oltre alla vacanza del posto già in precedenza scoperto, ha certo inciso negativamente sul contenimento della durata dei procedimenti, nonché dell'obiettivo di smaltimento 2026 previsto dal PNRR, considerata la molteplicità delle funzioni che, come tribunale distrettuale, debbono essere garantite. Tale situazione avrà un relativo periodo di miglioramento con l'arrivo in servizio di due MOT il prossimo 18 dicembre, mentre nel corso del 2026 è già previsto il venir meno di altri magistrati per pensionamenti.

Poiché il Presidente del Tribunale svolge anche le funzioni di Presidente della Sezione civile, in data 2.11.2023 è stata inviata al Ministero della Giustizia richiesta di istituzione di nuova posizione di Presidente di Sezione, da assegnare alla sezione unica civile, atteso che non è più conciliabile con i carichi di lavoro della Presidenza, alla luce della legge di riforma dell'Ordinamento giudiziario (L. 17 giugno 2022, n. 71), in un contesto in cui l'attività è già gravata dal carico di lavoro del dirigente amministrativo, che vedono impegnato il Presidente nella gestione del personale amministrativo in servizio, oltre che di n. 17 unità di addetti all'Ufficio per il Processo.

Il personale amministrativo consta di un dirigente e di n. 79 unità di personale; il personale presente al 30/06/2025 era di n. 59 unità (al netto di un'unità applicata a tempo pieno al Tribunale Ordinario di Bolzano e di un'unità assente per congedo di maternità e mai entrata in servizio). Alla data odierna le unità di personale in servizio ammontano a n. 58 (sempre al netto delle predette posizioni).

La scopertura di organico è pari al 25,32% nel periodo oggetto d'interesse (01/07/2024 - 30/06/2025).

In particolare, ad oggi, risultano scoperti i profili di direttore (n. 2 posti), funzionario giudiziario (n. 1 posto), cancelliere (n. 2 posti), contabile (n. 1 posto), assistente giudiziario (n. 6 posti) ed ausiliario (n. 9 posti).

Dal 1° luglio 2023 risulta vacante anche il posto di dirigente amministrativo, la cui copertura è stata sollecitata al Ministero della Giustizia già prima del pensionamento del dirigente stesso ed è stata reiterata in data 29 novembre 2023, prospettando anche la possibilità di una co-assegnazione con la Procura della Repubblica, facendo presente che nella Provincia di Trento non sono più in servizio dirigenti amministrativi. La stessa è stata successivamente sollecitata in data 18 settembre 2024, proponendo, in subordine, l'assegnazione di un direttore del concorso nazionale considerata la possibilità di scorrimento ancora aperta, ma tale proposta ha ricevuto il parere negativo da parte del Ministero della Giustizia.

In considerazione del passaggio di tutto il personale amministrativo nei ruoli della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, ai sensi del D.Lgs. n. 16/2017, deve essere menzionato l'avvio di una costante e proficua interlocuzione con la Segreteria Generale della Regione per la condivisione e la gestione delle problematiche riguardanti il suddetto personale.

Si deve dare atto con soddisfazione che nel periodo di interesse sono stati assunti ed assegnati a questo ufficio da parte della Regione TAA n. 1 direttore, n. 1 funzionario giudiziario e n. 8 assistenti giudiziari.

Alla data odierna risultano in servizio n. 17 funzionari UPP sui 34 inizialmente assegnati a questo Ufficio, con previsione di ulteriore riduzione a seguito di superamento dei vari concorsi in fase di svolgimento da parte di enti e ministeri per i più appetibili impieghi a tempo indeterminato, e che, a differenza che nel resto d'Italia, il distretto di Trento e Bolzano è rimasto escluso dall'ultimo bando di concorso nazionale tenutosi nel 2024 per la reintegrazione delle scoperture di organico. Ci si attende da parte del Ministero della Giustizia il riempimento dei vuoti di organico almeno dal promesso scorrimento della graduatoria nazionale, scorrimento che fino ad ora non è stato realizzato.

I funzionari addetti all'Ufficio per il Processo si sono rivelati molto utili in concreto in quanto sono stati occupati in attività di assistenza in udienza e di supporto al lavoro dei magistrati (ricerche di qualunque tipo, attività di studio e preparazione dei fascicoli e predisposizione di relazioni al riguardo), con sviluppo di buone prassi organizzative, volte alla migliore efficacia anche nella gestione dei tempi del processo. Un particolare e significativo contributo, anche grazie ad un metodo di lavoro di condivisione tra tutti i funzionari UPP delle conoscenze dei diversi procedimenti, è stato fornito nella materia della protezione internazionale

Appare tuttavia fondamentale che vengano adottate iniziative che riducano l'abbandono dei predetti funzionari per posti di lavoro a tempo indeterminato, come si è verificato anche presso questo Tribunale, sì da rendere il loro apporto di sistema e, quindi, permanente il modello organizzativo incoraggiato dalla loro assunzione.

Come è stato ricordato in più sedi, tale risultato può essere conseguito in modo compiuto unicamente mediante la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, sia prevedendone la trasformazione a tempo indeterminato alla fine del periodo di servizio qualora ciò precludesse l'erogazione dei fondi PNRR, sia il loro inserimento negli uffici giudiziari, che oggi non possono avvalersi del loro apporto.

Un ottimo contributo al lavoro di questo Tribunale è venuto anche dalla magistratura onoraria, atteso che nel corso dell'anno 2024 sono stati inseriti nel settore penale tre magistrati onorari, due nel settore collegiale ed uno nel settore monocratico, considerato l'organico ridotto di magistrati in rapporto al volume delle attività nel settore penale del Tribunale di Trento, sede distrettuale e di riesame, e della gestione di un notevole numero di udienze e di urgenze, nonché delle vacanze di organico che ne hanno fortemente condizionato in passato il regolare andamento, ed in previsione di prevedibili

vacanze temporanee di organico dei magistrati in servizio, dovute all'ordinario turn-over dei trasferimenti, ma che per i motivi sopraesposti, risultano particolarmente incisive.

Per quanto riguarda il settore civile permane il positivo apporto fornito dai GOP, ma con una preoccupante riduzione del loro impegno, mano a mano che sono state completate le procedure per la conferma dei professionisti in servizio ante D.lgs. 13 luglio 2017, n. 116, considerato che 8 magistrati su 9 (88% del totale) hanno optato per il regime della non esclusività, quindi con il limite di impegno di due giorni a settimana, come fissati dalla normativa e dalle circolari consiliari.

Tale scelta in alcuni casi si sta rivelando piuttosto critica rispetto al mantenimento di un efficiente lavoro giudiziario visto il ridotto apporto che viene loro richiesto dalla normativa, impegno che peraltro risulta difficile conciliare con attività professionali principali quali quelle di pubblico dipendente, che richiedono presenza in ufficio settimanale costante e scarsa flessibilità nell'orario di lavoro.

Nessun miglioramento, a giudizio dello scrivente, è derivato dall'entrata in vigore della legge 14 aprile 2025 n. 51, avente ad oggetto "Modifiche alla disciplina della magistratura onoraria", che ha reso necessaria la definizione di programmi di lavoro per ciascuno dei GOP e GDP in servizio, essendosi constatata una conseguente tendenziale riduzione del loro apporto.

Per un più efficiente funzionamento dell'Ufficio la strategia organizzativa è stata comunque rivolta alla velocità con la quale l'ufficio ha recepito il cambiamento organizzativo mediante l'adozione di una maggiore flessibilità sia nelle funzioni dei magistrati, in virtù dei criteri espressi nelle variazioni tabellari, con distribuzione dei ruoli delle unità assenti sulle unità presenti, sia sotto il profilo amministrativo attraverso la razionalizzazione delle risorse ed il ricorso alla rotazione di applicazioni temporanee di personale nei servizi maggiormente deficitari, anche alla luce della obbligatoria adozione del "piano straordinario" ex art. 4 del D.L. n. 117/2025, convertito con legge 3 ottobre 2025, n. 148.

Come ricordato nella relazione del precedente anno giudiziario, all'inizio dell'attività di questa Presidenza (febbraio 2023) si è cercato prioritariamente di lavorare per ristabilire fiducia e serenità circa l'operato del Tribunale, puntando molto sull'autorevolezza del ruolo, la trasparenza dell'organizzazione, al fine di confermare quel prestigio che il Tribunale di Trento ha sempre avuto negli anni a livello locale e nazionale.

È stato quindi perseguito l'obiettivo di un rilancio motivazionale dei colleghi e del personale amministrativo, attraverso l'impegno e l'esempio in prima persona, la vicinanza quotidiana attraverso incontri volti all'ascolto delle problematiche che riguardano le diverse articolazioni dell'attività dell'ufficio e l'attenzione all'aggiornamento professionale costante, che è garanzia di qualità del servizio, puntando a ritrovare quell'energia e quell'entusiasmo per la funzione che rappresentano la spinta essenziale per un effettivo miglioramento, valorizzando anche i segnali positivi che sono arrivati nel corso dell'anno, costituiti dalla graduale copertura degli organici della magistratura e del personale amministrativo.

La dotazione informatica dell'Ufficio è completa, sia con riferimento al personale di cancelleria, sia con riferimento ai colleghi magistrati, atteso che ognuno ha la sua postazione personale di lavoro e strumentazione adeguata. Analoga valutazione può essere fatta con riferimento agli addetti UPP, in quanto ogni addetto ha la sua postazione e una personale dotazione informatica.

Diversi magistrati hanno anche ricevuto nuovi dispositivi, per sostituire quelli obsoleti in loro dotazione. Permane l'assenza di dispositivi aggiuntivi in caso di rottura o malfunzionamento di dispositivi portatili, atteso che sono presenti solo portatili datati ed usati.

Nell'ultimo anno si sono date indicazioni alle diverse cancellerie penali per l'aggiornamento costante del registro ReGeWeb e del SICP, anche per limitare il numero di false pendenze ovvero di attribuzioni errate ai magistrati presenti nella sezione.

Sono in uso in Tribunale tutti gli applicativi ministeriali e tuttavia sono necessarie alcune precisazioni.

Con riferimento al programma DOCUMENT@/TIAP si evidenzia che lo stesso è stato installato ed implementato dalla Procura della Repubblica, mentre presso gli Uffici del Tribunale, tanto al Dibattimento quanto al GIP/GUP, nonché presso il Tribunale del Riesame, e all'ufficio esecuzione, per mancanza di personale necessario per effettuare tale attività. Va segnalata l'installazione in tutte le aule penali delle torrette con le telecamere per la videoregistrazione prevista dalla riforma Cartabia.

Rispetto ad ulteriori programmi in uso si segnala il consolidato utilizzo di cartelle condivise, tanto tra gli uffici del Tribunale quanto con la Procura della Repubblica, nonché con la Corte di Appello al fine di garantire un rapido passaggio di dati.

Il processo penale telematico sta trovando graduale realizzazione, grazie allo sforzo non comune di magistrati e personale amministrativo, nonostante i gravi limiti e malfunzionamenti dell'applicativo ministeriale APP, rispetto ai quali si è detto in premessa, le cui criticità erano già note sia al Ministero della Giustizia che al Consiglio Superiore della Magistratura fin dall'epoca della sua breve sperimentazione.

Nel corso dell'anno 2024 è continuata l'implementazione e l'aggiornamento del nuovo sito internet del Tribunale (<https://tribunale-trento.giustizia.it>), secondo lo standard voluto dal Ministero della Giustizia, grazie all'apporto del personale di Segreteria di Presidenza, alla quale va dato merito di essersi fatta completo carico della gestione e dell'aggiornamento dello stesso. Sono state inserite numerose pagine di informazione di consultazione e nel corso del mese di marzo 2024 è partita la sperimentazione del "Tribunale online", progetto nazionale voluto dal Ministero della Giustizia ed avviato con alcuni tribunali, tra i quali quello di Trento, per l'attività della volontaria giurisdizione monocratica.

Come ricordato in precedenza, per garantire al meglio l'efficienza del sistema della giustizia nel circondario il Tribunale ha puntato a forme di cooperazione con gli altri servizi ed organi giudiziari che sono coinvolti nei procedimenti, a cominciare dalla stessa Procura della Repubblica, anche mediante la realizzazione di protocolli operativi, sul modello sperimentato da altri uffici nel settore civile, questo anche nella prospettiva della complessa organizzazione dell'attuazione del tribunale unico per le persone, i minorenni e le famiglie in base alla legge n. 206 del 2021.

È stato pertanto aperto un costante dialogo con tutti gli altri servizi e le figure professionali che operano attorno alla giustizia, in particolare curando i rapporti con l'Avvocatura, sia a livello istituzionale, con l'informazione ed il coinvolgimento sulle problematiche di maggior rilievo, anche di tipo organizzativo, del Consiglio dell'ordine, sia con il coinvolgimento delle associazioni forensi maggiormente interessate alla migliore conformazione del servizio giustizia (v. Osservatorio giustizia penale e protocollo IUDESK), oltre che con la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento e l'UEPE.

Sul punto è utile ricordare la costituzione lo scorso 16 aprile 2024 dell'Osservatorio della giustizia penale tra Tribunale, Procura della Repubblica, Camera penale e Ordine degli Avvocati, nell'ambito del quale sono stati discussi diversi temi di attualità, a cominciare dalla gestione dei ruoli delle udienze GIP/GUP e dibattimentali, l'utilizzo dell'applicativo Iudesk, l'utilizzo delle aule di udienza, il funzionamento delle udienze predibattimentali, lo stato di attuazione del processo penale telematico, la messa alla prova e i rapporti con UEPE.

Fino alla data odierna sono stati realizzati nove incontri dell'Osservatorio, all'esito dei quali si sono stati adottati alcuni miglioramenti organizzativi nella gestione dei procedimenti, nonché miglioramenti degli spazi comuni per una migliore fruibilità del servizio giustizia da parte degli avvocati e degli utenti (v. ad esempio la sistemazione dell'anticamera dall'aula d'assise con sedie, divani e tavolo di lavoro). Nel corso degli incontri avvenuti dal 2025 sono state affrontate le diverse difficoltà nella gestione di APP da parte degli uffici giudiziari e dell'avvocatura. Grazie al lavoro dell'Osservatorio è stato possibile anche realizzare un protocollo operativo su MAP e pene sostitutive, che vede coinvolti tutti i soggetti partecipanti all'Osservatorio, oltre che l'UEPE di Trento, finalizzato a rendere più agevole il funzionamento e migliorare l'efficienza organizzativa dei servizi della Giustizia, anche alla luce delle disposizioni introdotte con il D.lgs. n. 150/202, protocollo che è stato sottoscritto in data 09/04/2025.

Una menzione particolare deve essere fatta poi del protocollo operativo sottoscritto in data 24 maggio 2024 tra il Tribunale, l'Ordine degli Avvocati di Trento, la Facoltà di Giurisprudenza e l'Organismo di Mediazione Forense, che ha come obiettivo la realizzazione di attività di formazione dei Funzionari addetti all'Ufficio per il Processo affinché possano efficacemente supportare i giudici del Tribunale civile nell'individuazione, dietro adeguata valutazione caso per caso, dei presupposti di conciliabilità e mediabilità della lite, e questo nell'ambito di un modello operativo denominato CON-SENSO che viene utilizzato da diversi uffici giudiziari italiani.

Una prima sperimentazione si è conclusa nel mese di settembre 2024 ed è in previsione l'inserimento della valutazione di mediabilità della lite in modo sistematico per tutti i nuovi procedimenti civili iscritti, con esclusione delle materie per le quali non è possibile l'utilizzo di tale istituto per ragioni di carattere giuridico.

Un'altra importante iniziativa portata avanti dal Tribunale è stata la sottoscrizione in data 1° ottobre 2024 del "Protocollo d'intesa per l'identificazione e la protezione delle vittime di tratta e altre forme di grave sfruttamento", che ha visto il coinvolgimento, oltre che del Tribunale di Trento, dei seguenti altri Enti e Associazione: l'Associazione la Strada Der Weg, in nome e per conto degli altri membri del progetto Alba, le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento, i Tribunali per i Minorenni e le relative Procure della Repubblica di Bolzano e Trento, gli Ordini degli Avvocati di Bolzano, Rovereto e Trento, l'Università di Trento, l'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

L'iniziativa del protocollo ha preso avvio dalla constatazione che nei procedimenti di protezione internazionale pendenti presso la sezione specializzata per l'immigrazione del Tribunale di Trento, competente per il Trentino e l'Alto-Adige, sono sovente coinvolte persone che presentano indici di tratta o di grave sfruttamento. La tratta degli esseri umani rientra tra le più gravi violazioni dei diritti fondamentali e colpisce persone, adulte e minori, assoggettate a forme diverse di sfruttamento e di violenza fisica e psicologica, perpetrate da soggetti e organizzazioni criminali, anche transnazionali. Il protocollo ha privilegiato un "approccio multi-agenzia" che, in conformità al Meccanismo Nazionale di Referral allegato al Piano nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani per gli anni 2022-2025, si declina in procedure operative standard, basate su criteri di qualità e incentrate sulla protezione e la promozione dei diritti delle persone che esperiscono o hanno esperito tratta. Il protocollo, caso unico in Italia, prevede la partecipazione degli Avvocati dei Fori di Bolzano, Trento e Rovereto, che il Tribunale considera interlocutori indispensabili per la precoce

identificazione e protezione delle vittime di tratta. Così come è eccezionale la partecipazione della Facoltà di Giurisprudenza di Trento che, in coordinamento con l'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), assicurerà gli strumenti di formazione e ricerca per i diversi attori coinvolti nell'attuazione del protocollo.

In data 15 ottobre 2024 è stato sottoscritto con il COA di Trento e la Camera Penale il protocollo per la gestione del sistema IUDESK, il cui costo è a totale carico del COA.

Si tratta di una piattaforma innovativa che mette in comunicazione diretta i giudici con gli avvocati, tramite smartphone. Il giudice potrà gestire tramite tablet le udienze del giorno, inviando gli aggiornamenti direttamente al sistema. In questo modo tutti i soggetti legati ad ogni udienza, saranno informati tramite notifica push. Un'app che digitalizza le udienze dei tribunali, con enormi vantaggi di tempo ed energie per tutti.

Una tecnologia che eliminerà i tempi morti ma che soprattutto fluidificherà le attività interne ai tribunali e consentirà un notevole risparmio di tempo e di garanzia di trasparenza sull'iter del procedimento.

La prima sperimentazione del sistema, avvenuta nel corso di tutto l'anno 2024 a cominciare dal settore GIP-GUP, ha dato risultati molto apprezzabili nella gestione ordinata delle udienze, con ampi riscontri positivi sia da parte dell'Avvocatura che della Procura della Repubblica, oltre che dei giudici direttamente interessati alla gestione delle udienze.

In relazione alle iniziative di rilievo esterno, va ricordata anche l'organizzazione da parte del Tribunale della seconda edizione della Giornata Europea della Giustizia civile (26 ottobre 2024), che ha visto il coinvolgimento tra i relatori di magistrati dell'ufficio, avvocati e professori universitari, in collaborazione con il COA e la facoltà di Giurisprudenza di Trento, con un programma dal titolo "Le nuove frontiere della giustizia civile" nell'ambito della quale si sono trattati i temi della tutela del consumatore, dell'intervento giudiziario nei contesti familiari in crisi e degli strumenti e delle modalità di gestione alternativa dei conflitti, come avviene in particolare nell'attività di mediazione e di negoziazione assistita.

A seguito della sentenza n. 76/2025 della Corte costituzionale ricordata in premessa, negli scorsi mesi di luglio-settembre 2025 è stato stipulato tra i Tribunali di Trento e Rovereto, l'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari di Trento e il Consorzio dei Comuni del Trentino un protocollo allo scopo di armonizzare le attività delle istituzioni coinvolte nella predetta procedura nell'ambito del territorio della Provincia di Trento, al fine di assicurare il pieno rispetto dei diritti delle persone interessate, in attesa degli auspicabili interventi normativi da parte del Legislatore al fine di stabilire una procedura omogenea a livello nazionale e predisporre le risorse necessarie ad attuare la normativa stessa.

2.3.2 La giustizia civile

Si riportano di seguito alcuni dati statistici relativi al periodo 01/07/2024-30/06/2025 nel settore civile.

Iscrizioni e definizioni

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1676	1745	944
LAVORO	375	406	79
PREVIDENZA	53	81	68
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1341	1353	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4874	4968	549
Somma :	8319	8553	1.644

Dettaglio procedimenti civili per protezione internazionale (già compresi negli affari civili contenziosi)

Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI
Convalida del provvedimento del questore di accompagnamento immediato alla frontiera	1	1
Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	19	36
Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del Questore		3
Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare		4
Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	244	195
Impugnazione ex art. 35 ter D.Lvo 25/2008	2	
Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007		1
Impugnazioni Unità Dublin UE 604/2013	14	66
Ricongiungimento familiare (art.30)	9	15
Riconoscimento dello stato di apolidia	2	
Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Dlgs 30/2007)		3
Somma :	291	324

Ai suddetti numeri sono da aggiungere quelli riguardanti i procedimenti per il riconoscimento del diritto della cittadinanza italiana da discendenti di cittadini emigrati: sopravvenuti n. 102 e definiti n. 46.

Alla fine del periodo risultano pendenti n. 2.792 procedimenti relativi ad affari del contenzioso civile, con riduzione complessiva rispetto ai dati al 30/06/2020 del 30,3%.

I dati forniti dal Ministero della Giustizia, relativi al primo semestre 2025, dimostrano un incremento dei procedimenti definiti rispetto a quelli sopravvenuti infatti l'indice di ricambio si attesta a 1,04 per il contenzioso ordinario e così anche per quanto riguarda il *disposition time* (D.T.) atteso che il tempo medio di definizione dei procedimenti è di 467 giorni.

Rispetto alle pendenze ultratriennali, i dati ministeriali al 30/06/2025 riportano la pendenza di n. 11 procedimenti soggetti a rito di cognizione ordinaria iscritti ante 2018, n. 15 del 2019, n. 54 del 2020, n. 125 quelli del 2021 e n. 226 del 2022, così che relativamente all'indicato triennio la

situazione non appare di particolare gravità e consente di formulare la previsione, in difetto di nuove emergenze o criticità interne, di uno smaltimento in tempi abbastanza ravvicinati, rappresentando una percentuale non significativa sul totale delle pendenze pari a n. 2.792 (pendenze totali).

Relativamente ai programmi gestione ex art. 37 Dl. 98/2011, considerato che per il 2026 il CSM non ne ha previsto la redazione, vista la vigenza del "piano straordinario", valgono certamente ancora gli impegni che erano stati adottati per l'anno 2025 e specificatamente:

- nel settore civile l'obiettivo previsto è quello di perseguire un abbattimento dell'arretrato del contenzioso ordinario pari al 50% delle cause ante 2022 (ultratriennale) ed il 40% delle cause del 2023;

- in materia di fallimenti è stato previsto di definire i procedimenti privilegiando soluzioni transattive in pendenza di cause collegate e procedendo alla sostituzione dei curatori in caso di non fattiva attivazione degli stessi. Identico modus operandi viene sollecitato per le esecuzioni immobiliari procedendosi al contempo ad un significativo allargamento della platea dei professionisti delegati alle vendite, che attualmente sono in numero che appare ristretto rispetto alle esigenze.

Particolare impegno è stato dedicato nell'attività giudiziaria del Tribunale di Trento al settore del giudice tutelare, dove sono stati concentrati i maggiori sforzi organizzativi, in particolare in quello dell'amministrazione di sostegno. Per quanto riguarda il carico di lavoro del giudice tutelare, vi è una pendenza di circa 4.200 procedimenti, con una sopravvenienza annua di circa 1.000 nuovi procedimenti di media, con definizione nel periodo di riferimento di n. 883.

Per far fronte alle diverse criticità, si è proceduto alla nomina di un magistrato coordinatore e all'affiancamento di alcuni addetti UPP all'attività della cancelleria e del lavoro dei GT, così da poter definire gli arretrati che si erano formati nell'approvazione dei rendiconti e nella liquidazione delle indennità agli ADS.

L'apporto degli addetti UPP è continuato ad essere fondamentale per realizzare i seguenti obiettivi: 1) mappatura geografica dei beneficiari; 2) dati relativi all'ads; 3) esigenze dell'amministrato; 4) verifica dello stato di approvazione dei rendiconti; 5) supporto ai GT nel controllo e nell'approvazione dei rendiconti.

Con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trento è in corso l'aggiornamento del protocollo sottoscritto nel 2017 per la nomina di avvocati all'incarico di ADS e delle linee guida per lo svolgimento dell'incarico, per attualizzarli alle diverse problematiche intervenute dall'epoca della sua sottoscrizione ed è in programma la definizione di tale aggiornamento entro al fine di questo anno 2025.

In tale settore si sta inoltre continuando a portare avanti un proficuo lavoro di collaborazione e sinergia tra tutti i soggetti istituzionali (in particolare PAT e Consorzio dei Comuni), Ordine degli Avvocati e Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino, con riferimento, in particolare: a) alla implementazione di incontri territoriali volti alla sensibilizzazione delle diverse comunità locali per la emersione di soggetti disponibili a far parte dell'elenco degli ADS volontari, attraverso la organizzazione di corsi di formazione; b) all'organizzare un supporto concreto agli ADS attraverso un costante affiancamento ai nominati - volontari e non - ma, soprattutto per quanto riguarda i volontari, con un'azione di tutoraggio, soprattutto nella prima fase dell'attività; c) alla individuazione di modalità concrete ed efficaci per la gestione di beneficiari affetti da patologie psichiatriche.

Risulta poi fondamentale proseguire nel progetto di decentramento presso i Giudici di Pace, in collaborazione con la Regione TAA, delle attività di ricezione degli atti riguardanti le richieste di amministrazioni di sostegno.

Si riportano di seguito delle precisazioni ed osservazioni relativamente ad alcune materie del settore civile, in considerazione anche degli interventi normativi di riforma che sono divenuti operativi nel corso del 2023 e, da ultimo, con il recente D.Lgs. n. 164/2024, correttivo della Riforma Cartabia.

a) Diritto di famiglia e dei minori

La Sezione che si occupa di tale materia è formata da quattro magistrati togati ed è presieduta dallo scrivente Presidente dal febbraio 2023.

I dati riferiti a questo settore relativamente a periodo 01/07/2024-30/06/2025 risultano ragguardevoli, atteso che sono state emesse in materia di separazione e divorzio n. 595 sentenze (137 su procedimenti contenziosi e 458 su ricorso congiunto), con sopravvenienze di n. 153 procedimenti contenziosi, a fronte di n. 159 definiti, e di n. 455 procedimenti a ricorso congiunto, a fronte di n. 463 definiti.

Questo è uno dei settori dove ha avuto maggiore impatto la riforma civile introdotta dal D.Lgs. n. 149/2022.

Superate le difficoltà iniziali riguardanti l'anticipazione dell'entrata in vigore al 28 febbraio 2023 della riforma Cartabia (D.Lgs. 10 ottobre 2022, 149), anche nell'operatività a regime del rito unico in materia di minori e famiglia si conferma la criticità della previsione normativa di tempi processuali rigidi, che talvolta non risultano adeguati alla necessità di risposte rapide in tale settore, considerato che la possibilità di emanazione di provvedimenti indifferibili e urgenti ex art. 473-bis.15 c.p.c. prevede dei presupposti che non sempre esauriscono il ventaglio delle situazioni di urgenza, difficoltà ora in parte superata dal c.d. correttivo Cartabia (D.Lgs n. 164/2024) con l'introduzione del comma 7 all'art. 473 bis 14 c.p.c. che prevede la possibilità di abbreviare fino alla metà i termini previsti dallo stesso articolo e dall'articolo 473 bis 17 cp.c..

Per quanto riguarda i procedimenti a domanda congiunta, si deve invece riconoscere che il modello unico previsto dall'art. 473-bis.51 c.p.c. risulta aver snellito la trattazione e la definizione in tempi rapidi, soprattutto laddove - e questo avviene nella maggior parte dei procedimenti - le parti chiedono di volersi avvalere della trattazione scritta.

Altro intervento positivo della riforma è costituito dalla introduzione di un rito specifico per i casi di violenza domestica o di genere (artt. 473-bis.40 ss. c.p.c.), con tempi di definizione rapidi delle domande.

Un elemento che crea ancora incertezza tra gli operatori del settore è la mancanza di chiarezza sulle modalità di attuazione della riforma ordinamentale circa l'istituendo *Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie* (c.d. *Tribunale per le famiglie*). Opportuno è risultato l'ulteriore rinvio dell'entrata in vigore della normativa a seguito del DL n. 117/2025 e va ricordato sul punto che lo scorso anno vi era stata una richiesta congiunta di rinvio della normativa trasmessa al Ministero della Giustizia anche da parte del Presidente della Corte di Appello e dei tre Presidenti di Tribunale del distretto (Trento, Bolzano e Rovereto).

Il diverso orizzonte temporale non sembra però concretamente sufficiente a garantire la praticabilità dei risultati in considerazione dei numerosi adempimenti richiesti per l'attuazione della normativa, a cominciare dalla definizione delle piante organiche di magistrati e del personale amministrativo, per proseguire alla definizione del numero dei GOP, dei VPO e degli UPP da destinare a ciascuna sede, alla disciplina dell'attività dei giudici onorari minorili, alla individuazione degli aspetti logistici riguardanti le nuove sedi giudiziarie.

Sconsigliato il rischio di dare attuazione a tale riforma prima del 30 giugno 2026, e la possibile interferenza di tale complesso passaggio sul raggiungimento degli obiettivi del PNRR, come già riferito nella relazione del precedente anno,

tra i diversi problemi da risolvere nell'attuazione della delega, occorre ribadire che per i tribunali ordinari medio-piccoli, come quello di Trento, il venir meno di magistrati da destinare al nuovo tribunale specializzato comporterà notevoli difficoltà organizzative, considerato che tutti gli attuali magistrati addetti alla sezione famiglia si occupano in parte anche di altre materie e vanno a comporre i collegi penali nei casi, non infrequenti, di incompatibilità dei giudici del settore penale.

Molto utile risulta nella direzione di verificare in anticipo l'impatto della riforma ordinamentale, l'avvio del progetto pilota ministeriale "*Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie: costruiamo il futuro*" su alcune sedi giudiziarie, tra cui il nostro tribunale, stante la specificità normativa ed organizzativa che presenta il distretto di Trento, progetto che ha iniziato ad operare con diversi incontri formativi tra i magistrati dei tribunali ordinari e dei tribunali per i minorenni coinvolti, incontri che si sono realizzati con modalità da remoto nel corso dell'anno 2025.

Con riguardo a tale settore, va poi ricordato che già in data 14 marzo 2023 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra Tribunale di Trento e Procura della Repubblica sulle comunicazioni tramite consolle, in modo da accelerare i tempi di definizione dei procedimenti, con risultati assolutamente positivi per la velocizzazione dei tempi di definizione dei procedimenti. Il tentativo portato avanti dallo scrivente di estendere tale positivo accordo ad altri settori, quali in particolare quello della immigrazione e protezione internazionale, al momento non ha portato ancora risultati positivi, vista l'indisponibilità da parte della Procura della Repubblica.

b) Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea

Nel territorio della nostra Regione il Tribunale di Trento è l'unico ufficio giudiziario competente per tale materia e vi operano quattro magistrati (il cui coordinatore è il dott. Benedetto Sieff), coadiuvati da tre funzionari UPP e, a seguito della più recente modifica tabellare in funzione del piano straordinario di smaltimento ex D.L. n. 117 del 2025, cinque giudici onorari.

Va annotato che, venuta meno dal 1/7/2024 l'applicazione del dott. Luca Perilli, attualmente nessuno dei magistrati, togati od onorari, svolge tale funzione in via esclusiva, occorrendo far fronte, con un organico assai limitato, al lavoro nei diversi settori di competenza del tribunale, tanto più considerando la sede distrettuale e che nella prospettiva di un incremento dei procedimenti, in considerazione dell'aggravarsi del fenomeno migratorio a causa delle guerre in corso e dell'annunciata apertura nella nostra Regione di due CPR (Centri di permanenza per i rimpatri) - uno a Trento ed uno a Bolzano - la situazione potrebbe diventare sempre più difficile da gestire, senza tener conto dei possibili trasferimenti di colleghi ad altre sedi giudiziarie e la conseguente riduzione degli organici disponibili.

In materia di protezione internazionale, si registra un considerevole incremento delle cause iscritte a ruolo dal 2023 al 2024 (da 153 a 475), mentre nel 2025 la tendenza sembra essere quella di una flessione rispetto al 2024.

La sfida attuale è quella posta dal piano straordinario di smaltimento di cui al D.L. n. 117 dell'agosto del 2025, finalizzato all'abbattimento del *disposition time*, che impegnerà in maniera intensa la sezione, specialmente nelle cause di protezione internazionale. Sul punto, i magistrati togati hanno predisposto un dettagliato piano attuativo principalmente fondato sulla capacità numerica di smaltimento di ciascun magistrato e addetto UPP della sezione, agevolata dalla valorizzazione delle caratteristiche che, per filoni, accomunano le cause iscritte a ruolo.

In materia di cittadinanza e precisamente delle cause instaurate dai discendenti di antenati italiani emigrati all'estero per ottenere il riconoscimento della

cittadinanza italiana- settore nel quale opera anche lo scrivente -, si può registrare un leggero decremento in seguito all'entrata in vigore del d.l. n. 36 del 2025 conv. l. n. 74 del 2025 (che ha limitato al secondo grado in linea retta l'acquisto automatico della cittadinanza *iure sanguinis*). Tale decremento è peraltro occasionalmente assorbito e superato dal notevole incremento di ricorsi registrato a fine 2024, in vista dell'adozione della legge di bilancio che ha considerevolmente aumentato il C.U. (portandolo da 518,00 euro fissi per causa a 600,00 euro per ogni singolo ricorrente). In materia, occorre peraltro attendere l'esito del vaglio di costituzionalità della nuova norma sollecitato dagli interessati nei nuovi ricorsi, oltre che la soluzione della questione posta in ordine all'applicazione della norma transitoria che stabilisce l'applicazione della vecchia normativa nei confronti di coloro che abbiano già inoltrato all'amministrazione competente la domanda entro le ore 23.59 del 27.03.2025, lamentando i richiedenti di non aver potuto presentare la domanda sotto la previgente normativa a causa di gravi disfunzioni nel recepire le domande da parte dei nostri consolati all'estero. In ogni caso, a tale ultimo riguardo - e come segnalato nei propri atti dall'Avvocatura dello Stato - va tenuto presente che giacciono presso i Consolati italiani all'estero centinaia di migliaia di domande presentate negli anni scorsi e ancora in attesa di evasione.

Si ricorda in materia l'importante iniziativa portata avanti dal Tribunale, con la sottoscrizione in data 1° ottobre 2024 del "Protocollo d'intesa per l'identificazione e la protezione delle vittime di tratta e altre forme di grave sfruttamento", caso unico in Italia, in cui è prevista la partecipazione di tutti e tre gli Ordini degli Avvocati del distretto, che il Tribunale considera interlocutori indispensabili per la precoce identificazione e protezione delle vittime di tratta.

c) Strumenti conciliativi e di mediazione

Innanzitutto va ricordato che in data 24 maggio 2024 il Tribunale di Trento ha sottoscritto insieme all'Ordine degli Avvocati di Trento, alla Facoltà di Giurisprudenza e all'Organismo di Mediazione Forense un protocollo operativo che ha come obiettivo la realizzazione di attività di formazione dei Funzionari addetti all'Ufficio per il Processo affinché possano efficacemente supportare i giudici del Tribunale civile nell'individuazione, dietro adeguata valutazione caso per caso, dei presupposti di conciliabilità e mediabilità della lite, e questo nell'ambito di un modello operativo denominato CON-SENSO che viene utilizzato da diversi uffici giudiziari italiani.

In attesa di poter consolidare i risultati di tale lavoro, va rilevato che allo stato non risultano particolari incrementi delle definizioni dei procedimenti pendenti giudiziari mediante gli istituti di conciliazione dopo l'emanazione del D.Lgs. n. 149/2022.

In ogni caso deve rilevarsi che lo svolgimento della prima udienza di comparizione quando le parti hanno depositato tutte le istanze, anche istruttorie, appare particolarmente utile ai fini di espletare il tentativo di conciliazione; ed in effetti tale tentativo proprio, sulla base di tali considerazioni, ha avuto in tempi recenti maggiori percentuali di esito favorevole, anche se spesso non vi è evidenza processuale di tale risultato in quanto le parti preferiscono stipulare scritture conciliative al di fuori del processo.

Con riferimento ai procedimenti di mediazione obbligatoria, va rilevata la difficoltà del buon esito degli stessi in materia bancaria e in materia di diritti reali. Sotto il primo aspetto il fatto che la gran parte delle controversie vengono introdotte da soggetti che hanno acquistato in blocco i crediti in virtù di c.d. cartolarizzazione, e non siano invece parti del giudizio gli istituti di credito che hanno avuto rapporti diretti con il

cliente, rende remota la possibilità di conciliazione, in quanto, da un lato, si tratta di contratti molto risalenti del tempo e spesso contenenti clausole nulle ovvero inefficaci in relazione alla posizione dei clienti, che spesso sono consumatori (e pertanto i debitori non sono inclini a riconoscere delle somme in favore della controparte), dall'altra, stante il totale disinteresse delle società di mantenere futuri rapporti con i debitori e anche in considerazione dell'operazione di squisita natura finanziaria di acquisizione dei crediti, non c'è nessuna disponibilità a definire in modo bonario la controversia da parte delle società creditrici.

Nello specifico del nostro distretto, va poi ricordato che, quanto ai diritti reali, il disposto dell'articolo 5 della legge tavolare impedisce di intavolare accordi conciliativi in caso di acquisizione di diritti reali per usucapione o altro modo di acquisto a titolo originario, essendo espressamente richiesta la pronuncia di un provvedimento giurisdizionale.

Per quanto riguarda l'attività di mediazione *ante causam*, i dati degli anni precedenti riportavano una definizione positiva di circa il 30% delle procedure con l'accordo di entrambe le parti.

Anche per quanto riguarda la mediazione familiare, al momento non appaiono dati significativi circa l'incremento dell'attivazione di tale istituto nel corso del procedimento dinanzi al tribunale e risultano molto limitate il numero domande le richieste di iscrizione di professionisti nell'elenco previsto dall'art. 12-bis dip. att. c.p.c. (attualmente solo tre).

2.3.3 La giustizia penale Settore dibattimentale

All'Ufficio del dibattimento sono assegnati attualmente quattro magistrati, più il presidente di sezione e dal prossimo 18/12/2025 entrerà in servizio un quinto magistrato.

Iscrizioni e definizioni

	Iscritti	Definiti
Dibattimento collegiale	81	71
Dibattimento monocratico	963	1.058
Appello Giudice di Pace	13	13
Sezione assise	2	1
Sezione GIP/GUP - NOTI	4.571	3.882

Procedimenti penali definiti con modalità di sentenza -
Cancelleria Dibattimento

Definiti con sentenza monocratica	
Rito	
Giudizio ordinario	360
Giudizio direttissimo	10
Applicazione pena su richiesta	132
Giudizio immediato	18
Giudizio abbreviato	67
Giudizio di opposizione a decreto penale	67
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	654
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	45,0%

Definiti con sentenza collegiale	
Rito	
Giudizio ordinario	21
Giudizio direttissimo	0
Applicazione pena su richiesta	15
Giudizio immediato	12
Giudizio abbreviato	1
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	49
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	57,1%

Le pendenze e le definizioni

Alla fine del periodo di rilevazione (1° luglio 2024 - 30 giugno 2025), sono risultati pendenti, complessivamente, 1.139 procedimenti, dei quali:

1.035 monocratici,

90 collegiali

1 assise

13 appello GdP

Nel periodo di riferimento risultano sopravvenuti n. 1.059 procedimenti, mentre risultano esauriti n. 1.143 procedimenti, dei quali:

1.058 monocratici

71 collegiali

1 assise

13 appelli GdP

Il tempo medio di definizione è pari a:

rito collegiale

n. 32 procedimenti entro 6 mesi (pari al 45,1%)

n. 5 procedimenti tra 6 mesi e un anno (pari al 7,0%)

n. 15 procedimenti tra un anno e due anni (pari al 21,1%)

n. 19 procedimenti oltre i due anni (pari al 26,8%)

rito monocratico

n. 377 procedimenti entro 6 mesi (pari al 35,6%)

n. 222 procedimenti tra 6 mesi e un anno (pari al 21,0%)

n. 246 procedimenti tra un anno e due anni (pari al 23,3%)

n. 213 procedimenti oltre i due anni (pari al 20,1%)

Risulta evidente come la stragrande maggioranza dei procedimenti (73,2% nel rito collegiale e 79,9% nel rito monocratico) venga definita entro i due anni dall'instaurazione presso l'ufficio.

Da evidenziare che solo 1,6% delle definizioni dibattimentali sono riferite a NDP per prescrizione.

Il dato ancora ancora abbastanza contenuto delle "pendenze", assume rilievo positivo, ove si raffronti, da un lato, il dato numerico relativo alle sopravvenienze con quello riferibile alle definizioni.

I tempi di definizione

Nel periodo di riferimento, si è cercato d'implementare, ulteriormente, le metodiche definitorie più accelerate e del ricorso alla M.A.P., oltre che sulla concreta applicazione dell'art. 131 bis c.p. e dell'art. 162 ter c.p.,

prevedendo una corsia di priorità ai reati indicati nel c.d. "codice rosso", sulla base anche dei rinvii a giudizio disposti dalla Procura.

Tribunale del Riesame

Nel periodo di riferimento, dal 01/07/2024 - 30/06/2025, si sono registrate relativamente:

a misure cautelari personali: n. 222 iscrizioni e n. 215 definizioni

a misure cautelari reali: n. 129 iscrizioni e n. 127 definizioni.

Misure di prevenzione

Nel periodo di riferimento si sono registrate n. 7 nuove iscrizioni e n. 10 definizioni.

Esecuzioni

Nel periodo di riferimento si sono registrate n. 743 nuove iscrizioni e n. 734 definizioni.

Monitoraggio delle attività della Sezione

Permane un monitoraggio, almeno semestrale, delle attività della Sezione con interpello della Cancelleria del dibattimento, dei Magistrati e degli altri Uffici con rilevanza esterna (Dibattimento, Spese di Giustizia, Esecuzione), rivelatosi utile per ridurre le pendenze e razionalizzare le attività, anche nell'ottica della ragionevole durata del processo, nonché, per il doveroso controllo sulle liquidazioni dei periti e degli ausiliari.

Pendenze

Il settore penale nel periodo di riferimento ha presentato il seguente indice di ricambio:

	Indice di ricambio
GIP/GUP	0,85
Dibattimento Collegiale	0,88
Dibattimento Monocratico	1,10

L'indice di ricambio rappresenta una buona capacità di assorbimento dei procedimenti sopravvenuti, tenuto conto però per il settore monocratico dell'avvenuto apporto degli UPP e per il settore collegiale (e monocratico) delle definizioni con sentenze ex art. 420quater.

Va comunque evidenziato il notevolissimo impegno profuso dai magistrati, ridotti numericamente e/o impegnati su procedimenti urgenti o di particolare complessità, per reati contestati e numero di imputati, tra i quali il processo per associazione per delinquere di stampo mafioso che è scaturito dalla indagine della Procura denominata "Perfido", nel quale sono stati impiegati nelle diverse fasi processuali tutti i magistrati dell'ufficio, compresi quelli del settore civile, con la necessità di dover ottenere l'applicazione di magistrati di altri tribunale del distretto, in particolare quelli del Tribunale di Bolzano per poter celebrare alcuni dei filoni in cui il processo si è suddiviso a causa delle diverse richieste di rito definitorio da parte degli imputati.

Purtroppo tale procedimento non è stato ancora esaurito, essendo giunta dalla Procura della Repubblica all'Ufficio GIP nel corso del 2024 altra richiesta di rinvio a giudizio per diversi imputati nell'ambito della stessa indagine, rispetto alla cui trattazione risultano già incompatibili i precedenti magistrati.

Settore GIP/GUP

All'Ufficio GIP-GUP sono assegnati tre magistrati.

Procedimenti definiti secondo le principali modalità	
Modalità	
Decreti di archiviazione	2.564
Sentenze di rito alternativo	506
Decreti penali di condanna	134
Decreti che dispongono il giudizio	256
TOTALE	3.460

Nel periodo di interesse, 01/07/2024 - 30/06/2025, i processi sopravvenuti si quantificano in n. 4.571 unità; il totale dei definiti nel periodo, compresi quelli secondo le principali modalità, si quantificano in n. 3.882 unità, risultando pendenti a fine periodo n. 3.804 procedimenti.

In ordine alla durata dei procedimenti si possono evidenziare i seguenti dati:

- n. 2.540 procedimenti entro 6 mesi (pari al 65,4%)
- n. 451 procedimenti tra 6 mesi e un anno (pari al 11,6%)
- n. 612 procedimenti tra un anno e due anni (pari al 15,8%)
- n. 279 procedimenti oltre i due anni (pari al 7,2%)

Risulta evidente come la stragrande maggioranza dei procedimenti (92,8%) venga definita entro i due anni dall'instaurazione presso l'Ufficio, così come il 77,0% entro un anno.

Da evidenziare che solo 1,2% delle definizioni sono riferite a NDP per prescrizione.

L'oggetto dei procedimenti in trattazione è largamente rappresentato, quanto alle misure cautelari, da maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, con conseguente adozione di un rilevante numero di misure non custodiali, quali l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento; seguono i reati in materia di stupefacenti, che in alcuni casi coinvolgono una pluralità di indagati, e i reati contro il patrimonio, principalmente truffe e furti; si segnala l'intensificarsi dei reati informatici.

Deve essere infine segnalato che particolare impegno del personale amministrativo e dei magistrati hanno alcune misure cautelari emesse nei confronti di una molteplicità di indagati, molti dei quali stranieri, altresì con necessità di ricorrere ad interpreti.

Per quanto riguarda gli interventi normativi di riforma che sono divenuti operativi nel corso degli anni 2022-2024, si riportano le seguenti osservazioni.

Sotto il profilo del diritto processuale, l'intervento riformatore più recente costituito dalla legge n. 114/2024 (con introduzione del cd. interrogatorio preventivo o anticipato, in vigore dal 25.08.24) sta avendo pesanti ricadute organizzative sull'Ufficio GIP, con particolare riferimento:

- alla previsione di un doppio binario (reati con interrogatorio preventivo e reati con interrogatorio successivo);

- all'incertezza dell'effettivo svolgimento dell'interrogatorio alla data fissata (dipendendo dalla data di notifica ad opera della P.G.), con conseguenti rinvii per mancato rispetto del termine a comparire;
- alla posizione diversificata costituita dai procedimenti con pluralità di indagati.

Si registra peraltro, come già prospettato in dottrina, un incremento delle richieste di convalide per fermo.

Quanto alle riforme di diritto sostanziale, in sede di esecuzione allo stato pende un ridotto numero di richiesta di revoca per condanne per l'abrogato art. 323 c.p., anche per la necessaria verifica, in concreto e caso per caso, di permanenza della condanna per continuità normativa con la nuova fattispecie di cui all'art. 346-bis c.p.

a) Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale

L'intervento legislativo della riforma Cartabia (D.Lgs. n. 150/2022) ha introdotto meccanismi sostanziali e processuali di "definizione extra dibattimentale" dei procedimenti che oltrepassano la soglia dell'esercizio dell'azione penale (per esempio, con la funzione filtro esercitata dall'udienza predibattimentale, che trova piena operatività in questo Tribunale dal settembre 2024).

Inoltre, a seguito della riforma sono molteplici le fattispecie che sono diventate procedibili a querela di parte, perché non destano eccessivo allarme sociale e/o perché correlate a forme di nocumento non irreversibile, incidendo poi sulla procedibilità di diversi reati contro il patrimonio, così relegando la procedibilità d'ufficio ad ipotesi particolari. Infine, è stata prefigurata una nuova ipotesi di remissione tacita della querela nel caso di mancata e ingiustificata comparizione del querelante all'udienza alla quale è stato citato come testimone (art. 152, co. 2, n. 1 e co. 2 c.p.).

Quanto poi alle frequenti previsioni "risarcitorie" inserite nei programmi elaborati dall'UEPE nell'ambito della messa alla prova, e quanto alle condotte riparatorie ex art. 162 ter c.p., sono anch'esse espressione dell'idea che per accedere a determinati beneficio o vantaggi (processuali o sostanziali) si pretenda dal reo una condotta materialmente volta ad elidere le conseguenze dannose del reato.

Sotto tale aspetto la riforma Cartabia ha costituito così uno dei fattori di maggior rilievo nel determinare, principalmente nel settore del dibattimento monocratico penale, un rilevante decremento delle pendenze, unitamente alle applicazioni delle cause di non punibilità ex art. 131-bis c.p. anche per una serie di reati per i quali in precedenza tale possibilità risultava esclusa, nonché l'applicabilità di quanto previsto all'art. 162-ter c.p.p. per l'estinzione per condotte riparatorie, come il ricorso all'accesso alla MAP per più ipotesi di reato.

Certamente tali ipotesi deflative hanno consentito di definire in tempi più ridotti un numero rilevante di procedimenti.

Altro effetto deflattivo, anche se in maniera più ridotta rispetto all'applicazione dello scorso anno (che essendo il primo ha portato ad operare un rilevante numero di procedimenti pendenti), è risultato, in concreto, l'utilizzo della sentenza ex art. 420 quater c.p.p.

Per quanto riguarda l'estinzione dei reati e delle pene a seguito positivo svolgimento di LPU si rileva che - fermo restando che nella predisposizione dei programmi di trattamento l'UEPE conserva una certa lentezza dovuta alla molteplicità delle sue competenze - l'incremento delle definizioni con sentenza va considerato unitamente ad un rallentamento del numero di procedure istruttorie preliminari, consistenti in udienze di mero rinvio in attesa prima

dell'elaborazione del necessario programma di trattamento e poi dell'esito della prova ammessa, sempre però evitando la celebrazione dell'istruttoria dibattimentale.

L'Ufficio GIP-GUP registra un ampio ricorso agli istituti di deflazione, costituiti prevalentemente, in termini numerici, dalla messa alla prova e dall'art. 131-bis c.p.; mentre continua ad avere un ridotto impatto il ricorso all'art. 162-ter c.p. e sentenze ex art. 420-quater c.p.p. non hanno assunto particolare rilievo ai fini dell'incremento del numero delle decisioni (costituiscono meno del 10% del totale); si sono peraltro registrate numerose ipotesi di revoca delle sentenze, per successivo rinvenimento degli imputati. La riduzione degli importi economici in sede di emissione dei decreti penali di condanna sta determinando sia un incremento degli adempimenti spontanei sia, soprattutto nei cd. reati stradali, un marcato ricorso agli LPU.

b) Le verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini non consentono una ragionevole previsione di condanna

La nuova regola risulta in concreto applicata in numerosi procedimenti, sia contro noti che contro ignoti (nei quali si procede alla richiesta di archiviazione senza ulteriori approfondimenti istruttori) come risulta dal numero più elevato di archiviazioni fondate sulla nuova regola processuale.

Il sensibile aumento delle archiviazioni (soprattutto contro ignoti) sta comportando un proporzionale aumento delle opposizioni all'archiviazione con necessaria fissazione di udienza camerale, mentre non si registra un incremento delle "archiviazioni non accolte".

La corrispondente regola di giudizio sta comportando nel ruolo dei tre GUP un aumento delle sentenze ex art. 425 c.p.p.

c) Gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto

Allo stato, con riferimento alle sentenze di giudizio abbreviato, non sono percepibili effettive differenze rispetto alla situazione pre-riforma, soprattutto per il particolare sviluppo che sta avendo la richiesta e la concessione delle pene sostitutive. I tempi che ha l'ufficio per la dichiarazione di irrevocabilità non hanno consentito, allo stato, di avere un apprezzabile numero di provvedimenti di riduzione della pena per mancata impugnazione.

Al contrario, per i decreti penali, risulta efficace il criterio premiale di riduzione dell'importo della pena pecuniaria in caso di pagamento nel termine, come segnalato dalla cancelleria GIP, con conseguente riduzione sia degli atti di opposizione che delle dichiarazioni di esecutività dei decreti penali.

d) I riti semplificati

Nell'ambito del rito monocratico dibattimentale rimane elevato il ricorso ai riti speciali (patteggiamento, giudizio abbreviato, giudizio immediato, procedimento per decreto, messa alla prova, oblazione) atteso che se, da un lato, quattro di essi hanno subito degli interventi diretti di natura incentivante (giudizio abbreviato, giudizio immediato, procedimento per decreto, messa alla prova), il rito del patteggiamento è stato comunque interessato dalla previsione generale concernente la possibilità per l'imputato di accedere all'applicazione delle nuove sanzioni sostitutive e l'oblazione è stata affiancata, quale istituto riparatore di illeciti contravvenzionali, dagli istituti di analoga valenza estintiva previsti dall'art. 70 del D. Lgs. n. 150 del 2022 con riferimento all'intero comparto delle contravvenzioni in materia di igiene, produzione e vendita di alimenti e bevande.

Sui riti semplificati, le virtuose prassi del Foro e dell'ufficio GIP/GUP in

ordine al frequente ricorso ai riti alternativi, non consente allo stato di apprezzare un ulteriore aumento di accesso a tali riti, che costituivano già lo strumento più frequente in tutti i procedimenti che coinvolgono l'ufficio (rito richiesto in udienza preliminare o a séguito di giudizio immediato, di decreto penale, di avviso ex art. 415-bis c.p.p. e, più raramente, ex art. 447 c.p.p.), con conseguente riduzione di fascicoli da trasmettere all'ufficio dibattimento. L'aumento del novero dei reati per i quali è consentita la MAP sta comportando un ulteriore continuo accesso a tale istituto processuale, con tempi di definizione del fascicolo (richiesta; emissione del programma UEPE; emissione dell'ordinanza; tempo di svolgimento degli LPU; udienza con estinzione) piuttosto contenuto, soprattutto per particolari tipologie di reato tra i quali i reati stradali.

e) Le sanzioni sostitutive

Per le sanzioni sostitutive si registra un positivo accoglimento, con utilizzo generalizzato e sempre più frequente, soprattutto con riferimento ai LPU sostitutivi, fermo restando che si tratta ancora di numeri piuttosto contenuti, pari a circa il 2,5% del totale delle condanne nel periodo di riferimento.

Come ricordato in precedenza nella sezione 1) della presente relazione, va evidenziato sul punto che è stato sottoscritto in data 09/04/2025 il Protocollo operativo su MAP e pene sostitutive, che vede coinvolti tutti i soggetti partecipanti all'Osservatorio della giustizia penale, oltre che l'UEPE di Trento, proprio per rendere più agevole il funzionamento e migliorare l'efficienza organizzativa dei servizi della Giustizia, con previsione di semplificazione del raccordo tra i soggetti coinvolti, anche alla luce delle disposizioni introdotte con il D.lgs. n. 150/202.

f) Giustizia riparativa

Come noto, gli articoli 42-67 del D.lgs. 150/2022 hanno introdotto una disciplina organica della giustizia riparativa.

In particolare, l'art. 42 del decreto legislativo citato la definisce come «ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore».

Trattasi di un ideale impegnativo e ambizioso che deve essere accompagnato ad una profonda innovazione culturale di tutti noi, operatori e cittadini, a cominciare da magistrati ed avvocati, un atto di coraggio per condividere e interiorizzare la logica della ricomposizione dei conflitti e dei rapporti attraverso il confronto e il dialogo, limitando l'approccio retributivo-punitivo, costruendo insieme un lavoro di sensibilizzazione e prevenzione, basato sul confronto e il dialogo, sensibilizzando i giovani verso soluzioni diverse dalle pratiche espulsive e punitivi per risolvere i conflitti.

In tale direzione il Tribunale di Trento ha aderito nel corso del 2024 al "Tavolo della cultura riparativa", momento di confronto promosso dal Comune di Trento per favorire una riflessione insieme ad Enti, Istituzioni e libere Associazioni a vario titolo coinvolte o interessate al tema, volta a far conoscere e diffondere l'approccio riparativo, basato sui valori del dialogo, dell'ascolto non giudicante, della pari dignità delle persone coinvolte, della volontarietà della partecipazione, della condivisione delle eventuali decisioni o soluzioni adottate, con l'obiettivo di organizzare diverse iniziative di sensibilizzazione al tale fine. Tra la altre iniziative in programma, quella di favorire e facilitare l'accoglienza di attività concordate nell'ambito di programmi di giustizia riparativa o di attività previste in provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche mettendo a disposizione della rete proprie

competenze e risorse e facilitando il coinvolgimento di risorse della comunità (volontari, associazioni ed enti) per il raggiungimento degli obiettivi comuni. Per quanto riguarda i dati sull'applicazione presso il Tribunale di Trento procedimenti in cui è stata chiesta l'attivazione di percorsi di giustizia riparativa vera e propria sono stati fino ad ora rari, ma nella quasi totalità la parte offesa non ha accettato il percorso.

Le problematiche legate alla piena operatività di tale istituto sono certamente notevoli, a cominciare da quelle di carattere culturale e di formazione, sia della magistratura che dell'avvocatura, e più in generale della stessa società, non sempre pronta ad accettare soluzioni che vengono viste come "scorciatoie" per evitare o ridurre le conseguenze del processo da parte degli imputati/condannati, ma anche di tipo pratico/organizzativo (si consideri ad esempio l'allungamento dei tempi di definizione dei processi e alla mancanza di una rete di enti accreditati a svolgere attività di mediazione penale).

2.3.4 Osservazioni sull'organizzazione dei Giudici di pace del circondario di Trento

Le osservazioni sugli uffici di Giudice di Pace del circondario di Trento riguardano non gli aspetti statistici dell'attività giudiziaria, rispetto ai quali vi è agli atti il contributo dell'Ufficio regionale preposto, quanto gli aspetti organizzativi che lo scrivente ha potuto constatare anche attraverso visite programmate effettuate presso le diverse sedi nel periodo marzo-aprile 2024 e attraverso i dati acquisiti per le risposte alle domande rivolte da parte dell'Ispettorato del Ministero della Giustizia nel mese di luglio 2025

A fronte di una ottimale organizzazione complessiva, che è stata possibile realizzare anche mediante i provvedimenti di supplenza di alcuni GOP del Tribunale presso le sedi vacanti di GdP emessi da parte di questa Presidenza, si ritiene di evidenziare il permanere di alcune criticità, come è emerso dagli incontri effettuati con i diversi Giudici di pace interessati e con i responsabili delle cancellerie.

a) Trasferimento nuove competenze agli uffici del Giudice di Pace

Con riferimento all'avvio di quanto previsto dagli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 116/2017 (nuove competenze in materia civile e tavolare, a partire dal 31 ottobre 2025) appare necessario intervenire tempestivamente nel dimensionamento degli organici, nella predisposizione degli uffici, nel reperimento delle apparecchiature hardware, nella formazione del personale (sia nelle nuove competenze che nell'utilizzo degli applicativi specifici).

b) Problemi di interconnessione con la rete R.U.G. del Ministero della Giustizia

Sono stati segnalati i continui problemi di interconnessione tra la rete della Regione (che gestisce gli Uffici regionali della regione T.A.A) e la rete del Ministero della Giustizia, in particolare, senza entrare in particolari tecnicismi informatici, gli uffici del GdP accedono agli applicativi del Ministero come utenti esterni e non come utenti ministeriali. Da ciò ne deriva, ad esempio, l'impossibilità ad accedere all'applicativo ANPR - Anagrafe nazionale della popolazione residente oppure al sistema Punto Fisco, applicativi di indubbia necessità per gli uffici.

c) Mancanza di equiparazione del personale della Regione TAA al personale ministeriale

La mancata equiparazione del personale regionale al personale ministeriale comporta la mancata dotazione al personale regionale delle smart card ministeriali (e quindi l'impossibilità di poter accedere agli applicativi in utilizzo da remoto).

d) *Necessità di un maggiore interfacciamento e coordinamento con gli Uffici del Tribunale*

Si evidenzia la necessità di un maggiore sinergia e coordinamento con il personale del Tribunale al fine di un continuo confronto su problematiche comuni, anche mediante la necessità di una formazione continua (con eventuali tirocini presso le competenti cancellerie) in vista dell'entrata in vigore delle nuove competenze.

Last but not least, ritiene lo scrivente portare ancora una volta all'attenzione delle autorità nazionali (Consiglio Superiore della Magistratura e Ministero della Giustizia) e quelle regionali (Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol) la necessità di rivedere la organizzazione territoriale delle sedi (attualmente previste nel numero di sette) mediante la soppressione degli uffici del Giudice di Pace di Pergine Valsugana e di Mezzolombardo e l'accorpamento dei rispettivi affari al Giudice di Pace di Trento.

Si evidenzia a tal fine che, come emerge chiaramente dai dati statistici, che i predetti uffici hanno un carico di lavoro piuttosto contenuto (cfr. statistiche fornite dalla Regione TAA) e che il rapporto costi/benefici degli attuali carichi di lavoro è assolutamente sbilanciato su costi economici elevati che gravano spesa pubblica e, quindi, sulla collettività rispetto al servizio erogato, piuttosto che costituire un valore aggiunto.

Si ricorda peraltro che l'entrata in vigore del PCT presso gli uffici del Giudice di Pace ha ridotto enormemente l'attività di udienza in presenza e gli adempimenti presso le cancellerie da parte degli avvocati.

I due Comuni di Pergine Valsugana e Mezzolombardo distano peraltro dall'ufficio del Giudice di Pace circondariale, il primo circa 10 Km, ed il secondo circa 20 Km, tutti coperti da ottimi collegamenti stradali e di servizi di trasporto pubblico, mentre gli affari di rispettiva competenza potrebbero essere assorbiti e gestiti dall'ufficio di Trento, senza rilevanti disagi sia per la collettività sia per gli avvocati e i professionisti che operano con gli uffici giudiziari, compresa la Procura della Repubblica, obbligata a garantire la presenza di P.M. per le udienze penali delle diverse sedi del circondario (come già detto ben sette!).

Va quindi considerato che la soppressione dei suddetti due menzionati uffici del GdP realizzerebbe un rilevante risparmio dei costi (oneri economici per il mantenimento delle sedi) e un recupero di risorse umane e finanziarie da utilizzare per migliorare l'efficienza di altri uffici giudiziari del circondario, più grandi e maggiormente oberati dai carichi di lavoro, mentre, il personale amministrativo e giudiziario potrebbe essere suddiviso in parte presso l'ufficio del GdP di Trento ed in parte presso gli altri uffici giudiziari di Trento.

Ritiene lo scrivente che in questo modo si realizzerebbe una migliore distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, con risparmio di costi, recupero di risorse umane e un incremento di efficienza, a tutto vantaggio della collettività e questo anche a maggior ragione in considerazione dell'aumento di competenze previsto dagli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 116/2017.

Conclusioni

Per concludere rispetto alla situazione generale del Tribunale di Trento, mi sia consentito riportare una autorevole riflessione svolta in occasione della inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2022 dall'allora Presidente della Corte di Appello, dott.ssa Gloria Servetti, sulla sproporzione tra carichi di lavoro, magistrati e personale amministrativo tra le sedi di Trento e Bolzano, riflessione ancora attualissima ed alla quale non vi è altro da aggiungere rispetto alla evidente penalizzazione del Tribunale di Trento nella possibilità di svolgere adeguatamente tutti i propri compiti istituzionali con un organico della magistratura insufficiente.

"Una riflessione a parte merita, in una visione oggettiva ma necessariamente prospettica e riguardante profili di indubbia competenza ministeriale, il raffronto tra le dotazioni organiche del personale di Magistratura e amministrativo proprie del Tribunale di Trento e di quello di Bolzano. Il primo dato di base è quello rappresentato dalla consistenza dei rispettivi bacini di utenza, ricavabili - con minimo grado di approssimazione - dalla popolazione delle due Province Autonome e con l'accortezza di computare l'incidenza, interna a quella di Trento, della competenza territoriale propria del circondario di Rovereto: gli ultimi dati Istat a disposizione indicano per il territorio provinciale trentino n. 542.443 residenti e per quello di Bolzano n. 534.912, confermando uno scostamento che si mantiene non particolarmente significativo. Poiché la popolazione rientrante nella competenza del Tribunale di Rovereto risulta a sua volta pari a n. 146.063, si può procedere al raffronto sulla base di un bacino di utenza riferito al Tribunale di Trento consistente in n. 396.380 abitanti.

I flussi dei procedimenti civili, ulteriore parametro scelto per il confronto, secondo i dati ministeriali nel periodo 2019/2020 hanno visto sopravvenienze per l'ufficio di Bolzano nel numero di 10.252, definizioni in n. 10.449 e pendenti finali in n. 4.579, per il Tribunale di Trento, rispettivamente, in n. 9.877, n. 9.848 e n. 7.352. Per il periodo 2020/2021, analogamente, l'ufficio altoatesino ha registrato sopravvenienze pari a n. 11.018, definizioni in n. 11.679 e pendenti al 30.06.2021 pari a 3.946, mentre per il Tribunale di Trento si riportano n. 10.649 sopravvenuti, n. 9.839 definiti e n. 8.189 pendenti finali. Risulta pertanto evidente come la differenza, in termini quantitativi, tra le rispettive sopravvenienze annuali dei due Tribunali sia stabilmente contenuta in poche centinaia di procedimenti.

A fronte di questi dati, le piante organiche di Trento prevedono 22 magistrati (già 21, cui aggiungere l'incremento di una unità, l'unica dell'intero distretto, disposto in occasione della più recente revisione dell'ottobre 2020) e quelle di Bolzano 39 giudici (sempre compreso il presidente) con, rispettivamente, n. 80 e n. 125 unità di personale amministrativo. Nella lettura di questi dati rileva, benché solo come elemento integrativo di conoscenza, la circostanza che alla data attuale (fonte Cosmag) Bolzano vede 7 scoperture, essendo presenti 32 magistrati su 39, e Trento parimenti 7, incidenti però in diversa percentuale per essere effettivi 15 giudici sui 22 previsti (con un risultato di -31,81%).

La domanda che ora, credo con serietà e convinzione, dobbiamo porci è questa: è giustificata o non lo è più una pianta organica che prevede 17 giudici e 45 unità di personale amministrativo in più a Bolzano rispetto a Trento? Può una simile differenza trovare la sua principale spiegazione nella maggiore complessità della gestione di procedimenti caratterizzati dall'uso alternativo di diverse lingue o talvolta anche di entrambe insieme?

Trovare una risposta convincente non è affatto facile e le perplessità si moltiplicano man mano che la si cerca. Tenendo conto del c.d. bacino di utenza, come sopra si è cercato di individuare e che vede una differenza per Trento di - 138.532 cittadini, e dei flussi inerenti al settore civile, assunti come base indicativa benché certamente non esaustiva, si potrebbe forse ipotizzare come proporzionata una differenza di risorse umane maggiormente contenuta rispetto a quella oggi esistente, pari a 17 magistrati e 45 unità amministrative a favore del circondario di Bolzano: il risultato è quello del rapporto giudice/cittadini pari a 1 per 13.716 in quest'ultimo, a confronto di quello di 1 a 18.017 per la sede trentina.

Credo che sia giunto il momento di affrontare tale questione nella sede competente, atteso che l'unitarietà strutturale di ogni distretto e la sua stessa coesione interna, condizioni di base per un servizio efficace ed indenne da qualsiasi pericolosa discrasia sul piano del funzionamento, richiedono che i

carichi di lavoro siano equamente ripartiti e che ciascun omologo ufficio giudiziario sia posto in grado di affrontare questi carichi con le giuste e proporzionate risorse, umane e complessivamente strutturali. L'analisi di questi carichi, oggi possibile anche grazie alla recente acquisizione d'ufficio di dati aggiornati presso i Tribunali, conduce alla conferma delle larvate criticità sin qui illustrate, atteso che - sempre con riguardo al settore civile che si è prescelto quale utile indicatore per il raffronto - se a Trento ciascun giudice civile è titolare di un ruolo oscillante tra 350/480 cause, a Bolzano questo numero scende a meno di 200 (per il contenzioso soggetto a cognizione ordinaria, la media è di 93,1 pro capite, ricavabile da un totale di n. 1.862 a fine novembre 2021 e da 20 magistrati assegnatari effettivi), il che non può non ripercuotersi sui tempi di definizione dei procedimenti e sull'entità delle pendenze finali.

Il tema in esame si ricollega, del resto, proprio a quello del PNRR e dei suoi essenziali obiettivi, nonché a quello del nuovo modello di Ufficio per il Processo che del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel settore della Giustizia è riconosciuto come elemento cardine: una sicuramente meditata analisi delle due differenti situazioni ha, infatti, condotto il Ministero a individuare in 30 il numero degli addetti UPP assegnati al Tribunale di Trento e in 18 quello dei destinati all'omologo ufficio bolzanino, segno evidente della percezione delle superiori difficoltà che il primo incontrerà nel raggiungimento degli obiettivi finali (omissis)".

2.4 Il Tribunale di Bolzano

Grazie alla partecipazione attiva e alla collaborazione dei magistrati del Tribunale di Bolzano, la dirigenza ha consolidato le iniziative organizzative avviate negli anni precedenti, dimostratesi fondamentali per una gestione della giurisdizione più efficace ed efficiente. Tali risultati sono stati ottenuti grazie all'impegno congiunto dei magistrati e del personale amministrativo, il cui contributo ha avuto un ruolo determinante nella realizzazione di progetti e protocolli volti a migliorare l'efficienza, la trasparenza e la capacità della giustizia di rispondere alle esigenze dei cittadini.

Il lavoro di squadra e la motivazione positiva che animano i giudici rappresentano una risorsa fondamentale per affrontare con spirito risolutivo le sfide che il legislatore pone costantemente, sia attraverso continue innovazioni normative, sia - come avvenuto di recente - nell'ambito della digitalizzazione del settore penale. Quest'ultima, infatti, non si limita al mero passaggio all'utilizzo degli strumenti telematici, ma implica trasformazioni profonde che investono ogni fase del procedimento penale, dalla sua instaurazione fino agli ultimi adempimenti di cancelleria, spesso complessi e numerosi.

La coesione tra magistrati e personale amministrativo, la capacità di trovare soluzioni condivise e l'approccio proattivo nel superare le criticità costituiscono il principale elemento distintivo istituzionale del Tribunale di Bolzano, permettendo di mantenere standard di efficienza elevati e di garantire una giustizia che sia realmente al servizio della comunità.

Negli ultimi tre anni, il lavoro svolto ha generato risultati tangibili e visibili nei **settori dibattimentale, predibattimentale, civile, della famiglia e del tutelare**. In particolare, il **settore dibattimentale** ha beneficiato di interventi mirati da parte della dirigenza, che hanno consentito di superare un lungo periodo di arretrato e di ristabilire l'equilibrio operativo: oggi, le udienze si svolgono con un carico di procedimenti gestibile e i tempi di definizione dei processi risultano significativamente ridotti rispetto al passato.

Nel **settore predibattimentale**, la scelta strategica di specializzare questa fase affidandola a un giudice dedicato ha prodotto risultati di assoluta eccellenza. Proprio in virtù di tali esiti positivi, si è deciso di consolidare ulteriormente questa impostazione, rafforzando il settore con l'assegnazione di un secondo giudice specializzato. Alla luce dell'andamento e dell'efficacia complessiva dell'organizzazione, si prospetta con ogni probabilità la necessità di un ulteriore potenziamento nel prossimo futuro.

Nonostante la significativa riduzione delle risorse dovuta alla scopertura di organico registrata nell'ultimo anno (con picchi del 38%), il **settore civile** del Tribunale di Bolzano ha mantenuto una sostanziale stabilità, riuscendo a garantire la continuità e l'efficacia dell'azione giudiziaria. Tale risultato trova conferma nei dati forniti dal Ministero della giustizia in occasione delle applicazioni straordinarie da remoto: **al 30 giugno 2025 il *disposition time* del settore civile si attesta a 253 giorni, in netto miglioramento rispetto ai 332 giorni rilevati nel 2019.** Inoltre, il *clearance rate* (indice di ricambio) relativo al primo semestre del 2025 ha raggiunto **l'1,16%**, a testimonianza dell'ottima capacità delle due sezioni civili nella definizione dei procedimenti, anche in un contesto di risorse limitate.

Al **settore della famiglia** è stata riservata una particolare attenzione attraverso la stesura di protocolli d'intesa con l'Osservatorio sul diritto di famiglia riguardo al mantenimento dei minori e con il Foro di Bolzano per la definizione delle linee guida relative alla liquidazione dei compensi per le parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato. Inoltre, il settore è stato potenziato mediante l'assegnazione di maggiori risorse rispetto al passato e l'alleggerimento del carico di lavoro dei giudici da altre competenze.

Parallelamente, nel campo delle **amministrazioni di sostegno** è stato mantenuto un controllo costante, favorendo standard di qualità elevati tra utenti e operatori. Tali risultati sono il frutto sia delle strategie organizzative e gestionali adottate, sia dell'incremento delle risorse destinate ai settori coinvolti, a testimonianza dell'impegno condiviso nel perseguire l'efficienza della giustizia.

In generale, è stata potenziata un'intensa **attività di monitoraggio e ricognizione in tutti i settori**, che ha consentito di pianificare e intensificare, ove necessario, le azioni per il recupero dell'arretrato. A tale scopo, è stato creato uno strumento dedicato, il c.d. "Dashboard", che viene alimentato mensilmente dalle cancellerie con i dati relativi alle sopravvenienze, alle definizioni e alle pendenze, suddivisi per settore e per giudice. Lo strumento necessita di miglioramenti, soprattutto nella precisione della raccolta dati. È importante acquisire informazioni in modo accurato per riflettere la realtà e individuare rapidamente inefficienze nei processi, specialmente dove ci sono numerosi procedimenti simili. Verranno apportate modifiche organizzative per rendere il caricamento dei dati più regolare e tempestivo, aumentando così l'affidabilità e la completezza delle informazioni.

Nel **settore penale**, è stata altresì consolidata l'attività di **digitalizzazione** intrapresa negli anni precedenti, con l'attuazione del sistema di assegnazione automatica dei fascicoli all'Ufficio GIP e al dibattimento tramite GIADA2. Un aspetto ancora più rilevante è rappresentato dal grande impegno profuso fin dall'inizio dell'anno per rendere effettiva l'introduzione del nuovo applicativo **APP** nel processo penale, strumento che ha richiesto uno sforzo organizzativo e tecnico significativo.

L'**Ufficio di appartenenza linguistica** continua a essere incluso tra gli obiettivi di miglioramento. Dopo il recente ammodernamento dei locali, è in corso una stretta collaborazione con i vertici competenti della Provincia, finalizzata a garantire che il **processo di digitalizzazione delle dichiarazioni di appartenenza linguistica** trovi a breve una concreta attuazione. L'impegno è volto a rispondere in modo efficace alla crescente domanda dei cittadini

altoatesini, sia in termini di prima dichiarazione che di richiesta di rilascio di copia dei certificati, cercando di mettere a punto servizi più efficienti e rispondenti alle necessità della comunità locale.

2.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL TRIBUNALE

Il Tribunale di Bolzano, presieduto dal presidente, è composto da **due sezioni civili e una penale**, ognuna guidata dal proprio presidente di sezione. Da febbraio 2025, la sezione GIP/GUP -istituita nel 2023- è stata eliminata e sostituita **dall'ufficio GIP/GUP coordinato** da un magistrato dedicato. Questo cambiamento, reso possibile dalla circolare del C.S.M. sulle tabelle organizzative del 26.6.2024, ha permesso di adottare una gestione più snella e funzionale, migliorando l'efficacia organizzativa del settore.

La **sezione specializzata del tribunale imprese** e la **sezione agraria** sono presiedute dalla presidente della prima sezione civile e ne fanno parte i giudici della medesima sezione.

Il Tribunale ha istituito **l'Ufficio del processo per il settore civile e penale**, composto da tutti i giudici onorari di pace, sia "confermati" ai sensi della legge 15 aprile 2025, n. 51, che nominati dopo il 2017 in base alle disposizioni di cui al d.lgs. 116/2017; dai tirocinanti (attualmente 2) e da solo 2 addetti all'ufficio del processo (AUPP) su 18 previsti dal bando 2022.

In riferimento alla questione indicata, si segnala nuovamente la **mancata pubblicazione del secondo bando per l'assunzione degli addetti UPP presso il distretto della Corte di Appello di Trento**, circostanza che ha comportato rilevanti criticità, soprattutto negli **uffici giudiziari di Bolzano**, dove erano previste 28 unità. Questa situazione ha ulteriormente aggravato la già significativa carenza di personale amministrativo, che ora raggiunge il 42%. La soluzione proposta dal Ministero, ovvero lo scorrimento delle graduatorie nazionali, si è rivelata non adeguata, anche a causa dell'assenza di candidati provvisti dell'attestato di bilinguismo necessario per gli uffici della provincia di Bolzano.

La **scopertura della pianta organica dei giudici togati** presso il Tribunale di Bolzano si è recentemente **ridotta** grazie all'ingresso di sei nuovi magistrati, cui se ne aggiungerà un ulteriore nel gennaio 2026. Si segnala altresì che a settembre 2025 un magistrato assegnato alla prima sezione civile è stato trasferito alla magistratura contabile, mentre un altro magistrato della seconda sezione civile sarà prevedibilmente trasferito per assumere la direzione del Tribunale dei minorenni nel corso del 2026. Allo stato attuale, sono operativi presso il Tribunale di Bolzano 26 magistrati su 34 previsti dalla pianta organica, attestando una **scopertura pari al 24%**.

Al fine di prevenire future significative carenze di organico, come quelle registrate recentemente con una scopertura fino al 38%, si ritiene necessario procedere tempestivamente all'indizione del **concorso speciale** per il reclutamento di magistrati nella Provincia di Bolzano.

La situazione relativa alla **scopertura dei giudici onorari di pace** presso il Tribunale si mantiene sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, attestandosi a una percentuale pari all'**85,7%, ovvero al 60% tenendo conto dei due GOP assegnati all'Ufficio del processo del Tribunale**. Su un organico complessivo di 20 giudici, risultano attualmente effettivi soltanto 6 GOP cosiddetti "confermati" (nominati antecedentemente al decreto Orlando n. 116/2017); tra questi, uno solo svolge la propria attività in regime esclusivo (36 ore settimanali), mentre gli altri operano in regime non esclusivo, con un impegno massimo di 16 ore settimanali. Sono inoltre presenti due GOP nominati successivamente al 2017, i quali prestano servizio per due giorni lavorativi a settimana. Attualmente, tre ulteriori GOP sono assegnati all'ufficio del processo ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 116/2017; questi concluderanno il

periodo obbligatorio presso il Tribunale nel mese di marzo 2026 e saranno successivamente destinati, in parte agli uffici del Giudice di pace e in parte all'ufficio del processo del Tribunale stesso.

È fondamentale porre l'attenzione su una delle criticità più rilevanti che attualmente affliggono il sistema dei Giudici di pace nel circondario di Bolzano. Si riscontra una **significativa disparità di trattamento** tra i **giudici onorari di pace** assegnati agli **uffici del giudice di pace** e quelli **destinati all'ufficio del processo presso il Tribunale**. Ai primi, infatti, è riconosciuta l'indennità di bilinguismo, mentre ai secondi - unici in tutta la provincia a non beneficiarne - tale indennità non viene corrisposta, nonostante svolgano funzioni analoghe e operino nello stesso contesto territoriale. Inoltre, ai giudici di pace è attribuita anche un'indennità di formazione, oltre che di coordinamento. Quest'ultima di fatto spetta a rotazione biennale a tutti, in ragione della necessità di alternanza tra i gruppi linguistici e del numero contenuto di magistrati onorari. Tale differenza di trattamento appare priva di giustificazione logica e genera **un'ingiustificata disparità economica e professionale tra figure che condividono la medesima natura e finalità dell'incarico**. La mancata attribuzione delle indennità ai giudici onorari dell'ufficio del processo determina una **minore attrattività dell'incarico presso il Tribunale** contribuendo alla carenza di magistratura onoraria nell'ufficio giudiziario centrale. Tale carenza ricade negativamente su un contesto gravato da maggiori arretrati e caratterizzato da maggior complessità organizzative rispetto agli uffici periferici del Giudice di pace.

Permane in uno **stato critico e preoccupante la carenza di personale amministrativo presso il Tribunale**, che nel corso dell'ultimo anno segnava una **scopertura del 42%**. Tale condizione impone una gestione quotidiana delle emergenze, in cui ogni assenza, anche legittima, rischia di compromettere la regolare erogazione dei servizi. Nonostante ciò, grazie alla dedizione e alla professionalità del personale in servizio, è stato possibile mantenere buoni standard di efficienza in tutti i settori.

Nel settore penale si è registrato un significativo incremento delle attività, aggravato dalle difficoltà operative legate all'introduzione del **nuovo applicativo APP**, che ha rallentato sensibilmente le attività di cancelleria. Particolare criticità ha riguardato l'emissione dei decreti penali, dove il continuo turn-over del personale ha determinato un accumulo di arretrato, poi parzialmente superato grazie a un piano di smaltimento straordinario. Tuttavia, permangono difficoltà nella gestione delle attività successive all'emissione dei decreti e nella verbalizzazione delle udienze, rese più complesse dalle nuove procedure informatiche.

Anche il settore civile ha risentito della carenza di personale, acuita dalla necessità di redistribuire le risorse tra i diversi uffici e dai numerosi pensionamenti. L'equilibrio raggiunto è estremamente fragile, tanto che l'assenza anche di un solo dipendente può mettere in crisi l'intero settore. L'abolizione della formula esecutiva e la possibilità di estrarre copie da Polisweb hanno consentito una razionalizzazione delle attività, ma si registra un notevole aumento delle richieste di informazioni da parte dell'utenza, gestite prevalentemente tramite telefono ed e-mail. Le **continue riforme legislative e i frequenti aggiornamenti degli applicativi** informatici pongono ulteriori sfide, rendendo difficile per il personale mantenersi costantemente aggiornato e aumentando il rischio di errori.

Sul **fronte organizzativo**, nell'ultimo anno si è proceduto a una **revisione complessiva della struttura amministrativa dei settori civile e penale**, con una più razionale distribuzione degli spazi e delle risorse e una maggiore specializzazione del personale di cancelleria. Il monitoraggio delle attività è stato ulteriormente potenziato grazie all'utilizzo del cd. *dashboard*.

Grande attenzione è stata riservata anche alla **manutenzione e alla sicurezza dell'edificio**. Nel biennio 2024/2025 sono stati portati a termine numerosi interventi, tra cui il rifacimento dei cortili interni e dei parcheggi, la ristrutturazione dei bagni, l'insonorizzazione delle aule d'udienza, l'aggiornamento della rete informatica e il rifacimento dell'impianto di videosorveglianza. Sono attualmente in corso gli interventi finalizzati alla climatizzazione delle aule, al ripristino dell'ingresso lato est - operativo fino a pochi anni fa - nonché alla ristrutturazione dei locali destinati al personale della polizia penitenziaria. È prevista inoltre la realizzazione di un'aula specificamente dedicata agli incidenti probatori e alle audizioni protette. Parallelamente sono stati avviati lavori di consolidamento strutturale e di adeguamento degli impianti alle vigenti normative in materia di sicurezza. Per quanto riguarda i rilievi ispettivi, si segnala che l'obiettivo di regolarizzazione dei servizi oggetto di osservazione nell'ispezione ministeriale del 2022 è stato in larga parte raggiunto, anche se alcune attività, come la bonifica delle posizioni relative al recupero crediti e al SICP, richiederanno ancora tempo per essere completate.

La persistente carenza di personale amministrativo, se non affrontata con decisione e tempestività, rischia di trasformarsi in una vera e propria emergenza, con ricadute negative su tutte le attività del Tribunale e, più in generale, sull'effettivo esercizio del diritto di accesso alla giustizia.

Peraltro, si valutano positivamente le recenti iniziative dell'amministrazione regionale, in particolare, la reintroduzione delle liste per le assunzioni a tempo determinato, fortemente voluta dalla dirigenza del Tribunale. Si ritiene tuttavia necessario introdurre ulteriori incentivi, non solo di natura economica, ma anche in termini di flessibilità organizzativa, come lo smart-working e il part-time, per rendere più attrattivo il lavoro presso gli uffici giudiziari e favorire una migliore conciliazione tra vita lavorativa e personale.

Si ritiene inoltre urgente colmare la recente modifica alla **dell'art. 2 della norma di attuazione dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige**; questo ora consente in via eccezionale l'assunzione di personale statale in deroga ai requisiti del bilinguismo e della proporzionale, ma non appare pienamente calibrata rispetto alle analoghe esigenze dei servizi gestiti da personale regionale, come quelli del settore giustizia. La disciplina regionale risalente al 1964 (legge regionale 3/1964), che prevede la possibilità di assunzioni a tempo determinato in deroga al bilinguismo nei casi di significativa scopertura dell'organico, si è dimostrata poco efficace, non avendo trovato reale applicazione nella gestione di tale criticità.

2.4.2 LA GIUSTIZIA CIVILE

Si sottopongono alla riflessione alcune proposte concrete di miglioramento dei procedimenti civili, con l'obiettivo di superare le attuali criticità e promuovere una gestione più efficiente e tempestiva.

1. Recupero del contraddittorio anticipato.

È imprescindibile ripristinare un contraddittorio effettivo e anticipato tra le parti, soprattutto nelle controversie familiari, al fine di favorire soluzioni concordate e ridurre la conflittualità. L'attuale meccanismo, che impone il deposito preventivo delle memorie ex art. 473-bis.17 c.p.c., produce un effetto opposto: amplifica il conflitto e ostacola la definizione consensuale delle questioni.

2. Aggiornamento urgente del DM 30 maggio 2002 sui compensi dei CTU

L'inadeguatezza dei compensi previsti per i consulenti tecnici d'ufficio rappresenta una criticità ormai insostenibile. I giudici del Tribunale di Bolzano incontrano quotidiane difficoltà nel reperire professionisti qualificati disposti a collaborare, poiché il servizio richiesto non è remunerato in modo proporzionato alla competenza e all'impegno necessari. Tale problema è aggravato dalle peculiarità territoriali e dal mercato del lavoro locale, che rendono ancora meno attrattivo l'incarico. Sempre più spesso, in assenza di CTU disponibili, si è costretti a ricorrere alla nomina di consulenti non iscritti all'albo del Tribunale, con conseguente trasmissione del fascicolo al Presidente ai sensi dell'art. 22, comma 2, disp. att. c.p.c., generando appesantimenti procedurali.

3. Revisione della riforma Cartabia sull'istituzione del Tribunale per la famiglia, i minori e le persone

Si ritiene opportuno riconsiderare l'attuale impostazione della riforma, che prevede la creazione di un Tribunale autonomo per la famiglia, i minori e le persone, poiché tale modello rischia di scardinare completamente l'organizzazione degli uffici giudiziari esistenti, con conseguenze negative in termini di efficienza e continuità. In alternativa, apparirebbe molto più adeguata la creazione, presso i Tribunali ordinari, di una **sezione specializzata per la famiglia e le persone**, prevedendo l'esenzione dal vincolo di ultradecennalità per i magistrati destinati a tale sezione. Questa soluzione consentirebbe di valorizzare le competenze specifiche e la specializzazione, senza compromettere l'assetto organizzativo attuale, garantendo al contempo una risposta più qualificata e tempestiva alle esigenze di giustizia in materia familiare e di persone fragili.

4. Abrogazione del divieto di permanenza ultradecennale nelle medesime funzioni

La specializzazione nelle materie rappresenta oggi un elemento fondamentale per assicurare la massima professionalità, nonché per incrementare l'efficienza e la tempestività del servizio giustizia. In tale ottica, l'applicazione della norma sull'ultradecennalità è stata sospesa fino a giugno 2026 ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR. Si considera ormai superato il mantenimento di tale vincolo e si suggerisce una revisione della disciplina vigente, al fine di consolidare la presenza di magistrati specializzati nelle rispettive sezioni. Questa soluzione consentirebbe di rafforzare la qualità delle decisioni giudiziarie e di rispondere con maggiore celerità alle esigenze della società, in linea con gli indirizzi europei. Resta possibile ipotizzare il mantenimento del divieto per le funzioni più sensibili, quali quelle del giudice delegato, del giudice delle esecuzioni immobiliari e, nell'ambito penale, del GIP/GUP.

Comparazione dei singoli settori nel biennio 2023/24 - 2024/25

Macro materia	2023/2024			2024/2025			Sopravv.	Sopravv.	Definiti	Definiti	Pendenti	Pendenti
	Sopravv.	Definiti	Pendenti	Sopravv.	Definiti	Pendenti						
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1971	2060	1901	1722	1760	1882	-249	-12.6%	-300	-14.6%	-19	-1.0%
LAVORO	515	540	189	692	716	162	177	34.4%	176	32.6%	-27	-14.3%
PREVIDENZA	164	172	86	155	186	55	-9	-5.5%	14	8.1%	-31	-36.0%
PROC. SPECIALI SOMMARI	2010	1990	245	2110	2061	286	100	5.0%	71	3.6%	41	16.7%
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	3508	3623	427	3792	3914	445	284	8.1%	291	8.0%	18	4.2%
Somma	8168	8385	2848	8471	8637	2830	303	3.7%	252	3.0%	-18	-0.6%

Nel complesso, l'area del **contenzioso civile** presso il Tribunale di Bolzano mostra una **sostanziale stabilità** dei volumi complessivi, con un lieve aumento dei sopravvenuti (+3,7%) e dei definiti (+3,0%), e una sostanziale stabilità delle pendenze (-0,6%). Tuttavia, l'analisi per singola materia evidenzia dinamiche molto diverse tra i vari settori. Si precisa che i dati qui presentati includono anche la materia relativa alla famiglia, per la quale è prevista anche un'analisi specifica in una sezione successiva.

Va sottolineato che la stabilità delle pendenze è stata raggiunta nonostante una scopertura di organico del 38% nell'anno giudiziario 2024-2025, grazie all'impegno dei magistrati e del personale amministrativo. Questo risultato dimostra l'efficienza dell'Ufficio anche in condizioni difficili.

Analisi delle singole materie

1. Affari civili contenziosi

- Sopravvenuti: -12,6%
- Definiti: -14,6%
- Pendenti: -1,0%

Si osserva una significativa riduzione dei nuovi procedimenti e di quelli definiti, dovuta principalmente a un diverso metodo di registrazione delle separazioni consensuali e dei divorzi congiunti, non a reali cambiamenti nella domanda di giustizia. Dal 2024, questi casi sono stati gestiti in modo differente tra i registri competenti. Le riduzioni nei settori di imprese e contratti bancari riflettono dinamiche effettive, ma la lieve diminuzione non rappresenta una trasformazione strutturale rispetto agli anni precedenti del contenzioso civile.

Maggiori diminuzioni di sopravvenuti (prime 5 materie)

Materia	Sopravvenuti 2023-24	Sopravvenuti 2024-25	Variazione	%
Famiglia	913	485	-428	-46.9%
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	76	64	-12	-15.8%
Sez. specializzata dell'Impresa	17	7	-10	-58.8%
Contratti Bancari	22	15	-7	-31.8%
Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	44	39	-5	-11.4%

Gli incrementi più rilevanti si osservano nei contratti atipici (+112,1%) e nella responsabilità extracontrattuale (+47,8%), seguiti da controversie amministrative e diritti reali. Questi dati indicano una crescita del contenzioso in ambito contrattuale e risarcitorio.

Maggiori aumenti di sopravvenuti (prime 5 materie)

Materia	Sopravvenuti 2023-24	Sopravvenuti 2024-25	Variazione	%
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	66	140	74	112.1%
Responsabilità extracontrattuale	134	198	64	47.8%
Controversie di diritto amministrativo	135	154	19	14.1%
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	46	59	13	28.3%
Contratti e obbligazioni varie	263	275	12	4.6%

2. Lavoro

- Sopravvenuti: +34,4%
- Definiti: +32,6%
- Pendenti: -14,3%

3. Previdenza

- Sopravvenuti: -5,5%
- Definiti: +8,1%
- Pendenti: -36,0%

Nel settore del lavoro, il significativo aumento dei procedimenti sopravvenuti è attribuibile principalmente alla crescita delle cause in materia di pubblico impiego, trainata da numerosi ricorsi seriali contro la Provincia Autonoma di Bolzano relativi alla ricostruzione della carriera, in particolare ricorsi volti alla disapplicazione dell'art. 485 del decreto legislativo 297/1994 in contrasto con la direttiva europea. A questo si aggiunge una espansione del contenzioso nel lavoro dipendente da privato, dovuta perlopiù alle nuove controversie sorte con Trenitalia spa sulle differenze retributive relative alle ferie.

Nel settore previdenziale, invece, il calo dei procedimenti è riconducibile soprattutto alla diminuzione dei ricorsi per opposizione alle ordinanze-ingiunzione, verosimilmente conseguenza di una gestione interna da parte dell'INPS. Diminuiscono anche i procedimenti nel settore del lavoro parasubordinato, oltre che nell'ambito dell'assistenza obbligatoria.

La riduzione significativa delle pendenze evidenzia una notevole capacità di smaltimento dell'arretrato.

Materia	Sopravvenuti 2023-24	Sopravvenuti 2024-25	Δ sopravvenuti	Variazione %
Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	9	78	69	766.7%
Lavoro dipendente da privato	154	198	44	28.6%
Procedimenti speciali	206	249	43	20.9%
Pubblico impiego	136	160	24	17.6%
Opposizione ordinanza ingiunzione	30	20	-10	-33.3%
Rapporto di lavoro parasubordinato	9	2	-7	-77.8%
Assistenza obbligatoria	16	9	-7	-43.8%

4. Procedimenti speciali sommari

- Sopravvenuti: +4,98% (da 2010 a 2110)
- Definiti: +3,57% (da 1990 a 2061)
- Pendenti fine: +16,73% (da 245 a 286)

La tabella evidenzia un aumento dei procedimenti speciali sommari sopravvenuti nell'anno giudiziario 2024/25 rispetto all'anno precedente, con un incremento di 100 unità pari al 5%. Questo dato conferma la tendenza verso una crescente predilezione per strumenti processuali rapidi e flessibili.

Entrando nel dettaglio delle principali variazioni per tipologia di procedimento, è possibile osservare che i **procedimenti di ingiunzione ante causam** hanno registrato un aumento di 121 unità, corrispondente a un incremento dell'8,6% (passando da 1.413 a 1.534). Ancora più marcata risulta la crescita delle **cautelari ante causam - istruttoria preventiva**, con un aumento di 33 procedimenti e una variazione percentuale del 25,2% (da 131 a 164).

Di contro, si evidenziano **alcune flessioni** nelle iscrizioni di altre tipologie procedurali: le **convalide di sfratto** diminuiscono di 27 unità (pari a -7,8%, passando da 345 a 318), mentre i **procedimenti cautelari ante causam a tutela della proprietà** si riducono di 22 unità (-44,0%, da 50 a 28).

5. Volontaria giurisdizione

- Sopravvenuti: +8,1%
- Definiti: +8,0%
- Pendenti: +4,2%

Nel settore della volontaria giurisdizione presso il Tribunale di Bolzano si è rilevato, confrontando l'anno giudiziario 2023/24 con l'anno giudiziario 2024/25, un aumento complessivo delle sopravvenienze, che sono passate da 3.508 a 3.792 procedimenti, registrando una crescita pari a circa l'8,1%. Tuttavia, tale dato non rappresenta una variazione effettiva del volume dei procedimenti, bensì è determinato da una **modifica nelle modalità di iscrizione a ruolo delle procedure di separazione consensuale e divorzio congiunto**. Questo trend rispecchia quanto osservato nel settore degli **affari contenziosi**, dove si è verificata una diminuzione delle sopravvenienze correlata al cambiamento nel metodo di registrazione dei procedimenti.

Rimane comunque preponderante, seppur in lieve flessione, il settore delle successioni (**certificati ereditari** e altro), che rappresenta ancora una quota largamente maggioritaria dei procedimenti di volontaria giurisdizione.

Si segnala, inoltre, una crescita significativa - seppur su numeri assoluti ancora contenuti - dei procedimenti relativi alla sezione specializzata delle imprese. Questo dato viene fortemente influenzato dai numerosi ricorsi di nomina di organo di controllo in società che ne sono privi ai sensi dell'art. 2477 cc. In sintesi, il settore della volontaria giurisdizione a Bolzano si conferma dinamico e in evoluzione, con una progressiva diversificazione delle materie trattate e una crescente domanda di strumenti alternativi e consensuali. Di seguito si riporta una tabella comparativa delle variazioni nei due anni di riferimento, ribadendo che le variazioni nel **settore famiglia sono solamente apparenti**.

Materia	2023/24	2024/25	Delta	Delta %
(Famiglia	412	758	+346	84.0%)
Sez. specializzata delle Imprese	5	45	+40	800.0%
Successioni	3001	2908	-93	-3.1%

6. Famiglia

Sono stati analizzati separazioni e divorzio, sia consensuali che contenziosi, per la loro crescente importanza nel diritto civile. La varietà dei casi e i continui cambiamenti normativi richiedono un attento monitoraggio dei dati.

A riprova dell'importanza e dell'impatto che la materia ha sul cittadino e sulle parti coinvolte, il Tribunale ha elaborato un corposo **protocollo**, in stretta collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sul Diritto di famiglia, volto a definire criteri chiari e condivisi per il **mantenimento dei figli minori**. L'obiettivo è quello di ridurre al minimo la conflittualità tra i genitori e favorire quanto più possibile gli accordi, incentivando così le definizioni consensuali dei procedimenti.

Nell'ambito di questa stessa impostazione, sono state redatte dal Tribunale delle **linee guida** dettagliate per la **liquidazione dei compensi agli avvocati** che assistono le **parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato**, differenziando tutte le possibili ipotesi procedurali. Queste linee guida mirano da un lato a garantire certezza e trasparenza nei rapporti tra le parti, e dall'altro a riconoscere uniformemente il giusto compenso ai difensori da parte di tutti i giudici, contribuendo così a una maggiore equità e coerenza nell'applicazione delle regole.

Comparazione biennio 2023-24 e 2024-25

Voce	2023-24	2024-25	2023-24	2024-25	2023-24	2024-25	Var. %		
	Sopravvenuti	Sopravvenuti	Definiti	Definiti	Pendenti	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Separazione consensuale e divorzio congiunto	650	484	654	505	174	198	-25,5	-22,8	+13,8
Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	294	227	206	359	96	98	-22,8	+74,3	+2,1

Le procedure consensuali/congiunte mostrano una forte diminuzione nei sopravvenuti e definiti, mentre le pendenze aumentano (+13,8%). Le procedure giudiziali/contenziose calano nei sopravvenuti, ma i definiti crescono sensibilmente (+74,3%), con pendenza sostanzialmente stabile.

In realtà la situazione si presenta complessivamente stabile, considerando che alle procedure di separazione (sia consensuali sia contenziose) e di divorzio (congiunti e contenziosi) **devono essere aggiunte anche i procedimenti su domanda congiunta (domanda di cumulo di separazione e divorzio)**. Con la recente riforma Cartabia, è ora possibile richiedere con un unico atto sia la separazione che il divorzio, consentendo così l'unificazione delle due procedure e garantendo un significativo risparmio in termini di tempi e costi.

Complessivamente stabili sono rimasti i ricorsi per regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale (contenziosi), che sono passata da 110 a 104, mentre sono diminuiti quelli su ricorso congiunto che passano da 199 a 166 (- 33).

Le variazioni delle condizioni di divorzio, sia nella modalità contenziosa che in quella congiunta, e di separazione, anch'esse sia contenziose che congiunte, sono passate da 59 rispettivamente 10 nel periodo 2023-24 a 70 rispettivamente 10 nel 2024-25.

7. Giudice tutelare (i dati non sono inclusi nella materia delle Volontaria giurisdizione di cui al paragrafo 5).

Nonostante la materia del Giudice tutelare sia esclusa dal Movimento dei procedimenti, si ritiene anche quest'anno importante sottolineare come sia stato dato seguito, in continuità con gli anni precedenti, al processo di riorganizzazione del settore tutelare, confermando l'attenzione e l'impegno costante dell'Ufficio nell'ottimizzazione delle procedure e nella gestione delle competenze specifiche.

Le informazioni fornite dal Ministero, presentate in una sezione specifica dedicata alle competenze del giudice tutelare -non incluse nella rilevazione statistica relativa alla volontaria giurisdizione - consentono di ricostruire la comparazione dei dati degli ultimi due anni come segue.

Raffronto Dati Giudice Tutelare: ADS/Tutele/Curatele e autorizzazioni del GT

Anno	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
2023-24	1087	1233	4425
2024-25	1086	1093	4435
Delta	-1	-140	10

Rispetto all'anno precedente, il numero dei procedimenti sopravvenuti nel settore del giudice tutelare è rimasto stabile, mentre si è registrata una diminuzione significativa dei procedimenti definiti, dovuto al trasferimento di un G.O.P. dall'ufficio del processo all'ufficio del Giudice di pace. Questo ha comportato un lieve aumento delle pendenze, segnalando una sostanziale tenuta del settore, ma anche la necessità di mantenere alta l'attenzione sulla capacità di smaltimento dell'arretrato.

È necessario analizzare attentamente il dato complessivo, evidenziando che, secondo la scheda appositamente richiesta all'ufficio statistico del Ministero (DGSTAT), esso è suddiviso in sottocategorie, quali aperture di amministrazioni di sostegno, tutele e curatele, autorizzazioni ex art. 320 c.c., e trattamenti sanitari obbligatori (TSO). Restano escluse, invece, le autorizzazioni rilasciate dal giudice tutelare, poiché registrate come subprocedimenti e pertanto non rilevate a fini statistici.

Scheda comparativa per OGGETTO - Giudice Tutelare

Oggetto	Sopravv. 23-24	Sopravv. 24-25	Δ Sopravv.	Definiti 23-24	Definiti 24-25	Δ Definiti	Pendenti 23-24	Pendenti 24-25	Δ Pendenti
Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	538	576	+38	610	507	-103	3557	3642	+85
Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	32	14	-18	107	49	-58	742	707	-35
Autorizzazioni del notaio ex art. 21 D.Lgs. 149/2022	9	19	+10	1	38	37	9	5	-4
Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio	50	28	-22	50	29	-21	4	3	-1
TSO e amministrazione provvisoria (L. 833/1978)	106	118	+12	108	120	12	0	0	0
Rappresentanza e atti di amm. straordinaria beni figli minori	307	306	-1	310	320	10	37	23	-14

L'analisi mette in luce variazioni rilevanti: l'amministrazione di sostegno registra un aumento dei sopravvenuti (+38) e una diminuzione dei definiti (-103), con conseguente crescita delle pendenze (+85). Tale dato risente del trasferimento di cui si è accennato sopra avvenuto a inizio gennaio 2025.

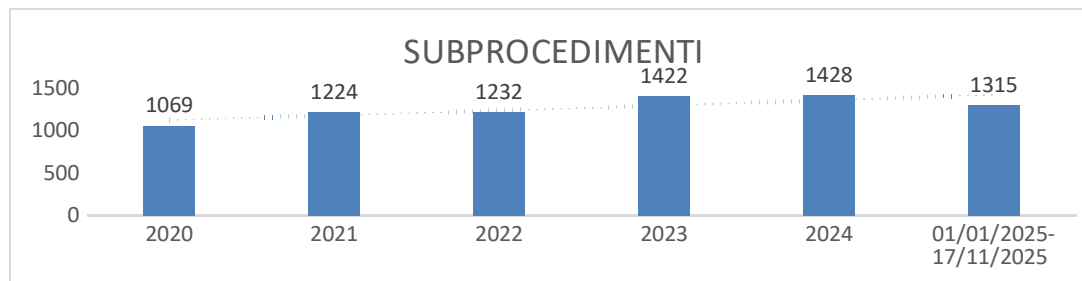
Le tutele presentano flessioni su tutti gli indicatori, mentre le autorizzazioni notarili evidenziano un incremento sia nei sopravvenuti (+10) sia nei definiti (+37). L'autorizzazione per espatrio segna riduzioni diffuse (con tutta evidenza grazie alle linee guida sul rilascio dei passaporti nelle procedure di separazione e divorzio, per cui è stato stabilito che non è necessario acquisire l'autorizzazione del GT in quanto assorbita dalla competenza del giudice di famiglia); il TSO presenta lievi incrementi di flusso, e la rappresentanza di beni minori mostra stabilità nei sopravvenuti, ma miglioramento nelle definizioni (+10) e riduzione delle pendenze (-14).

Durante l'anno giudiziario è proseguito il progetto di ristrutturazione e monitoraggio del settore, guidato dalla Presidente del Tribunale con il supporto della coordinatrice di cancelleria, funzionaria AUPP e magistrata collaboratrice. Sono stati analizzati circa 4.500 fascicoli cartacei e monitorate sistematicamente le fasi procedurali e le istanze pendenti. L'osservazione dei dati statistici ha permesso di redistribuire i carichi tra i giudici e migliorare la gestione delle pendenze. Grazie al monitoraggio trimestrale, vengono segnalati i procedimenti pendenti oltre 60 giorni, favorendo una risposta più rapida. La digitalizzazione tramite Consolle ha coinvolto tutti i GOP e l'utenza; inoltre, la collaborazione con il "tavolo per il sociale" ha rafforzato gli Sportelli di prossimità, semplificando l'interazione tra amministratori di sostegno e uffici giudiziari attraverso Reginde PST.

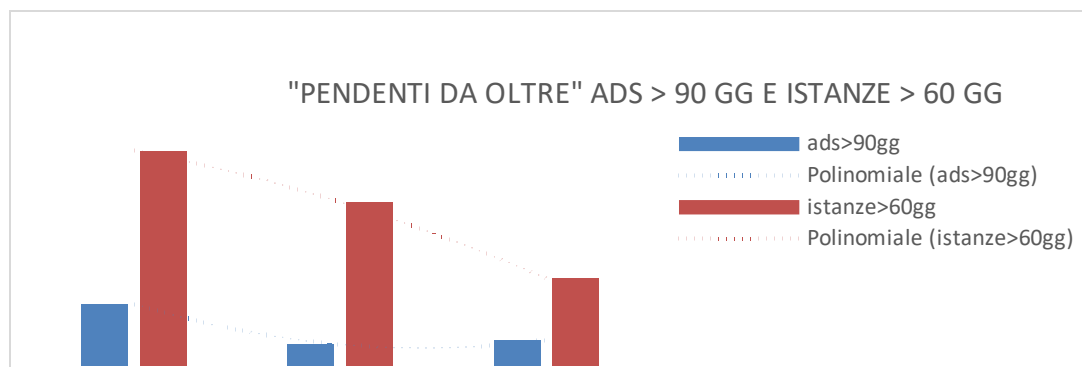
È importante evidenziare i dati dei monitoraggi trimestrali, poiché quelli delle tabelle ministeriali non rappresentano pienamente il lavoro svolto dall'Ufficio della volontaria giurisdizione per ADS/Tutele. Le attività descritte nelle

seguenti tabelle, escluse dalle statistiche ufficiali, includono l'esame delle richieste di autorizzazione e dei rendiconti da parte del Giudice Tutelare, che controlla la legittimità dell'operato di amministratori di sostegno o tutori per tutta la durata dell'amministrazione.

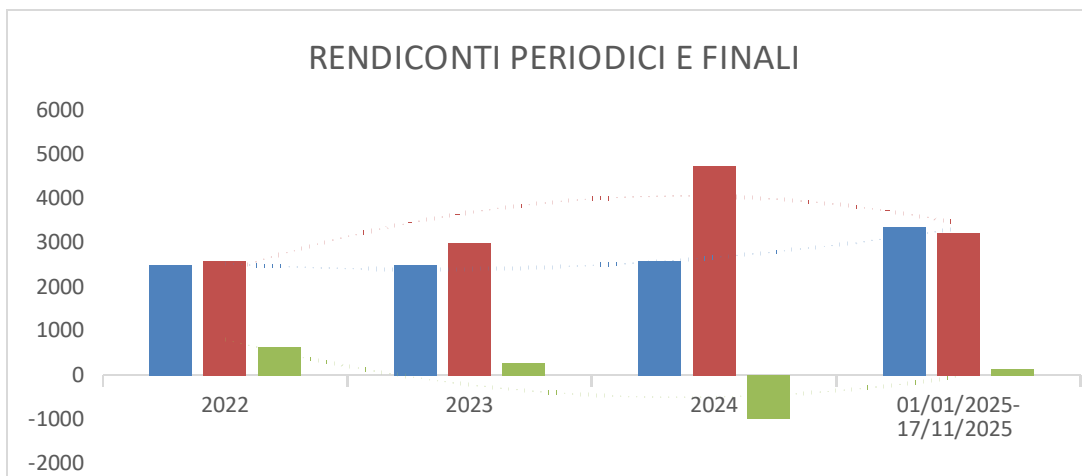
Il grafico che segue evidenzia una crescita costante dal 2021, con picco nel 2024, di sub-procedimenti, prevalentemente dipesa dall'attività di verifica e di smaltimento da parte del Giudice Tutelare.



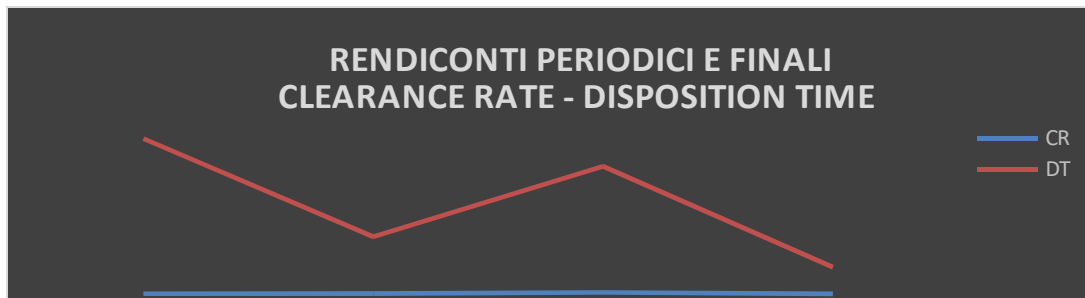
Il grafico successivo, da rapportare al precedente, evidenzia la riduzione dei procedimenti pendenti da oltre 90 giorni e delle istanze da oltre 60 giorni, indicatori che misurano la rapidità di smaltimento dell'Ufficio.



Per ricorsi e istanze, i procedimenti pendenti "oltre soglia" risultano in costante diminuzione, tendenza confermata anche nel 2025 nonostante la temporanea riduzione dei giudici tutelari. Le pendenze critiche sono ormai strutturalmente contenute e i tempi di lavorazione si mantengono rapidi e fisiologici, segno di un'organizzazione stabilmente orientata alla tempestività. L'analisi dei rendiconti - depositati, esaminati, da esaminare - nel periodo 2022-2025 mostra un netto miglioramento dell'attività della sezione, grazie all'attività di monitoraggio.

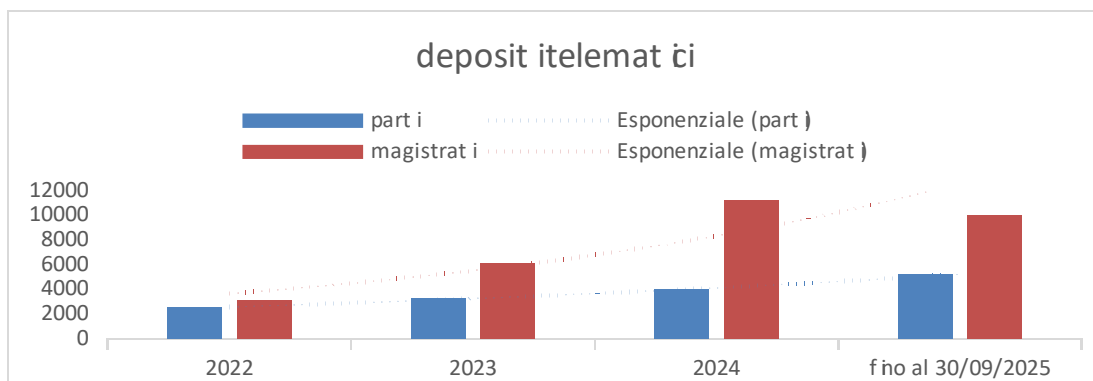


L'aumento dei depositi nell'ultimo anno è dovuto a solleciti intensificati e maggiore capacità di esame, che nel 2024 ha quasi azzerato l'arretrato. Nel 2025 si osserva una flessione causata dal trasferimento di un Giudice Tutelare e dalla sospensione temporanea dell'esame di 493 procedimenti, ma la disamina delle istanze è rimasta rapida. Complessivamente, si registra maggiore efficienza, incremento dei depositi e stabilità nella riduzione dei rendiconti non esaminati. Gli indicatori *Clearance Rate* e *Disposition Time* confermano il miglioramento: il CR 2025 è più basso per fattori contingenti, mentre il DT mostra tempi di smaltimento molto rapidi grazie all'eliminazione dell'arretrato.



Il monitoraggio trimestrale dei procedimenti - pendenti, iscritti e definiti - e l'arrivo di quattro nuovi magistrati, ha consentito di ottimizzare la ripartizione del carico: dal 20 giugno 2025 sono stati assegnati alla sezione tre magistrati togati, portando il numero complessivo dei Giudici Tutelari a cinque togati e quattro onorari. Il monitoraggio trimestrale ha permesso di individuare i procedimenti inattivi consentendo di correggere le cosiddette "false pendenze" e individuare i procedimenti mancanti di rendiconti.

Il progressivo passaggio da una gestione prevalentemente cartacea a una più digitale, sostenuto dalla formazione erogata dal Tribunale e dalle Associazioni, ha migliorato l'efficienza operativa e posto le basi per ulteriori sviluppi, incoraggiando a proseguire nel percorso avviato per ampliare l'uso del deposito telematico.



A riprova dell'importanza del settore sono state introdotte **linee guida** per la **redazione dei rendiconti e la liquidazione delle indennità degli Amministratori di sostegno**, con l'obiettivo di migliorare trasparenza ed efficienza. Il regolamento stabilisce criteri chiari per la stesura e il deposito dei documenti, tutela i soggetti fragili e garantisce riferimenti certi per tutti. Una tabella delle indennità contribuisce a riconoscere l'impegno degli Amministratori e a informare i beneficiari, in particolare nei casi più complessi.

Un ulteriore intervento rilevante nell'ambito della volontaria giurisdizione è rappresentato dal **Protocollo predisposto congiuntamente dal Tribunale,**

dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e dal Consorzio dei Comuni per la gestione, articolata e delicata, del trattamento sanitario obbligatorio (TSO), anche alla luce della sentenza n. 76/2025 della Corte costituzionale, che ha ulteriormente rafforzato le garanzie previste per tale procedimento.

8. Procedure esecutive e concorsuali

Nel passaggio dall'anno giudiziario 2023/2024 al 2024/2025, il Tribunale di Bolzano mostra un quadro di sostanziale stabilità complessiva, ma con alcune dinamiche interessanti all'interno delle singole macromaterie.

Per quanto riguarda le **esecuzioni mobiliari**, si osserva una diminuzione sia dei procedimenti sopravvenuti che delle pendenze finali, a fronte però di un **lieve aumento dei definiti**. Questo suggerisce una gestione più efficace dell'arretrato.

Sul fronte delle **esecuzioni immobiliari**, la situazione appare più dinamica: i procedimenti **sopravvenuti sono in crescita**, mentre i definiti calano sensibilmente. Di conseguenza, le **pendenze finali risultano in leggero aumento**. Questo potrebbe indicare una lieve maggiore pressione sul settore, ma sempre in misura contenuta, anche rispetto agli anni pre-pandemia.

Va inoltre segnalato che, secondo un recente articolo apparso sul Sole 24 Ore in data 8 dicembre 2025, il Tribunale di Bolzano ha conquistato il **primo posto a livello nazionale** per quanto riguarda i **tempi di definizione delle procedure esecutive immobiliari, con una media di 1,36 anni**. Questo risultato rappresenta una conferma concreta dell'efficacia del lavoro di completa riorganizzazione del settore, che ha visto l'elaborazione di dettagliate linee guida successivamente recepite anche dal gruppo di lavoro del Consiglio Superiore della Magistratura nella stesura delle buone prassi per le esecuzioni immobiliari. È dunque evidente come tali interventi abbiano prodotto negli anni risultati tangibili, grazie alla costante adozione di buone prassi, i cui effetti sono stati ulteriormente garantiti e stabilizzati dall'operato dei giudici delle esecuzioni che, nel tempo, hanno seguito e trattato con attenzione il settore, assicurando continuità ed efficacia alle innovazioni introdotte.

Nei fallimenti, le pendenze finali sono nettamente diminuite, dimostrando l'efficacia del Tribunale nello smaltire l'arretrato. Il numero di procedimenti avviati da più di sei anni è diminuito da dodici a sei, e questi ultimi sono prossimi alla conclusione.

Le **altre procedure concorsuali** pre-riforma restano sostanzialmente stabili, con numeri molto contenuti e una lieve riduzione delle pendenze.

Guardando alle nuove categorie introdotte dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCII), si nota che la **fase dichiarativa della liquidazione giudiziale** (ex istanza di fallimento) mantiene valori invariati, come anche le **procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento (CCS)**.

Nella **fase esecutiva della liquidazione giudiziale**, invece, si assiste a un aumento sia dei sopravvenuti che delle pendenze finali, a fronte di una diminuzione dei definiti.

Anche le **altre procedure concorsuali** in fase esecutiva mostrano incrementi su tutti i fronti: sopravvenuti, definiti e pendenti, a testimonianza di una maggiore vivacità di questo settore.

Macromateria	Sopravv. 23/24	Sopravv. 24/25	Δ	%	Definiti 23/24	Definiti 24/25	Δ	%	Pendenti 23/24	Pendenti 24/25	Δ	%
Esecuzioni mobiliari	1210	1143	-67	-5,5%	1171	1183	12	+1,0%	318	285	-33	-10,4%
Esecuzioni immobiliari	120	132	12	+10,0%	164	131	-33	-20,1%	99	105	6	+6,1%
Fallimenti	0	0	0	invariato	44	44	0	invariato	69	28	-41	-59,4%
Altre proc. concorsuali	0	0	0	invariato	1	1	0	invariato	8	3	-5	-62,5%
Fase dich. - Liquidaz. giud.	66	66	0	invariato	66	66	0	invariato	10	10	0	invariato
Fase dich. - Proc. CCS	17	17	0	invariato	17	14	-3	-17,6%	0	3	3	+300%
Fase dich. - Altre proc. conc.	6	4	-2	-33,3%	7	4	-3	-42,9%	3	4	1	+33,3%
Fase esec. - Liquidaz. giud.	36	40	4	+11%	17	11	-6	-35,3%	43	72	29	+67,4%
Fase esec. - Proc. CCS	15	13	-2	-13,3%	0	1	1	+100%	19	31	12	+63,2%
Fase esec. - Altre proc. conc.	5	12	7	+140%	1	3	2	+200%	8	17	9	+112,5%
Istanze di fallimento	-	1	-		-	1	-		-	0	-	
Totale Bolzano	1475	1428	-47	-3,2%	1488	1459	-29	-2,0%	577	558	-19	-3,3%

2.4.3 LA GIUSTIZIA PENALE

Per rendere più efficace la risposta della giustizia penale nel circondario di Bolzano, vi sono alcune criticità che meritano particolare attenzione e intervento.

1. Esecuzione delle misure di sicurezza e posti disponibili nella R.E.M.S.

In primo luogo, si evidenzia la persistente insufficienza dei posti disponibili nelle REMS di Pergine: una problematica già ampiamente discussa con i vertici istituzionali della sanità e della provincia. Tale carenza non consente di assicurare alle strutture dedicate le persone dichiarate socialmente pericolose, compromettendo da un lato l'esecuzione delle misure di sicurezza e, dall'altro, la tutela della cittadinanza rispetto alla pericolosità sociale riconosciuta nei soggetti autori di reato.

2. Inadeguatezza dei compensi dei periti. Assenza di psichiatri di lingua tedesca.

Un secondo aspetto riguarda la carenza di periti psichiatri in grado di svolgere perizie in lingua tedesca, elemento fondamentale per garantire agli indagati e imputati l'utilizzo della propria madrelingua. Sul punto, sono già in corso interlocuzioni con l'azienda sanitaria locale per individuare possibili soluzioni. È importante evidenziare che questa criticità è principalmente legata ai compensi, ormai non più adeguati, previsti dalla normativa per le perizie. Gli importi attualmente stabiliti risultano insufficienti a garantire il riconoscimento della professionalità richiesta, inducendo molti professionisti a rifiutare l'incarico. Questa problematica è già stata rilevata anche nell'ambito civile relativamente ai CTU, dove la questione dei compensi costituisce un ostacolo concreto allo svolgimento degli accertamenti tecnici nelle procedure giudiziarie.

Nel 2022 la sezione penale è stata riorganizzata per ridurre l'arretrato, monitorando costantemente i dati. Il piano ha permesso di **smaltire circa 2.500 fascicoli monocratici** accumulati in Procura. Tutti i fascicoli del vecchio rito sono stati fissati entro il 2024, compresi circa 750 casi con imputati non reperibili per cui si è proceduto secondo l'art. 420bis c.p.p.

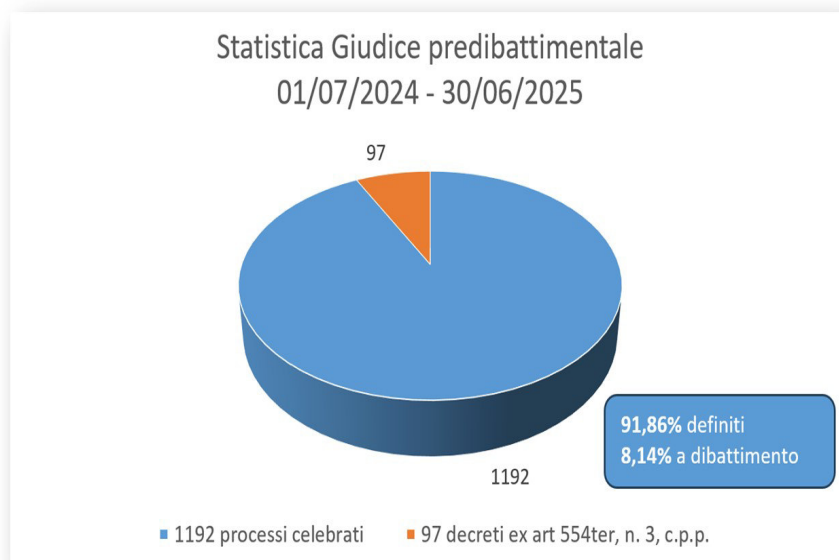
La riduzione dell'arretrato consente attualmente di trattare **circa 20 fascicoli per ciascuna udienza dibattimentale**, rispetto ai 50/60 fascicoli fissati in passato. Inoltre, la prima udienza di **comparizione predibattimentale** viene ora programmata **a breve distanza temporale dal fatto** ed entro un anno dall'emissione del decreto di citazione.

Vale la pena sottolineare ancora una volta, a distanza di un anno, il costante successo ottenuto presso il Tribunale di Bolzano grazie allo **strumento deflattivo dell'udienza predibattimentale**. Anche quest'anno, tale risultato positivo appare strettamente legato alla scelta organizzativa di assegnare la fase predibattimentale a un giudice dedicato a tempo pieno e particolarmente esperto nella materia, anziché ricorrere alla rotazione tra tutti i giudici del dibattimento. Questa modalità si conferma efficace e rappresenta un elemento qualificante nella gestione dei procedimenti.

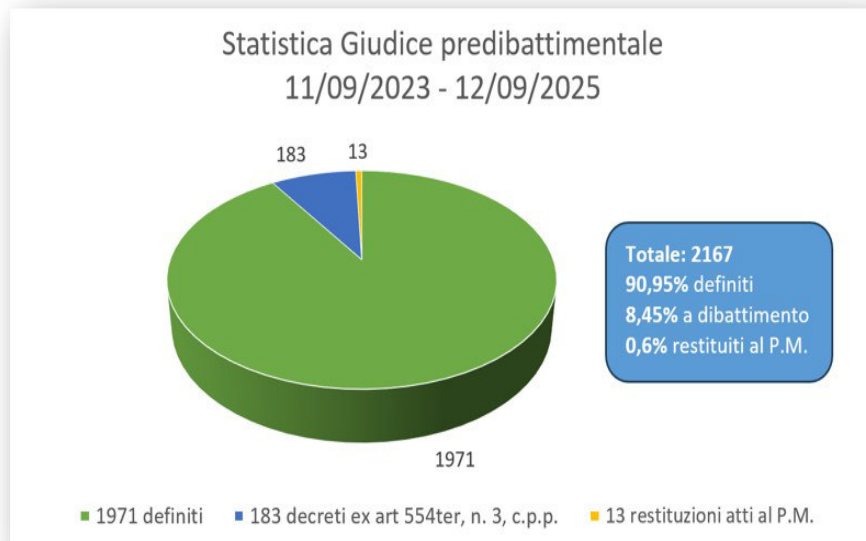
Inoltre, nel corso di quest'anno, l'ufficio è stato rafforzato con l'arrivo di un ulteriore giudice, e a breve è prevista l'aggiunta di un'altra unità, al fine di sostenere il carico di lavoro e consolidare ulteriormente l'efficacia della fase predibattimentale.

Per quanto si possa ricavare dal sottostante quadro grafico statistico, dei **n. 1192** procedimenti celebrati in fase predibattimentale nel periodo 01/07/24-30/06/2025, solo in **97** procedimenti è stata disposta con decreto ex art. 554ter, n.3 c.p.p. la fissazione della fase dibattimentale.

In altre parole: **91,86%** dei procedimenti sono stati definiti nella fase predibattimentale, mentre solo per **8,14%** dei procedimenti è stato emesso decreto di fissazione dell'udienza dibattimentale.



Considerando l'intero periodo dall'11/09/2023 (data della prima udienza di comparizione predibattimentale) al 12/09/2025 il risultato è altrettanto entusiasmante: dei **n. 2167** procedimenti celebrati in fase predibattimentale, solo in **183** procedimenti (**pari al 8,45%**) è stata disposta con decreto ex art. 554ter, n.3 c.p.p. la fissazione della fase dibattimentale, mentre **n. 13** fascicoli (**pari al 0.6%**) sono stati restituiti al PM.



Va brevemente ricordata **l'introduzione dall'inizio del 2025 del sistema informatico APP** che costituisce un passo importante verso la digitalizzazione del processo penale.

Dopo un primo momento di difficoltà, determinato da carenze sistemiche del software, si è giunti all'emanazione di un provvedimento ex art. 175-bis cod. proc. pen. della Presidente del Tribunale con autorizzazione al deposito anche in forma cartacea dei provvedimenti fino a marzo 2025.

A seguito di aggiornamenti del programma, si è deciso di non prorogare il provvedimento di cui sopra e di svolgere un periodo di sperimentazione anche della gestione dell'intera udienza dibattimentale tramite APP, che si è svolta fino al 31/05/2025. La sperimentazione ha avuto esito positivo, nel senso che le parti hanno collaborato e si è potuto procedere alla gestione integrale dell'udienza tramite APP. Tuttavia, va segnalato che si tratta di una modalità che dipende fortemente dalla buona volontà dei difensori delle parti, in particolare per quanto riguarda il deposito di documenti sul fascicolo telematico (posto che l'onere di scannerizzare il documento e inserirlo nel fascicolo resterebbe a carico del personale di cancelleria, cosa che tuttavia appare di difficile se non impossibile gestione).

In conclusione, pur permanendo notevoli problematiche tecniche di APP, derivanti da limitazioni del software (segnalate nelle opportune sedi), non superabili con meri provvedimenti organizzativi, si può sostenere che ad oggi l'utilizzo di APP in questo Tribunale avviene in maniera regolare in tutti gli ambiti in cui è previsto.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state portate avanti le attività per la configurazione dell'applicativo GIADA 2, ed in particolare con specifico riguardo al settore del predibattimento, dove alcune problematiche riscontrate nell'anno 2024 avevano portato alla sospensione del suo utilizzo. Ad oggi risultano risolti tutti i problemi precedentemente segnalati e GIADA 2 viene regolarmente utilizzato in tutti i settori previsti come da Protocollo.

Nel corso dell'anno è migliorato l'utilizzo del sistema MVC per lo svolgimento delle udienze a distanza nei casi previsti, che ora viene utilizzato regolarmente senza che siano state segnalate problematiche particolari.

Si deve confermare quanto già segnalato nella relazione 2024 in merito alla difficoltà di interagire con l'assistenza dedicata di MVC qualora insorgano problematiche; queste, come segnalato più volte dal magistrato di riferimento per l'informatica, riguardano per lo più il proficuo utilizzo del software

Microsoft Teams durante le udienze dibattimentali, in quanto è da utilizzarsi tramite gli impianti installati per l'MVC e qualsiasi occasionale malfunzionamento tecnico richiede l'intervento dei tecnici della società che si occupa dell'MVC.

Ad oggi risultano risolti in gran parte i problemi, segnalati nel 2024, in merito all'adeguata preparazione del personale amministrativo che svolge attività di assistenza in udienza dibattimentale, in quanto quasi tutti quelli effettivamente dedicati a tale attività risultano in grado di provvedere all'audio-video registrazione, all'utilizzo di Microsoft Teams e dell'impianto MVC.

RAFFRONTO DATI AG 23-24 con AG 24-25

1. Dibattimento

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2024/2025
Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		8.248	8.112	5.668	8.590	7.935	6.209	-4,0	2,2	-8,7
	Dibattimento collegiale	61	69	103	63	73	107	-3,2	-5,5	-3,7
	Dibattimento monocratico	2.741	2.782	2.817	3.178	2.972	2.856	-13,8	-6,4	-1,4
	Appello Giudice di Pace	5	8	5	7	15	8	-28,6	-46,7	-37,5
	Sezione assise	1	1	1	2	1	1	-50,0	0,0	0,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.440	5.252	2.742	5.340	4.874	3.237	1,9	7,8	-15,3

Tav. 2.6 Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'AG 2024/2025
Definiti con sentenza monocratica

Rito	BOLZANO
Giudizio ordinario	1.065
Giudizio direttissimo	26
Applicazione pena su richiesta	435
Giudizio immediato	8
Giudizio abbreviato	116
Giudizio di opposizione a decreto penale	61
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	1.711
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	37,8%

Attualmente, i dati riferiti al periodo 2024/2025 si mantengono sostanzialmente in linea con quelli del periodo precedente per il **dibattimento collegiale**, registrando una **lieve diminuzione** nei fascicoli sopravvenuti, definiti e pendenti: -3,2% per i fascicoli collegiali iscritti, -5,5% per quelli definiti, -3,7% per i pendenti;

Relativamente al dibattimento monocratico, è già possibile cogliere la funzione di filtro esercitata nella fase predibattimentale, sebbene non si manifesti ancora pienamente nei suoi effetti, poiché il calo delle sopravvenienze attribuibile al predibattimento risente della programmazione dei procedimenti arretrati e degli "irreperibili". Infatti, nel breve periodo ottobre- dicembre 2024 sono stati fissati ca. 750 fascicoli rimasti fermi presso l'ufficio citazioni della Procura della Repubblica con imputati dei quali mancava la certezza della conoscenza del processo con conseguente temporaneo aumento dei fascicoli sopravvenuti.

In termini concreti, si rileva una **diminuzione del 13,8% nei fascicoli monocratici iscritti, del 6,4% in quelli definiti e dell'1,4% tra quelli pendenti.**

Risulta in **costante aumento** il numero dei procedimenti monocratici definiti con **riti alternativi: 37,5%** nel 2024/2025 rispetto al **30,4%** del 2023/2024.

Rimane alta anche la percentuale dei fascicoli collegiali definiti con riti alternativi nel periodo 2024/2025 (44,9%).

AG 2023/2024 Tempi di definizione

Rito monocratico	entro 6 mesi	tra 6 mesi e 1 anno	tra 1 e 2 anni	oltre 2 anni	Totale
	38,2%	20,4%	19,7%	21,8%	100%

AG 2024/2025 Tempi di definizione

Rito monocratico	entro 6 mesi	tra 6 mesi e 1 anno	tra 1 e 2 anni	oltre 2 anni	Totale
	28,0%	35,4%	23,8%	12,8%	100%

Da evidenziare, in particolare, **il calo della percentuale dei processi con durata oltre 2 anni da 21,8% a 12,8%.**

La diminuzione del 10% delle definizioni nei primi sei mesi può verosimilmente essere attribuita alla fissazione di numerosi fascicoli concernenti imputati irreperibili, per i quali la prima udienza è stata sistematicamente rinviata a data successiva al fine di consentire le ricerche previste dagli articoli 420 bis e seguenti del codice di procedura penale.

D'altro canto, si registra una riduzione dei tempi delle definizioni nella fascia temporale fra 6 mesi ed un anno.

Si registra un lieve incremento nei tempi di definizione dei procedimenti collegiali, oltre a un aumento delle pendenze. Tale andamento può essere verosimilmente attribuito alla celebrazione di tre procedimenti dinanzi alla Corte di Assise, circostanza che rappresenta un'eccezione rispetto agli anni precedenti.

2. Tribunale del riesame

Per quanto riguarda il **Tribunale del riesame** risulta un notevole aumento dei riesami personali (**+31,1%** rispetto al periodo precedente), riguardanti spesso misure cautelari per reati del cd. "codice rosso" con modalità di controllo

attraverso "braccialetto elettronico" e un lieve aumento (+ 6,3%) dei riesami reali.

Va evidenziato che su n. 61 istanze di riesame personale presentati nel periodo 2024/2025, n. 33 sono stati definiti con conferma della misura impugnata, n. 8 con annullamento della misura impugnata, n. 3 con riforma parziale della misura e n. 7 con riunione con altro procedimento, mentre in n. 10 procedimenti è stata dichiarata l'inammissibilità dell'istanza.

3. GIP- GUP

A partire da marzo 2025 è stata reintrodotta la figura del **coordinatore** dell'Ufficio GIP/GUP, contestualmente alla soppressione della sezione GIP/GUP, resa possibile dalle recenti disposizioni sull'organizzazione degli uffici. Questa soluzione ha permesso di dedicare maggiore attenzione alle necessità operative, in quanto il coordinatore è uno dei giudici assegnati al settore e possiede una conoscenza approfondita delle esigenze organizzative.

A giugno, inoltre, l'ufficio è stato rinforzato con il trasferimento di un quarto GIP/GUP.

Da maggio 2025 è stata, poi, introdotta una diversa gestione del calendario di udienza GUP, con **maggiore concentrazione delle trattazioni in giornate dedicate**, riduzione della frammentazione degli impegni d'udienza dei magistrati e minore necessità di impiegare contemporaneamente più cancellieri in udienza. L'introduzione dell'applicativo **APP**, pur con iniziali criticità operative, si inserisce nel percorso di **progressiva informatizzazione del fascicolo penale**, finalizzato a semplificare i flussi di lavoro, valorizzare le risorse di cancelleria e rendere il servizio più efficiente e trasparente per l'utenza.

Permangono non poche difficoltà nel processo di digitalizzazione date dalla fase di **coabitazione tra utilizzo del cartaceo e del digitale** (ad. es. le misure cautelari), con rischio di aggravio di lavoro per le cancellerie e utilizzo non omogeneo di APP da parte degli operatori. Si evidenzia la necessità di attivare **percorsi di formazione mirata e periodica** in merito all'utilizzo delle applicazioni e alla gestione dei flussi digitali provenienti dalla Procura della Repubblica. Inoltre, si suggerisce la definizione di un protocollo condiviso con la Procura al fine di uniformare e armonizzare le prassi operative interne.

Nonostante le criticità della transizione digitale, l'ufficio mantiene **standard di efficienza complessivamente soddisfacenti** sia quanto ai volumi di definizione, sia quanto ai tempi di trattazione. L'aumento dei riti alternativi e l'equilibrio tra iscritti e definiti confermano il **ruolo di filtro effettivo** dell'ufficio. In prospettiva, il **consolidato assetto organizzativo attuale, che vede operativi ben 4 GIP/GUP**, il calendario concentrato e l'uso efficace di APP, dovrebbe consentire di migliorare i tempi medi di definizione dei procedimenti. L'auspicato rinforzo delle risorse di cancelleria dovrebbe a sua volta ridurre drasticamente l'arretrato accumulatosi nella gestione dei decreti penali.

Raffronto dei dati

AG 2024/2025

Sezione GIP/GUP - NOTI	5.440	5.252	2.742	5.340	4.874	3.237	1,9	7,8	-15,3

AG 2023/2024

Sezione GIP/GUP - NOTI	5.340	4.874	3.237	5.301	4.622	2.829	0,7	5,5	14,4

Nel raffronto tra l'anno giudiziario 2023/2024 e l'anno giudiziario 2024/2025 si registra un **leggero incremento dei procedimenti iscritti** (da 5.340 a 5.440; +1,87%) e un **aumento dei procedimenti definiti** (da 4.874 a 5.252; + 7,76%), con rapporto iscritti/definiti sostanzialmente equilibrato.

AG 2024/2025

Modalità	BOLZANO
Decreti di archiviazione	3.972
Sentenze di rito alternativo	358
Decreti penali di condanna	195
Decreti che dispongono il giudizio	399
TOTALE	4.924

AG 2023/2024

Modalità	BOLZANO
Decreti di archiviazione	3.410
Sentenze di rito alternativo	328
Decreti penali di condanna	413
Decreti che dispongono il giudizio	356
TOTALE	4.507

Crescono i procedimenti definiti con **rito alternativo** (+ 9,15) e i **decreti che dispongono il giudizio** (+12%).

L'incremento dei **decreti di archiviazione** del 16,5% è il risultato di un'attività di monitoraggio attenta condotta dalla dirigenza e della conseguente gestione mirata dell'arretrato, già oggetto di intervento nell'anno precedente. Complessivamente, nell'anno giudiziario 24/25 sono state evase l'84% delle 4.728 richieste di archiviazione presentate dalla Procura della Repubblica.

La **riduzione** nel numero dei **decreti penali di condanna (-52,78%)**, ulteriormente incrementata rispetto all'anno precedente (da 413 a 195), è attribuibile anche alla limitata disponibilità di personale di cancelleria. Tale criticità è stata affrontata nel mese di maggio mediante il rafforzamento delle risorse in cancelleria; di conseguenza, si prevede una significativa diminuzione dei dati nelle rilevazioni future.

I **tempi medi di definizione** evidenziano una **tendenza di miglioramento**: si rileva un significativo aumento delle pratiche concluse entro i primi 6 mesi, la cui percentuale è cresciuta dal 52,6% all'81,6%, superando anche i risultati dell'anno 2022-2023. Parallelamente, si osserva una riduzione delle definizioni comprese tra i 6 mesi e un anno, che passano dal 33% al 5,9%. Restano sostanzialmente stabili le procedure definite nel periodo compreso tra 1 e 2 anni, mentre si registra una sensibile diminuzione di quelle oltre i due anni, scese dal 5% al 3,4%.

UFFICI del GIUDICE DI PACE

1. Settore penale

Gli uffici del giudice di pace nel circondario di Bolzano nel **settore penale** restituiscono una fotografia di stabilità (le iscrizioni presentano un + 0.6%, le definizioni un +5,3%, i pendenti finali un - 14%);

2. Settore civile

Nel raffronto tra i **procedimenti iscritti**, si osserva un **incremento molto significativo** sull'Ufficio di **Brunico (+41,8%)**, segno di una crescita della domanda di giustizia in quell'area. Merano, Egna, Bressanone e Vipiteno mostrano una sostanziale stabilità con contenuti aumenti, tra il +2,8% e il +5,2%. Al contrario, Bolzano evidenzia una lieve diminuzione (-4,3%), mentre **Silandro** presenta una **riduzione marcata (-35,6%)**.

Per quanto riguarda i **procedimenti definiti**, la situazione appare più equilibrata. La maggior parte degli uffici mostra un aumento dei procedimenti conclusi, con Brunico ancora una volta in evidenza (+7,4%), seguito da Bressanone (+5,6%), Merano ed Egna (+3,3%). Bolzano e Silandro, invece, registrano una diminuzione rispettivamente del -3,2% e -27,4%, mentre Vipiteno mostra una lieve flessione (-3,4%).

Il dato sulle **pendenze** evidenzia una crescita significativa in quasi tutti gli uffici, con Brunico (+51,0%), Bolzano (+35,8%), Egna (+33,3%) e Vipiteno (+24,2%) che registrano gli incrementi più rilevanti. Solo Silandro mostra una diminuzione delle pendenze (-10,0%), mentre Merano rimane sostanzialmente stabile (+1,0%).

Tabella Iscritti

Sede	Iscritti 23/24	Iscritti 24/25	% Δ Iscritti
BOLZANO/BOZEN	2269	2171	-4.3%
BRESSANONE/BRIXEN	319	328	+2.8%
BRUNICO/BRUNECK	388	550	+41.8%
EGNA/NEUMARKT	567	595	+4.9%
MERANO/MERAN	600	631	+5.2%
SILANDRO/SCHLANDERS	90	58	-35.6%
VIPITENO/STERZING	108	111	+2.8%

Tabella Definiti

Sede	Definiti 23/24	Definiti 24/25	% Δ Definiti
BOLZANO/BOZEN	2190	2120	-3.2%
BRESSANONE/BRIXEN	319	337	+5.6%
BRUNICO/BRUNECK	472	507	+7.4%
EGNA/NEUMARKT	579	598	+3.3%
MERANO/MERAN	667	689	+3.3%
SILANDRO/SCHLANDERS	95	69	-27.4%
VIPITENO/STERZING	118	114	-3.4%

Tabella Pendenti

Sede	Pendenti 23/24	Pendenti 24/25	% Δ Pendenti
BOLZANO/BOZEN	720	978	+35.8%
BRESSANONE/BRIXEN	100	110	+10.0%
BRUNICO/BRUNECK	98	148	+51.0%
EGNA/NEUMARKT	42	56	+33.3%
MERANO/MERAN	191	193	+1.0%
SILANDRO/SCHLANDERS	30	27	-10.0%
VIPITENO/STERZING	33	41	+24.2%

2.5 Il Tribunale di Rovereto

1. Ricognizione degli organici (di magistratura e del personale amministrativo) con indicazione delle variazioni registrate nel 2025 rispetto al 2024.

Dal 12.9.2024 il dott. Perilli è stato applicato sino al 30.6.2026 al Tribunale di Catania con delibera CSM P15145/2024 dd. 26/7/2024.

Da ultimo il dott. Perilli con decorrenza dal 17.6.2025 ha preso servizio presso il Tribunale di Brescia.

Ne consegue che nell'anno 2025, considerando che il dott. Perilli, sia per l'applicazione integrale presso il Tribunale di Catania che per il successivo tramutamento al Tribunale di Brescia non ha apportato all'ufficio alcun contributo, la scopertura "effettiva" del personale di magistratura in servizio effettivo presso questo Ufficio è ammontata per il 2025 al 12.5%.

È inutile sottolineare come la scopertura registratasi nel corso del periodo in considerazione per la presente relazione ha inciso significativamente sull'organizzazione dell'Ufficio, considerate le ridotte dimensioni di quest'ultimo e la conseguente necessità di fare ricorso ad una diffusa promiscuità delle funzioni e, quindi, a turni incrociati tra i magistrati per le urgenze relative alle più variegate materie senza poter procedere ad alcuna significativa "economia di scala".

Per quanto attiene poi all'organico dei GOT si registra una copertura di soli tre posti rispetto ai cinque previsti in pianta organica, di cui attualmente uno coperto a tempo pieno e due a tempo parziale.

Per i GOT quindi il dato di scopertura effettiva può quantificarsi nel 40% con ulteriore incidenza negativa sull'espletamento dei servizi.

L'organico in servizio del personale amministrativo - Scopertura media

Per quanto attiene alla situazione del personale addetto specificamente ai servizi del Tribunale, nel periodo in considerazione, malgrado i numerosi pensionamenti, la scopertura media si era ridotta nel 2024 al 21,21% e si è ulteriormente ridotta nel 2025 al 9,09% in ragione dell'immissione in servizio di operatori ed assistenti giudiziari in relazione alla riqualificazione condotta dei profili di assistente presenti in cancellieri esperti e dei cancellieri in funzionari.

Permangono n. 3 vacanze a fronte di un organico di 33 unità, delle quali 1 per il posto di direttore, 1 di funzionario e 1 di ausiliario

Occorre tuttavia considerare che l'Amministrazione Regionale ha inquadrato quale operatore anche una dipendente appartenente alle categorie protette e originariamente assunta nel profilo di centralinista (ed ancora svolgente la relativa funzione). Tale persona per l'appartenenza alle categorie protette non può infatti essere adibita alle mansioni proprie del profilo e ne determina una sostanziale vacanza. In aggiunta anche il profilo di autista è confluito in quello di operatore giudiziario con conseguente problema della copertura dello specifico profilo di conducente automezzi per i quali la scopertura è pari al 100%, essendo costoro particolarmente necessari in assistenza alle funzioni giudiziarie, soprattutto penalistiche.

Conclusivamente, con riferimento alla situazione degli organici del personale amministrativo, si deve evidenziare che, l'immissione in servizio di alcune nuove risorse e la permanenza nel 2025 dei funzionari dell'UPP di nomina ministeriale ha consentito di gestire i servizi posti a diretto sostegno della giurisdizione superando le severe criticità inerenti alla gestione di ulteriori servizi.

Si rappresenta, comunque che anche per le cancellerie l'equilibrio attualmente positivo del profilo di supporto alla giurisdizione non può considerarsi definitivo in ragione del fatto che i funzionari dell'UPP sono in trend di costante riduzione (dai 9 originariamente presenti attualmente, per dimissioni, ne restano in servizio alla data odierna 4) e non è chiaro se saranno stabilizzati, seppure nell'attuale ridotto numero, dopo il 30.6.2026, con conseguente presumibile minor supporto alle attività poste a cavallo tra operatività del giudice e della stessa cancelleria.

Permane peraltro l'opportunità - più volte segnalata - di riconsiderare sotto il profilo qualitativo e delle competenze l'organico del personale amministrativo prevedendo l'assunzione di nuove figure professionali che possano svolgere mansioni oggi non previste eppure indispensabili per il funzionamento di un Ufficio giudiziario moderno e al passo con le novità organizzative e normative quali le funzioni statistiche, organizzative e di supporto informatico.

A tali necessità si è cercato in tali anni di far fronte con i funzionari dell'UPP, mediante la costituzione di un Ufficio Trasversale a supporto della generale organizzazione dell'Ufficio, struttura che appare invero indispensabile nell'ambito di una gestione moderna ed efficiente del servizio di giustizia, per supportare la pianificazione delle attività, rispondendo alle sfide attuali che vedono gli Uffici giudiziari di primo grado sollecitati a fornire ai più disparati interlocutori (Corte di Appello, Procura Generale presso la Corte di Appello, Ministero della Giustizia, Consiglio Superiore della magistratura, Autorità indipendenti varie, Commissioni parlamentari etc.) servizi di informazione e programmazione nelle materie più varie.

2. Andamento dei vari settori e criticità emerse.

2.1 Settore penale-Ufficio del Gip/Gup.

Complessivamente per l'intero settore penale, nonostante la non operatività del processo telematico e la carenza di personale amministrativo specializzato si è registrata una percentuale di definizione del tutto congrua. Deve evidenziarsi che le statistiche danno conto dell'incremento delle definizioni nel 2024/2025 del 261% la quale ha determinato, pur in presenza di un incremento di 50% delle iscrizioni, una riduzione delle pendenze del 77,8%.

È quindi stata mantenuta anche nell'anno di riferimento la costante progressione virtuosa di riduzione delle pendenze.

Il risultato deve attribuirsi anche all'apporto dei nuovi funzionari UPP assunti dal Ministero, i quali - per il ruolo di cerniera tra giudicante e cancellerie - avendo preso servizio nel novembre 2022 ed avendo ricevuto gli strumenti di lavoro soltanto a febbraio 2023, nel 2024 /2025 sono stati in grado di fornire un apporto apprezzabile in termini di supporto all'aumento della complessiva produttività del settore.

Deve peraltro evidenziarsi che il prezioso contributo dei funzionari dell'UPP, si è ridotto ed è ulteriormente destinato a ridursi nel tempo: infatti come già sopra evidenziato sono attualmente ridotti da 9 a 4 unità (a fronte di una previsione di 11 funzionari UPP in pianta organica). V'è inoltre da considerare che detti funzionari, essendo stati assunti a tempo determinato ed in funzione degli obiettivi del PNRR, non è chiaro se resteranno in servizio oltre il limite temporale del mese di giugno del 2026.

2.2 Settore penale-Ufficio del dibattimento.

Il raffronto dei flussi d'ingresso con il periodo precedente evidenzia una riduzione complessiva delle iscrizioni e, contestualmente, una riduzione,

seppure numericamente inferiore, delle definizioni. Tali flussi hanno comunque permesso di assicurare una riduzione delle pendenze che da 177 sono scese a 156, con una riduzione di circa il 12%.

2.3 Settore Civile Anno Giudiziario 2024/2025.

Dai movimenti civili SICID risulta che a fronte di 2520 nuove iscrizioni sono stati definiti 2611 procedimenti, e che in tutte le specialità del settore civile si registrano definizioni superiori alle iscrizioni.

I dati consentono, in definitiva, di rilevare quanto alla materia civile contemplata dal SICID una ulteriore riduzione delle pendenze di circa il 10%.

Debbono poi essere valorizzati anche i procedimenti risultanti dal SIECIC, inerenti ai procedimenti di esecuzione e relativi alle insolvenze.

Anche in questo caso, a fronte di 442 iscritti, sono stati definiti n. 470 procedimenti con un trend di riduzione delle pendenze sempre pari al 10%.

Le difficoltà organizzative relative al personale, presenti anche in questo settore, sono attenuate dall'efficace ed esteso utilizzo del processo civile telematico e dal supporto degli UPP.

Si intende, poi rimarcare che le statistiche ministeriali inviate dalla Corte di appello per la predisposizione di questa relazione non comprendono, per espressa indicazione in esse contenute, i dati relativi alle ATP e alla materia del giudice tutelare.

Con riferimento al primo istituto occorre, in particolare, evidenziare che presso il Tribunale di Rovereto ad esso viene intenzionalmente e strategicamente consentito ampio accesso, al fine di favorire lo sviluppo delle iniziative conciliative proposte all'esito dei procedimenti intentati ai sensi dell'art. 696 bis c.p.c. sulla scorta di una interpretazione larga dei presupposti di ammissibilità di detto istituto, il tutto in funzione deflattiva del contenzioso civile ordinario, con la finalità di ridurre significativamente il numero delle iscrizioni dei procedimenti contenziosi. L'assenza dalle statistiche del dato sui procedimenti ex art. 696 e 696 bis c.p.c. è, quindi, circostanza, con riferimento alla specifica situazione organizzativa del Tribunale di Rovereto, che non consente di apprezzare adeguatamente il complessivo sforzo definitorio dell'Ufficio. Si intende, quindi, integrare le statistiche ministeriali su tale punto evidenziando che nel periodo di riferimento sono stati iscritti n. 42 procedimenti per ATP e 696 bis c.p.c., con n.34 definizioni, le quali hanno ridotto in misura corrispondente (circa il 5%) il carico dei procedimenti civili contenziosi diversi da quelli in materia di famiglia, lavoro, esecuzioni e fallimenti che affluiscono alla fase contenziosa.

Quanto al settore della volontaria giurisdizione, occorre rimarcare che esso ha visto un significativo recupero di efficienza grazie ad una migliore organizzazione delle risorse giudiziarie, in particolare dei GOT, e l'adozione diffusa del PCT, oltre che l'incremento del personale di cancelleria dedicato, assicurando ora, agli utenti, una risposta in termini estremamente contenuti e, in generale, come si evince dai dati SICID ministeriali, una capacità di smaltimento superiore alle sopravvenienze, e quindi superiore a 1, con conseguente riduzione anche in questo ambito delle pendenze di circa il 15%.

È in corso inoltre, a cura dell'Ufficio UPP trasversale, nonostante il Tribunale di Rovereto non sia incluso nel programma di digitalizzazione dei fascicoli ministeriale e non riceva quindi per tale attività alcun supporto in termini di personale e mezzi (come invece avviene per gli uffici inclusi), una attività di graduale digitalizzazione dei fascicoli iscritti anteriormente alla entrata in vigore del PCT, al fine di ottimizzare l'accesso alle relative informazioni a beneficio di utenti e servizio giudiziario.

Non vi sono altre situazioni degne di nota da segnalare.

3. Impatto dei nuovi interventi legislativi e loro ricaduta sull'organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Tribunale di Rovereto occorre premettere che lo stesso, non avendo natura distrettuale, non gestisce le materie relative alla immigrazione e protezione internazionale. Con riguardo alla materia della crisi di impresa e del diritto bancario non si registra un impatto significativo delle riforme tenuto conto che i procedimenti in materia hanno subito una rilevante flessione generale quanto a sopravvenienze e le pendenze sono limitate.

Con riguardo al settore lavoro e previdenza non si registra alcun impatto delle riforme. I tempi di definizione sono contenuti come in precedenza e non si registrano né miglioramenti né peggioramenti indotti dalla riforma né particolari problematiche organizzative.

Quanto ai nuovi strumenti conciliativi, non se ne registra un rilevante impatto. Con riferimento all'impatto delle riforme sul settore della famiglia/minori si registra un incremento dei procedimenti consensuali, soprattutto a domanda congiunta (di separazione e divorzio).

Si registra, inoltre, un notevole incremento dell'attività dei giudici istruttori assegnati al settore della famiglia con riguardo alla categoria dei provvedimenti indifferibili, introdotti ex novo dalla riforma, e con riferimento alla categoria dei provvedimenti urgenti, in precedenza disposti dal Presidente del Tribunale ed ora affidati al giudice istruttore in sede di prima udienza di comparizione.

Appare opportuno evidenziare che l'eliminazione dell'udienza presidenziale ha ridotto, nella esperienza di questo Tribunale, il filtro conciliativo nel settore della famiglia. Poiché detta udienza non era delegata ma veniva celebrata dal Presidente in persona, tanto consentiva, anche per l'autorevolezza istituzionale dell'interlocutore delle parti, rilevanti effetti conciliativi, effetti che non si registrano in pari misura nella udienza di prima comparizione innanzi al Giudice istruttore come delineata dalla cd. riforma Cartabia,

Quanto al diritto di famiglia si registra in ogni caso, attesa la ricezione da parte del Tribunali ordinari di incombenze in precedenza riservate ai Tribunali per i minorenni, un maggior carico e la conseguente necessità per i giudici dell'Ufficio di dedicare una maggiore aliquota di impegno professionale alla materia.

Per il settore penale con riferimento alle modifiche introdotte dalle recenti riforme, si rileva che la modifica della latitudine applicativa dell'istituto della particolare tenuità del fatto non ha prodotto effetti significativi in termini deflattivi.

Consistenti, per contro, sono stati gli effetti deflattivi dell'estensione della procedibilità a querela (soprattutto per i furti aggravati, lesioni stradali semplici e truffe), nonché l'introduzione della remissione tacita in relazione alla mancata comparizione del teste-persona offesa.

La limitazione del potere di impugnazione per gli assenti, l'incentivo offerto ai richiedenti il rito abbreviato, l'inibizione all'appello agli imputati che chiedono il lavoro di pubblica utilità sostitutivo hanno, per contro, determinato una diminuzione assai significativa delle impugnazioni, con la conseguente riduzione del tempo necessario per veder maturata l'irrevocabilità dei provvedimenti.

Si segnala, poi, che le sanzioni sostitutive non sono, allo stato, di frequente applicabilità, sia perché non sono applicabili agli imputati assenti, sia perché probabilmente non rappresentano ancora una scelta apprezzata dai difensori. Infine, si rende noto che presso questo Ufficio il rinvio pregiudiziale su questioni di competenza non è mai stato richiesto dai difensori, né rimesso d'ufficio.

Da ultimo si segnala che presso questo Ufficio, tenuto conto dei tempi assai rapidi di definizione dei procedimenti, la riforma della prescrizione ha avuto un impatto trascurabile.

4. Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Per quanto attiene alla situazione carceraria, nulla da riferire in quanto presso il circondario di Rovereto non è presente alcun istituto penitenziario.

In merito all'applicazione delle misure alternative alla detenzione, come riferito dal direttore dell'Ufficio UEPE di Trento, la direzione dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Per Il Veneto, Il Friuli Venezia Giulia E Il Trentino Alto Adige/Südtirol - Venezia, competente per l'estrazione dei dati statistici, non è in grado di estrapolare i dati per circondario e quelli forniti riguardano tutta la provincia di Trento e sono stati elaborati dal sistema Oracle Analytics in attesa di convalida definitiva.

Ciò premesso i soggetti in carico per misure alternative all'UEPE di Trento sono stati complessivamente, nel 2024, n. 1179 e, nel primo semestre dell'anno in corso, n. 872; quest'ultime ripartite in n. 214 per affidamento al servizio sociale, n. 414 per messa alla prova e n. 64 per lavoro di pubblica utilità sostitutivo mentre nel 2024 si erano registrati n. 250 affidamenti al servizio sociale, n. 627 per messa alla prova e n. 73 per LPU sostitutivo.

5. Indicazioni di eventuali protocolli/ convenzioni intervenuti con enti esterni.

- È attiva la convenzione con l'Università di Firenze per stagisti curriculari (ex. art.18 L.196/1997)
- È attiva la convenzione con l'Università degli studi di Trento avente ad oggetto i tirocini curriculari
- È attiva la convenzione con il Comune di Rovereto per ottenere buoni pasto da destinare ai tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013, includendovi anche l'accesso ai servizi culturali offerti dal Comune
- È attiva la convenzione con il COA di Rovereto per contemperare esigenze formazione forense con svolgimento tirocinio presso il tribunale di Rovereto art 43 l-247/2012 -DM 17/2018 e art 73 DL 69/2013
- È attivo un Protocollo di Intesa tra COA e-Tribunale in tema di risoluzione di problematiche operative ed interpretative del PTC
- È attivo un Protocollo di Intesa per l'accesso alla banca dati E.B.R. (european business register) - registro europeo delle imprese, al fine di consentire ai magistrati dell'ufficio l'accesso diretto a dati estremamente rilevanti ai fini del corretto andamento dei procedimenti concorsuali ed esecutivi
- È attivo un Protocollo organizzativo per procedure esecutive per consegna e rilascio di cui agli artt. 605-611 cpc
- È attivo un Protocollo di intesa concluso con PAT e COA ed altre istituzioni per la nomina di avvocati per l'incarico di amministratore di sostegno. Con lo stesso - a tutela delle fasce deboli - si è inteso ovviare alla difficoltà del reperimento di soggetti qualificati disponibili ad assumere l'incarico
- È attivo un protocollo di intesa concluso con PAT, COA ed altre istituzioni per la gestione dei rapporti bancari relativi ad amministrazioni di sostegno con il quale si è inteso - sempre a tutela delle fasce deboli - assicurare una gestione più rapida e controllata

dei flussi economici ricollegati alle attività di amministrazione di sostegno

- È attivo a seguito del protocollo con il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Rovereto, il gruppo di lavoro misto Tribunale/COA sui temi della innovazione dei servizi giudiziari
- È attivo il Protocollo con l'UEPE per l'esecuzione della sospensione del procedimento con messa alla prova l. 67/2014
- Sono state attivate numerosissime Convenzioni con Comuni ed enti vari per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità
- È stato concluso un protocollo di intesa organizzativo con la Procura della Repubblica inteso al più diffuso e coordinato utilizzo del PCT tra gli Uffici in materia di famiglia e stato delle persone, al fine di velocizzare le relative procedure
- È stata rinnovata la convenzione con la associazione ANEAD per la concessione di spazi al personale di supporto dei delegati alle vendite
- È attiva la convenzione con l'Associazione Notarile Esecuzioni e Attività Delegate - ANEAD, per la delega ai Notai iscritti nell'elenco di cui all'art. 179 att. Disp. c.p.c. del compimento delle operazioni di vendita dei beni immobili relative a procedure esecutive e fallimentari. In tale convenzione è stata pertanto prevista la concessione, per 4 anni all'ANEAD, in relazione e stretta connessione con i predetti scopi, dell'uso di locali ubicati al piano rialzato per consentire al personale autorizzato dell'Associazione di svolgere le attività istituzionali connesse alla migliore esecuzione delle attività delegate
- È stato istituito l'Osservatorio per la Giustizia Penale - Tribunale - Procura Rovereto-COA Rovereto - Camera Penale

6. Situazione relativa agli stagisti.

Art 73

ANNO 2024/ 2025

Torre Nicola Danile	14/09/2023	13/03/2025
Scarabotto roberta	23/10/2023	23/04/2025
Rotolo Roberta	19/10/2023	19/04/2025
Ciccatelli Martina	06/05/2024	06/11/2025
Morassutti Alice	09/05/2024	09/11/2025
Giazzi Chiara	21/10/2024	21/04/2026
Cortesi Martina	5/05/2025	05/11/2026

Gli stagisti x art 73 DL 69/2013 attualmente ammessi alla formazione sono in numero di 4 assegnati all'Ufficio del Processo, settore penale, con particolare riferimento alle funzioni GIP/GUP e l'Ufficio del Processo, settore civile, con particolare riferimento alla materia del diritto di famiglia e della volontaria giurisdizione. - salva una eventuale integrazione del tirocinio con Giudici che trattino altro contenzioso civile.

Contemporaneamente si è continuato a dare impulso alle procedure per l'acquisizione di tirocinanti ex art.18 L.196/1997 che nel 2024/2025 hanno portato alla presenza di 23 stagisti infracurricolari nel 2022, 23 nel 2023, 26 nel 2024 e 18 stagisti hanno iniziato il proprio periodo di tirocinio dall'inizio di quest'anno.

In tale contesto può dirsi che le iniziative assunte da questa Presidenza per attrarre al Tribunale un maggior numero di tirocinanti rispetto agli anni precedenti hanno avuto pieno successo.

Si consideri che nel 2017 e nel 2018 si registrava la presenza di appena n. 1 tirocinante ex art. 73 e nessuno ex art.18 L.196/1997 e della S.S.P.L.

L'apporto dei tirocinanti è stato utile nel contesto degli organici sopra rappresentato al fine di raggiungere i positivi risultati quantitativi sopra indicati, oltre ad un incremento della qualità della giurisdizione attestato dal ridotto indice di impugnazione dei provvedimenti adottati dal Tribunale.

Sull'aumento del numero dei tirocinanti che hanno scelto il Tribunale di Rovereto come sede di formazione hanno certamente influito sia le facilitazioni offerte da una convenzione stipulata con il comune di Rovereto per l'erogazione di buoni pasto e l'accesso ai servizi culturali del Comune, sia lo sviluppo dato ai tirocini infra curriculari, che hanno consentito ai laureandi di valutare positivamente l'esperienza maturata presso i giudici di questo Ufficio e confermarla poi anche da laureati, quali tirocinanti ex art. 73.

Si tratta di un risultato rimarchevole, tenuto conto che la sostanziale gratuità del tirocinio non lo rende di regola attraente nel contesto di un territorio ricco di offerte lavorative e di proposte formative remunerate.

7. Ricognizione della situazione inerente la magistratura onoraria, alle modalità organizzative concernenti i GOP ed eventuali problematiche insorte nella liquidazione dei compensi.

Per quanto attiene poi all'organico dei GOP ex GOT a fronte di una copertura di soli tre posti rispetto ai cinque previsti in pianta organica deve segnalarsi come, allo stato, uno solo di costoro, il dot. Moschettino, abbia optato e sia stato autorizzato a dar corso alla propria attività a tempo pieno.

Sotto altro profilo, la dotazione organica dei GOP - Giudici di pace del Circondario di Rovereto ex D.P.R. 24.08.2011 è pari a cinque unità delle quali tre previste presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Rovereto e due presso quello di Riva del Garda. Allo stato attuale i Giudici Di Pace in servizio a seguito del decesso nel mese di febbraio c.a. della dott.ssa Facchini GdP di Rovereto è di due sole unità una delle quali dedicata all'Ufficio di Riva del Garda mentre la seconda è applicata ex lege a supporto dell'Ufficio del Processo del Tribunale di Rovereto. È quindi stato necessario disporre la supplenza con apposito decreto di un GOP /GOT del Tribunale all'ufficio del Giudice di Pace in Rovereto. Deve tuttavia segnalarsi che a decorrere dal gennaio 2026 prenderà servizio quale GOP addetto all'Ufficio del Giudice di Pace di Rovereto l'avv. Maria Chiara Piccoli.

In base all'attuale previsione tabellare i Giudici Onorari in servizio presso il Tribunale sono stati assegnati al settore civile e della volontaria giurisdizione. Due dei predetti Got svolgono in via esclusiva funzioni di affiancamento e di supplenza del magistrato togato assegnatario delle materie relative al Libro I del cod. civ. (e quelle che riguardano la famiglia in generale), fatta eccezione per quelle in materia d'interdizione e inabilitazione che vengano trattate dal magistrato togato in via esclusiva. Il terzo GOT in servizio è posto a supporto del giudice delle esecuzioni ed è stato destinato in supplenza all'Ufficio del Giudice di Pace di Rovereto.

In sostanza, per concludere, a livello distrettuale sui 10 GOP attualmente previsti in pianta organica (tra GOP di Tribunale e GOP presso gli Uffici del Giudice di Pace) ne sono in servizio soltanto 5 con una copertura complessiva pari al 50%.

Al fine di garantire la buona funzionalità degli uffici del circondario e di attuare adeguatamente l'istituto dell'Ufficio del processo occorrerebbe, invece, la piena copertura dell'organico dei GOP del circondario di Rovereto, quanto

meno nei termini, pur riduttivi, immaginati dal Ministero della Giustizia in sede di rideterminazione delle piante organiche dei GOP.

Si tratta, in ogni caso, di una carenza che, al di là dei numeri statistici, incide negativamente in modo rilevante sulla qualità del servizio giustizia in un contesto nel quale la ridotta dimensione degli uffici giudiziari e la natura necessariamente promiscua delle funzioni rendono necessaria la presenza e continua turnazione dei giudici previsti in pianta organica, per le più svariate urgenze.

A ciò si aggiunga la necessità di dare attuazione effettiva, e non "sulla carta", agli istituti di nuovo conio quali quello dell'Ufficio del processo il quale - anche in conseguenza della riduzione da 9 a 4 e della probabile cessazione nel giugno 2026 di tutti i funzionari dell'UPP - non potrà in caso contrario fornire un adeguato supporto allo svolgimento delle funzioni giurisdizionali.

2.6 Il Tribunale per i minorenni di Trento

L'**organico dei magistrati togati** è attualmente costituito da due unità più il Presidente (insediatosi il 7 gennaio 2021); tutti i tre magistrati in servizio svolgono funzioni promiscue, come prescritto dalla relativa circolare in materia di tabelle organizzative.

L'**organico dei giudici onorari** è, come previsto, composto da 12 unità (attualmente, n. 5 di genere maschile; n.7 di genere femminile), il cui contributo è essenziale per la multidisciplinarietà e l'interdisciplinarietà che caratterizza, la maggior parte delle volte, un procedimento minorile, sia esso civile o penale, e che richiede un approccio multifocale che possa tutelare l'interesse del soggetto minore degli anni diciotto a 360° gradi, non solo sul piano strettamente giuridico. Si è recentemente conclusa la procedura per la nomina/conferma dei giudici onorari in servizio presso questo Tribunale per il triennio 2026-2028, giusta circolare CSM 23.10.2024. I nuovi magistrati onorari dovrebbero prendere le funzioni il prossimo 01.01.2026. A seguito dell'espletamento della relativa procedura, il Tribunale per i Minorenni ha ricomposto la parità di genere tra i giudici onorari (n. 6 uomini e n. 6 donne).

Il Personale amministrativo

Occorre premettere che il personale amministrativo in servizio presso questo Ufficio appartiene al personale regionale in forza del d.lgs. n. 16 del 07.02.2017 (ss. mod e int.) *"Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino Alto Adige recante disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari"*.

Il personale amministrativo dell'Ufficio è costituito da 12 unità (tutti assunti con contratto a tempo indeterminato, fatta eccezione per n. 1 unità in posizione di comando) ed è composto come indicato nella sottostante tabella riassuntiva.

Personale in servizio effettivo:
n. 5 FUNZIONARI GIUDIZIARI di cui uno con rapporto di lavoro a tempo parziale 30 ore; di cui uno in posizione di comando fino al prossimo 01.04.2025;
n. 2 CANCELLIERI ESPERTI di cui uno con rapporto di lavoro a tempo parziale 28 ore;
n. 2 ASSISTENTI GIUDIZIARI di cui uno con rapporto di lavoro a tempo parziale - part time verticale 6 mesi in servizio dal 01.02 al 30.07;
n. 3 OPERATORI GIUDIZIARI

Nella pianta organica del Tribunale per i minorenni di Trento non è prevista la figura del dirigente amministrativo, appartenente ai ruoli statali, le cui funzioni sono demandate dal Presidente del Tribunale. Grazie ai riscontri pienamente positivi delle interlocuzioni con l'Amministrazione Regionale - nonostante le plurime movimentazioni di personale verificatesi negli ultimi anni - ad oggi risultano vacanti solo le seguenti posizioni:

Personale vacante:
N. 2 DIRETTORI AMMINISTRATIVI
N. 1 AUSILIARIO

Si rappresenta che, a far data dal 01.12.2025, a seguito di trasferimento dell'unica unità con **profilo professionale di autista** presso l'Ufficio della Corte d'Appello di Trento, l'Ufficio ha perso tale figura.

I dipendenti sono ripartiti come segue:

	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	CANCELLERIE ESPERTO	ASSISTENTE GIUDIZIARIO	OPERATORE GIUDIZIARIO	TOTALE
CANCELLERIA CIVILE	1 * part time 30 ore	1	2 *di cui un part time verticale (6 mesi)	1	5
CANCELLERIA PENALE	2	1* part time 28 ore	1		4
UFFICIO SPESE DI GIUSTIZIA E RECUPERO CREDITI	1 ** in posizione di comando			2	3
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E DI PRESIDENZA	1				1
AUSILIARIO/AUTISTA SERVIZIO ANTICAMERA e CORRISPONDENZA				VACANTE DAL 01.12.2025	

**La mancanza dei funzionari addetti all'ufficio per il processo (UPP)
e del personale PNRR - i tirocinanti ex art. 73 D.L. 69/2013**

L'Ufficio non si avvale del personale dell'Ufficio per il Processo, non previsto per legge per i Tribunali per i Minorenni né del personale previsto dal PNRR, stante la mancata inclusione del nostro distretto nei 2 bandi di concorso deliberati dalla Commissione RIPAM Gazzetta Ufficiale dell'1 aprile 2022, n. 26 n., presumibilmente giusta Delega alla Regione di cui al Decreto Legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 *"Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari"*.

È tuttavia presente una tirocinante ex art. 73. D.L. 69/2013.

2.6.1 SETTORE CIVILE

Nell'anno 2023 è stato dato avvio anche presso gli Uffici minorili al processo civile telematico. La novità è stata recepita dall'Ufficio pur con difficoltà legate ad un preavviso pressoché nullo e alla pressoché totale assenza di adeguata preventiva formazione del personale addetto, che da un momento all'altro si è trovato a dover gestire la migrazione dei fascicoli da SIGMA Civile a SICID. L'Ufficio, di concerto con la Procura della Repubblica presso il

Tribunale per i Minorenni di Trento e il CISIA di Bologna, ha profuso nel corso dell'anno 2024 notevoli sforzi per favorire il deposito a mezzo PCT degli atti anche da parte dei servizi sociali territoriali. Dopo una prima interlocuzione scritta, è stata organizzata una riunione "Teams", a livello distrettuale, che ha visto il coinvolgimento di buona parte dei servizi sociali, delle forze di polizia e dei vari soggetti ed enti coinvolti nei procedimenti civili, volta a favorire l'iscrizione a RE.G.IND.E e l'utilizzo degli applicativi necessari al deposito telematico. Sono stati tenuti dall'Ufficio altresì incontri individualizzati di tutoraggio al deposito. Le varie iniziative sono state accolte con favore dalla maggior parte dei Servizi tanto che ad oggi tutti i servizi sociali sono in grado di depositare a mezzo Portale Servizi Telematici, sebbene, nell'ultimo periodo, si stiano verificando delle difficoltà legate alla intervenuta incompatibilità dei certificati di firma.

Permangono, come d'altronde a livello nazionale, tutt'ora difficoltà in relazione al deposito degli atti da parte delle forze dell'ordine e di soggetti privati, quali Cooperative sociali e Enti privati. Per quanto concerne questi ultimi, si è accolta con favore la novità di cui alle nuove specifiche tecniche per il processo telematico in vigore dal 30.09.2024 che ampliano la platea dei soggetti che possono iscriversi al registro Generale degli indirizzi elettronici (RE.G.IND.E) dei domicili digitali. Ci si sta pertanto adoperando affinché ad accedere al fascicolo telematico possano essere anche i soggetti esterni (costituiti in forma di enti privati) nominati ausiliari dal giudice o che collaborino con l'autorità giudiziaria nel settore della famiglia e dei minori.

A fronte di considerevoli sforzi profusi dal personale di Cancelleria di questo tribunale, è oggi possibile la trasmissione (telematica) dei fascicoli al giudice del gravame. **Non è invece tutt'ora possibile la trasmissione telematica dei fascicoli agli altri uffici giudiziari**, benché l'applicativo contempli tale eventualità, **e l'invio degli atti all'UNEP per le notificazioni**, nonostante - anche in questo caso - sia stata implementata tale funzionalità.

Come già evidenziato, sui PC delle aule in uso ai Giudici Onorari sono state installate le "consolle del Magistrato" che consentono il deposito in autonomia dei verbali delle udienze delegate, da parte dei Giudici onorari medesimi.

Per quanto concerne i dati relativi ai **flussi dei procedimenti**, ci si richiama alla sottoriportata tabella:

Minori - Livello 1	Minori - Livello 2	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
Misure amministrative	Altre misure amministrative	4	4	0
	Misure amministrative (R.D. L. 20/7/1934 n. 1.404, art.25)	14	14	5
Totale Misure amministrative		18	18	5
Procedimenti contenziosi	Altri procedimenti contenziosi	2	2	0
	Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità (artt. 8,11,15)	2	9	1
Totale Procedimenti contenziosi		4	11	1
Procedimenti di adozione internazionale	Domande di idoneità all'adozione (art. 29bis)	15	22	31
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.4	7	5	2
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.2	5	4	1
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.4	0	2	1
Totale Procedimenti di adozione internazionale		27	33	35

Procedimenti di adozione nazionale	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.a	1	0	1
	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.b	4	5	2
	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.d	3	4	2
	Domande di disponibilità all'adozione (art.22)	197	209	924
	Procedimenti di adozione nazionale (art. 25 L. 184/1983)	4	2	2
Totale Procedimenti di adozione nazionale		209	220	931
Procedimenti di volontaria giurisdizione	Accoglienza minori non accompagnati (art.19 D.Lgs 142/2015)	52	77	71
	Altri procedimenti di volontaria giurisdizione	66	67	46
	Autorizzazione all'ingresso o alla permanenza del familiare di un minore straniero (art.31 D.Lgs 286/1998)	123	128	36
	Autorizzazioni al rilascio atti di accesso alle origini (art.28 co.4 e 5)	3	8	5
	Autorizzazioni al rilascio atti di stato civile (art.28 co.1,2 e 3)	1	2	0
	Interventi sulla responsabilità genitoriale (artt.330 e 333 c.c.)	97	79	136
	Opposizione alla revoca dell'ammissione al gratuito patrocinio	0	1	0
	Rapporti con ascendenti (art.317bis c.c. D.Lgs 154/2013)	5	2	8
Totale Procedimenti di volontaria giurisdizione		347	364	302
		605	646	1.274*
*di questi, n. 924 rappresentano delle "false pendenze" trattandosi di mere domande di disponibilità all'adozione nazionale da parte di coppie che non rientrano nella pendenza effettiva (vedi meglio <i>infra</i>)				

SUBPROCEDIMENTI				
Minori - Livello 1	Minori - Livello 2	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
Procedimenti di volontaria giurisdizione	Altri procedimenti di volontaria giurisdizione	40	24	12
Totale Procedimenti di volontaria giurisdizione		40	24	12
		40	24	12

In linea generale, si sono registrate n. **605** sopravvenienze, in diminuzione rispetto alle **651** del precedente periodo; le definizioni sono, invece, aumentate: 646 rispetto alle 635 del precedente periodo. I pendenti al 30.06.2025 risultano **1.274** rispetto ai **984** dell'A.G. 2023/2024.

Appare opportuno, anzi doveroso, segnalare a riguardo che i dati statistici relativi al "movimento dei procedimenti civili", e in particolar modo quelli relativi ai procedimenti "pendenti alla fine del periodo", sono alterati proprio dalla presenza nella sommatoria delle domande di disponibilità all'adozione (art. 22 L. adoz.). Questi fascicoli, che peraltro incidono significativamente sulle statistiche (nella tabella riportata sono ben **924 i fascicoli** che risultano pendenti alla fine del periodo), non sono suscettibili di una

definizione immediata, riguardando il nominativo di coppie che hanno offerto la loro disponibilità all'adozione. I fascicoli in questione vengono "definiti" o "archiviati" solo alla scadenza della loro durata, ossia decorsi 3 anni dalla presentazione della domanda, salvo richiesta di rinnovo. **Tali dati non vanno pertanto considerati quale "pendenza" effettiva.**

Occorre dare atto che il decreto legislativo 10 ottobre 2022 n 149 (cd. Riforma Cartabia) ha introdotto una procedura unificata per i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie, che ha comportato la loro iscrizione unitaria delle svariate procedure, tra i procedimenti relativi al "contenzioso civile". I soli procedimenti non toccati da tale riforma sono quelli concernenti le adozioni, le autorizzazioni al rilascio del permesso di soggiorno ai genitori di un minore straniero, qualora sussistano particolari esigenze di tutela, e le tutele dei minori stranieri non accompagnati.

Si procede, comunque, ad analizzare i flussi dei procedimenti per singola macromateria, secondo lo schema ed i dati forniti.

I procedimenti per la dichiarazione di adottabilità (artt. 8,11,15 L. 184/83) hanno registrato una netta diminuzione nelle sopravvenienze (2 rispetto ai 7 del periodo precedente), mentre le definizioni hanno subito un netto aumento da 4 a 9. Al termine del periodo di riferimento è pendente un'unica procedura per la dichiarazione di adottabilità (artt. 8,11,15 L. 184/83).

I procedimenti di adozione nazionale sopravvenuti sono diminuiti da 228 a 209; anche il numero di definizioni è diminuito da 252 a 220, dato in linea con la chiusura di numerose procedure-domande nel periodo di riferimento. Le pendenze finali ammontano a 931, rispetto alle 645 dell'A.G. 2023/2024, cui si aggiungono n. 35 procedimenti pendenti alla fine del periodo relativi alla materia di adozione internazionale (dato pressoché in linea con quello dell'anno precedente).

Il numero dei procedimenti sopravvenuti nelle procedure di (ex) c.d. **volontaria giurisdizione** è diminuito passando dai 365 procedimenti precedenti ai 347; i definiti sono aumentati (364 rispetto ai 332 precedenti). Al 30.06.2025 risultano pendenti n. 302 procedimenti. Tolle le procedure di disponibilità all'adozione, per le ragioni esplicitate sopra, i **procedimenti cd. di volontaria giurisdizione** rappresentano - all'evidenza - la buona parte dei procedimenti pendenti presso questo Tribunale.

Trattasi, peraltro, come detto, di procedimenti di maggiore delicatezza che richiedono una osservazione prolungata del nucleo familiare e una verifica attenta dell'esito degli interventi in corso, in vista del conseguimento del "*best interest of the child*". Tra questi, in particolare, i procedimenti per l'eventuale dichiarazione dello stato di adottabilità, alla stregua di una ormai consolidata giurisprudenza nazionale e sovranazionale che mira alla tutela del diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia di origine, comportano che la declaratoria di adottabilità rappresenti solo l'*extrema ratio*, e conseguentemente impongono, a livello istruttorio, una verifica attenta e una minuziosa analisi dei rapporti tra genitori biologici e figlio, con conseguente allungamento dei tempi processuali e di monitoraggio.

Sebbene permanga obiettivo primario di questo Tribunale quello di azzerare le pendenze ultratriennali, non si può esimersi dall'osservare quanto peraltro già evidenziato nelle diverse circolari del CSM (ex plurimis Circolare 22890/2016 del 09.12.2016), ovvero che "*le peculiarità delle funzioni minorili*" comportano

"la presenza di numerosi procedimenti la cui durata prescinde completamente dall'impegno e dalla possibilità di controllo del Magistrato, che non è in grado di incidere in modo alcuno sulla pronta definizione degli stessi". Ne consegue che la pendenza prolungata di tali procedimenti non può essere considerata *"alla stessa stregua dell'arretrato civile"*. A tale proposito, pare opportuno evidenziare che è sempre stato assicurato un intervento tempestivo, continuativo ed attento, in linea con quanto previsto dal CSM, secondo cui la *"effettiva tempestività dell'intervento degli uffici minorili è spesso indicata non dai tempi di definizione del procedimento, quanto piuttosto dai tempi di prima risposta"*. Gran parte del lavoro dei Tribunali per i Minorenni non è dunque sovente in funzione della adozione del provvedimento definitorio del fascicolo, come nella materia contenziosa, ma si misura in quantità e qualità del lavoro, nella tempestiva, continuativa e attenta presa in carico di situazioni problematiche.

Ai procedimenti suddetti, vanno aggiunte:

- i **procedimenti c.d. amministrativi (R.D. L. 20/7/1934 n. 1.404, art.25)**, ossia quelli riguardanti le richieste del PMM di applicazione di misure rieducative per condotte irregolari, i quali hanno subito un aumento nei sopravvenuti, che sono 14, rispetto ai 8 precedenti; le definizioni ammontano a 14 rispetto ai 4 precedenti;
- i **procedimenti finalizzati alla nomina di un tutore per i minori stranieri non accompagnati**, ai sensi della L. n. 47/2017 e ss. mod., sono diminuiti a 52 (rispetto ai 81 i precedenti), mentre sono aumentate le definizioni (77 a fronte dei 66 nell'anno precedente); le tutele attualmente pendenti sono 71.

Sono questi ultimi procedimenti che prevedono inizialmente l'apertura di una tutela pubblica, ove il minore sia privo di riferimenti parentali in Italia, o di una tutela privata, ove il giovane trovi accoglienza presso un nucleo familiare, sovente intra-parentale. È tuttavia necessario accertare la disponibilità e l'adeguatezza al *munus* mediante verifiche effettuate con la collaborazione delle Forze dell'Ordine e del Servizio Sociale (CINFORMI). Tutti tutori sono designati all'esito di un percorso di formazione gestito e organizzato dal Garante Provinciale dei diritti dei Minori. Il corso si propone l'obiettivo di formare persone disponibili ad assumere la tutela legale di un bambino o di un adolescente, senza genitori o i cui genitori non siano nelle condizioni di esercitare le responsabilità genitoriali.

Una specifica menzione meritano i procedimenti relativi alla **richiesta di accesso alle origini** da parte di persone adottate la cui madre biologica aveva scelto l'anonimato al momento del parto: anche in tale materia, al noto intervento della Corte Costituzionale, che ha dichiarato parzialmente illegittima la norma di riferimento, non ha fatto seguito un'apposita disciplina giuridica auspicata invece dalla Corte delle Leggi. Pertanto, le delicatissime questioni giuridiche ad essa connesse sono ancora una volta affrontate dalla magistratura minorile chiamata a sopperire (su espressa indicazione delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione) all'inerzia del Legislatore.

In tale delicatissimo settore si segnalano: **sopravvenuti n. 3; definiti n. 8. Sono attualmente pendenti n. 5 procedimenti.** In tale delicato settore si evidenziano difficoltà legate al reperimento del fascicolo di adozione, soprattutto al di fuori del Foro di competenza.

La Legge delega n. 206 del 2021, con l'art. 1 comma 27, interviene altresì per la prima volta sull'**art. 403 c.c.** modificando il primo comma, risalente al 1942,

ed aggiungendo ulteriori sette commi, di cui sei dedicati agli aspetti procedurali, che rappresentavano il vero punto critico della disciplina originaria. La ratio della disposizione è sempre stata quella di assicurare la protezione dei minori nei casi in cui un provvedimento del giudice non potesse essere abbastanza tempestivo, tuttavia, la originaria mancata previsione di un intervento del giudice e l'ampia discrezionalità lasciata dalla norma alla pubblica autorità nel valutare la situazione del minore, finiva con il confliggere con i principi di tutela del diritto del minore alla vita privata e familiare, sanciti non solo dalla normativa nazionale, ed in particolare dalla legge n. 184 del 1983, che stabilisce il diritto del minore di crescere nella propria famiglia, ma anche dall'art. 8 della CEDU, fonte di rango costituzionale come segnalato dalla giurisprudenza non solo in ambito nazionale, ma anche transnazionale.

La portata innovatrice della modifica dell'art. 403 c.c. è evidente: da un lato, permane l'impianto previgente che prevede una prodromica anticipazione stragiudiziale nell'attuazione dell'esecuzione, demandata alla pubblica autorità, rispetto alla successiva fase giurisdizionale di convalida; dall'altro, si giurisdizionalizza l'istituto dell'allontanamento del minore, imponendo un tempestivo controllo del giudice sull'operato dell'autorità amministrativa, nel rispetto delle garanzie del diritto di difesa e del contraddittorio, oltre che nel rispetto di un termine perentorio (il provvedimento emesso dalla pubblica autorità perde efficacia se tutti i successivi provvedimenti non intervengono entro i termini -stringenti - normativamente previsti). Ulteriore elemento di novità, rispetto al passato, è costituito dalla espressa previsione normativa della obbligatorietà della nomina del curatore speciale nei giudizi ex art. 403 c.c., prima richiesta solo in via interpretativa dalla dottrina e dalla giurisprudenza. Non è, invece, prevista una rappresentanza giuridica del minore che subisce un intervento forzato nella fase amministrativa pregiudizionale.

L'introduzione del nuovo **art. 403 c.p.c.** impone dunque termini perentori (non usuali al procedimento civile minorile), che comportano turni di reperibilità del personale di cancelleria finora non necessari.

Nell'anno di riferimento (01.07.2024-30.06.2025) sono stati iscritti **n. 18 procedimenti** ex art. 403 c.p.c.

N. Ruolo MIN.	OGGETTO	Esito
621/2024	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
573/2024	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
413/2024	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
402/2024	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
305/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
99/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
82/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
80/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
265/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
261/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
176/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
173/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
254/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
253/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
133/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
6/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
107/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO
35/2025	Convalida provvedimento ex art. 403 c.c.	ACCOLTO

A conclusione di tale sezione, si segnala che il Tribunale per i Minorenni di Trento è stato scelto dal Ministero per il Progetto pilota "TRIBUNALE PER LE PERSONE, PER I MINORENNI E PER LE FAMIGLIE: COSTRUIAMO IL FUTURO". L'entrata in vigore di tale parte ordinamentale della riforma Cartabia era prevista per ottobre 2024. Tuttavia, il Consiglio dei ministri, da ultimo con il d.l. 4 agosto 2025 ha prorogato ulteriormente l'entrata in vigore del predetto Tribunale. Invero, l'articolo 6 del già menzionato decreto-legge **rinvia al 31 ottobre 2026** l'entrata in vigore di una serie di riforme già calendarizzate in materia di organizzazione giudiziaria e professioni regolamentate, tra queste, proprio quella istitutiva del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie; la riforma delle competenze del giudice di pace e della magistratura onoraria; il riassetto di alcuni tribunali e sezioni distaccate insulari. La motivazione: concentrare le risorse disponibili sul rispetto delle scadenze previste dal PNRR, evitando di disperdere energie e risorse in modifiche organizzative e ordinamentali di ampia portata. È, per la verità, oggi incerta la sorte di tale nuova istituzione.

2.6.2 SETTORE PENALE

Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2024 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici distrettuali: TRIBUNALE PER I MINORENNI

Registro	2020 e precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2024
Modello 47 - Registro generale	-	-	-	1	21	22
Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	-	40	40
Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	-	2	4	41	208	255
TOTALE PENDENTI	-	2	4	42	269	317
% sul totale	0,0%	0,6%	1,3%	13,2%	84,9%	100,0%

Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	904	870	444	948	943	410	-4,6	-7,7	8,3
Sezione dibattimento	17	34	16	37	26	33	-54,1	30,8	-51,5
Sezione GIP	246	234	49	212	207	37	16,0	13,0	32,4
Sezione GUP	240	212	245	254	223	217	-5,5	-4,9	12,9

Nel periodo di riferimento, risultano definiti n. 234 procedimenti GIP rispetto ai 207 procedimenti GIP conclusi nell'anno 2023/2024. Il numero dei **procedimenti G.I.P. iscritti** è aumentato, dai 212 dell'anno 2023/2024 ai 246 dell'anno 2024/2025; il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo è di 49, nel 2023/2024 erano 37.

Per quanto riguarda il **GUP**, vi è stato una lieve diminuzione dei procedimenti instaurati (240 rispetto ai 254 dell'anno 2023/2024); anche i definiti sono diminuiti a 212 rispetto ai 223 del periodo precedente. Le pendenze al 30.06.2025 sono pari a 245 procedimenti.

La **sezione dibattimentale** ha registrato una lieve deflazione nelle iscrizioni. Le sopravvenienze (pressoché dimezzate) sono passate da 37 a 17; sono stati definiti 34 procedimenti contro i 26 dell'anno 2023/2024. I pendenti finali sono pari a 16, contro i 33 del periodo precedente.

Come già evidenziato, la durata media dei procedimenti, è molto spesso legata alla ammissione del minore alla sospensione del processo per messa alla prova e alla conseguente durata della stessa, ricollegata ex lege al tipo di reato contestato.

Quanto alle richieste interlocutorie, nel periodo di riferimento (01/07/2024-30/06/2025) sono state emesse:

- **N. 1 ordinanze che impartiscono prescrizioni** (art. 20 D.P.R. 22/9/88 n. 488);
- **n. 6 ordinanze di collocamento in Comunità** (art. 22 D.P.R. 22/9/88 n. 448);
- **n. 1 ordinanze di custodia cautelare** (art. 23 D.P.R. 22/9/88 n. 448).

Nessuna ordinanza ha prescritto la permanenza in casa ex art. 21 D.P.R. 22/9/88 n. 488.

Nel periodo di riferimento sono state adottate **n. 2 ordinanze di convalida dell'arresto** o del fermo.

Si è proceduto in **n. 3** occasioni alla **assunzione della prova** nelle forme dell'incidente probatorio.

Risulta un'unica impugnazione avverso l'applicazione di misura cautelare personale (Mod. 17) nel periodo di riferimento.

Si rileva che l'attività giudiziaria minorile (penale) è stata interessata, negli ultimi anni, da due importanti interventi normativi. Accanto alla cd. Riforma Cartabia, che ha coinvolto tanto il giudizio civile quanto quello penale, occorre dare atto anche del notevole impatto del d.l. 15 settembre 2023, n. 123, successivamente convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 15 (cd. Decreto Caivano). Invero, il Governo, a seguito di un tragico delitto di violenza commesso da alcuni giovani ai danni di una minorenne nel Comune di Caivano (NA) è intervenuto al fine introdurre «*misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*», attraverso quello che è comunemente denominato il "decreto Caivano".

Di seguito gli impatti delle predette riforme/interventi normativi sulla attività giurisdizionale, per singoli punti.

A) EFFETTI DEGLI ISTITUTI SOSTANZIALI DI DEFLAZIONE PROCESSUALE:

- **rinnovata disciplina del processo in assenza e introduzione della sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato (art. 420 quater c.p.p.) in luogo alla previgente sospensione del processo (L. 67/2014)**

Come noto, il d.lgs. 150/22 ha riformulato l'art. 420-*quater* c.p.p. nella ipotesi in cui non ricorrano i presupposti per procedere in assenza e le ulteriori ricerche dell'imputato disposte dal giudice abbiano dato esito negativo, introducendo la declaratoria da parte del giudice del non luogo a procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato.

Attraverso tale previsione il Legislatore ha perseguito sia lo scopo di deflazione, sia quello di recuperare efficienza al sistema dal momento che tale pronuncia definisce il procedimento, evitando che esso rimanga pendente (sospeso) e che il giudice ogni anno debba disporre nuove ricerche dell'imputato, come imposto dalla previgente L. 67/2014.

La sopra indicata pronuncia presenta un contenuto peculiare ed inedito in quanto, se, da un lato, definisce il procedimento, sia pure nel modo particolare che si è detto, presentando perciò le caratteristiche di una sentenza, al contempo dispone la prosecuzione delle ricerche della persona nei cui confronti è pronunciata fissandone il termine, e contiene altresì la *vocatio in iudicium* della stessa. Tale pronuncia, infatti, reca una serie di avvertimenti rivolti al soggetto prosciolto che hanno lo scopo di renderlo edotto che vi è un processo pendente a suo carico e che questo sarà riaperto, nonché quello di informarlo del giorno e del luogo in cui si svolgerà l'udienza di prosecuzione.

Già nel corso di precedenti periodi (01.07.2022-30.06.2023 e 01.07.2023-30.06.2024), erano stati definiti, in ottemperanza all'art. 89 disp. transitorie della riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale (D.LGS. N. 150/2022), svariati procedimenti, alcuni dei quali sospesi da tempo (e relativi agli anni 2014 e 2016).

Nel corso del periodo di riferimento (**01.07.2024-30.06.2025**) sono stati definiti con sentenza di non luogo a procedere per mancata conoscenza della pendenza da parte dell'imputato **ulteriori n. 7 procedimenti**:

NUMERO RG GUP	N. SENTENZA DI NON DOVERSI PROCEDERE PER MANCATA CONOSCENZA DELLA PENDENZA DEL PROCESSO DA PARTE DELL'IMPUTATO
66/2024 GUP	Sent. 87/2024 dd. e dep. 03.07.2024
7/2024 GUP	Sent. 124/2024 dd. e dep. 20.11.2024
217/2023 GUP	Sent. 125/2024 dd. e dep. 20.11.2024
84/2023 GUP	Sent. 134/2024 dd. e dep. 27.11.2024
14/2024 DIB.	Sent. 6/2025 dd. e dep. 10.04.2025
33/2025 GUP	Sent. 41/2025 dd. e dep. 05.03.2025
117/2024 GUP	Sent. 81/2025 dd. e dep. 21.05.2025

In nessun caso, diversamente rispetto al passato, si è proceduto alla revoca della sentenza e alla riapertura dei **procedimenti** a seguito dell'avvenuto rintraccio dell'imputato.

- **ampliamento dell'ambito di operatività dei reati procedibili solo a querela**

Il D. Lgs 150/2022 ha esteso la procedibilità a querela a specifici reati contro la persona o contro il patrimonio, individuati tra quelli puniti con pena edittale non superiore nel minimo a due anni. In conformità al criterio di delega, ai fini della determinazione della pena detentiva non si è tenuto conto delle circostanze e si è inoltre fatta salva la procedibilità d'ufficio nelle ipotesi in cui viene in rilievo una dimensione sovra-individuale dell'offesa (beni pubblici o a titolarità diffusa) o vi è una particolare esigenza di tutela delle vittime, che potrebbero essere condizionate e non libere nella scelta processuale di presentare una querela (es. perché incapaci per età (giovane o avanzata) o per infermità (fisica o psichica)).

Tra i reati sui quali la predetta modifica ha avuto maggiore impatto (quanto meno con riguardo al nostro Ufficio) va sicuramente annoverato il reato di furto (aggravato) per il quale il predetto intervento normativo ha ampliato le ipotesi di procedibilità a querela, conservando la procedibilità d'ufficio, rispetto all'ampio catalogo di circostanze previsto dall'art. 625 c.p., solo in relazione a quelle che connettono il maggior disvalore penale del fatto all'offesa al patrimonio pubblico e, comunque, a una dimensione pubblicistica dell'oggetto materiale della condotta. Il furto è, dunque, oggi procedibile d'ufficio se il fatto è commesso su cose esistenti in uffici o stabilimenti pubblici, o sottoposte a sequestro o a pignoramento o destinate a pubblico servizio o a pubblica utilità, difesa o reverenza (art. 625, n. 7 c.p.); ovvero se il fatto è commesso su componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici e gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica (art. 625, n. 7 bis). La procedibilità d'ufficio è, in ogni caso, esclusa nell'ipotesi (qui particolarmente frequente) della mera esposizione della res alla fede pubblica, da sola non integra la dimensione pubblicistica dell'oggetto materiale della condotta e dell'offesa patrimoniale.

Presso il nostro Ufficio, nel periodo di riferimento **(01.07.2024-30.06.2025)** sono:

- n. **13** i procedimenti definiti dal GUP per mancanza (anche sopravvenuta) della condizione di procedibilità;
- n. **12** i procedimenti definiti dal GIP con sentenza ex art. 129 c.p.p. per mancanza (anche sopravvenuta) della condizione di procedibilità;
- n. **62** i procedimenti definiti dal GIP con decreto di archiviazione per mancanza (anche sopravvenuta) della condizione di procedibilità;
- n. - i procedimenti definiti dal TM per mancanza (anche sopravvenuta) della condizione di procedibilità.

- **estinzione del reato per mancata presentazione del querelante all'udienza di comparizione ovvero per condotte *latu sensu* riparatorie**

Anche l'art. 152 cod. pen. è stato interessato da una modifica apportata dall'art. 1, comma 1, lett h), del d.lgs n. 150 del 2022, nella parte relativa alla individuazione delle ipotesi di remissione tacita della querela. In particolare, il legislatore delegato, in un'ottica marcatamente deflattiva, ha previsto che si ha remissione tacita, oltre che quando il querelante, senza giustificato motivo, non compare all'udienza alla quale è stato citato in qualità di testimone, anche quando il querelante abbia partecipato a un programma di giustizia riparativa concluso con un esito riparativo. In tal caso, quando l'esito riparativo comporta l'assunzione da parte dell'imputato di impegni comportamentali, la querela si intende rimessa solo nel caso in cui tali

impegni siano stati rispettati: sarà quindi il giudice, cui è trasmessa la relazione contenente gli esiti, redatta dai mediatori, a dover valutare se gli impegni sono stati rispettati e per fare ciò potrà attenersi alla relazione trasmessa (sempre che in essa sia espressamente chiarito questo aspetto) o potrà citare il mediatore per avere contezza del rispetto degli impegni, chiedendogli sul punto di confermare o negare il dato (modalità con la quale non è violato il diritto alla riservatezza e al segreto).

La norma in oggetto deve essere letta in uno alle modifiche apportate agli artt. 90-bis e 90.bis.1 cod. proc. pen. in punto di diritto di informazione riconosciuto alla persona offesa e alla vittima del reato, invito che integra gli attuali decreti di fissazione udienza.

Parimenti l'art. 162 ter c.p., come novellato dalla legge 23 giugno 2017, n. 103, subordina l'estinzione dei reati perseguibili a querela al presupposto che l'imputato abbia <<riparato interamente, entro il termine massimo della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, il danno cagionato dal reato, mediante le restituzioni o il risarcimento, e [abbiano] eliminato, ove possibile, le conseguenze dannose o pericolose del reato>>.

Benché tali previsioni abbiano trovato anche in un più recente passato applicazione presso questo Ufficio, nel periodo di riferimento (01.07.2024-30.06.2025) **nessun procedimento penale è stato definito per ritenuta remissione tacita di querela ovvero per intervenute condotte riparatorie (art. 152 o 162 ter c.p.)**.

- **Non punibilità per particolare tenuità del fatto**

La Riforma, che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto, non ha inciso particolarmente sui procedimenti pendenti presso il nostro Ufficio in forza della già ampia applicazione dell'art. 27 D.P.R. 448/88, sia in sede di indagine (GIP) che di udienza preliminare (GUP).

Presso il nostro ufficio, nel periodo di riferimento:

- **n. 38** procedimenti sono stati definiti con sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto emessa dal GIP;
- **n. 15** procedimenti sono stati definiti con sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto emessa dal GUP;
- **nessun** procedimento è stato definito con sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto emessa dal TM.

- **estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento**

La Riforma Cartabia ha esteso altresì l'ambito di applicazione dell'istituto della sospensione del processo per messa alla prova. Essa, tuttavia, non ha inciso particolarmente sui procedimenti pendenti presso il nostro Ufficio, ove l'istituto trova già ampia applicazione. Invero, sono:

n. 70 i procedimenti definiti con sentenza di non luogo a procedere per esito positivo della MAP, nell'anno di riferimento (01.07.2024-30.06.2025) dal GUP.

n. 9 i procedimenti definiti in sede dibattimentale con sentenza di non luogo a procedere per esito positivo della MAP.

La sospensione del processo per messa alla prova non soffriva, infatti, particolari limitazioni nel processo minorile. L'art. 28 d.p.r. 448/1988, nella sua versione originaria, prevedeva genericamente che *"il giudice, sentite le parti, può disporre con ordinanza la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minorenne all'esito della prova disposta a norma del comma 2. Il processo è sospeso per un periodo non superiore a tre anni quando si procede per reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni; negli altri casi, per*

un periodo non superiore a un anno. Durante tale periodo è sospeso il corso della prescrizione”.

Occorre tuttavia dare atto la Legge 13 novembre 2023, n. 159 che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123 (cd. **Decreto Caivano**) -ha **escluso la messa alla prova** in relazione a **determinate tipologie di reato**, tra le quali la **violenza sessuale di gruppo** commessa ai danni di persona di **minore età** e, dunque, aggravata ai sensi dell'**art. 609-ter c.p.**

La recente preclusione è stata oggetto di questione di legittimità costituzionale da parte del Tribunale per i Minorenni di Bari. La Corte costituzionale, tuttavia, con la sentenza numero 8 del 2025, si è pronunciata sulle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Giudice remittente aventi ad oggetto la nuova disciplina della sospensione del processo per messa alla prova del minore, introdotta in sede di conversione del decreto-legge numero 123 del 2023 (“decreto Caivano”), dichiarando inammissibili le stesse.

Il giudice rimittente lamentava infatti il contrasto con l'articolo 31, secondo comma, della Costituzione, del comma 5-bis, inserito nell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica numero 448 del 1988, che ha precluso la messa alla prova, nel processo minorile, per gli imputati di alcuni delitti, tra i quali la violenza sessuale e la violenza sessuale di gruppo aggravate. Al giudice *a quo* era indirizzata la richiesta di ammissione alla prova avanzata da due minorenni, chiamati a rispondere di reati sessuali commessi prima dell'entrata in vigore della nuova norma, quando non erano previste preclusioni fondate sul titolo di reato. A suo avviso, la previsione ostativa sarebbe di immediata applicazione, secondo il principio *tempus regit actum*, perché connotata da una natura prevalentemente processuale.

Le questioni sono state dichiarate inammissibili per difetto di rilevanza. La Corte costituzionale ha affermato che l'interpretazione del giudice *a quo* non può essere condivisa, perché all'istituto della messa alla prova, che costituisce un tratto qualificante del processo penale minorile, deve essere riconosciuta una dimensione sostanziale, che ne attrae la disciplina nell'alveo dell'articolo 25, secondo comma, della Costituzione e dell'articolo 7 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), riconducendola al principio di irretroattività della norma penale sfavorevole. L'articolo 28, comma 5-bis, del d.P.R. numero 448 del 1988 impedisce, infatti, per i reati ivi considerati, che l'imputato minorenne possa essere sottratto al circuito penale, senza che abbiano rilievo le circostanze concrete della sua condotta e le effettive possibilità del suo reinserimento sociale. Tale previsione incide quindi direttamente sulla disciplina sostanziale, introducendovi un contenuto deteriore rispetto alla previgente, e pertanto, nel rispetto degli articoli 25, secondo comma, della Costituzione e 7 della CEDU, non può essere applicata ai fatti commessi anteriormente al 15 novembre 2023, data di entrata in vigore della nuova norma.

La Legge 13 novembre 2023, n. 159 che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123 (cd. **Decreto Caivano**) ha altresì introdotto l'**art. 27-bis del DPR 448/88** - rubricato "*Percorso di rieducazione del minore*".

Si tratta di **un'inedita forma di diversione procedimentale**, che presenta numerosi **punti di contatto con la disciplina della messa alla prova minorile** (artt. 28-29 d.P.R. n. 448/1988), ma anche con quella prevista dal codice di procedura penale per gli adulti (artt. 464-bis ss. c.p.p.), nonché alcune affinità con la definizione del **procedimento per irrilevanza del fatto** (art. 27 d.P.R. n. 448/1988).

Tale percorso rieducativo, definito dallo stesso legislatore come una **messa alla prova "semplificata"**, è applicabile **esclusivamente nel corso delle indagini preliminari** su richiesta del pubblico ministero, qualora si proceda in relazione a reati per i quali la legge stabilisce **una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione, ovvero una pena pecuniaria, sola o congiunta alla pena detentiva**, a condizione che i fatti **non siano connotati da particolare gravità** (art. 27-bis, comma 1, d.P.R. n. 448/1988).

La proposta di definizione anticipata del procedimento, notificata all'indagato e all'esercente la responsabilità genitoriale, è subordinata alla condizione che il minore acceda a **un percorso di reinserimento e rieducazione civica e sociale sulla base di un programma rieducativo** che preveda, sentiti i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e, nel rispetto della legislazione in materia di lavoro minorile, lo svolgimento di lavori socialmente utili o la collaborazione, a titolo gratuito, con enti del terzo settore o lo svolgimento di altre attività a beneficio della comunità di appartenenza, per un **periodo compreso da due a otto mesi**.

Entro sessanta giorni dalla notifica della proposta, **l'indagato o il suo difensore devono depositare il programma rieducativo**, redatto in collaborazione con i servizi minorili territoriali e anche con quelli dell'amministrazione della giustizia. Il legislatore ha previsto che tale programma, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, d.P.R. n. 448/1988, debba essere trasmesso dal pubblico ministero al giudice per le indagini preliminari, il quale procede alla fissazione dell'udienza per deliberare sull'accesso del minore a tale misura e, valutata la congruità del progetto, lo ammette al percorso rieducativo con ordinanza, stabilendone la durata (art. 27-bis, comma 3, d.P.R. n. 448/1988). Tale provvedimento, che viene adottato dopo l'audizione dell'imputato e dell'esercente la responsabilità genitoriale, **comporta la sospensione del procedimento per il periodo di tempo corrispondente alla durata del percorso rieducativo**, restando sospesa anche la prescrizione del reato.

Nelle ipotesi in cui **il minore non intenda accedere al percorso di reinserimento oppure lo interrompa senza giustificato motivo**, il giudice, sentite le parti in un'apposita udienza, provvede alla restituzione degli atti al pubblico ministero, che può procedere con richiesta di giudizio immediato anche fuori dei casi previsti dall'art. 453 c.p.p. (art. 27-bis, comma 4, d.P.R. n. 448/1988). Dell'ingiustificata interruzione dell'attività rieducativa **si potrà tenere conto nel caso di successiva istanza di sospensione del processo con messa alla prova** (art. 27-bis, comma 5, d.P.R. n. 448/1988).

Qualora, invece, decorra regolarmente il periodo di sospensione, il giudice deve fissare una nuova udienza nella quale **dichiara con sentenza estinto il reato**, tenuto conto del comportamento dell'imputato e dell'esito positivo del percorso rieducativo. In caso di **esito negativo**, al giudice non resta che **restituire gli atti al pubblico ministero**, che, pure in questo caso, può presentare, anche fuori dei casi previsti dall'art. 453 c.p.p., istanza di giudizio immediato (art. 27-bis, comma 6, d.P.R. n. 448/1988).

La predetta disposizione è stata, a sua volta, oggetto di questione di legittimità costituzionale promossa da questo stesso Tribunale, con ordinanza di remissione dd. 06.03.2024.

La Corte costituzionale, con la **sentenza del 10 febbraio 2025, n. 23**, ha dichiarato **l'illegittimità costituzionale dell'art. 27-bis, comma 2, d.P.R. n. 448/1988, nella parte in cui affida la decisione sull'ammissione al percorso di reinserimento e rieducazione del minore al giudice per le**

indagini preliminari, anziché al giudice dell'udienza preliminare, ai sensi dell'art. 50-bis, comma 2, r.d. 30 gennaio 1941 n. 12 (ord. giud.).

Con questa decisione, la Consulta ha accolto, almeno parzialmente, **le censure sollevate dal giudice per le indagini preliminari del tribunale per i minorenni di Trento, e ha provveduto, altresì, a fornire necessari adeguamenti interpretativi per una corretta e "costituzionalmente orientata" applicazione del nuovo congegno.**

Come ribadito dalla Corte costituzionale, la finalità primaria della messa alla prova, quale istituto di protezione della gioventù, ai sensi dell'art. 31, comma 2, Cost., è quella di favorire l'uscita del minore dal circuito penale, la più rapida possibile, **«soprattutto attraverso una riflessione critica del giovane, sul proprio vissuto e la propria condotta, in mancanza della quale l'istituto stesso diverrebbe mezzo di pura deflazione, tra l'altro stimolando, per una sorta di eterogenesi dei fini, calcoli opportunistici dell'indagato minorenne»** (par. 6.1).

Per poter conseguire questo delicato risultato, **è necessaria «la composizione pedagogicamente qualificata dell'organo giudicante e il sostegno continuo dei servizi minorili, in difetto dei quali la prova del giovane non raggiunge la finalità costituzionale sua propria, piegandosi verso la logica, completamente diversa, dell'istituto per adulti»** (par. 6.1, ult. periodo).

Ne consegue che la norma censurata, nella parte in cui fa testualmente riferimento al giudice per le indagini preliminari, **si oppone a qualunque interpretazione adeguatrice**, poiché il g.i.p. minorile, a norma dell'art. 50-bis, comma 1, r.d. n. 12/1941 (ord. giud.), **è giudice singolo, privo della componente onoraria esperta.**

Pertanto, secondo la Consulta, in ossequio all'art. 31, comma 2, Cost., **ogni riferimento al «giudice», contenuto nel testo dell'art. 27-bis d.P.R. n. 448/1988, deve essere sostituito con la dizione «giudice dell'udienza preliminare», con riferimento, cioè, all'organo collegiale e specializzato, che, ai sensi dell'art. 50-bis, del comma 2 r.d. n. 12/1941 è composto, oltre che dal magistrato togato, da due giudici onorari esperti** (par. 6.1.1).

Occorre, a tal riguardo, ricordare che la stessa Corte costituzionale, in una precedente pronuncia [Corte cost., 10 giugno 2020, n. 139, Pres. Cartabia, Red. Petitti], con riferimento alla messa alla prova minorile "tradizionale", aveva già evidenziato come la composizione collegiale e interdisciplinare del collegio giudicante in sede di udienza preliminare minorile risponde alla **complessità delle decisioni** che tale giudice è chiamato ad assumere, tra le quali, appunto, l'eventuale sospensione del processo con messa alla prova del minore. Si può quindi ritenere che l'assegnazione della decisione al giudice dell'udienza preliminare e **non anche al giudice per le indagini preliminari** appare conforme al finalismo rieducativo di cui all'art. 27, comma 3, Cost. e alla protezione della gioventù prevista dall'art. 31, comma 2, Cost., **«poiché assicura che le delicate valutazioni personalistiche implicate dall'istituto siano svolte da un organo collegiale, interdisciplinare e diversificato nel genere, pertanto idoneo ad espletarle nella piena consapevolezza di ogni aspetto rilevante».**

Così la disposizione dell'art. 28 d.P.R. n. 448/1988, che fissa **nell'udienza preliminare, e quindi dopo l'esercizio dell'azione penale, il primo momento utile per la messa alla prova del minore, «corrisponde ragionevolmente all'esigenza di assicurare che le relative valutazioni siano esercitate su un materiale sufficientemente definito, oltre che da un giudice strutturalmente idoneo ad apprezzarne tutti i riflessi personalistici».**

Assume, inoltre, specifica rilevanza la successiva decisione con cui la Consulta ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 1, comma 1, d.P.R. n. 448/1988, stabilendo che, **qualora l'imputato richieda il giudizio abbreviato a seguito di un decreto di giudizio immediato, la composizione dell'organo giudicante deve essere quella collegiale** prevista dall'art. 50-bis, comma 2, r.d. n. 12/1941 **e non quella monocratica** del giudice per le indagini preliminari, come avviene, invece, nel processo degli adulti (v. art. 458, comma 2, c.p.p.).

Anche in tale occasione, si è evidenziato che *«l'interesse del minore nel procedimento penale minorile trova adeguata tutela proprio nella **particolare composizione del giudice specializzato (magistrati ed esperti)**, e questa composizione è stata opportunamente prevista anche per il giudice dell'udienza preliminare»*. La **specificità professionalità dei due esperti**, che affiancano il magistrato togato, *«assicura un'adeguata considerazione della **personalità del minore**»*, contribuendo anche *«all'osservanza del **principio di minima offensività**, che impone di evitare, nell'esercizio della giurisdizione penale, ogni pregiudizio al corretto sviluppo psicofisico del minore e di adottare le opportune cautele per salvaguardare le correlate esigenze educative»*.

In relazione alle ulteriori doglianze, **la Corte ha provveduto**, come già anticipato, a rimodellarne la disciplina **in conformità alla Carta costituzionale e ai canoni fondamentali che informano il processo a carico dell'autore di reato in età evolutiva**.

Anzitutto, con riferimento al **ruolo dei servizi minorili**, nonostante la formulazione «non perspicua» (così definita dalla Corte) della norma in esame, bisogna valorizzare gli elementi che attestano la necessità di **una presenza costante della struttura pubblica a fianco del minore in prova**. In particolare, il comma 4 dell'art. 27-bis d.P.R. n. 448/1988, prevedendo un'informativa dei servizi al giudice circa l'interruzione o la mancata adesione del minore al percorso rieducativo, *«evidentemente postula che **il minore stesso sia seguito dai servizi, fin dall'inizio della prova e durante il suo svolgimento**»* (par. 6.1.2).

Ai servizi minorili, come è noto, sono affidati dal pubblico ministero e dal giudice **gli accertamenti sulla personalità del minore** ex art. 9 d.P.R. n. 448/1988, che non possono essere trascurati nemmeno in questo contesto procedimentale.

In relazione a questo tema, la Corte ha precisato che l'inserimento nell'art. 6 d.P.R. n. 448/1988 della clausola che consente il ricorso ai servizi minorili «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» **«non può interpretarsi come riferita all'impiego ordinario dei servizi minorili** stessi già previsto dalla legge, ma soltanto a eventuali forme atipiche e straordinarie di impegno degli operatori» (par. 6.3).

L'intervento dei servizi minorili è, peraltro, fondamentale **nel momento dell'elaborazione del programma di reinserimento**, giacché questi devono sempre essere «sentiti» (art. 27-bis, comma 1 d.P.R. n. 448/1988) e il programma deve essere redatto collaborando «anche» con i servizi minorili (art. 27-bis, comma 2, d.P.R. n. 448/1988). Come evidenziato dalla Consulta, non si tratta di una mera eventualità, ma di **un vero e proprio obbligo di coinvolgere i servizi minorili stessi**.

Alla fine del periodo di sospensione, allorché il giudice deve valutare l'esito del percorso rieducativo, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 6, d.P.R. n. 448/1988, è indispensabile che questi riceva **la relazione conclusiva**

trasmessa dai servizi, non diversamente da quanto accade per la prova minorile "ordinaria" ex art. 27, comma 5, d.lgs. n. 272/1989.

Un altro aspetto sul quale la decisione in oggetto ha fornito un importante chiarimento è quello relativo al **riferimento temporale** «piuttosto generico» (espressione utilizzata dalla Corte), contenuto nell'art. 27-bis, comma 1, d.P.R. n. 448/1988 («durante le indagini preliminari»), in cui il pubblico ministero è legittimato a notificare l'istanza di definizione anticipata del procedimento.

Poiché l'organo a cui compete l'ammissione del minore al percorso di reinserimento è il giudice dell'udienza preliminare, come si è detto prima, la proposta del pubblico ministero va qualificata come **atto di esercizio dell'azione penale** e può, pertanto, intervenire «solo quando sia sufficientemente definito il contesto del fatto-reato e il quadro esistenziale del minore, quando cioè sia possibile valutare, non soltanto che "i fatti non rivestono particolare gravità", ma anche che **non sia possibile chiedere la sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto**, ai sensi dell'art. 27 d.P.R. n. 448/1988» (par. 6.2).

Come rilevato dalla Consulta, il tenore letterale della norma in questione «non preclude tale interpretazione, e anzi la accompagna, laddove si riferisce al minore, raggiunto dalla proposta ex art. 27-bis d.P.R. n. 448/1988, come «imputato» (comma 3), nonché ove fa riferimento alla conseguente sospensione del «processo» (ancora, comma 3) e all'eventuale estinzione del reato per «sentenza» (comma 6).

In questa prospettiva, la restituzione degli atti al pubblico ministero, nelle ipotesi di ingiustificata interruzione o di esito negativo del percorso rieducativo (art. 27-bis, commi 5 e 6, d.P.R. n. 448/1988), non deve essere intesa come una restituzione funzionale all'esercizio dell'azione penale (già avvenuto e irretrattabile), ma una **restituzione finalizzata a un nuovo impulso processuale sulla medesima imputazione**, eventualmente tramite **la richiesta di giudizio immediato**, svincolata dai presupposti comuni, come sopra illustrato.

Necessita di un adeguamento interpretativo anche **la contrazione procedimentale** determinata dalla **brevità del termine di deposito del programma rieducativo** (ossia, come già detto, sessanta giorni dalla notifica della proposta avanzata dal pubblico ministero) (par. 6.4).

La formulazione dell'art. 27-bis, comma 2, d.P.R. n. 448/1988 «**ha un'apparenza cogente**», in quanto prescrive che il deposito del programma «deve avvenire» entro sessanta giorni, il che, nel caso di specie sopra esposto, ha prima indotto il pubblico ministero a negare la proroga del termine e poi il giudice rimettente a considerare il termine stesso come perentorio.

In realtà, secondo la Corte, **il termine va inteso come ordinatorio**, perché, ai sensi dell'art. 173 c.p.p. (applicabile al procedimento minorile in virtù dell'art. 1, comma 1, d.P.R. n. 448/1988) in difetto di un'espressa previsione decadenziale, il termine è prorogabile.

Alla luce di questa interpretazione, se **la difesa del minore**, per giustificate ragioni, non riesce a rispettare il termine di deposito di sessanta giorni e necessita di altro tempo per redigere il programma rieducativo, **può ottenere una proroga dal pubblico ministero**. Analogamente, lo stesso pubblico ministero può sollecitare la difesa affinché integri un

programma che sia ritenuto lacunoso, concedendo, a tal fine, una proroga del termine.

Riguardo alla valutazione della **congruità del percorso di reinserimento**, che è l'elemento su cui si basa, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3, d.P.R. n. 448/1988, la decisione di ammissione alla prova, l'omessa previsione della facoltà del giudice di integrare o modificare il programma rieducativo potrebbe indurre a ritenere che il giudice stesso si trovi di fronte all'alternativa secca tra accettare o respingere l'accordo delle parti, similmente a quanto avviene per l'applicazione della pena ex art. 444 c.p.p. nel rito degli adulti (par. 6.5).

Anche questa «incongruenza», secondo la Consulta, si presta a **una correzione interpretativa**, sulla base di quanto la giurisprudenza di legittimità ha costantemente affermato per la prova minorile "ordinaria", dovendosi, nello specifico, ritenere che **al giudice non è affatto preclusa la possibilità di disporre integrazioni o modifiche del progetto di intervento**. Occorre, però, che **il giudice provveda a consultare le parti e i servizi sociali**, non potendo agire sul contenuto del progetto in modo unilaterale.

Infine, per quanto riguarda **l'oggetto della prova**, «sebbene il comma 1 dell'art. 27-bis d.P.R. n. 448/1988 sembri privilegiare **la prestazione di attività lavorativa** da parte del minore, tanto da far espressamente salvo il «rispetto della legislazione in materia di lavoro minorile», il tenore della norma consente un'interpretazione conforme all'art. 31, comma 2, Cost., da due angolature concorrenti» (par. 6.6).

In primo luogo, tra le «altre attività a beneficio della comunità di appartenenza», menzionate dalla disposizione in esame, possono annoverarsi anche **attività non strettamente lavorative, ma di carattere socio-relazionale**, in modo non dissimile da quanto accade nella messa alla prova minorile "ordinaria".

In secondo luogo, la Corte richiama le «previsioni di salvaguardia» contenute nell'ordinamento penitenziario minorile con riferimento alle misure penali di comunità (v. art. 3, comma 2, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121), che vengono ritenute «estensibili per analogia», con la conseguenza che anche per gli eventuali impegni lavorativi oggetto della messa alla prova "semplificata" opera la medesima cautela, ossia che **«non devono mai compromettere i percorsi educativi in atto»**.

In conclusione, dunque, **l'istituto di nuovo conio si è sottratto ad una «ablazione radicale»**, posto che la Consulta ha corretto, con la pronuncia "sostitutiva" in commento, la **composizione del giudice competente** a disporre il percorso di reinserimento e rieducazione, nonché, al contempo, ha fornito gli "adeguamenti interpretativi" necessari alla sua corretta applicazione, evidenziando, da ultimo (v. par. 7), che la soluzione prevista dall'art. 27-bis d.P.R. n. 448/1988 **non preclude ulteriori itinerari procedurali, incluso quello della messa alla prova minorile "ordinaria"** (artt. 28-29 d.P.R. n. 448/1988).

Erano n. 6 i procedimenti GIP sospesi in attesa degli esiti della pronuncia da parte della Corte costituzionale. Tutti questi procedimenti, all'esito della sentenza del 10 febbraio 2025, n. 23, sono stati restituiti al PM e, da questi, restituiti all'Ufficio con richiesta di rinvio a giudizio, con conseguente revoca della richiesta ex art. 27 bis DPR 448/88.

Ad oggi nessuna altra richiesta di messa alla prova in fase di indagine è stata ulteriormente avanzata dal PMM.

B) EFFETTI DELL'APPLICAZIONE DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO DELLA NORMA CHE IMPONE LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE QUANDO GLI ELEMENTI RACCOLTI IN CORSO DELLE INDAGINI NON CONSENTONO UNA RAGIONEVOLE PREVISIONE DI CONDANNA

[MODIFICA ART. 425 C.P.P. NELLA PARTE IN CUI OGGI PREVEDE CHE "il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere anche quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna"]

In base alle previgenti disposizioni (art. 408 cod. proc. pen. e 125 disp. att. cod. proc. pen.), il pubblico ministero presentava al giudice la richiesta di archiviazione nel caso di infondatezza della notizia di reato perché gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non erano idonei a sostenere l'accusa in giudizio. Secondo la nuova prospettiva del legislatore delegato, viene a mutare la regola di giudizio per la presentazione della richiesta di archiviazione in quanto il pubblico ministero è tenuto a richiedere l'archiviazione *«quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna o di applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca»*.

La ratio della riforma è quella di rendere *«più rigoroso il filtro all'esito delle indagini preliminari, per evitare che procedimenti male istruiti o poco istruiti in fase d'indagine possano essere avviati alla fase processuale, con inutile dispendio di tempo ed energie e, naturalmente, con danni per le persone sottoposte ad indagini, che sopportano "la pena del processo"»*.

Presso il nostro Ufficio, dalla entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia ad oggi sono:

- **n. 43 i procedimenti definiti con decreto di archiviazione dal GIP** perché gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna.

Occorre dare atto altresì che, in conformità con quanto sopra previsto, con la modifica dell'art. 425 cod. proc. pen., si è creata un'inedita regola di giudizio secondo la quale anche *"il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere [...] quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna"*. Si è disposta contestualmente l'abrogazione della parte relativa alla *"inidoneità a sostenere l'accusa in giudizio"* e alle più specifiche ipotesi di *"insufficienza"* e *"contraddittorietà"* degli elementi raccolti.

Nel periodo di riferimento **01.07.2024-30.06.2025, sono stati definiti dal GUP** perché gli elementi raccolti nel corso delle indagini non consentivano una ragionevole previsione di condanna (art. 425 co. 3 c.p.p.) **n. 4 procedimenti:**

NUMERO RG GUP	N. SENTENZA
88/2023 GUP	SENT. GUP N. 94/2024
67/2024 GUP	SENT. GUP N. 122/2024
72/2024 GUP	SENT. GUP N. 119/2024
220/2024 GUP	SENT. GUP N. 85/2025

C) EFFETTI DEGLI INCENTIVI ALLA RINUNCIA ALLA IMPUGNAZIONE nelle ipotesi di giudizio abbreviato [e di giudizio per decreto]

L'art. 442 cod. proc. pen. è stato modificato mediante l'introduzione del comma 2-bis, per effetto dell'art. 24, lett. c), d.lgs. n. 150 del 2022 in base al quale *«quando né l'imputato, né il suo difensore hanno proposto impugnazione contro la sentenza di condanna, la pena inflitta è ulteriormente ridotta di un sesto dal giudice dell'esecuzione»*. Le disposizioni integrative e correttive del d.lgs.150/2022 (d.lgs. 19.03.2024 n. 31), ed, in particolare, il novellato art. 676 co. 3 bis c.p.p., rubricato "Altre competenze", ha precisato che: *"Il Giudice dell'Esecuzione è altresì competente a decidere in ordine all'applicazione della riduzione della pena prevista dall'art. 442, co. 2 bis. In questo caso procede d'ufficio prima della trasmissione dell'estratto del provvedimento divenuto irrevocabile"*.

Sul punto è stato precisato in ordine alle modalità operative del G.E.: deve ritenersi affetta da nullità assoluta, rilevante ai sensi dell'art. 179, comma 1, cod. proc. pen. e rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento, l'ordinanza con cui il giudice dell'esecuzione, provvedendo *de plano*, respinga un'incidente di esecuzione presentato al di fuori dei casi espressamente previsti dall'art. 666 cod. proc. pen. La disposizione in questione, infatti, esclude dalla disciplina dell'art. 676, comma 1, cod. proc. pen., che prevede il procedimento di cui all'art. 667, comma 4, cod. proc. pen., la materia della diminuzione esecutiva, che colloca in un diverso e autonomo ambito processuale, nel quale non vi è alcun riferimento esplicito al procedimento *de plano*. Ne discende che il trasferimento in una sede processuale diversa da quella originaria - ovvero quella disciplinata dal novellato art. 676, comma 3-bis, cod. proc. pen. - della regola attributiva della competenza, relativa alle ipotesi di cui all'art. 442, comma 2-bis, cod. proc. pen., in assenza di richiami espressi dell'art. 667, comma 4, cod. proc. pen., non consente di ritenere applicabile la procedura *de plano* per concedere la diminuzione esecutiva in esame (**Cass. Pen. Sezione I sentenza n. 7356/2025**).

Tuttavia, è stato osservato che: *"Il procedimento esecutivo riguardante la sola applicazione della riduzione di pena di cui all'art. 442, comma 2-bis, cod. proc. pen. si svolge "de plano", con facoltà di proporre opposizione davanti allo stesso giudice, mentre, qualora siano contestualmente avanzate richieste ulteriori (quali, ad esempio, la concessione della sospensione condizionale della pena o l'applicazione della disciplina del reato continuato), il giudice dell'esecuzione deve seguire il procedimento ordinario previsto dall'art. 666 cod. proc. pen.* (Cass. Pen. Sez. 1, n. 23907 del 01/04/2025, Pmt, Rv. 288150 - 01).

La Corte Costituzionale ha, infine, dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 442, comma 2-bis del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede che il giudice dell'esecuzione possa concedere altresì la sospensione della pena e la non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, quando il giudice della cognizione non abbia potuto provvedervi perché la pena allora determinata era superiore ai limiti di legge che consentono la concessione di tali benefici.

La Corte ha chiarito, anzitutto, che i principi costituzionali evocati dal giudice impongono effettivamente di riconoscere al giudice dell'esecuzione il potere di valutare se sussistano i presupposti per la concessione dei due benefici, ogniquale volta la pena da eseguire sia ridotta entro il limite dei due anni per effetto della riduzione prevista dalla riforma. La Corte ha infatti sottolineato la funzionalità alla finalità rieducativa della pena dei benefici in esame, entrambi di antica tradizione nel nostro ordinamento. In particolare, la sospensione condizionale mira, da un lato, ad evitare gli effetti criminogeni e desocializzanti della pena detentiva breve, dall'altro, essa intende prevenire

la commissione di nuovi reati da parte del condannato attraverso la minaccia di revoca del beneficio, e a favorirne il percorso di risocializzazione attraverso gli obblighi riparatori, ripristinatori o di recupero che possono essere associati al beneficio.

In conformità al principio costituzionale della finalità rieducativa, il legislatore ha previsto in generale che le pene detentive che non superino i due anni possano essere sospese.

Ciò deve valere, ha ritenuto la Corte, anche quando la determinazione finale della pena costituisca il risultato degli sconti di pena stabiliti dal legislatore in cambio di scelte processuali, con cui l'imputato volontariamente rinuncia a garanzie che formano parte integrante dei suoi diritti costituzionali di difesa in giudizio (come il diritto di proporre appello contro la sentenza di condanna che lo riguarda), fornendo così un contributo al più rapido ed efficiente funzionamento del sistema penale nel suo complesso.

Di seguito le ordinanze di riduzione emesse ex art. 442 co. 2 bis c.p.p.

NUMERO RG SIGE GUP	N. SENTENZA
ORD. 8/2024 SIGE GUP dd. e dep. 17.07.2025	SENT. 25/2024
ORD. 10/2024 SIGE GUP dd. e dep. 09.10.2025	SENT. 65/2024
ORD. 1/2025 SIGE GUP dd. e dep. 12.02.2025	SENT. 117/2024
ORD. 2/2025 SIGE GUP dd. 12.02.2025 dep. 13.02.2025	SENT. 118/2024
ORD. 3/2025 SIGE GUP dd. e dep. 12.02.2025	SENT. 116/2024
ORD. 5/2025 SIGE GUP dd. e dep. 23.04.2025	SENT. 4/2025
ORD. 6/2025 SIGE GUP dd. e dep. 21.05.2025	SENT. 46/2025
ORD. 8/2025 SIGE GUP dd. e dep. 16.07.2025	SENT. 45/2025

2.6.3 SITUAZIONE CARCERARIA DEL DISTRETTO

D) **Notizie sulla situazione carceraria sul distretto e sulla applicazione di alternative alla detenzione**

Nel Distretto di Trento non è presente un istituto penitenziario minorile né una comunità ministeriale e né un centro di prima accoglienza.

Si rileva che tale situazione comporta intuibili e notevoli problemi sia per i minori arrestati - sottoposti a misura cautelare o al collocamento in comunità, costretti a percorrere centinaia e centinaia di chilometri per presenziare alle udienze, sia per i relativi nuclei familiari. Alla distanza territoriale del collocamento dei minori si è cercato di sopperire con il ricorso ai collegamenti da remoto, molto spesso non agevoli e, ad ogni buon conto, non in grado di sostituire appieno i risvolti positivi di un contatto *vis-à-vis* con il minore.

Le comunità presenti sul territorio italiano risultano sovente piene al punto che la esecuzione delle misure cautelari è risultata in più occasioni a dir poco difficoltosa.

Anche l'IPM di Treviso, struttura competente per il distretto, da mesi ha superato il limite massimo dei posti letto disponibili. Si richiama a tal riguardo la nota del direttore dd. 26.06.2024 ove è messo in evidenza come *"la ristrettezza dello spazio, l'estrema vicinanza, le compromesse condizioni igieniche oltre che da fare da detonatore a pericolosissime dinamiche gruppali, sono il focolaio delle morbosità tipiche della promiscuità che rendono la vita insopportabile e violano ogni diritto alla persona"*. Alla data del 26.06.2024 risultano ristretti 24 detenuti, il doppio rispetto a quelli fissati per decreto. Il continuo flusso degli ingressi tiene alto il numero delle presenze nonostante i tentativi di svuotamento attraverso i normali canali previsti dalla

normativa (misure alternative sostituzione custodia cautelare, passaggio agli adulti). Per tali ragioni è stata disposta la chiusura dell'IPM per tutti i nuovi ingressi per il tempo necessario a permettere la realizzazione di progettualità di fuoriuscita dalla struttura, verso la libertà o altre condizioni meno afflittive. Analoghe note si sono susseguite anche nel corso del 2025.

Il risultato è il frutto delle recenti riforme, ed in particolare del già menzionato Decreto Caivano, il quale ha allungato i termini di fase di durata delle misure cautelari incidendo sulla riduzione prevista dall'art. 23 co. 3 DPR 448/88 per gli indagati minorenni (l'attuale formulazione dell'art. 23 co. 3 DPR 448/88 prevede infatti che: *I termini previsti dall'articolo 303 del codice di procedura penale sono ridotti di un terzo per i reati commessi da minori degli anni diciotto e della metà per quelli commessi da minori degli anni sedici e decorrono dal momento della cattura, dell'arresto, del fermo o dell'accompagnamento*) sia ampliando il novero dei reati per i quali è possibile la custodia cautelare: *"La custodia cautelare può essere applicata quando si procede per delitti non colposi per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a sei anni. Anche fuori dai casi predetti, la custodia cautelare può essere applicata quando si procede per uno dei delitti, consumati o tentati, di cui all'articolo 380, comma 2, lettere e), e-bis) e g), del codice di procedura penale, nonché per uno dei delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 336, primo comma, e 337 del codice penale, e di cui all'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309"*.

Il rapporto "Antigone" evidenzia, a poco più di due anni dalla entrata in vigore di quelle misure, che la popolazione carceraria minorile è quasi raddoppiata ed in assenza di cambio immediato, condiviso e coraggioso di rotta, il rischio è che la giustizia minorile finisca col creare solo emarginazione.

Anche prima del decreto Caivano, invero, il processo penale minorile italiano, possedeva le norme necessarie a punire i reati di spaccio, detenzione di armi e violenza e per contrastare la "criminalità minorile". La legge 448/88, un modello processuale imitato da altri Paesi, aveva portato ad un numero residuale di ragazzi in carcere, in ossequio ai principi cardine della nostra Costituzione e alle più avanzate teorie sociali e pedagogiche: è l'educazione che responsabilizza le persone e rende possibile la convivenza; è il riconoscimento del dolore inflitto all'altro e il risarcimento morale e materiale della vittima l'unica possibilità per crescere e trasformare il male fatto all'altro in bene.

Nelle carceri e, in specie, nelle comunità minorili, dati alla mano, il tasso di recidiva era, in un recente passato, bassissimo, segno che l'esperienza ivi maturata aveva portato ad una evoluzione positiva della personalità dei minori coinvolti nel circuito penale, i quali sovente dimostravano di aver dato avvio ad un processo di rieducazione critica del proprio passato e una piena disponibilità ad un costruttivo reinserimento nella vita della collettività. I numeri odierni non consentono più di accompagnare i minori in un simile percorso.

I continui trasferimenti di minori *in vinculis* da un territorio all'altro per mancanza di posti negli istituti penali e nelle comunità private impediscono di garantire continuità ai percorsi di rieducazione in essere. Inoltre, se non verranno immesse nuove risorse professionali (educatori, assistenti sociali, psicologi, mediatori culturali) e stanziati nuovi fondi per incrementare percorsi educativi all'interno di strutture (non solo carcerarie, ma anche e soprattutto comunitarie) idonee, spaziose, attrezzate, temo che non si restituirà alla società giovani migliori dopo l'espiazione della pena, qual è il fine ultimo di tutte le pene detentive.

A tutto ciò si aggiunge che gli operatori della Giustizia Minorile (numericamente sempre più esigui) sono oggi sopraffatti dalla necessità di dover

gestire i "nuovi" bisogni drammatici dei ragazzi: dalla dipendenza da sostanze psicotrope e alcoliche, ai problemi psichiatrici, ai bisogni sanitari.

La serie televisiva "Marefuori" ha avuto il grande merito di parlare di tale fenomeno e di evidenziare l'aspetto rieducativo della pena, la sofferenza dei ragazzi detenuti e quella dei loro familiari, gli sforzi compiuti da una straordinaria polizia penitenziaria minorile e dagli ottimi assistenti sociali dell'USSM. Ma la realtà è ben lontana da quella rappresentata. Negli IPM, per mancanza degli spazi dove svolgere i colloqui, è difficile persino fare incontrare i minori con i propri familiari, molto spesso reclusi a centinaia di chilometri di distanza. Il diritto costituzionale all'affettività è quasi negato, come pure le carezze ai propri figli di alcuni detenuti/e appena ultradiciottenni.

Punire è doveroso e giusto, ma, come accaduto per i maggiorenni, confinare i minori in carceri sovraffollati, lontani dalla realtà abitativa, privati dal contatto con la realtà e dallo sguardo sulla vittima e sul male procurato, crea solo uno spreco di risorse in termini materiali e umani. Un minore in carcere rinforza una personalità rabbiosa. Egli, quando uscirà fuori, quando verrà restituito ad una società che continuerà a non prendersi cura di lui, proseguirà a farsi e a fare del male.

Si dimentica spesso che la radice del problema sta altrove. La madre delle emergenze è un'altra: è quella educativa e sociale. Le nostre comunità territoriali, le nostre città, le nostre periferie da decenni non si occupano della drammatica condizione di impoverimento sociale, culturale, materiale degli adolescenti che, soprattutto dopo il Covid, sono stati lasciati soli, senza sogni e speranze da coltivare. Sono, oggi, ancor più necessari maggiori investimenti sulla spesa sociale, scuole, ambiti educativi, socio-sanitari, tutela dei minori.

Da ultimo il più impellente intervento va rivolto ai minori immigrati, siano essi parte di gruppi su base etnica o misti. Occorre evitare situazioni di "parcheggio" dei minori stranieri non accompagnati nei centri di accoglienza, oggi sempre più destinati a divenire una fucina per il coinvolgimento in attività devianti o criminali.

A tal riguardo, questo Tribunale ha ritenuto opportuno sollecitare l'avvio di un tavolo tecnico di lavoro volto alla individuazione di prassi condivise in tema di protezione e tutela dei minori stranieri non accompagnati e nel quale vengano affrontate le numerose problematiche riscontrate, negli ultimi tempi, nell'ambito della presa in carico ed accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), i più fragili dei quali rischiano spesso di essere relegati alla marginalità ed essere così facile preda di giovani adulti che, approfittando di una situazione di emarginazione o addirittura di esclusione sociale, li inizializzano al circuito penale. I ragazzi ascoltati nelle nostre aule, sia in sede civile che penale, presentano, altresì, sovente, forme precoci di dipendenza da stupefacenti, sindromi abbandoniche, traumi amplificati da un percorso migratorio che li ha segnati ed ulteriormente infragiliti. Si sono incontrati giovani che sognano di lavorare e di farsi una famiglia nel nostro Paese, ma che non smettono di chiamare casa perché, come hanno confessato, sentono la mancanza della madre, del padre, dei loro affetti. Alcuni hanno riferito episodi di diffidenza, se non di indifferenza; altri ancora hanno condiviso sentimenti di solitudine e paura.

L'art. 31 della nostra Carta costituzionale impone allo Stato *"di proteggere la maternità, l'infanzia e la gioventù"*, qualunque essa sia, *"favorendo gli istituti necessari a tale scopo"*. Il modo in cui un territorio decide di organizzarsi per proteggere i minori e, in particolare, quelli privi di figure adulte di riferimento, dice molto sul livello complessivo di attenzione alle

fragilità e alla "persona". I ragazzi, italiani o stranieri che siano, non sono problemi a cui far fronte in modo semplicistico, bensì portatori di risorse potenziali che occorre riconoscere e rafforzare, con strumenti e occhi diversi rispetto a quelli con cui si guardano gli adulti. In tale ottica, il sistema di prima accoglienza deve essere realizzato, come in parte già accade sul territorio provinciale, in maniera strutturale e non come risposta alle emergenze che, di volta in volta, si presentano; richiede una valutazione integrata, complessa, completa, lungimirante, diversamente rischia di trasformarsi in un meccanismo di mera esclusione e marginalità. Promuovere un effettivo processo inclusivo che contempli occasioni di socializzazione e aggregazione con la comunità rappresenta un fondamentale strumento di accompagnamento all'età adulta per i minori stranieri non accompagnati, l'unico in grado di evitare la "caduta" in condotte devianti. Gli adolescenti arrivati sul territorio senza figure adulte di riferimento, sono, invero, giova ribadirlo, soggetti particolarmente esposti a rischi. Per tutti loro, il diritto all'ascolto e alla partecipazione, riconosciuto dall'articolo 12 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, è oltremodo fondamentale per capirne il percorso, rilevarne i bisogni e garantire il necessario supporto nel paese di accoglienza.

Sono già stati richiamati i dati relativi al numero delle misure cautelari disposte nel periodo di riferimento, che per comodità si riportano nuovamente:

NUMERO RG GIP	MISURA CAUTELARE APPLICATA
149/2024 GIP	CUSTODIA CAUTELARE
172/2024 GIP	COLL. IN COMUNITÀ
1/2025 GIP	COLL. IN COMUNITÀ
26/2025 GIP	COLL. IN COMUNITÀ
26/2025 GIP	COLL. IN COMUNITÀ
38/2025 GIP	COLL. IN COMUNITÀ
111/2025 GIP	COLL. IN COMUNITÀ
232/2024 GIP	PRESCRIZIONI

Mentre per quanto concerne le misure alternative alla detenzione, si rappresenta quanto segue in relazione al periodo di riferimento (01.07.2024-30.06.2025):

CONTENUTO	OGGETTO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Accolti	Rigettati	Inammissibilità	Incompetenza
MA	Affidamento al Servizio Sociale	0	4	0	3	1	0
MA	Detenzione Domiciliare rt. 47 ter O.P.	1	1	1	1	0	0
MA	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	0	2	0	1	1	0
ALTRO	Istanza Generica	0	1	0	0	0	1
TOTALI		1	8	1	5	2	1

Merita, infine, ad avviso di chi scrive, alcune riflessioni anche la recente modifica, ad opera dell'art. 5, comma 3 del D.L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112 (cd. Decreto Carcere Sicuro) della disciplina della **Liberazione anticipata**.

Invero, il nuovo art.69-bis ord. pen. ha previsto - con non poche opposizioni e già pendenti vagli di costituzionalità - la costruzione di un intervento officioso sostitutivo da parte del magistrato di sorveglianza, tenuto ad attivarsi entro 90 giorni dalla scadenza del fine pena virtuale ai fini della concessione del beneficio.

Sul **piano sistematico**, dunque si è assistito alla **radicale trasformazione della liberazione anticipata** che, da procedimento attivabile su istanza dell'interessato o del suo difensore, diviene un beneficio somministrato - salva un'unica, del tutto residuale, ipotesi - su **attivazione d'ufficio della magistratura di sorveglianza**, peraltro limitata in corrispondenza di alcuni "momenti" della vicenda esecutiva. In altri termini, la riforma **confisca alle parti la facoltà di istanza** e impone allo stesso giudice di pronunciarsi soltanto in due tassativi casi nel corso dell'intera vicenda esecutiva.

Precisamente, il comma 1 dell'art. 69-bis ord. penit. stabilisce che, **in occasione di ogni istanza di accesso alle misure alternative alla detenzione** o ad altri benefici analoghi, rispetto ai quali "nel computo della misura della pena espiata sia rilevante la liberazione anticipata (...), il magistrato di sorveglianza accerta la sussistenza dei presupposti per la concessione della liberazione anticipata in relazione ad ogni semestre precedente." La medesima procedura si attiverà - sempre officiosamente - se l'interessato non sia ancora nei termini per richiedere il beneficio esterno, purché entro il termine di novanta giorni antecedente al maturare dei presupposti per l'accesso alle misure alternative alla detenzione o agli altri benefici analoghi, come individuato computando le detrazioni previste dall'art.54 ord. penit.

Al ricorrere di tali presupposti - che degradano la liberazione anticipata da beneficio autonomo, orientato a stimolare all'adesione del condannato alla progettualità rieducativa, a **funzione meramente servente rispetto alle istanze di misure extramurarie** - la cancelleria del giudice di sorveglianza dovrà automaticamente iscrivere un procedimento per la valutazione della liberazione anticipata in parallelo, dunque, all'iscrizione del procedimento per l'istanza di una misura esterna al carcere. Ciò potrà verificarsi tanto nel caso di benefici la cui concessione appartiene alla competenza monocratica, sia nell'ipotesi in cui la competenza appartenga all'organo collegiale.

Con l'avvento della nuova disciplina, inoltre, sono stati inevitabilmente **modificati i parametri di valutazione della condotta** dell'interessato ai fini della verifica dell'adesione trattamentale, fino ad ora ancorati al criterio principale della c.d. **"semestralizzazione"** (con una valutazione, cioè, del beneficio con riguardo ad ogni singolo semestre di pena scontata), poiché la dimensione non più parcellizzata bensì globale dell'esame demandato al giudice di sorveglianza indurrà a privilegiare un **criterio di valutazione "complessiva" dell'intero periodo** detentivo sottoposto a scrutinio, con la possibile conseguenza che fatti negativi verificatisi in un determinato semestre di pena possano riverberarsi negativamente sulla valutazione dei semestri precedenti, come del resto ammesso già nella vigenza del precedente assetto dalla giurisprudenza di legittimità nel caso di episodi particolarmente gravi commessi dal detenuto.

Una tale **sovrapposizione procedurale** indurrà verosimilmente un allungamento - in alcuni casi anche notevole - delle tempistiche di decisione sui benefici esterni al carcere, dal momento che il magistrato di sorveglianza sarà tenuto a valutare, ai fini della liberazione anticipata, tutti i periodi detentivi rilevanti, con il rischio quindi della dilatazione dei tempi istruttori e, conseguentemente, di quelli di decisione, soprattutto nel caso di esecuzioni di

media/lunga durata, nelle quali è fisiologico che il condannato sia stato nel tempo trasferito in diversi istituti.

Ad **aggravare le tempistiche** è anche l'ipotesi in cui la misura alternativa - come quasi sempre accade - sia richiesta al tribunale di sorveglianza, che dovrà quindi avvisare l'ufficio monocratico affinché iscriva il procedimento di competenza del magistrato. Non solo: è evidente il rischio che una valutazione anche solo parzialmente negativa della pregiudiziale monocratica (liberazione anticipata) impatti negativamente sulla valutazione dell'istanza di misura alternativa di competenza collegiale, erodendo le *chances* di un positivo esito della procedura.

La seconda tassativa ipotesi di avvio di ufficio della procedura di valutazione della liberazione anticipata riguarda l'ipotesi (prevista dal nuovo comma 2 dell'art. 69-*bis* ord.penit.), in cui il magistrato di sorveglianza valuterà la posizione del condannato ai fini della liberazione anticipata nel **termine di novanta giorni antecedenti al maturare del fine-pena**, come individuato computando le detrazioni previste dall'art. 54 ord.penit. Il procedimento, in questo caso, avrà ad oggetto l'accertamento dei presupposti per la concessione della liberazione anticipata in relazione ai semestri che non siano già stati oggetto di valutazione nel corso dell'esecuzione (a es. perché l'interessato ha non formulato istanza di applicazione di una misura alternativa).

L'unica ipotesi, di natura residuale, ancora consentita all'iniziativa di parte (detenuto e difensore) al di fuori dei casi sopra illustrati è data dalla possibilità che l'interessato o il suo difensore formulino istanza di liberazione anticipata indicando tuttavia nella medesima - a pena di inammissibilità - lo **"specifico interesse"**, diverso da quelli di cui alle ipotesi di attivazione di ufficio (commi 1 e 2 dell'art. 69-*bis*, ord. penit.) che sostiene la domanda (si può immaginare che tali eccezionali ipotesi riguardino, a es. - come ricorda la Relazione illustrativa al d.d.l. di conversione del D.L. 92/24 - i condannati che abbiano interesse al c.d. "scioglimento del cumulo" di pene concorrenti, per far operare la presunzione di espiazione della pena corrispondente al reato "ostativo" alla concessione dei benefici penitenziari).

L'ufficio del Pubblico Ministero, in funzione di organo dell'esecuzione, ha finora governato il tempo di esecuzione delle pene, emettendo ordini di scarcerazione sempre aggiornati a seguito di provvedimenti di liberazione anticipata o di altre vicende esecutive. La riforma, di fatto, trasferisce tale onere di controllo alla magistratura di sorveglianza, gravandola di un compito che, da un lato, non le compete sotto il profilo sistematico dall'altro non è comunque in grado di assolvere con i mezzi a disposizione.

Tutto ciò è stato previsto peraltro senza considerare il dato obiettivo che gli uffici di sorveglianza non sono dotati di mezzi e sistemi per conoscere in tempo reale quale sia termine di fine pena: il meccanismo disegnato dalla riforma volto a garantire, attraverso l'indicazione del fine pena virtuale, la stabilizzazione, fin dall'inizio, dei semestri di interesse ai fini dell'applicazione della riduzione di pena, sottende infatti un'immodificabilità nel tempo del titolo esecutivo del tutto teorica, quando è, invece, naturale un'evoluzione dello stesso, in caso, ad esempio di sopravvenienza di nuovi titoli che contengono periodi di presofferto, con conseguente emissione di provvedimenti di cumulo che ridisegnano completamente la composizione dei semestri.

Il Legislatore sembra inoltre aver dimenticato che la competenza della magistratura di sorveglianza si radica in relazione a singoli procedimenti e che i condannati che nel corso dell'esecuzione della pena non hanno mai presentato

istanze di alcun tipo sono sconosciuti al sistema informatico SIUS degli Uffici, con conseguente impossibilità di effettuare un monitoraggio complessivo di tutte le esecuzioni in atto. Anche per i soggetti inseriti nel SIUS, sistema obsoleto ed inadeguato, non è praticabile un monitoraggio adeguato in assenza di alert che consentano di segnalare il momento a partire dal quale il magistrato deve attivarsi in via officiosa.

Per colmare tali lacune alcuni Uffici, soprattutto di piccole dimensioni come il nostro, hanno individuato soluzioni "artigianali", quali la predisposizione di scadenziari (non diversamente da quanto utilizzato per le misure cautelari) da aggiornare con l'indicazione dei semestri nonché accordi con i direttori degli istituti penitenziari e il locale USSM per l'invio di elenchi di detenuti/affidati con pene prossime alla scadenza.

2.6.4 Stato delle risorse materiali e degli strumenti Informatici

Per quanto concerne l'**edilizia e le dotazioni materiali e strumentali**, si richiamano la relazione dd. 28.12.2023 (qui pervenuta in data 16.02.2024) a firma del Medico competente, già portata all'attenzione della Segreteria Tecnica con prot. n. 129/2024 e la successiva Ns. nota dd. 24.05.2025, nella quale si rilevano una serie irregolarità rimaste per lo più, nonostante le varie sollecitazioni, inevase. Si rappresenta in particolare quanto segue.

Il personale in servizio ha già provveduto alla eliminazione diretta delle irregolarità suscettibili di intervento immediato nei locali in uso a questo Tribunale (rimozione di parte del materiale accatastato, riordino dell'archivio e collocamento nel locale di una scala portatile, per la verità solo temporaneamente rimossa dalla sua sede propria); permangono, tuttavia, in particolare nei locali dell'archivio, accumuli di materiale vetusto da dismettere (vecchi registri mai utilizzati, sedie rotte, piantane, accumuli di riviste e documentazione varia) per i quali si è richiesto - senza esito - la collaborazione di personale addetto allo smaltimento.

Si è invitata altresì la Segreteria Tecnica a fornire tutta la cartellonistica (segnale estintore, pronto soccorso, uscita di emergenza, quadro elettrico) ed i supporti (ganci o piantane per estintori) necessari a conformarsi alle prescrizioni di cui alla relazione sopramenzionata e a provvedere alla relativa installazione. Ad oggi non si è avuta risposta alcuna.

Per quanto concerne la segnalata assenza del corrimano lungo il giro-scale che conduce all'archivio, del maniglione antipanico della porta d'ingresso agli Uffici, la riparazione della pavimentazione danneggiata e della parete sita nel locale corpi di reato nonché della vetrata retinata a servizio della autorimessa, la pulizia degli aeratori presenti nei servizi igienici, l'urgente installazione di impianto di ricambio dell'aria all'interno della autorimessa si è richiesto, anche in tal caso, senza esito, l'intervento da parte di personale addetto.

Si è richiesto altresì che vengano installate a muro o a ridosso delle postazioni di lavoro le prese multiple e che i cavi vengano ricoperti da apposite canaline. Nessuna di queste doglianze ha avuto riscontro alcuno.

Si coglie l'occasione per ribadire e segnalare, anche in tale sede, che:

- gli armadi e i complementi d'arredo in uso nei diversi locali sono datati, rotti e/o non a norma (per la presenza di ante vetrate o comunque perché non in grado di garantire la segretezza dei dati contenuti) e le sedie sono inadeguate ai requisiti di sicurezza indicati nel d.lgs. 81/08;
- le sedie poste in sala d'attesa della aula udienze sono visibilmente sporche e in taluni casi danneggiate e pericolanti;

- l'impianto di riscaldamento e l'impianto di condizionamento sovente non sono funzionanti in modo idoneo. Ciò comporta un microclima non adeguato degli ambienti, soprattutto nelle aule site al piano terra (peraltro destinate ad ospitare, per la loro audizione, anche bambini in tenera età o soggetti fragili).

A seguito della dismissione da parte del Ministero dei locali ex USSM e della sottoscrizione da parte della Regione Trentino Alto-Adige di un contratto di locazione con la Provincia Autonoma di Trento, proprietaria dell'immobile, è stato costituito un tavolo di lavoro per la ristrutturazione dei relativi locali in vista della costituzione del nuovo Tribunale Unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie, di cui il distretto trentino è stato individuato come Tribunale-pilota. Si auspica che l'avvio dei lavori presso la parte dell'immobile fino ad oggi rimasta inutilizzata possa rappresentare l'occasione per lo svolgimento degli indispensabili lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria richiesti negli anni e ad oggi rimasti inevasi.

Stato delle risorse degli strumenti informatici

L'Ufficio, da un anno, sta utilizzando la piattaforma web di gestione contenuti e file **Sharepoint**. Tutti gli atti e i documenti sono pertanto reperibili e consultabili dagli autorizzati anche al di fuori della rete giustizia.

L'ufficio si sta altresì adoperando per l'**aggiornamento del sito internet**, giuste indicazioni pervenute a questo Ufficio nello scorso mese di settembre da parte della Procura Generale e della Corte d'Appello di Trento, ove si evidenzia la necessità di adeguare il sito internet alle nuove direttive ministeriali e agli obblighi in materia di trasparenza.

Sul piano della più stretta attività giurisdizionale, si rileva che, con l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del **Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150**, recante attuazione della delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari e del Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151, recante norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206 e della legge 27 settembre 2021, n. 134 è stato portato a compimento un disegno di riforma organico della giustizia penale, teso a rilanciarne l'efficienza. Sull'onda dei processi di cambiamento digitale prodotti dalla pandemia da Covid-19, il d.lgs. n. 150/2022 ha posto le premesse per una generale razionalizzazione della disciplina penale digitale, nel segno di un procedimento più moderno, in grado di sfruttare i significativi vantaggi in termini di efficienza garantiti dall'innovazione tecnologica. Questo processo troverà il suo componimento con l'introduzione, anche presso i nostri Uffici, a far data dal 01.01.2027, del Processo Penale Telematico.

Nella medesima ottica si è peraltro già mossa la **riforma Cartabia nel settore civile (d.lgs. 149/2022)** che ha introdotto, già a far data dal 30.06.2023, il processo civile telematico, sia presso gli uffici del Giudice di Pace che del Tribunale per i Minorenni.

Le riforme, per quanto più interessa l'attività di Cancelleria, perseguono tra i suoi principali obiettivi la modernizzazione del procedimento penale e civile, attraverso la valorizzazione delle tecnologie ed il massiccio utilizzo degli strumenti che l'informatica offre.

A seguito della Ispezione Ministeriale, lo scrivente Ufficio si è impegnato a far proprie le preziose indicazioni offerte, seppure in via meramente informale, in sede di ispezione e a promuovere appieno il processo civile telematico [introdotta per gli Uffici minorili a far data dal 03.07.2023 e pertanto non oggetto di ispezione, giusta nota m_dg.IGE.04/07/2024.0006978U dd. 03.07.2024], soprattutto per quanto concerne la tenuta cartacea dei fascicoli e ad adottare tutte le soluzioni utili per ridurre al massimo la stampa degli atti, dei documenti, dei provvedimenti in conformità alla previsione di cui all'art. 36, comma 4, disp. att. c.p.c., così come modificato dall'art. 4, comma 3, lett. a), n. 3), d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 3 maggio 2023 emanato dal Ministro della giustizia, secondo cui l'ufficio giudiziario deve formare un fascicolo cartaceo nelle sole ipotesi espressamente previste dall'art. 196-quater disp. att. c.p.c., comma 1 terzo periodo e comma 4.

Già allo stato attuale, rispetto ai fascicoli delle adozioni e delle tutele di MSNA, la Cancelleria civile ha sostanzialmente azzerato la stampa degli atti, limitandosi a stampare unicamente la copertina del fascicolo contenente solo pochi documenti cartacei (p. es.: ricorso iniziale senza gli allegati, provvedimenti di chiusura, ...) al solo fine di conservarne una traccia cartacea. Per i restanti fascicoli, è intenzione di questo Presidente promuovere, in linea con le direttive ministeriali e con le prassi condivise dagli altri Uffici, la piena diffusione del processo penale telematico, rimettendo al singolo Magistrato la stampa di quanto (eventualmente) necessario per l'istruzione del procedimento.

Le difficoltà nell'azzerare completamente il cartaceo derivano anche dal fatto che il **PCT minorile** - pur con le numerose migliorie apportate dalle diverse patch adottate dall'atto della sua introduzione - **non è calibrato sul processo minorile** (molti atti devono essere acquisiti come "non codificati" rendendo perciò difficile individuarne con immediatezza la natura) e non consente ancora una gestione ottimale del fascicolo telematico. Persistono inoltre notevoli difficoltà in merito alla **estrazione dei dati statistici e alla gestione dello scadenziario**. Sarebbe, ad esempio, utile che tutte le scadenze relative al deposito di memorie o di relazioni fossero visibili giornalmente e direttamente tramite uno scadenziario. Ciò consentirebbe una migliore gestione delle scadenze da parte della Cancelleria.

È divenuta ormai una consuetudine l'utilizzo dell'**applicativo Teams** per i collegamenti da remoto (sia nelle udienze civili che in quelle penali, soprattutto di monitoraggio MAP di imputati ristretti in istituti di detenzione/comunità fuori regione).

Si segnala, inoltre, che in data 13/06/2023 è stata consegnata da parte del Ministero della Giustizia l'apparecchiatura necessaria per adempiere alle disposizioni di cui all'art. 30 c. 1 lett. i del D. L.vo n. 150/2022, che ha modificato l'art. 510 c.p.p., inserendo il comma 2 bis, secondo il quale *"l'esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici, delle parti private e delle persone indicate nell'art. 210, nonché gli atti di ricognizione e confronto, sono documentati anche con mezzi di riproduzione audiovisiva, salva la contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico."* Tale apparecchiatura, comprensiva della telecamera Cleyer Visio 360, grazie al contributo della Segreteria tecnica della Corte di Appello di Trento e dell'Ufficio Informatico della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, viene

utilizzata dal 1° luglio 2023, anche per merito dei cancellieri che assistono i magistrati nelle udienze dibattimentali che hanno profuso un notevole impegno per apprendere il corretto funzionamento (generazione del codice, pianificazione udienza, registrazione e scarico sul canale VDR...), considerata la complessità delle novità tecnico-informatiche necessarie all'utilizzo dell'impianto di audio-video registrazione. L'attrezzatura è altresì utilizzata per le registrazioni degli interrogatori di garanzia (art.294 co.6-bis. c.p.p.).

Per le audizioni protette, è a disposizione dell'Ufficio un'aula "protetta" ubicata in altro edificio e condivisa con gli Uffici del distretto. La stessa viene utilizzata per lo più per le sole audizioni penali, e non per le audizioni dei minori coinvolti in procedimenti civili. Si è in attesa della realizzazione della "aula audizioni protette" presso i locali ex USSM, come da progetto già validato dalla conferenza permanente.

Per le audizioni dei minori nei procedimenti civili è stata fornita ai Magistrati, in un primo momento, il videoregistratore portatile ZOOM con scheda MICRO SD, a disposizione per le finalità di cui all'art. 473 bis c.p.c. In realtà, grazie alle proficue interlocuzioni con l'Amministrazione regionale, tutte le aule udienza, ivi compresa la camera di consiglio dell'aula udienze penali più raccolta ed "intima" rispetto all'aula penale, sono oggi state attrezzate di telecamera Cleyer Visio 360 da utilizzare specificamente anche per le audizioni dei minori coinvolti in procedimenti civili ex art. 473 bis. 8 c.p.c., in attuazione delle specifiche tecniche ministeriali. Ne consegue che oggi l'audizione dei minori avviene quasi sempre, salvo problematiche informatiche, secondo le modalità indicate nel Provvedimento 7 dicembre 2023 del Direttore Generale del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia rubricato *"Regole tecniche per la registrazione audiovisiva dell'ascolto del minore, la sua conservazione e il suo inserimento nel fascicolo informatico, ai sensi dell'articolo 473 bis.5, quinto comma, del codice di procedura civile"*: la registrazione dell'ascolto è effettuata tramite l'applicativo Microsoft Teams (TEAMS), la telecamera Cleyer Visio 360 garantisce che siano inquadrati la persona del minore e altresì il magistrato che procede alla audizione e il cancelliere.

Sui PC delle aule in uso ai Giudici onorari sono state installate le "consolle del magistrato" che consentono il deposito in autonomia dei verbali delle udienze civili delegate, da parte degli Onorari medesimi.

Restano da evidenziare taluni **punti critici**:

- **INADEGUATEZZA DEI PROGRAMMI INFORMATICI IN USO: SICID-CIVILE**, pur con le numerose migliorie apportate dalle diverse patch adottate dall'atto della sua introduzione, non è calibrato sul processo minorile (molti atti devono essere acquisiti come "non codificati" rendendo perciò difficile individuarne con immediatezza la natura) / per le difficoltà di deposito e alla trasmissione degli atti a UNEP e Tribunale Ordinario si veda meglio *infra* - **SIGMA PENALE** (in molti casi non aggiornato alla riforma Cartabia e non in grado di dialogare con gli altri gradi di giudizio) e **TIAP-DOCUMENT@** (che, oltre a non essere calibrato sul processo minorile ed aggiornato nella nomenclatura dei singoli documenti, non consente la trasmissione a mezzo PEC degli atti contenuti nel fascicolo poiché *"le caselle PEC di riferimento non risultano essere attive"*, giusta risposta di Diffusione Interoperabilità, privandolo in questo modo di una

importante funzionalità); inadeguatezza e macchinosità del "PACCHETTO ISPETTORI" non allineato con il SICID.

L'inadeguatezza dell'applicativo **SIGMA_PENALE** in uso ha, peraltro, dato origine ad un rilievo in sede ispettiva concernente la necessità di reintrodurre un registro cartaceo (Mod. 31) "di comodo" per la annotazione delle impugnazioni, in aggiunta al SIGMA-Penale da solo di per sé in grado di fornire automaticamente il numero alla impugnazione e gestire gli esiti della stessa. Nel richiamare quanto già evidenziato in diversa sede, si rileva come, per contro, presso i restanti Uffici Giudiziari dall'avvio in esercizio del S.I.C.P.- Sistema Informativo della Cognizione Penale (cfr. Circolare 11 giugno 2013 - Tenuta informatizzata dei registri penali - S.I.C.P.) non è *"più consentita la tenuta dei registri in forma cartacea e delle relative rubriche né di tutti i registri descritti negli allegati tecnici operativi, compresa la rubrica alfabetica, in quanto integralmente gestiti in via informatica dal sistema. Sono considerati registri cartacei anche le soluzioni informatiche create, o utilizzate a qualsiasi titolo, dagli Uffici giudiziari senza autorizzazione della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati, ai sensi dell'art. 12 co 1 d.m. 27/4/2009, Nuove regole procedurali relative alla tenuta dei registri informatizzati dell'amministrazione della giustizia"*. Invero, il Sistema Informativo della Cognizione Penale rappresenta, in applicazione dell'art. 6 del citato D.M. 264/2000, un supporto informatico che contiene e aggrega i dati dei modelli previsti dal D.M. 30 settembre 1989 nonché ogni altro elemento utile per lo svolgimento dell'attività degli Uffici giudiziari, relativamente alla fase della cognizione penale per le attività della Corte di Appello, della Procura Generale presso la Corte di Appello, del Tribunale (in composizione collegiale o monocratica), dell'Ufficio del Giudice delle Indagini Preliminari, della Procura della Repubblica presso il Tribunale, del Giudice di Pace e del Tribunale del Riesame. Il sistema consente anche lo scambio di informazioni con altri sistemi informativi, in primis con la Banca dati nazionale delle misure cautelari personali ex art. 97 disp. att. c.p.p., con il sistema informativo del Casellario Giudiziale Centrale per la creazione della Banca dati nazionale dei carichi pendenti, con Equitalia Giustizia per la gestione del F.U.G. (Fondo Unico Giustizia). La tenuta informatizzata dei registri penali di cui alla circolare 11 giugno 2013 n 0078341/U; circolare 5 dicembre 2014 n 10389/U e le piattaforme documentali in uso (TIAP, PDOC, DIGIT, file system, regeweb) trova il completamento con la creazione, anche nel penale, dei fascicoli informatici (articolo 111-ter c.p.p.) e l'istituzione del Portale Deposito atti Penali (PDP) nell'ambito del Processo Penale Telematico.

Nulla di tutto ciò è previsto per gli Uffici minorili, ove, per contro, sono tutt'ora in uso svariati registri cartacei, per i quali non risulta essere stata disposta dismissione e sostituzione con corrispondente registro informatico, tra questi: Impugnazione misure cautelari personali (Mod. 17) - Corpi di Reato (Mod. 41) - FUG - Richieste da altre giurisdizioni (Mod. 39) e Rogatorie (Mod. 40) - Riabilitazioni Speciali (Mod. 50) e Misure di Sicurezza (Mod. 51). In altri casi, è stata disposta comunque, come nel caso di specie, la reintroduzione del registro cartaceo, da valersi quale "registro di comodo", stante la asserita inadeguatezza degli applicativi in uso. Il SIGMA-Penale, peraltro, come già evidenziato a più riprese sia in sede di precedenti Relazione sulla Amministrazione della giustizia che in sede di relazione preliminare ispettiva, è un sistema vecchio e oramai superato. In molti casi non più aggiornato agli istituti introdotti dalle recenti riforme (da ultimo quelli introdotti con il d.lgs. 150/2022 e il cd. Decreto Caivano) e non ancora in grado di dialogare con i restanti gradi di giudizio. Diversamente dal S.I.C.P., non è neppure in grado

di interfacciarsi con l'applicativo Tiap-document@, gestore documentale unico nazionale (circolare prot. DOG n.15936U del 26 gennaio 2016 della Direzione generale per i sistemi informativi) introdotto per la tenuta informatica del fascicolo penale, oggi prescritto in attuazione degli artt. 111 bis e 111-ter c.p.p. e ss. disposizioni regolamentari.

- **CARENZA PERSONALE DA ADIBIRE ALLA INFORMATIZZAZIONE/DIGITALIZZAZIONE DEI FASCICOLI: CARENZA DI FORMAZIONE SPECIFICA**

Si rappresenta altresì che il nostro distretto è stato **escluso dalla procedura contrattuale** avviata con circolare del 30.07.2024 prot. DOG n. 29816U Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia - Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati - per la digitalizzazione dei "*Fascicoli giudiziari ibridi e cartacei delle Procure e delle sezioni Penali della Corte di cassazione, delle Corti d'Appello e dei Tribunali*", rientrante tra gli **obiettivi PNRR**, oggetto di ampliamento del perimetro di attuazione del progetto già previsto, anche ai Tribunali per i Minorenni di cui al protocollo n. 33255.U del 10.09.2024, e altresì oggetto di procedura negoziata in 15 lotti [senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 63 d. lgs. n. 50/2016 e ss. mm. ii.] per l'affidamento del servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari degli Uffici Giudiziari e della Corte Suprema di Cassazione [rif. CUP J59J21015330006 - Comunicazione Ampliamento perimetro Tribunali per i Minorenni - Avvio attività di Digitalizzazione PNRR presso i Tribunali per i Minorenni].

Non è stato neppure destinatario delle risorse umane assunte per far fronte al processo di digitalizzazione. Il Ministero della Giustizia ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° aprile 2022, n. 26, n. 2 bandi di concorso deliberati dalla Commissione RIPAM, per l'assunzione di *data entry*, tra i cui compiti rientrano: la digitalizzazione e l'inserimento di dati di diversa natura nei sistemi informatici dell'amministrazione mediante utilizzo di software specifici, gestione e trattamento dei dati, trasferimento dei dati supporto informatico, organizzazione di basi di dati, attività, anche su atti e documenti cartacei, correlate con la digitalizzazione e la gestione dei dati, nell'ambito dell'attività amministrativa di attuazione del PNRR. L'immissione in servizio di tale personale è avvenuta nel resto d'Italia già a far data dal 21 novembre 2022.

Nessuna di queste unità è stata destinata al Distretto di Trento/Bolzano, presumibilmente (come accaduto per l'Ufficio del Processo, per il quale si è dovuto attendere un concorso ad hoc - espletatosi a mesi di distanza rispetto a quello nazionale) in ragione della Delega alla Regione di cui al Decreto Legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*".

Il processo di transizione verso il digitale è pertanto destinato a gravare interamente sul personale in servizio, con un enorme aggravio di lavoro che, ad oggi, non è in grado di garantire di saper fronteggiare.

- **CRITICITÀ LEGATE AL MALFUNZIONAMENTO DELLA RETE**

Vi è infine un ulteriore grave punto di criticità, già condiviso in sede di conferenza permanente e che riguarda tutti i palazzi di giustizia del distretto: la rete, della quale si avvalgono i sistemi informatici, in particolare i

cablaggi, gli switch, indispensabili per consentire l'interconnessione dei computer collegati con la rete, ed in generale tutto quanto consente il viaggiare dei dati dei sistemi informatici in uso nei palazzi di giustizia. Da quanto appreso, gli ultimi interventi sulla rete sono avvenuti all'inizio degli anni 2000. Nel resto d'Italia circa cinque anni fa sono stati rinnovati i cablaggi, gli switch, gli armadi di rete e in generale, a livello locale, tutto quanto può influire sulla performance della rete, ottenendo buoni risultati. Ciò non è avvenuto nella Regione Trentino-Alto Adige, quale conseguenza non voluta, della delega di funzioni, attraverso la quale è stata trasferita alla Regione anche la gestione degli immobili nel loro complesso.

Si condividono pertanto appieno le preoccupazioni di questa Presidenza, manifestate sia nella precedente relazione che anche in sede di conferenza permanente, circa il rischio che gli uffici giudiziari di questo distretto scivolino in una sorta di "*medioevo informatico*" nel quale le piattaforme telematiche, che devono essere obbligatoriamente utilizzate dai magistrati e dal personale amministrativo nel settore civile, ma anche in numerosi altri settori di attività, richiedano, come in parte già avviene, tempi biblici per svolgere operazioni che dovrebbero essere completate in pochi attimi, con enorme frustrazione per gli operatori della giustizia. Per quanto concerne il Tribunale per i Minorenni di Trento, la situazione, già oggi precaria, potrebbe aggravarsi, con l'entrata in vigore, come è già avvenuto negli altri Uffici, del Processo Penale Telematico, ove il rischio è quello di una totale paralisi delle attività ove non si provveda al più veloce aggiornamento della rete. È evidente che pensare di raggiungere obiettivi di efficienza e di efficacia dell'azione giurisdizionale diviene oggi sempre più impossibile, laddove non si registri un cambio di marcia sotto tale aspetto.

La risposta dell'Ufficio alla domanda di giustizia

Gli obiettivi individuati nel programma delle attività annuali sono, in linea di massima, stati raggiunti, grazie anche al completamento dell'organico amministrativo. Il raggiungimento di tali obiettivi si evince peraltro da quanto indicato nell'ultimo programma di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011 relativo all'anno in corso, secondo cui non si è verificato alcun aumento dell'arretrato ultratriennale.

Quasi tutti i procedimenti civili e penali, di qualsiasi natura, vengono esauriti di norma entro 1 o 2 anni dalla loro iscrizione, anche in virtù del nuovo assetto tabellare organizzativo e del carico di lavoro attribuito al Presidente che non si è avvalso di alcuna percentuale di esonero quale Magistrato con funzioni direttive. Si ritiene peraltro non possa prescindere, nella valutazione della risposta dell'Ufficio alla domanda di giustizia, dalle peculiarità (che talvolta rappresentano anche i punti di forza) che il giudizio minorile presenta, ed in particolare:

- **promiscuità delle funzioni svolte dai giudicanti:** consente spesso un intervento a tutto tondo a tutela del minore. Nella individuazione del carico di lavoro del singolo magistrato, occorrerà tuttavia tener conto altresì della contestuale attività svolta in altri settori del diritto (con numeri in costante aumento) e della incidenza di tale duplice funzione nell'articolazione dei servizi di giustizia;
- **ampiezza del territorio di competenza:** impone al Magistrato di interfacciarsi con diverse realtà locali e con una rete di servizi a tutela dell'infanzia spesso variegata;
- **assenza di contributi da parte del personale UPP - ridimensionamento del ruolo dei giudici onorari:** la riforma civile, introdotta con la L. 149/2022, ha di fatto comportato una marginalizzazione della componente

specializzata onoraria, alla quale, oltre alla richiesta di apporto di competenza specifiche, erano sovente delegate attività istruttorie utili a rendere l'intervento del Tribunale più solerte e completo. La novità ha di fatto reso pieno il carico di lavoro del Magistrato togato, che negli Uffici Minorili già non beneficia del personale UPP;

- **difficoltà di individuare, anche all'interno di uno stesso ufficio, una produttività media distinta per settore o materie omogenee**, attesa la particolarità delle singole vicende umane e la variabilità dei risultati raggiungibili, che molto spesso prescindono dalla volontà del singolo Magistrato ma è piuttosto influenzata dal lavoro dei servizi e dalla risposta da parte dei soggetti coinvolti e dalla condivisione da parte di questi ultimi della progettualità individuata;
- **corretta definizione del "fattore tempo" nel giudizio minorile**: nonostante un tentativo di giurisdizionalizzazione dell'iter processuale presso i Tribunali per i Minorenni, non sempre alla mancata definizione del procedimento corrisponde un'inerzia né tantomeno un calo di produttività da parte del Magistrato, laddove costante sia un impegno di monitoraggio e di accertamento (non da ultimo a mezzo di udienze istruttorie volte all'ascolto del minore, dei servizi o di altri soggetti informati sulla condizione familiare e personale; ovvero a mezzo della emissione di provvedimenti periodici ed interlocutori volti a modulare l'intervento giudiziario ai cambiamenti della situazione familiare e soprattutto ai bisogni e agli interessi della persona minore di età in fase di crescita ed alle impreviste ed ineluttabili vicende familiari). Il criterio fondante del valore tempo nelle procedure minorili rimane pertanto quello della ragionevole durata del processo, rapportato, tuttavia, alla natura della materia trattata. Per taluni procedimenti, in effetti, la tempestività della decisione conclusiva è irrinunciabile (vedi procedure ex art. 31 d.lgs. 286/1998 e ss. modif., cd. TU Immigrazione) ovvero nei casi di applicazione della disciplina in materia di immigrazione irregolare di minori extracomunitari giunti soli nel nostro Paese, ovvero nelle procedure di idoneità alla adozione internazionale e per i provvedimenti in materia di adozione nazionale a seguito di abbinamento della coppia in caso di minore in stato di abbandono. Per altri procedimenti è la stessa disciplina di legge a precedere tempi di attesa o di rinvio della decisione (vedi procedure per la dichiarazione di adottabilità ai sensi artt. 8 e ss. della L. 184/1983 come novellata, nella ipotesi di puntuali prescrizioni ai genitori ai sensi dell'art. 12 al fine di accertare la possibilità di recupero delle funzioni genitoriali prima della sentenza conclusiva, ovvero nel caso di sospensione della procedura ex art. 14; nelle procedure de potestate, ove non possa prospettarsi uno stato di abbandono, la gradualità degli interventi e la necessità di approfondimenti e sperimentazioni per il sostegno alla genitorialità e l'individuazione di congiunti che significativamente possono intraprendere un ruolo di assistenza alla prole in sostituzione ai genitori, comportano doverosi interventi di controllo della responsabilità genitoriale prolungati nel tempo, non sempre utilmente concludibili nell'arco temporale stabilito per ogni procedura. La durata dei procedimenti minorili dipende inoltre anche dai tempi di risposta dell'autorità amministrativa, ed in particolare dei servizi territoriali e sanitari coinvolti ai quali vengono richieste informazioni necessarie ai fini della decisione;
- **delicatezza delle questioni familiari sottoposte richiede una puntuale attività istruttoria e l'adozione di numerose decisioni interlocutorie** al fine di adeguare i provvedimenti al continuo ed alterno mutamento delle

situazioni che impongono un continuo e variegato intervento da parte del Tribunale.

Nel **settore civile** la maggior parte dei procedimenti ultratriennali pendenti riguardano perlopiù procedimenti di particolare delicatezza che, sebbene denominati di (ex) volontaria giurisdizione, spesso, rappresentano invece vere e proprie procedure contenziose, caratterizzate da una accesa conflittualità genitoriale e riguardanti vicende familiari estremamente delicate. Tali procedimenti richiedono un'attività complessa del Tribunale, dei Servizi Sociali e, talvolta, anche di CTU, per fronteggiare e cercare di comporre situazioni pregiudizievoli ai minori, sovente inseriti in vere e proprie patologie familiari. Sovente si debbono emanare provvedimenti provvisori per regolare temporaneamente le situazioni e verificare le reazioni dei vari soggetti coinvolti, allo scopo di individuare solo successivamente i provvedimenti definitivi più adeguati.

Nel **settore penale**, il risultato di smaltimento è stato agevolato dalla rinnovata disciplina del processo in assenza e dalla introduzione della sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato (art. 420 quater c.p.p.) in luogo alla previgente sospensione del processo (L. 67/2014) da parte del d.lgs. 150/2022. La nuova previsione normativa ha consentito, sin dalla sua entrata in vigore, la chiusura con sentenza di svariati procedimenti pendenti (seppure sospesi), alcuni dei quali peraltro anche datati (anni 2014-16). Dei procedimenti in questione solo pochi sono stati riaperti in conseguenza del rintraccio dell'imputato.

Pare peraltro opportuno evidenziare che, anche nel settore penale, la durata media dei procedimenti, è molto spesso legata alla ammissione del minore alla sospensione del processo per messa alla prova e alla conseguente durata della stessa, ricollegata ex lege al tipo di reato contestato.

2.6.5 CONSIDERAZIONI PERSONALI CONCLUSIVE CIRCA LE PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLA GIUSTIZIA MINORILE

A parere dello scrivente, nel perseguire l'intento di unificare i riti, la riforma cd. Cartabia ha ecceduto nel ricondurre a uno stesso paradigma processuale - ritagliato sulla conflittualità familiare - anche la giurisdizione minorile, intendendo per tale quella in cui si esprime la funzione costituzionale dello Stato di proteggere l'infanzia e l'adolescenza e di provvedere "nei casi di incapacità dei genitori" a che siano assolti i loro compiti (art. 30 Cost.).

L'oggetto proprio della giurisdizione minorile - cioè l'esistenza di un pregiudizio a carico di un bambino riconducibile alla responsabilità dei genitori - richiede infatti per sua natura (si pensi anche soltanto all'inosservanza dell'obbligo scolastico) tempi di intervento più rapidi di quelli generali previsti dall'art. 473 bis.14, in base al quale la prima udienza non può tenersi prima di due-tre mesi: questo lungo lasso di tempo - che nei casi di conflittualità familiare consente alle parti di formulare sotto pena di decadenza le proprie contrapposte richieste, istruttorie e di merito, entro i quattro termini normativamente indicati che precedono l'udienza - non svolge invece alcuna funzione nei procedimenti oggetto della giurisdizione minorile, ai quali non si applica alcuna decadenza, non vertendosi in materia lasciata alla disponibilità delle parti (art. 473 bis.19).

Più in generale, la riforma, che si è sforzata di introdurre norme a tutela dei figli minorenni nell'ambito della conflittualità familiare, appare invece sottovalutare l'importanza e la specificità dell'intervento dello Stato a tutela

dei minori nei casi in cui non vi sia un conflitto fra i genitori, ambito che tende ad assimilare in modo semplicistico alla regolazione dei conflitti familiari.

Tutto ciò è preoccupante soprattutto se - con l'abolizione del Tribunale per i Minorenni e l'istituzione di un nuovo Tribunale unico 'per le persone, i minorenni e le famiglie' - si dovesse attuare in futuro la riforma ordinamentale così come prevista, senza apportare le necessarie modifiche.

Un intervento ordinamentale di questa portata non tiene conto, in particolare, della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro paese che, nel disinteresse diffuso, si è notevolmente aggravata negli ultimi venti anni in ragione di una pluralità di fattori:

- a) la crisi economica dei primi due decenni degli anni 2000 ha colpito in misura maggiore le famiglie con più figli, tanto che nel 2021, a fronte di una media del 9,4% di persone in povertà assoluta, la quota per le persone di minore età era del 14,2 (ultimi dati ISTAT disponibili);
- b) nonostante i ripetuti richiami del Comitato Onu sui diritti dell'Infanzia, lo Stato ha omissso di attivare forme di coordinamento centrale dei servizi a tutela dell'infanzia, omettendo anche di introdurre parametri di riferimento comuni nel territorio nazionale, avendo esercitato soltanto nel settore sanitario, e non anche in quello sociale, la potestà legislativa in materia di "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" (art. 117, c.2, lett. m, nella versione riformata del testo costituzionale);
- c) negli ultimi venti anni lo Stato ha progressivamente sottratto risorse economiche agli enti locali, erodendo così indirettamente e sensibilmente - senza troppi clamori - le risorse disponibili per la tutela dei bambini e degli adolescenti (anche in questo caso è il Comitato ONU ad avere periodicamente denunciato l'allocazione delle risorse economiche, esprimendo nelle osservazioni del 2012 e ribadendo nelle ultime delle osservazioni del 2019 la preoccupazione che le misure di austerità continuino a "minare l'effettiva protezione dei diritti dei minorenni");
- d) la situazione pandemica, con la sospensione delle attività scolastiche e l'introduzione per lungo tempo di forme di didattica a distanza, ha pesantemente penalizzato, sotto il profilo psicologico e sociale, soprattutto i bambini e gli adolescenti, specialmente quelli già in condizione di disagio e provenienti da contesti familiari più carenti e problematici, tanto che negli anni successivi si è registrato un aumento della criminalità minorile.

In questo contesto, è accaduto che quando finalmente, dopo la pandemia, si è avuta la possibilità di attingere a disponibilità economiche significative - da impiegare attraverso un piano ispirato suggestivamente alla *next generation* - il Legislatore ha trovato il modo di costruire una riforma ordinamentale "a costo zero" che prevede la soppressione del Tribunale per i Minorenni e l'istituzione di un Tribunale unico, quella riforma di cui si parlava da almeno quarant'anni e che non si era potuta realizzare proprio per i costi che avrebbe comportato.

È dunque molto probabile che "costo zero" significherà, nei fatti, che il prezzo sarà pagato dal 'destinatario finale del servizio', che cioè uno degli effetti occulti della riforma ordinamentale sarà una sensibile riduzione della tutela dei bambini e degli adolescenti.

In un contesto di così gravi inadempienze dello Stato sul versante dei servizi, quello che più preoccupa è la previsione, sul fronte giurisdizionale, del giudizio monocratico per i procedimenti *de potestate*, che determinerebbe un drastico ridimensionamento delle due funzioni fondamentali, quella istruttoria e quella decisoria, oggi esercitate dai Tribunali per i Minorenni.

Ci si chiede, in particolare, come sarà possibile per un giudice monocratico, che opererà nelle singole sezioni circondariali, sostenere le migliaia di udienze istruttorie che ogni giorno vengono svolte in Italia dai giudici onorari nei tribunali minorili e come sarà possibile per un giudice monocratico assumere in modo appropriato, portandone da solo il carico di responsabilità, la decisione forse più difficile e gravida di conseguenze che in sede giudiziaria si possa essere chiamati ad adottare, qual è quella di allontanare o meno un figlio dai genitori.

Sul punto, la stessa relazione illustrativa al decreto legislativo n.149 del 2022 di attuazione della riforma, nel commentare l'art. 50.4 o.g., ha fatto riferimento all'ordine del giorno approvato in Parlamento con cui si è impegnato il Governo a prevedere la composizione collegiale nella materia dei procedimenti de potestate previsti dagli articoli 330 e seguenti del codice civile, e ha espressamente auspicato un intervento normativo sul punto, confidando che venga posto in essere prima dell'entrata in vigore della riforma ordinamentale.

È dunque urgente, per evitare che la riforma si risolva in un passo indietro nella tutela dei minori, che prima della sua entrata in vigore, oggi ulteriormente rinviata, vengano apportate le necessarie modifiche in materia di collegialità e di potenziamento dell'attività istruttoria delle istituende sezioni circondariali, e che siano inoltre risolti gli aspetti logistici di edilizia giudiziaria legati alla istituzione dei nuovi uffici, nonché la questione del necessario adeguamento degli organici, con un incremento non solo dei giudici, ma anche dei pubblici ministeri (ai quali deve potersi assicurare, in linea con lo spirito della riforma, la concreta possibilità di partecipare alle udienze).

2.7 Il Tribunale per i minorenni di Bolzano

2.7.1 Introduzione del settimo comma dell'art. 473 bis.14 c.p.c. per effetto del D. Lgs. n. 164/2024

Il Decreto Legislativo n. 164/2024 ha introdotto modifiche alla riforma Cartabia (D.Lgs. n. 149/2022), incidendo anche sui procedimenti in materia di tutela minorile. Tra gli interventi di maggior rilievo si segnala la riduzione dei termini per la comparizione delle parti, prevista all'art. 473-bis.14 co. 7 c.p.c. I termini precedenti erano incompatibili con l'urgenza e la tempestività richieste negli interventi a tutela dei minori in condizioni di particolare fragilità. La modifica normativa accoglie le pressanti richieste della giustizia minorile di consentire una risposta giudiziaria più rapida ed efficace.

Nonostante questa modifica, nel corso dell'anno giudiziario in esame in 27 casi si è reso necessario adottare provvedimenti indifferibili inaudita altera parte ai sensi dell'art. 473-bis 15 c.p.c., strumento che consente una tutela celere del minore. Siccome la possibilità dell'abbreviazione dei termini di cui al settimo comma dell'art. 473-bis.14 c.p.c. è in vigore solo dal 26 novembre 2024, si presume che il ricorso ai decreti indifferibili si ridurrà.

Lo strumento del decreto indifferibile dell'art. 473-bis.15 c.p.c. richiede un impegno organizzativo non trascurabile per l'Ufficio in quanto il termine per l'udienza di conferma o modifica del provvedimento (15 giorni) è talmente breve che a causa di ferie o altri impegni programmati il titolare del fascicolo deve essere sostituito. Inoltre, le notifiche a cura della polizia giudiziaria vengono spesso fatte all'ultimo momento, per cui i genitori sono avvisati appena un paio di giorni prima dell'udienza senza potersi preparare ed avvalere di difesa tecnica. Pertanto, sarebbe opportuna una modifica dell'ultimo periodo del

comma 1 dell'art. 473-bis.15 c.p.c. nel senso di prevedere che l'udienza debba essere fissata entro 30 invece di 15 giorni.

Nel periodo luglio 2024 - giugno 2025 sono stati effettuati n. 11 collocamenti in sicurezza di minori ai sensi della procedura di tutela prevista dall'art. 403 c.c. Il dato risulta stabile e corrisponde al numero di interventi registrati nell'anno giudiziario precedente e testimonia come la tutela dei minori richiede spesso interventi giudiziari solleciti ed immediati.

1.2 Recenti orientamenti giurisprudenziali in materia di genitorialità - Effetti sull'organizzazione del Tribunale per i Minorenni

Negli ultimi mesi, rilevanti pronunce della Corte costituzionale (sentenze n. 33/2025 e 68/2025) hanno inciso in modo significativo sul diritto di famiglia, con riflessi diretti sull'organizzazione operativa dell'Ufficio, anche in considerazione della frequenza con cui l'utenza richiede chiarimenti.

Le decisioni - riguardanti l'apertura all'adozione internazionale da parte di persone singole e il riconoscimento della madre intenzionale nei casi di procreazione medicalmente assistita effettuata all'estero - hanno ampliato l'ambito soggettivo della genitorialità, rendendo necessario un immediato adeguamento interno.

L'Ufficio, in collaborazione con il Servizio Adozioni, ha pertanto predisposto modelli e procedure specifiche per le istanze di adozione presentate da persone singole, potenziando il coordinamento con il servizio adozioni. Sono in fase di elaborazione materiali informativi destinati al pubblico.

In relazione al riconoscimento di minori da parte della madre intenzionale i primi contatti con gli uffici di stato civile hanno consentito l'immediata iscrizione anagrafica della seconda madre.

1.3 il processo civile telematico minorile

L'introduzione del PCT, a decorrere dal 01.07.2023, ha comportato profondi cambiamenti organizzativi per l'Ufficio. In generale la digitalizzazione velocizza gli impegni di cancelleria, ma permangono tuttora numerose criticità in quanto il sistema non è stato strutturato sulla base delle specificità del procedimento minorile (tuttora p.e. nella consolle del magistrato non è prevista la ricerca per minore). Le rilevanti criticità applicative nel settore minorile necessitano di strumenti più specifici adattati alle sue peculiarità che finora presumibilmente non sono stati sviluppati in previsione dell'istituzione del tribunale unico per la persona, le famiglie e i minori. Essendo questa riforma ordinamentale tramontata, devono essere investite risorse maggiori per affinare il PCT minorile.

1.4 La riduzione dei delitti di furto perseguibili d'ufficio (co. 3 dell'art. 624 introdotto dal D.Lgs. 150/2022 in vigore dal 30.12.2022)

I delitti di furto sono una tipologia di reato particolarmente diffusa fra i minorenni. La diminuzione dei furti procedibili d'ufficio, seppur in vigore dal 30.12.2022, ha fatto sentire i suoi effetti nei periodi luglio 2023- giugno 2024

e luglio 2024- giugno 2025 (nei primi mesi di entrata in vigore le notizie di reato continuavano ad essere presentate). Effettivamente nei periodi precedenti le iscrizioni complessive di notizie di reato si avvicinavano a 500 all'anno, mentre negli ultimi due periodi sono scesi mediamente di 50 unità (488 iscrizioni nel periodo 2023-24, 443 nel periodo 2024-25).

L'esclusione di fatto della perseguibilità di molti furti esclude la possibilità di intervento della giustizia minorile: perciò molti minorenni dopo le prime esperienze di furti acquisiscono un senso di impunità che li induce a commettere delitti più gravi, mentre un tempestivo confronto con le loro responsabilità potrebbe impedire la deriva delinquenziale.

1.5 giustizia riparativa nel settore penale (D.Lgs 150 /2022)

La giustizia minorile è da sempre impegnata sul versante della mediazione. Le recenti incentivazioni della riforma Cartabia nel settore penale sono cadute su un terreno fertile.

Nella logica minorile la composizione del conflitto interpersonale sottostante ai delitti non comporta l'automatica improcedibilità dell'azione penale in quanto si predilige non una formale rimessione della querela, ma un'azione rieducativa complessiva in cui la mediazione autore- vittima costituisce un tassello importante ma non esclusivo. Perciò la partecipazione dell'imputato al confronto con la vittima viene ricompreso e valorizzato all'interno dei percorsi di messa alla prova.

L'introduzione nei decreti di fissazione dell'udienza preliminare, a partire da gennaio 2023, dell'avviso sulla mediazione ai sensi dell'art. 419 co. 3 bis c.p.p. ha favorito l'accesso al centro di giustizia riparativa del circondario di Bolzano (gestito dal privato sociale e finanziato dalla provincia di Bolzano): quasi la metà degli imputati in udienza preliminare vengono inseriti in un percorso di mediazione. Se (come spesso accade) la vittima non vuole partecipare, le sue istanze vengono rappresentate da esponenti istituzionali (p.e. per i reati di resistenza a pubblico ufficiale) o dagli stessi mediatori, al fine di far comprendere agli autori dei delitti il dolore e le conseguenze provate dalle persone offese, favorendo l'empatia e la responsabilizzazione.

L'istituto della speciale tenuità del fatto introdotto per i maggiorenni è mutuato dall'istituto di irrilevanza del fatto del rito minorile. Dopo iniziali titubanze la giurisprudenza ha dato atto che i presupposti sono diversi e non cumulabili, per cui non si sono verificate novità per i procedimenti minorili.

1.6 improcedibilità nel settore penale (art. 420 quater c.p.p.) per mancata conoscenza del processo

Nel periodo di riferimento sono state pronunciate 4 sentenze per improcedibilità: il basso numero si spiega con il fatto che nella giustizia minorile la partecipazione personale dell'autore al processo è obbligatoria, per cui viene attivamente ricercato sin dalle prime fasi delle indagini e, se necessario, accompagnato in udienza.

Non sono state rilevate diminuzioni delle richieste di rinvio a giudizio a seguito della riformulazione della richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non sia consentono una ragionevole previsione di condanna.

1.7 art. 442 co. 2 bis c.p.p.: diminuzione del sesto della pena nella condanna ad esito del giudizio abbreviato se non viene presentata impugnazione

L'introduzione del premio di desistenza, ovvero della riduzione della pena finale di un sesto se l'imputato rinuncia all'impugnazione, è stato ripetutamente applicato. Anche se i numeri delle impugnazioni sono ridotti, dal raffronto del numero di impugnazioni di sentenze di condanna emesse all'esito dei giudizi abbreviati nel corso degli anni pare potersi cogliere un effetto deflattivo:

Giudizi abbreviati	01.07.20 30.06.21	01.07.21 30.06.22	01.07.22 30.06.23	01.07.23 30.06.24	01.07.24 30.06.25
Sentenze condanna	25	9	8	12	8
di cui impugnite	8	5	1	2	1

1.8 percorso rieducativo di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.P.R. 448/1988 e pronuncia della Corte costituzionale

La Corte costituzionale, con sentenza n. 23 del 10 febbraio 2025 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 27-bis, comma 2, del D.P.R. 448/1988, nella parte in cui attribuiva la competenza dell'udienza predibattimentale al giudice per le indagini preliminari. La Consulta ha stabilito che la competenza spetti, invece, al giudice dell'udienza preliminare, ai sensi dell'art. 50-bis, comma 2, del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12.

Anche se questa decisione è condivisibile in quanto più rispettosa dell'impianto della giustizia minorile, di fatto vanifica quasi del tutto la (presunta) spinta accelerativa dello strumento in quanto va a gravare sul ruolo dell'udienza preliminare.

Nel periodo di riferimento sono state emesse 8 ordinanze di ammissione alla messa alla prova semplificata di cui all'art. 27-bis co. 2 D.P.R. 448/1988.

Sono state pronunciate 8 sentenze di cui 7 hanno confermato l'esito positivo ed una l'esito negativo del percorso.

In concreto lo strumento funziona solamente se il difensore dell'indagato si attiva e si impegna particolarmente, ricercando forme di attività rieducative, e se l'inclinazione criminologica del minorenne è bassa. Altrimenti la cornice della messa alla prova "classica" preparata, approvata ed accompagnata interamente nelle udienze preliminari è più efficace e più duttile, consentendo interventi in corso della MAP quali l'anticipazione dell'udienza di verifica.

Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare sulla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti dell'UPP.

I Tribunali per i Minorenni non sono stati compresi nel PNRR, per cui non sono stati dotati di qualsivoglia risorsa aggiuntiva per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Nonostante ciò, e nonostante le gravi scoperture di organico, questo ufficio è riuscito a non accumulare ritardi sostanziali nella trattazione degli affari: perciò non sono necessarie misure per la riduzione della durata dei procedimenti.

Notizie sulla situazione carceraria e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Su 177 procedimenti GUP definiti nel periodo di riferimento, sono state emesse 8 sentenze di condanna a pena detentiva. Delle 8 sentenze, per due è stata concessa la sospensione condizionale della pena, e per una sentenza di condanna ha previsto la conversione della pena detentiva nella misura sostitutiva dell'ammenda.

L'attività rieducativa esperita in sede di udienza preliminare si esplica principalmente tramite progetti di messa alla prova. Nel periodo di riferimento sono state disposte 71 messe alla prova ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/1988. Il numero molto rilevante di messe alla prova è possibile grazie all'ottima operatività dell'USSM.

Nel periodo di riferimento per 69 imputati i procedimenti MAP si sono conclusi con l'estinzione del processo per esito positivo. Solo in 6 casi l'ammissione alla messa alla prova è stata revocata.

Il processo penale minorile è improntato alla rieducazione piuttosto che alla punizione, per cui l'inserimento dei minori negli istituti di pena minorili costituisce l'estrema ratio.

L'Istituto di Pena Minorile più vicino è situato a Treviso, dove è collocato anche il Centro di Prima Accoglienza (l'attività del CPA di Trento è sospesa dall'anno 2016 a causa dello scarsissimo afflusso). L'istituto minorile femminile è situato nella lontana Pontremoli: ciò rende estremamente difficili i contatti con i familiari delle detenute (fortunatamente assai rare).

Le udienze di convalida e gli interrogatori di garanzia vengono svolti, ove possibile, prima della traduzione degli indagati all'IPM: in questo modo si evitano i disagi e gli aggravii delle traduzioni.

Nel periodo di riferimento sono stati convalidati 5 arresti in flagranza di indagati. Sono state emesse 5 ordinanze di custodia cautelare in IPM, 4 ordinanze di collocamento in comunità ai sensi dell'art. 22 DPR 448/88.

Il tribunale per i minorenni in funzione di tribunale di sorveglianza ha concesso a 3 condannati la pena alternativa della detenzione domiciliare. Due condannati hanno beneficiato della pena alternativa dell'affidamento in prova ai servizi sociali.

I Magistrati dell'Ufficio di sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni di Bolzano nel periodo di riferimento hanno trattato n. 5 procedimenti relativi all'esecuzione di misure alternative. Inoltre sono state trattate 2 misure sostitutive della libertà controllata relative a procedimenti definiti prima dell'entrata in vigore dell'art. 71 co. 1 lett. a D.Lgs. 10.10.2022.

Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, prassi organizzative e arretrato

2.7.2 Personale amministrativo

Permangono gravi le carenze di organico del personale amministrativo: nel periodo di riferimento erano coperti solo 5 posti su 14 in organico:

- 1 funzionario di area C;
- 1 assistente giudiziario B3;
- 2 operatori;
- 1 ausiliario (dipendente sordo-muta in servizio part-time al 66,6%).

In relazione al sottodimensionamento dell'organico amministrativo, si segnala che la scopertura più preoccupante per l'Ufficio riguarda le posizioni relative alle figure professionali appartenenti all'Area C. Inoltre, si rappresenta che sarebbe auspicabile l'assegnazione di un'ulteriore unità con qualifica di assistente giudiziario, figura che - come evidenziato anche nella recente relazione ispettiva - è particolarmente duttile e funzionale all'interno dell'organizzazione, grazie all'ampia gamma di mansioni che può svolgere.

2.7.3 Risorse materiali e informatiche

Si rappresenta che tutte le postazioni di lavoro dell'Ufficio sono attrezzate con personal computer. L'Ufficio dispone inoltre di tre apparecchi multifunzione di cui una collocata alla Procura Minori accessibile solo durante l'orario di apertura al pubblico; soltanto i magistrati sono dotati di stampanti personali, ritenute indispensabili per poter stampare in tempo reale e sottoporre al pubblico le dichiarazioni rese in udienza.

Si segnala, tuttavia, che nel periodo di riferimento il funzionamento della rete intranet è risultato estremamente lento, con frequenti interruzioni di collegamento. Tali criticità hanno compromesso in maniera significativa l'operatività delle cancellerie, rendendo difficoltosa la gestione quotidiana dei registri e l'accesso alla documentazione condivisa. La frequenza dei blocchi dei programmi, unita alla lentezza della rete, ha comportato un rallentamento intollerabile delle attività.

Numerose sono state le segnalazioni trasmesse al D.G.S.I.A., affinché venga individuata una soluzione strutturale al problema. Si ritiene non più procrastinabile un intervento risolutivo volto a garantire la piena funzionalità della rete e degli strumenti informatici, condizioni imprescindibili per un efficace svolgimento del lavoro d'ufficio.

2.7.4 Prassi organizzative

Nel corso dell'anno giudiziario in esame, l'Ufficio ha dato continuità alle prassi organizzative già implementate negli ultimi anni, finalizzate alla riduzione degli accessi diretti dell'utenza alle cancellerie. I difensori hanno progressivamente iniziato a consultare gli atti tramite il Processo Civile Telematico (PCT), sebbene la piena fruibilità del sistema risulti ancora frequentemente compromessa da criticità tecniche specifiche del PCT minorile. Quando funzionante, l'accesso telematico consente una significativa riduzione delle richieste in presenza e delle attività connesse al rilascio di copie.

2.7.5 Magistrati

Per l'intero periodo di riferimento la posizione del terzo magistrato assegnato all'Ufficio è rimasta scoperta. Ciò ha comportato un enorme aggravio per i due magistrati rimasti in servizio, fronteggiato con molto impegno: perciò non si è creato arretrato significativo, anche se il presidente ha dovuto limitare le attività esterne come p.e. le lezioni di legalità e sulla giustizia minorile a favore di classi scolastiche.

Con il conferimento delle funzioni al MOT in data 17 giugno 2025 l'emergenza è rientrata.

2.7.6 Riduzione dell'arretrato

Solo grazie al costante e significativo impegno dei magistrati e del personale è stato possibile garantire la regolarità dei flussi di lavoro, nonostante le rilevanti criticità organizzative.

Le poche pendenze ultrabiennali in ambito civile riguardano situazioni familiari particolarmente complesse e in continua evoluzione, per le quali risulta difficile pervenire a decisioni con carattere di stabilità. In tutti i casi, sono stati comunque adottati provvedimenti interlocutori idonei ad assicurare una tutela effettiva e tempestiva dei minori coinvolti.

2.7.7 I procedimenti

Settore penale

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Sezione dibattimento	3	3	0	2	2	0	50,0	n.c.	n.c.
Sezione GIP	221	222	17	279	294	18	-20,8	-24,5	-5,6
Sezione GUP	177	165	117	164	191	105	7,9	-13,6	11,4
	401	390	134	445	487	123	0,5	-5,2	-1,0

La diminuzione delle iscrizioni degli ultimi due periodi è da riferire all'aumento dei delitti procedibili a querela, in particolare dei furti.

I procedimenti GUP iscritti nel periodo in esame sono pari a 177 unità, in leggero aumento rispetto ai 164 del periodo luglio 2023- giugno 2024, ma in diminuzione rispetto al periodo 2022-23 (188 proc. GUP).

In relazione ai delitti più frequentemente commessi da minorenni si segnala:

- sono aumentati i delitti legati alle sostanze stupefacenti da 38 a 41 (+7,89%)
- sono diminuiti i reati di rapina da 23 a 22 (- 4,34%)
- sono aumentati i reati di lesioni personali da 35 a 37 (+ 5,71%)
- sono diminuiti i reati di furto da 31 a 20 (- 35,48%)
- sono aumentati i reati di ricettazione da 7 a 14 (+ 100%)
- sono diminuite le imputazioni di danneggiamento da 18 a 15 (- 16,67%)

Nel periodo di riferimento è stata presentata solo una impugnazione.

Nel complesso la criminalità minorile non desta eccessive preoccupazioni. Ciò è dovuto all'intensa attività di prevenzione svolta sul territorio, dall'USSM e da organizzazioni del privato sociale (Street Work, centro di giustizia riparativa, centri giovanili, progetto di avvio al lavoro ecc.), che collaborano strettamente con la giustizia minorile.

Settore civile

Totale procedimenti civili iscritti nel ruolo unico Minorenni

Minori - Livello 1	Minori - Livello 2	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
Totale Misure amministrative		15	18	7
Procedimenti contenziosi	Altri procedimenti contenziosi	1	1	0
	Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità (artt. 8,11,15)	17	11	15
	Sottrazione internazionale di minori (art.7 L.64/1994)	1	1	0
Totale Procedimenti contenziosi		19	13	15
Procedimenti di adozione internazionale	Domande di idoneità all'adozione (art. 29bis)	18	3	24
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.2	2	2	0
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.4	1	0	2
	Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.2	5	5	1
Totale Procedimenti di adozione internazionale		26	10	27
Procedimenti di adozione nazionale	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.a	0	1	1
	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.b	1	4	1
	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.d	3	2	4
	Domande di disponibilità all'adozione (art.22)	81	131	334
	Procedimenti di adozione nazionale (art. 25 L. 184/1983)	7	6	7
Totale Procedimenti di adozione nazionale		92	144	347
Procedimenti di volontaria giurisdizione	Accoglienza minori non accompagnati (art.19 D.Lgs 142/2015)	23	19	12
	Altri procedimenti di volontaria giurisdizione	121	129	165
	Autorizzazione all'ingresso o alla permanenza del familiare di un minore straniero (art.31 D.Lgs 286/1998)	59	58	22
	Autorizzazioni al rilascio atti di accesso alle origini (art.28 co.4 e 5)	4	3	4
	Interventi sulla responsabilità genitoriale (artt.330 e 333 c.c.)	105	116	73
	Opposizione avverso il decreto di liquidazione al difensore	0	1	0
	Prove delegate art 2023 Cpc)	1	1	0
	Rapporti con ascendenti (art.317bis c.c. D.Lgs 154/2013)	2	0	3
Totale Procedimenti di volontaria giurisdizione		315	326	279
		467	511	675

SUB PROCEDIMENTO					
Sede	Minori - Livello 1	Minori - Livello 2	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
BOLZANO BOZEN	Procedimenti di adozione nazionale	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.b	1	0	1
	Totale Procedimenti di adozione nazionale		1	0	1
	Procedimenti di volontaria giurisdizione	Accoglienza minori non accompagnati (art.19 D.Lgs 142/2015)	6	8	3
		Altri procedimenti di volontaria giurisdizione	53	14	14
		Interventi sulla responsabilità genitoriale (artt.330 e 333 c.c.)	4	2	4
	Totale Procedimenti di volontaria giurisdizione		63	24	21
Totale BOLZANO BOZEN			64	24	22

Dalle statistiche emerge un calo dei procedimenti civili complessivi iscritti, passati da 596 (luglio 2023 - giugno 2024) a 467 (luglio 2024 - giugno 2025), pari a -21,6%.

La diminuzione è ascrivibile al calo dei procedimenti a tutela di minori stranieri non accompagnati o accolti da parenti (- 30,2%) e delle richieste di autorizzazione ai sensi dell'art. 31 co. 3 D.L. vo 286/1998 (- 23,7%, ovvero da 76 a 58 procedimenti rispetto al periodo precedente).

Inoltre, si assiste ad una significativa diminuzione di procedimenti relativi al collocamento di minori in comunità o in famiglia affidataria. Quest'ultimo aspetto è conseguenza di intensa attività formativa rivolta ai servizi sociosanitari da parte del presidente del tribunale per i minorenni, e di una circolare esplicativa diffusa insieme alla Procuratrice della Procura minorile, tendente ad evitare inutili ricorsi al tribunale per i minorenni quando i genitori e il minore concordano con la necessità di un temporaneo collocamento eterofamiliare. In questi casi l'attesa del provvedimento giudiziario rischia di ritardare il collocamento in comunità ritenuto indispensabile non solo dai servizi sociosanitari, ma anche dalla stessa famiglia. In questi casi i servizi ora si limitano a richiedere l'approvazione del Giudice Tutelare.

Rispetto a 15 minori stranieri non accompagnati è stata richiesta la proroga delle misure di accoglienza oltre la maggiore età ai sensi dell'art. 13 L. 47/2017.

Il numero delle impugnazioni è diminuito di 4 unità.

La maggior parte dei gravami riguarda reclami a seguito di dinieghi delle autorizzazioni richieste ai sensi all'art. 31 co. 3 D.Lgs 286/1998.

2.7.8 Collaborazione con i servizi sociosanitari e scolastici

Il Tribunale per i Minorenni ripone molta attenzione alla cura dei rapporti con i servizi sociali e sanitari per i minorenni, sia tramite il dialogo quotidiano, sia tramite iniziative di formazione.

L'introduzione della riforma Cartabia ha richiesto un intenso sforzo informativo e formativo da parte del presidente del tribunale per i minorenni che a tal fine continua ad incontrare operatori sociosanitari.

I continui scambi con il mondo della scuola nel periodo di riferimento sono diminuiti a causa della scopertura del 33% dei magistrati, dovendo il presidente privilegiare la celere trattazione dei procedimenti a favore dei minori. Dall'autunno 2025 l'attività informativa e preventiva riprenderà.

2.8 Ufficio e Tribunale di Sorveglianza di Trento

2.8.1 Ricognizione degli organici (di magistratura e di personale amministrativo), con indicazione delle variazioni registrate nel 2024 rispetto al 2023

La pianta organica del personale di magistratura presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Trento (che prevede 1 posto di Presidente e 2 posti di Magistrato di Sorveglianza) risulta interamente coperta per gran parte del periodo in esame; dal 7.6.2025 la sottoscritta è scaduta dall'incarico di Presidente per decorrenza del termine di 8 anni dalla presa della relativa funzione e da tale data ricopre l'incarico in qualità di Reggente. Il relativo posto è già stato messo a concorso (la prima pubblicazione è andata scoperta ed è in corso la valutazione della seconda pubblicazione).

Alla data attuale, invece, si registra la scopertura di un posto di Magistrato di sorveglianza a seguito del trasferimento di un giudice ad altre funzioni. Il posto vacante è stato già assegnato ai MOT e l'immissione in possesso è prevista entro la fine di dicembre 2025, a termine del tirocinio mirato.

Analogamente, dopo un significativo periodo di scopertura, anche la situazione degli Esperti del Tribunale di Sorveglianza è tornata alla normalità e nel periodo considerato tutti i posti risultano coperti.

Tabella 3: Personale di Magistratura alla data del 30.6.2025:

Trento	Tribunale di Sorveglianza		Ufficio di sorveglianza
pianta organica	Presidente 1	Esperti 6	Magistrati di Sorveglianza 2
posti vacanti	1	1	0*

* dal 30.9.2025 al 18.12.2025 risulta scoperto un posto a seguito del trasferimento della Dott.ssa Giulia Segatta e dell'assegnazione della Dott.ssa Diana Piovesana MOT che prenderà servizio non prima del 18.12.2025.

Personale amministrativo

In riferimento al personale amministrativo dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento (come noto il Tribunale di Sorveglianza non è dotato di una propria dotazione organica di personale) prevede, allo stato, 13 unità secondo le qualifiche esposte nella sottostante tabella 4.

Alla data attuale risulta scoperto un posto di assistente giudiziario mentre due profili di autista (non coperti) sono compensati dalla presenza in sovrannumero di due profili di Operatore Giudiziario.

È previsto, peraltro, il pensionamento di altre unità di personale nel corso del 2026.

Perdura, inoltre, il comando di una unità, appartenente alla Polizia Penitenziaria con scadenza del comando prevista per il 15.12.2025.

Tabella 4: Pianta organica del personale amministrativo Regionale alla data del 30.6.2025:

Qualifica	Unità in pianta organica	Unità in servizio	Profili vacanti	Profili Presenti in sovrannumero
Direttore Amministrativo C3	1	1	0	0
Direttore Amministrativo C2	1	1	0	0
Funzionari Giudiziari C1-C2-C3	3	3	0	0
Cancellieri Esperti B4	1	1	0	0
Assistenti Giudiziari B3/B4	3	2	1	0
Operatore Giudiziario B1	1	3	0	2
Autisti B1	2	0	2	0
Ausiliario A1	1	1	0	0
Totale	13	12	3	2

Si ricorda che dall'1.1.2018 tutto il personale (ad eccezione di una sola unità che aveva esercitato la relativa opzione ed è stata trasferita), è passato alle dipendenze della Regione Trentino Alto Adige a seguito della delega di funzioni sopraindicata.

Del personale sopraindicato:

2 unità fruiscono dell'orario di lavoro part-time;

0 unità fruiscono di permessi ex legge 104/1992;

0 unità risultano applicate presso altri uffici;

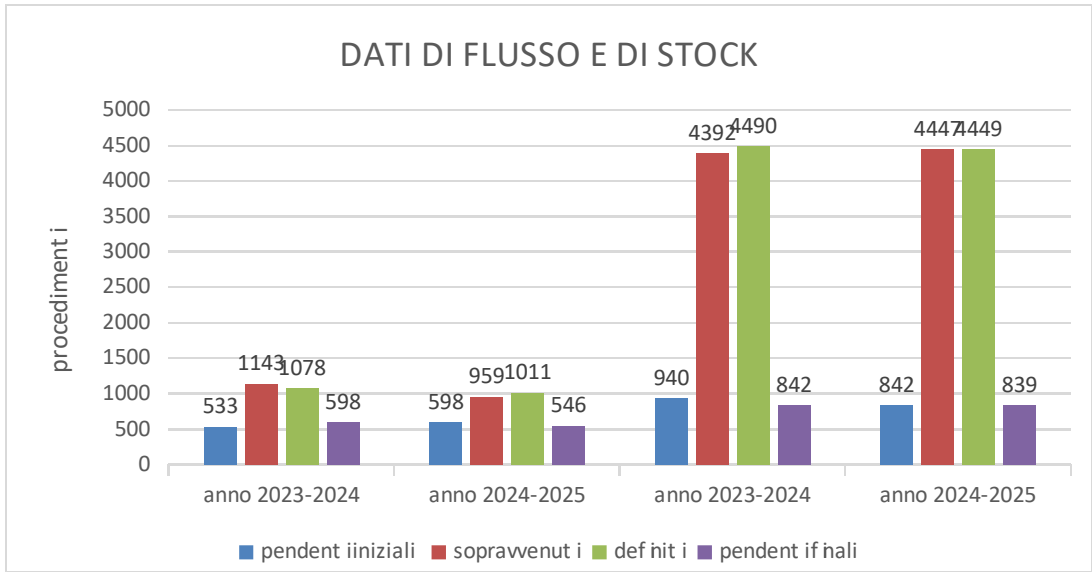
2 unità sono risultate assenti per congedo straordinario e ad altri titoli per lunghi periodi di tempo.

Sono, inoltre, presenti due tirocinanti ai sensi ex art. 73 D. L. 69/2013 dal 6 maggio 2024.

2.8.2 Dati di flusso e di stock

Raffronto dei flussi di ingresso e delle pendenze finali con il precedente periodo

Tabella 2: dati di flusso e di stock



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Dati di flusso e di stock nel periodo 1.7.2024-30.6.2025

Dati aggregati relativi a **Tutti i procedimenti**:

Tabella 3: **tutti i procedimenti**

Procedimenti Pendenti a inizio periodo	Procedimenti sopravvenuti	Procedimenti definiti	Di cui: accolti	rigettati	NLP e inammissibili	Procedimenti Pendenti a fine periodo
598 (+ 12,1%)*	959 (-16,09%)*	1011 (-6,21)	522	181	290	546 (-8,6%)
Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti				Corrispondenti a Soggetti
338	697 (-13,2%)*	698 (- 11,5%)*				337 (-0,2%)

* variazione percentuale rispetto al periodo precedente (1.7.2023-30.6.2024)

I procedimenti pendenti a inizio periodo (1/7/2024) erano 598 (corrispondenti a 338 persone fisiche), quelli pervenuti sono 959 (corrispondenti a 697 persone fisiche), quelli pendenti a fine periodo (30/6/2025) sono 546 (corrispondenti a 337 persone fisiche) e i procedimenti definiti sono risultati 1011 (corrispondenti a 698 persone fisiche).

I dati sopraesposti evidenziano una lieve oscillazione del numero dei procedimenti con lieve diminuzione delle sopravvenienze sia in termini di procedimenti che di soggetti che ha determinato anche una contenuta diminuzione delle pendenze finali (- 8,6%).

Dati disaggregati, distinti per oggetto:

• **Procedimenti per APPLICAZIONE di MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE**

I procedimenti relativi a concessione di misure alternative pendenti ad inizio periodo erano 476 (corrispondenti a 229 persone fisiche), quelli sopravvenuti 501 (corrispondenti a 230 persone fisiche), quelli definiti 570 (corrispondenti a 282 persone fisiche), quelli pendenti a fine periodo 407 (corrispondenti a 209 persone fisiche).

Tabella 4: **procedimenti per concessione di misura alternativa**

Procedimenti PENDENTI a INIZIO periodo	Procedimenti SOPRAVVENUTI	Procedimenti DEFINITI	Accolti con Concessione Misura alternativa	Di cui dalla libertà	Di cui dalla detenzione	Procedimenti PENDENTI a FINE periodo
476 (+16,9%*)	501 (-24,2%*)	570 (-3,5%*)	224 (- 9,7%*)	166	58	407 (- 14,5%*)
Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti
229	230 (82 detenuti e 248 liberi)	282	224 (63,1 % dei definiti)	166 (74,1% degli accoglimenti)	58 (25,8 % degli accoglimenti) -1,32%*	209

* variazione percentuale rispetto al periodo precedente (1.7.2023-30.6.2024)

Nel periodo in esame si è registrata una diminuzione delle sopravvenienze e, in misura minore, delle definizioni cui è conseguito una diminuzione delle pendenze finali.

Quanto all'accoglimento delle istanze di misura alternativa, premesso che è molto frequente la richiesta contemporanea di più misure alternative da parte di un unico condannato, si rileva che la concessione di una misura alternativa (eventualmente diversa da quella richiesta in principalità) ha riguardato **224** soggetti cioè il **63,1%** dei soggetti che erano parti nei procedimenti definiti; di questi, 166 soggetti erano in stato di libertà e 58 soggetti erano detenuti al momento della definizione. I dati numerici complessivi non evidenziano significative variazioni potendosi ritenere le oscillazioni riscontrate rientranti in una fisiologica oscillazione. Pur permanendo il numero delle concessioni di misure alternative più elevato tra i condannati in stato di libertà (comprensibile visto che i procedimenti riguardano nella stragrande maggioranza soggetti in stato di libertà), si è registrato una lieve diminuzione percentuale delle concessioni per soggetti in stato di detenzione (- 1,32% rispetto il periodo precedente).

Il dato percentuale relativo alla concessione di una misura alternativa, raffrontato con quello del periodo precedente, **evidenzia una non significativa diminuzione percentuale delle concessioni di misura alternativa (- 11,0%)** che pare rientrare nella fisiologica diversità dei procedimenti trattati mentre l'incidenza della tipologia dei reati sulla percentuale delle concessioni non è misurabile (mancando la possibilità di rilevare il relativo dato statistico dal registro informatico SIUS) ma appare verosimile che la presenza di un elevato numero di detenuti nella sezione per sex offender all'interno della Casa Circ.le di Trento (categoria di condannati che per il titolo di reato rientrano tra le previsioni dell'art. 4 bis co 1 quater O.P. con conseguente necessaria osservazione scientifica della personalità della durata almeno annuale) abbia esercitato una certa incidenza.

I procedimenti aventi ad oggetto la revoca per andamento negativo della misura alternativa sono risultati **31**; la misura è stata in concreto revocata in **30** casi, pari al **6%** di tutte le misure alternative in esecuzione (497) in esecuzione presso l'Ufficio di Sorveglianza di Trento.

Tale dato, considerato che i condannati seguiti dall'Ufficio di Sorveglianza di Trento per esecuzione di una misura alternativa, eventualmente anche concessa da altro Tribunale di Sorveglianza, sono stati nel periodo considerato **497 (-6,4%** rispetto al periodo precedente), è sostanzialmente uguale in termini numerici a quello del periodo precedente (in cui erano stati disposte 29 revoche di misure alternative) mentre registra un lieve aumento in termini di percentuale rispetto all'anno precedente (in cui le revoche erano state pari al 5,4%).

Permane l'impossibilità di raffrontare il dato locale relativo alla percentuale delle revoche di misura alternativa con il corrispondente dato nazionale stante il mancato aggiornamento delle statistiche ministeriali che non risultano più redatte con riguardo alle revoche di misura alternativa dall'anno 2018 (ultimo dato nazionale disponibile: 3,41% riferito all'anno 2018 primo semestre (Fonte: Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative)).

- I procedimenti relativi a reclami/opposizioni pendenti ad inizio periodo erano 17, quelli sopravvenuti sono 65, quelli pendenti a fine periodo 8 e quelli definiti 74, con aumento delle sopravvenienze e delle definizioni, con netta diminuzione delle pendenze finali rispetto l'anno precedente.
- I procedimenti relativi a riabilitazioni pendenti ad inizio periodo erano 39, quelli sopravvenuti 85, quelli pendenti a fine periodo 27 quelli definiti 97.
I dati riflettono un contenuto aumento delle sopravvenienze e delle definizioni con riduzione delle pendenze finali.
- I procedimenti relativi a differimento della pena pendenti ad inizio periodo erano 10, quelli sopravvenuti 31, quelli pendenti a fine periodo 8 e quelli definiti 33. Si registra un contenuto aumento delle sopravvenienze e un adeguato aumento delle definizioni con lieve diminuzione delle pendenze finali; considerati, peraltro, i contenuti valori assoluti le oscillazioni rispetto l'anno precedente non appaiono significative ma rientranti nella normale fisiologia dei flussi.
- I procedimenti relativi a patrocinio a spese dello stato (solo per ammissione) pendenti ad inizio periodo erano 7, quelli sopravvenuti 67, quelli pendenti a fine periodo 6 e quelli definiti 68. Si registra una contenuta diminuzione delle sopravvenienze e delle definizioni; il dato delle pendenze finali è sostanzialmente invariato. Il numero dei procedimenti in termini assoluti è peraltro contenuto.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA:**Dati di flusso e di stock nel periodo 1.7.2024-30.6.2025**

Dati aggregati relativi a **Tutti i procedimenti**:

Tabella 5: **Tutti i procedimenti**

Procedimenti Pendenti a inizio periodo	Procedimenti sopravvenuti	Procedimenti definiti	Di cui: accolti	rigettati	NLP e inammissibili	Procedimenti Pendenti a fine periodo
841 (- 10,5%)*	4447 (+1,25%)*	4449 (-0,9%)*	2883	494	286	839 (- 0,35%)*

* variazione percentuale rispetto al periodo precedente (1.7.2022-30.6.2023)

L'attività dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento ha evidenziato, nel periodo considerato e raffrontato con quello immediatamente precedente: procedimenti pendenti iniziali 841, procedimenti pervenuti 4447 (+ 1,25%), procedimenti definiti 4449 (- 0,9%), procedimenti pendenti finali 839 (-0,35%).

Si è, dunque, registrato un moderato aumento delle sopravvenienze (trend di aumento delle sopravvenienze già annotato anche nel periodo precedente) mentre il dato delle definizioni è sostanzialmente stabile; il risultato finale permane molto positivo con l'ulteriore diminuzione delle pendenze finali.

Dati disaggregati distinti per oggetto:

- **PER I PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ESECUZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE**

Tabella 6: **Procedimenti per esecuzione di misura alternativa**

Misure Alternative in esecuzione (dato complessivo)	Affidamenti in prova	Di cui: Affidamenti ordinari	Di cui: Affidamenti in casi particolari	Detenzioni Domiciliari e Arresti Domiciliari esecutivi	Semilibertà	Esecuzione pena presso il domicilio	Liberazione condizionale
498 (-6,2%)*	355 (-3,5%)*	303 (-3,8%)*	52 (-3,7%)*	109 (- 6,8%)*	13 (+18,1%)*	21 (- 27,5%)*	0

* rispetto al periodo precedente 1.7.2023-30.6.2024

Le misure alternative in esecuzione presso l'Ufficio di Sorveglianza di Trento (seguite dal Magistrato di Sorveglianza e dall'Uepe di Trento) sono state 498 (- 6,2% rispetto il periodo precedente), suddivise in: 355 affidamenti in prova pari al 71,2% delle misure alternative, 130 detenzioni domiciliari (dato complessivo di detenzione domiciliare, arresti domiciliari esecutivi e esecuzione pena presso il domicilio), pari al 26,1% delle misure alternative e 13 semilibertà pari allo 2,6% delle misure alternative in esecuzione.

Rispetto al periodo precedente si è registrato, dunque, una lieve diminuzione del numero complessivo dei soggetti in misura alternativa pari al - 6,2%.

- **PROCEDIMENTI RELATIVI A CONCESSIONE MISURE ALTERNATIVE PROVVISORIE** (affidamento, detenzione domiciliare, semilibertà) applicate dal Magistrato di Sorveglianza:

Tabella 7: procedimenti per concessione misure alternative provvisorie

Pendenti al 1.7.2023	Pervenuti	Definiti	Accolti	Rigettati	Inammissibili	NLD	Pendenti a fine periodo
7	91 (+1,1%)*	91 (-4,2%)*	17 (18,6%)* (-5,5%)*	45 (49,45%)* (-16,6%)*	14 (15,3%)* (+7,6%)*	8 (8,7%)* (+300%)*	7 (invariato)

* rispetto al periodo precedente 1.7.2023-30.6.2024

I dati riflettono un lieve aumento delle sopravvenienze ma senza riflessi sulle pendenze finali che sono rimaste invariate. In termini numerici assoluti i valori sono peraltro sostanzialmente stabili e i dati percentuali anche in questo caso non appaiono significativi stante il ridotto numero assoluto dei procedimenti.

- **PROCEDIMENTI RELATIVI AD ESECUZIONE PRESSO IL DOMICILIO DELLA PENA DETENTIVA** comprensivi delle misure concesse ai sensi dell'art. 1 L. 199/2010:

Tabella 8: procedimenti per esecuzione presso domicilio

Pendenti iniziali	Pervenuti	Definiti	Accolti	Rigettati	Inammissibili	NLD	Pendenti a fine periodo
13	48 (-21,3%)*	52 (-0,3%)*	8 (-2,9%)*	23 (-5,8%)*	14 (+100%)*	5	9 (-30,7%)

* rispetto al periodo precedente 1.7.2023-30.6.2024

I dati espongono una diminuzione delle sopravvenienze e risultano in controtendenza rispetto l'anno precedente; da segnalare il significativo aumento delle istanze inammissibili. Considerati peraltro i contenuti numeri assoluti, la variazione percentuale non pare significativa e rientrante comunque nelle normali oscillazioni dei flussi.

- I procedimenti relativi a permessi (permesso premio in massima parte e permesso di necessità in via residuale) pendenti ad inizio periodo erano 17 e quelli sopravvenuti 318 (+ 9,6% rispetto il periodo precedente); sono state accolte le istanze in 147 casi (48,3%). I rigetti sono risultati pari a 112 (36,8%) e 45 le istanze dichiarate inammissibili/non luogo a deliberare; non sono state registrate evasioni dai permessi. I dati delle sopravvenienze riflettono il costante aumento delle istanze da parte della popolazione detenuta, una significativa variazione percentuale in aumento delle concessioni e in diminuzione dei rigetti e un contenuto aumento delle inammissibilità. L'aumento delle concessioni potrebbe essere riferibile all'aumentata disponibilità delle relazioni di osservazione della personalità dei condannati detenuti (atto istruttorio essenziale per la concessione di un permesso premio) in conseguenza del significativo aumento del numero dei funzionari giuridico pedagogici presenti in istituto di pena.

- I procedimenti relativi ad **espulsioni ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 286/98** sono stati 77 di cui pendenti ad inizio periodo erano 18, sopravvenuti 59 (-16,9%), definiti 53 e pendenti finali 21. Sono state disposte le espulsioni in **14** casi (pari al 37,7%) e il dato percentuale risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Permane rilevante il numero dei casi di inammissibilità/non luogo a deliberare (25) che, considerati anche i casi di rigetto (14), è di gran lunga superiore al numero delle espulsioni disposte, a conferma della frequente presenza di cause ostative all'applicazione della misura. Rispetto al precedente periodo si è registrata una inversione di tendenza nelle sopravvenienze che sono diminuite mentre permane esiguo il numero delle espulsioni disposte la cui esecuzione permane molto spesso difficoltosa. Non è raro che trascorranò svariati mesi prima dell'esecuzione dell'espulsione o che la pena venga espiata prima dell'esecuzione dell'espulsione.

- i procedimenti per **ammissione al lavoro all'esterno** pendenti ad inizio periodo erano 1, sopravvenuti 28; sono state accolte le proposte in 24 casi; il dato conferma il trend di aumento delle concessioni già registrato nel periodo precedente.

- i procedimenti per **liberazione anticipata** pendenti ad inizio periodo erano 146 e quelli sopravvenuti 650 (- 4,2%), quelli definiti 591(-12%) di cui 471(pari al 79,6% dei procedimenti definiti) riferibili ad accoglimenti mentre le pendenze finali sono 106 (- 27,9%). Rispetto il periodo precedente si conferma la diminuzione delle sopravvenienze che si riflette in una rilevante diminuzione delle pendenze finali. Da segnalare il numero dei procedimenti unificati (91) che sembra riferibile alla reiterazione di medesime istanze in un arco temporale contenuto da parte dei condannati.

- i procedimenti relativi alle **misure di sicurezza:**
misure di sicurezza in esecuzione pendenti ad inizio periodo erano 57 e sopravvenute 17 (-29%) nella maggior parte riferibili a libertà vigilate (pari complessivamente a 60) mentre i ricoveri in REMS (9) permangono numericamente contenuti); nel periodo sono stati definiti (cioè la misura di sicurezza è terminata a seguito di revoca) 21 procedimenti e i pendenti finali sono risultati 53(dato riferibile a tutte le misure di sicurezza ancora in esecuzione alla data finale del periodo considerato).

I procedimenti relativi a **esame/riesame** della pericolosità sociale per applicazione di misura di sicurezza pendenti ad inizio periodo erano 44, sopravvenuti 66, definiti 65; è stata applicata la misura di sicurezza in 47 casi (pendenti a fine periodo 45).

Rispetto al periodo precedente i dati sono indicativi di un aumento delle misure di sicurezza in esecuzione (+10,4% e di una lieve diminuzione dei procedimenti di esame/riesame della pericolosità sociale (-5,1%)), dato quest'ultimo già registrato nell'anno precedente.

In conclusione rimane significativo il numero dei procedimenti relativi a misura di sicurezza.

- I procedimenti relativi alle pene pecuniarie sono risultati: procedimenti per **conversione pena pecuniaria in libertà controllata** pendenti a inizio periodo erano 63, quelli sopravvenuti nel periodo in considerazione sono stati 146(+292%), definiti 135 e pendenti a fine periodo:74. I procedimenti per **rateizzazione della pena pecuniaria** pendenti a inizio periodo erano 13, quelli sopravvenuti nel periodo in considerazione sono stati 69(-15,8%), definiti 74 e pendenti a fine periodo: 8.

Anche nell'anno in valutazione si conferma il trend di diminuzione costante delle sopravvenienze registrato a partire dall'anno 2018.

Tabella 9: **sopravvenienze pene pecuniarie**

periodo	sopravvenienze
dall'1.7.2018 al 30.6.2019	1379
dall'1.7.2019 al 30.6.2020	595
dall'1.7.2020 al 30.6.2021	448
dall'1.7.2021 al 30.6.2022	190
dall'1.7.2022 al 30.6.2023	186
dall'1.7.2023 al 30.6.2024	218
dall'1.7.2024 al 30.6.2025	215

Sostanzialmente stabile il dato delle pendenze finali complessive pari a 82.

2.8.3 Segnalazione dell'andamento dei vari settori con indicazione delle eventuali criticità emerse e degli obiettivi di smaltimento raggiunti, anche con riguardo ai tempi di definizione.

Premesso che gli indici di produttività dell'ufficio giudiziario sono sempre stati positivi negli ultimi 8 anni e che l'arretrato è sempre stato riconducibile solo ad una situazione fisiologica legata al tempo necessario per l'istruttoria dei procedimenti, sulla base dei dati statistici ricavati dai registri informatici nel periodo considerato (1.7.2024 - 30.6.2025), confrontati con quelli del periodo immediatamente precedente, va evidenziata la buona produttività dell'Ufficio giudiziario nel suo complesso stante l'assenza di "arretrato patologico" e la presenza di un contenuto "arretrato fisiologico", potendosi ritenere le pendenze finali dipendenti dal tempo necessario, e non riducibile, per il completamento dell'istruttoria.

Anche nel periodo in esame entrambi gli uffici giudiziari hanno registrato una buona efficienza con miglioramento degli indici di variazione delle pendenze, dell'indice di smaltimento e dell'indice di ricambio mentre è lievemente peggiorato l'indice della durata media dei procedimenti, peraltro calcolato in relazione a tutti i procedimenti (comprensivo cioè anche dei procedimenti relativi ai soggetti in stato di libertà).

Il risultato è da ritenersi particolarmente positivo e frutto di un'ottima collaborazione tra il personale di magistratura e il personale amministrativo, che ha mostrato disponibilità alle sostituzioni nei periodi di scopertura della pianta organica e ha collaborato nella formazione del personale di recente nomina.

La produttività del Tribunale di Sorveglianza

Tenuto conto dei procedimenti pendenti a inizio periodo (598 (- 12,1%)), dei procedimenti sopravvenuti (959 (-16%)), dei procedimenti pendenti a fine periodo (546) e dei procedimenti definiti (1011), la produttività del Tribunale di Sorveglianza è rappresentata dai seguenti indici:

- L'indice di variazione percentuale delle pendenze è quindi risultato pari a **-8,69%**⁵, cioè con una diminuzione delle pendenze finali pari al 8,69%.
- L'indice di smaltimento⁶ è risultato pari a **64,9**, cioè 64,9% del carico di lavoro.
- l'indice di ricambio dei sopravvenuti (Clearance Rate)⁷ è risultato pari a **105,42%**
- L'indice della durata media dei procedimenti (Disposition Time)⁸, indicativo dei tempi di definizione di tutti i procedimenti⁹, è risultato pari a **197** (giorni).

La produttività dell'Ufficio di Sorveglianza

Con riguardo all'attività dell'**Ufficio di Sorveglianza**, tenuto conto dei procedimenti pendenti a inizio periodo (940), dei procedimenti sopravvenuti (4392 (+ 7,4%)), dei procedimenti pendenti a fine periodo (842) e dei procedimenti definiti (4490), la produttività dell'Ufficio di Sorveglianza è rappresentata dai seguenti indici:

- L'indice di variazione percentuale delle pendenze è quindi risultato pari a **-0,23%**, cioè con una diminuzione delle pendenze pari al **0,23%**.
- L'indice di smaltimento è risultato pari a **84,13**, cioè 84,13% del carico di lavoro.
- l'indice di ricambio dei sopravvenuti (Clearance Rate) è risultato pari a **100,04%**.
- L'indice della durata media dei procedimenti (Disposition Time), indicativo dei tempi di definizione di tutti i procedimenti, è risultato pari a **68,8** (giorni).
- L'indice della durata media dei procedimenti, indicativo dei tempi di definizione dei procedimenti, è risultato pari a **73,2** (giorni).

⁵ INDICE DELLA VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE PENDENZE: indica la variazione percentuale delle pendenze dei procedimenti, al fine di monitorare l'evoluzione temporale della così detta domanda di Giustizia inevasa. Tale variazione è calcolata come segue: (pendenti finali - pendenti iniziali // pendenti iniziali x 100); valori minori di zero indicano diminuzioni delle pendenze, mentre valori maggiori di zero indicano un aumento delle pendenze stesse.

⁶ INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI esprime il numero di procedimenti esauriti negli uffici giudiziari nel corso dell'anno per ogni 100 procedimento presenti nelle cancellerie (comprensivi cioè dei procedimenti pendenti e sopravvenuti) ed è calcolato come segue: (procedimenti definiti // procedimenti sopravvenuti + pendenti iniziali x 100). Valori alti sono indicativi di buona produttività dell'ufficio.

⁷ INDICE DI RICAMBIO DEI SOPRAVVENUTI (Clearance rate) è il rapporto percentuale tra il numero dei procedimenti definiti e il numero dei procedimenti sopravvenuti ed è calcolato come segue: (procedimenti definiti // procedimenti sopravvenuti x 100). Valori superiori a 100 indicano gli uffici più produttivi mentre valori inferiori a 100 indicano uffici meno produttivi per non essere riusciti a smaltire le sopravvenienze.

⁸ INDICE DELLA DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI (Disposition Time): misura il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti pendenti ottenuto confrontando lo stock di pendenze alla fine dell'anno con il flusso dei procedimenti definiti nell'anno ed è calcolato come segue: Pendenti finali/Definiti x 365 gg. (È l'indicatore utilizzato a livello europeo, ai fini della pubblicazione del Rapporto della Commissione europea per l'efficienza della giustizia (Cepej) e dello EU Justice Scoreboard della Commissione europea (utilizzato anche per valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR)

⁹ L'indice è stato calcolato con riferimento al dato complessivo dei procedimenti trattati, comprensivo quindi anche dei procedimenti relativi a condannati in stato di libertà (liberi sospesi, DEP, pene pecuniarie, ecc) e tenuto conto che tutti i procedimenti sono registrati tempestivamente (e non vi sono istanze/richieste non registrate e da registrare).

L'analisi dei dati statistici del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento, tenuto conto dell'arretrato fisiologico cioè delle pendenze connesse ai necessari tempi di istruttoria dei procedimenti, riflette il buon andamento dell'ufficio giudiziario nel suo complesso.

Tutti gli indici permangono positivi e per il Tribunale di Sorveglianza è stato registrato un aumento della produttività rispetto l'anno precedente mentre per l'Ufficio di Sorveglianza si conferma la positiva produttività già riscontrata.

In conclusione, i dati raccolti confermano la perdurante efficienza dell'ufficio giudiziario nel suo complesso, con un buon miglioramento degli indici riferiti al Tribunale di Sorveglianza e una sostanziale stabilità dei positivi indici di produttività dell'Ufficio di Sorveglianza.

2.8.4 Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme sostanziali e processuali.

Si premette che con la presente nota si intende relazionare esclusivamente in merito agli effetti delle riforme processuali e sostanziali più recenti aventi rilevanza e diretta applicazione nel settore penale di competenza della Magistratura di Sorveglianza.

Le pene sostitutive

La più rilevante e recente riforma sostanziale e processuale, la riforma Cartabia, ha riguardato in via prioritaria l'attività del giudice della cognizione e solo marginalmente la Magistratura di Sorveglianza.

Con il D. Lgs n. 150/2022 sono state introdotte le nuove pene sostitutive delle pene detentive brevi così ampliando il novero delle risposte sanzionatorie dell'ordinamento alle violazioni della legge penale con la finalità di assicurare una risposta sanzionatoria più individualizzata, più rispondente alla funzione rieducativa della pena, più efficace e più tempestiva e contemporaneamente realizzare un effetto deflattivo dei giudizi di appello e dei procedimenti di sorveglianza (le misure alternative di competenza della Magistratura di Sorveglianza sono di fatto anticipate alla fase di cognizione con l'applicazione delle pene sostitutive) e una diminuzione del sovraffollamento carcerario.

Le nuove pene sostitutive (*pena pecuniaria sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo, detenzione domiciliare sostitutiva e semilibertà sostitutiva*) sono state mutate dalle misure alternative ma, diversamente da queste, la loro applicazione è di competenza del giudice della cognizione.

Rientra, invece, nella competenza della Magistratura di Sorveglianza la fase esecutiva delle (sole) pene sostitutive della *pena pecuniaria sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva* e *semilibertà sostitutiva* mentre anche la fase esecutiva del lavoro di pubblica utilità sostitutivo è rimasta di competenza dello stesso giudice che lo ha disposto.

Sono da segnalare, peraltro, diversi problemi emersi quanto all'applicazione in concreto di tali misure e la competenza e il ruolo del giudice, della Magistratura di Sorveglianza e della Procura della Repubblica come organo competente per l'esecuzione dei provvedimenti. Analogamente assai problematica è l'applicazione dell'istituto della liberazione anticipata al lavoro di pubblica utilità, sia con riferimento alla competenza a decidere sia alla compatibilità della normativa. Sul punto si registrano alcune prime sentenze della Cassazione (che ha ritenuto la competenza della Magistratura di Sorveglianza e la compatibilità della liberazione anticipata con il LPU a fronte peraltro di

numerose pronunce di merito della Magistratura di Sorveglianza di incompetenza e/o di inapplicabilità della liberazione anticipata al LPU (come ritenuto dal Magistrato di Sorveglianza di Trento).

Quanto alle pene pecuniarie (principali o sostitutive) le novità introdotte dalla riforma riguardano soprattutto la fase della cognizione con la modifica dei presupposti di applicazione, la determinazione dell'ammontare sulla base del *valore giornaliero* al quale può essere assoggettato l'imputato e il numero delle rate; anche in tale caso la modifica rientra nella fase della cognizione mentre la Magistratura di Sorveglianza rimane competente solo per la fase eventuale della conversione per mancato pagamento. Nel caso di mancato pagamento della pena pecuniaria o della pena pecuniaria sostitutiva sono state introdotte modifiche in relazione alla conversione che è sempre disposta in una pena sostitutiva (anziché in libertà controllata o lavoro sostitutivo) e alla possibilità per il condannato di chiedere un nuovo pagamento rateale.

Tanto premesso, nel periodo in esame (dall'1.7.2024 al 30.6.2025) i procedimenti per l'esecuzione delle pene sostitutive pervenuti all'Ufficio di Sorveglianza di Trento sono più numerosi in termini percentuali rispetto al periodo precedente ma ancora il numero rimane molto esiguo in termini assoluti.

Solo 29 (+ 141,6% rispetto al periodo precedente) sono stati i procedimenti aperti aventi ad oggetto la conferma/modifica delle modalità di esecuzione della pena sostitutiva mentre 12 procedimenti sono stati iscritti per l'esecuzione di pene sostitutive (+ 71,4% rispetto al periodo precedente).

Risultano pervenuti 12 procedimenti per conversione di pene pecuniarie principali non pagate.

Si può, quindi, concludere che la recente riforma non ha ancora prodotto effetti significativi nella fase esecutiva di competenza della Magistratura di Sorveglianza e che, pertanto, non è possibile fare alcuna valutazione del nuovo sistema sanzionatorio; è prevedibile che nel prossimo futuro aumenteranno progressivamente i procedimenti di esecuzione delle pene sostitutive.

Altre riforme sostanziali e processuali rilevanti nel settore penale della Sorveglianza

La riforma più recente di diritto processuale è stata introdotta con il **D.L. n.92/2024 del 4.7.2024**, entrato in vigore il 5.7.2024, convertito con modificazioni con **L. 8.8.2024 n. 112** che, al Capo II, ha riguardato anche le *Misure in materia penitenziaria, di diritto penale e per l'efficienza del procedimento penale*. In particolare il D.L. n. 92/2024 ha inciso su due istituti di frequente applicazione nel settore della sorveglianza: la liberazione anticipata e il cosiddetto Nuovo Rito di cui al comma 1 ter dell'art. 678 c.p.p. mentre la Legge di conversione n. 112/2024 ha modificato anche le norme relative ad altri rilevanti istituti giuridici: le misure di sicurezza da eseguire presso strutture sanitarie, la detenzione domiciliare e l'affidamento in prova.

- Quanto alla **liberazione anticipata** sono stati modificati gli artt.: 656 c.p.p. (con l'introduzione del co 10 bis), 54 e 69 bis L. 354/1975. Ad oggi può ritenersi superata l'iniziale incertezza interpretativa dell'art. 5 del D.L. 92/24 in ordine alla *competenza a concedere il beneficio* atteso che una ricostruzione ermeneutica integrata dell'intero contenuto del decreto legge (secondo una interpretazione assolutamente prevalente e condivisibile) consente

di concludere nel senso che non compete al PM dell'esecuzione "concedere" la liberazione anticipata nell'emissione dell'ordine di esecuzione ma solo indicare la liberazione anticipata "concedibile in astratto" al condannato nel caso di partecipazione all'opera di rieducazione, indicando quindi un doppio fine pena, quello **effettivo** e quello **virtuale**. Permangono, invece, le difficoltà connesse alla manca di una norma transitoria con conseguenti rilevanti dubbi in ordine all'applicazione delle modifiche ai procedimenti di liberazione anticipata già pendenti.

Opportunamente in sede di conversione è stata, inoltre, prevista la previsione di comunicazione al PM dell'esecuzione della condanna anche dei provvedimenti di concessione della liberazione anticipata da parte del Magistrato di Sorveglianza (precedentemente esclusi) tenuto conto della frequente pendenza di procedimenti analoghi avanti diversi Magistrati di Sorveglianza e della necessità di correttezza e assoluta certezza del calcolo relativo al **fine pena**, da effettuarsi unicamente sull'effettiva concessione della detrazione di pena e non sulla mera previsione di concessione.

Alla data attuale non risulta ancora emanato il Regolamento previsto dall'art. 69 bis O.P. modificato (*"Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente ((decreto)), con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, ((al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica)) 30 giugno 2000, n. 230, sono apportate le modifiche necessarie a prevedere: a) che ((il procedimento)) per il riconoscimento del beneficio di cui all'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354, sia adeguato alle ((previsioni dell'articolo 69-bis della medesima legge, come modificato dal comma 3)) del presente articolo b)) che, fino alla compiuta informatizzazione del fascicolo personale, gli elementi di valutazione necessari siano trasmessi al magistrato di sorveglianza con la cadenza prevista dall'articolo 69-bis, comma 2, della legge n. 354 del 1975 ((, come modificato dal comma 3 del presente articolo)); c) ((che il direttore dell'istituto trasmetta)) gli elementi di valutazione necessari ai fini dell'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354 ((, come modificato dal comma 2 del presente articolo,)) in tutti i casi in cui è richiesto l'accesso a misure alternative alla detenzione o benefici analoghi."*

Le significative perplessità in ordine alle modifiche introdotte al procedimento giurisdizionale avanti il Magistrato di Sorveglianza, già segnalate nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, hanno trovato successiva conferma.

Innanzitutto il D.L. 92/2024 convertito sembra presupporre che i procedimenti per la concessione della liberazione anticipata, in quanto oggettivamente numerosi, ostacolano o rallentino altri procedimenti più significativi di competenza della Magistratura di Sorveglianza come quelli per la concessione delle misure alternative. Il presupposto è errato in quanto la competenza e il rito sono diversi: il Tribunale di Sorveglianza è competente principalmente per le misure alternative e opera nel contraddittorio delle parti mentre il Magistrato di Sorveglianza è competente, tra l'altro, per la liberazione anticipata e opera con rito semplificato senza contraddittorio. L'esame dei dati relativi agli anni precedenti, inoltre, conferma che sempre la valutazione delle istanze di liberazione anticipata da parte del Magistrato di Sorveglianza è stata effettuata tenendo conto della eventuale rilevanza della detrazione di pena ai fini della concessione delle misure alternative o della scarcerazione per fine pena, senza ritardi. Da questo punto di vista, quindi, la modifica pare superflua, non necessaria.

Inoltre la modifica processuale prevede una tempistica assolutamente non funzionale. Da un lato prevedere che la concessione della liberazione anticipata

sia consentita solo quando **utile** alla concessione di altri benefici stabilisce uno stretto collegamento tra i due procedimenti (di LA e di concessione di benefici penitenziari) che può trasferire i ritardi di istruttoria dall'uno all'altro!

Si deve evidenziare che più è lungo il periodo detentivo in valutazione ai fini della concessione della liberazione anticipata, più è complessa l'istruttoria (attesi i frequenti spostamenti dei detenuti fra istituti di pena o le sostituzioni tra custodia cautelare e arresti domiciliari o misure alternative). Dall'altro prevedere che tale complessa istruttoria si svolga in prossimità del fine pena virtuale (**nei 90 giorni precedenti!**) ma in tempo utile per l'eventuale espiazione della pena può addirittura comportare ritardi nella scarcerazione per fine pena, imputabili non alla Magistratura di Sorveglianza ma ai tempi di risposta delle altre istituzioni alle quali vanno richieste di volta in volta le necessarie informazioni per il completamento dell'istruttoria.

Si consideri anche che i soggetti detenuti (soprattutto nelle lunghe carcerazioni) vengono trasferiti in vari istituti di pena e che ciò determina di regola anche una modifica della competenza territoriale del Magistrato di Sorveglianza. Non si può escludere che tale trasferimento avvenga proprio nella finestra di 90 giorni del fine pena virtuale con conseguente attivazione *urgente* del relativo procedimento per la concessione della liberazione avanti due o più Uffici di Sorveglianza!

Infine il sistema rende estremamente complesso il calcolo del fine pena virtuale per il Magistrato di Sorveglianza, soprattutto se vi sono stati precedenti valutazioni a contenuto negativo, dal momento che solo la Procura dell'esecuzione riceve tutte le comunicazioni dei provvedimenti relativi a quel titolo esecutivo (utili ad evitare doppie valutazioni o concessioni) e dispone di software per il calcolo della pena residua. Anche per tale aspetto, quindi, la modifica pare superflua, non necessaria e anzi rischiosa.

Non molto funzionale, inoltre, la previsione della *competenza esclusiva* del Magistrato di Sorveglianza; nei casi, infatti, in cui il procedimento per la concessione della misura alternativa sia già pendente avanti il Tribunale di Sorveglianza, il Tribunale non può valutare d'ufficio anche l'eventuale concessione della liberazione anticipata (come era possibile prima della riforma) ma, in tal caso, deve trasmettere gli atti al Magistrato, con la conseguenza che il procedimento collegiale dovrà essere rinviato in attesa di tale decisione.

Da ultimo si consideri che la valutazione *periodica* della condotta del condannato ai fini della concessione della liberazione anticipata (non più consentita né d'ufficio né su istanza del condannato sprovvisto di uno specifico interesse) costituisce un fondamentale elemento di giudizio e di conferma, indispensabile ed importante sia per il magistrato che per il condannato, in ordine all'andamento del percorso di rieducazione e di partecipazione all'opera di rieducazione.

Si sono verificati, inoltre, frequenti fraintendimenti circa la data di scadenza effettiva della pena del soggetto condannato, non risultando agevole né immediata ma anzi complessa per le cancellerie e per le forze dell'ordine l'individuazione del fine pena effettivo del condannato cioè quello reale da considerare a tutti gli effetti di legge fino a quando non sia eventualmente ed effettivamente concessa la detrazione per liberazione anticipata. A tale difficoltà si è cercato di ovviare disponendo per gli uffici di sorveglianza l'annotazione in tutti i procedimenti di sorveglianza del **doppio fine pena: scadenza pena virtuale e scadenza pena effettiva.**

Il problema si ripresenta, peraltro, per le Forze dell'Ordine incaricate di eseguire le scarcerazioni del condannati in misura alternativa.

- Quanto al **cd. Nuovo Rito Semplificato** disciplinato dall'art. 678 comma 1 ter CPP, la modifica introdotta con l'art. 10 del D.L. 92/2024 che ha eliminato la fase avanti il Tribunale di Sorveglianza della ratifica dei provvedimenti provvisori emessi dal magistrato relatore appare, invece, estremamente opportuna e funzionale assicurando una velocizzazione del procedimento senza danno per il condannato; si consideri, infatti, che in nessuno dei procedimenti cd. di nuovo rito esaminati fino ad ora (concessione provvisoria della misura alternativa da parte del Magistrato Relatore e successiva ratifica del Tribunale di Sorveglianza) il TS di Trento si è pronunciato in senso opposto alla ratifica della decisione e, comunque, permane la possibilità di fare opposizione.

L'esame dei dati di flusso e di stock ha evidenziato una lieve diminuzione dei procedimenti collegiali sopravvenuti aventi per oggetto la concessione di una misura alternativa ai condannati liberi sospesi con pene detentive brevi (che devono espiare cioè una pena residua non superiore ad un anno e sei mesi di reclusione) e una contenuta diminuzione anche delle concessioni cui è corrisposto un lieve aumento della restituzione degli atti al Tribunale di Sorveglianza, come esposto nella tabella 1.

Si deve nuovamente evidenziare che malgrado il tempo trascorso dalla modifica normativa, il registro informatico SIUS in uso alla Sorveglianza non è stato ancora aggiornato con le necessarie previsioni e la rilevazione statistica di tali procedimenti (qui di seguito esposta) è stata possibile solo grazie alla consultazione dei registri di comodo istituiti dalla Cancelleria del Tribunale di Sorveglianza di Trento.

Tabella 10: procedimenti ex art. 678 co 1 ter cpp

Pendenti iniziali	Pervenuti, assegnati a mag.	Definiti	Di cui: restituiti al Tribunale Sorveglianza senza Concessione provvisoria	Di cui: Concessione Misura (in totale)	Opposizioni	Pendenti Fine periodo
22	100 (+6,3%)	73 (- 16%)	37 (- 26%)	36 (- 2,7%)	2 (+100%)	27 ~~(+22,7%)~~

Concessione Misura (in totale)	di cui affidamento ordinario	di cui aff.to art. 94 dpr 309/90	di cui detenzione domiciliare
37	33	0	4

La concessione della misura alternativa, quella richiesta in via principale o eventualmente quella subordinata, è stata disposta nel **49,3%** dei casi mentre nel **50,7%** dei casi gli atti sono stati restituiti al Tribunale di Sorveglianza per la ritenuta non concedibilità in via provvisoria di alcuna misura alternativa.

Analizzando le concessioni di misure alternative a soggetti condannati ammessi alla misura dallo stato di libertà (complessivamente pari a **166**) risulta che per **130** soggetti (**78,3%**) la concessione è stata disposta con il rito ordinario e che per **36** (**21,7%**) è stata disposta con il nuovo rito.

Il numero delle opposizioni al Tribunale di Sorveglianza è risultato estremamente contenuto, avendo interessato solo il **2,7%** dei procedimenti definiti.

L'esame dei procedimenti trattati con il nuovo rito conferma quanto già riscontrato in precedenza circa la possibilità di un risparmio processuale (di

tempo e attività) che si realizza peraltro quasi esclusivamente nel caso di concessione della misura alternativa più ampia (affidamento in prova). In caso, infatti, di concessione della detenzione domiciliare in luogo dell'affidamento richiesto dal condannato, si è registrata la sistematica presentazione di opposizione al Tribunale di Sorveglianza, con conseguente duplicazione delle attività non solo per il Magistrato (chiamato ad un doppio esame del medesimo procedimento) ma anche per le cancellerie tenute ad effettuare doppie registrazioni di procedimenti nel registro elettronico informatico, con considerevole aggravio e perdita di tempo. La frequente opposizione avverso la concessione della detenzione domiciliare ha così "indotto" i Magistrati relatori ad evitarne la concessione (tale misura viene di regola concessa nei casi più incerti) preferendo la restituzione degli atti al Tribunale di Sorveglianza, come confermato dalla drastica diminuzione delle sole concessioni di detenzione domiciliare.

Rimangono valide le considerazioni già espresse in passato circa l'efficacia dell'istituto che può contribuire allo smaltimento dell'arretrato relativo ai procedimenti per applicazione delle misure alternative ai condannati in stato di libertà (tipologia di procedimenti che spesso risultano pendenti da tempo in quanto trattati senza urgenza stante lo stato di libertà del condannato) solo nei Tribunali di Sorveglianza di grandi dimensioni mentre nel caso del Tribunale di Sorveglianza di Trento, ufficio giudiziario di piccole dimensioni presso il quale non sussiste un arretrato con riguardo ai procedimenti relativi ai condannati liberi sospesi né un significativo ritardo nella loro trattazione, il cd. nuovo rito non ha potuto produrre effetti sullo smaltimento dell'arretrato.

- Quanto alle **modifiche relative alle misure di sicurezza da eseguire presso strutture sanitarie, alla detenzione domiciliare e all'affidamento in prova** appaiono adeguate e, in alcuni casi come per l'affidamento in prova, recepiscono quanto già attuato in concreto dalla Magistratura di Sorveglianza. Non sono prevedibili, peraltro, significativi effetti sul numero dei procedimenti, trattandosi comunque di modifiche di portata contenuta e, quanto alle misure di sicurezza da eseguire presso strutture sanitarie, senza alcuna previsione di aumento dei posti disponibili in Rems, che permangono ampiamente insufficienti.

- Quanto alla previsione contenuta nell'art. 8 circa **le strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento dei detenuti** sprovvisti di idoneo domicilio e non in condizioni economiche per provvedere al proprio sostentamento e **l'aumento dei posti nelle strutture sanitarie per condannati tossicodipendenti**, una volta concretamente attuata, potrà invece portare ad un aumento delle concessioni di misure alternative e conseguente diminuzione del numero dei detenuti. Il Decreto Ministeriale previsto da tale norma è stato solo recentemente emanato (DM n. 128/2025 in data 24.7.2025) e disciplina le modalità di formazione degli elenchi delle strutture residenziali per l'accoglienza dei detenuti, i requisiti di qualità dei servizi, le modalità di vigilanza e di recupero delle spese, i presupposti soggettivi e di reddito per l'accesso alle strutture medesime.

Con riguardo ai precedenti **interventi legislativi emanati nell'ottica di ridurre il sovraffollamento carcerario, in particolare la L. 199/2010**, si rileva che la misura dell'esecuzione della pena presso il domicilio trova ancora ampia applicazione ma è stata registrata una lieve flessione nel numero delle sopravvenienze rispetto all'anno precedente.

Presso l'Ufficio di Sorveglianza, giudice competente in via prioritaria alla loro trattazione, i procedimenti di esecuzione della pena presso il domicilio pervenuti sono stati 48 a fronte di 61 procedimenti l'anno precedente (- 21,3%)

e presso il Tribunale di Sorveglianza (giudice con competenza residuale in relazione a detti procedimenti) sono pervenuti: 26 procedimenti a fronte di 20 procedimenti l'anno precedente, di cui 9 riferibili a reclami avverso mancate concessioni (+ 30%).

Con riguardo agli effetti della **modifica della procedura di conversione delle pene pecuniarie non pagate** introdotta dall'art. 1, comma 473, L. 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° gennaio 2018 mediante la previsione dell'art. 238 bis T.U. spese di giustizia (D.P.R. 115/2002), dopo l'impatto iniziale registrato all'entrata in vigore della norma con elevatissimo numero delle sopravvenienze, nel successivo periodo è stata registrata una costante diminuzione delle sopravvenienze, confermata anche per l'anno in valutazione nella misura del - 2,6% rispetto all'anno precedente.

Tabella 11: **procedimenti per conversione pene pecuniarie**

Procedimenti per conversione pene pecuniarie		
Pendenti iniziali	sopravvenuti	Pendenti finali
63	146 (- 2,6%)*	74

* variazione percentuale rispetto al periodo precedente (1.7.2023-30.6.2024)

2.8.5 Notizie sulla situazione "carceraria" nel distretto

Nel territorio di competenza del Tribunale di Sorveglianza di Trento (riferibile all'intera Provincia di Trento) hanno sede: la Casa Circondariale di Trento in Spini di Gardolo (TN) e la REMS - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza in Pergine Valsugana (Trento).

Situazione carceraria nel distretto di Trento: **CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO**

Con riferimento alla situazione aggiornata alla data del 30.6.2024, i dati relativi alla popolazione detenuta sono i seguenti:

- NUMERO DETENUTI PRESENTI

La **Casa Circ.le di Trento** ha una capienza regolamentare di 418 posti e una capienza tollerabile di 439 detenuti¹⁰. Ha registrato, con riferimento al periodo preso in esame, **una presenza media di 363 detenuti (+0,8%)**; alla data iniziale del periodo (1.7.2024) la presenza era di 368 detenuti (+3,6%) (di cui 48 donne e 320 uomini tra cui 113 "protetti", quasi tutti sex offenders) mentre alla data finale (30.6.2025) erano presenti **358 detenuti (-2,7%)** (di cui 37 donne e 321 uomini comprensivi di 117 protetti", quasi tutti sex offenders); il numero massimo di detenuti presenti è stato di **385** e il numero minimo è stato di **356**.

I detenuti stranieri alla data del 30.6.2025 sono risultati 179(di cui 14 donne) pari al **50%** della popolazione detenuta, con una diminuzione percentuale pari allo 0,54%.

I dati sono indicativi di una presenza sostanzialmente stabile nel numero dei soggetti detenuti ma di un elevato turn over della popolazione ristretta in quanto nel corso di un anno entrano in istituto circa 450 soggetti, spesso per

¹⁰ Tale capienza effettiva risulta, peraltro, superiore al limite massimo (240 detenuti) concordato, tra la Provincia Autonoma di Trento (ente che ha messo a disposizione l'immobile) e l'Amministrazione della Giustizia - DAP, al tempo della consegna della struttura detentiva all'amministrazione penitenziaria.

periodi di tempo contenuti. Di tale circostanza viene tenuto conto anche nella programmazione delle attività trattamentali, strutturate preferibilmente in moduli diversi per tipologia, periodo dell'anno, orario.

- POSIZIONE GIURIDICA

Considerando la posizione giuridica, alla data del 30.6.2025, dei detenuti presenti (358) risultavano: n.65 soggetti in attesa di primo giudizio, n. 15 appellanti, n. 9 ricorrenti; complessivamente gli 89 imputati in custodia cautelare costituivano il **24,8%** della popolazione detenuta e n. 269 condannati definitivi che costituivano il **75,2%** della popolazione detenuta. Si è registrato, dunque, un aumento percentuale dei detenuti in custodia cautelare pari al 0,9% rispetto al precedente periodo e una lieve diminuzione dei detenuti definitivi pari al 0,8% rispetto al precedente periodo).

Nel periodo in valutazione non si sono verificati suicidi.

- CONDIZIONE CARCERARIA

Con riferimento alla condizione carceraria dei ristretti, premesso che l'istituto di pena è di moderna costruzione, si evidenzia che le camere detentive hanno una superficie (bagno escluso) di 18,27 m² (circa) ed ospitano mediamente 3 detenuti.

Nel corso del periodo precedente il Magistrato di Sorveglianza aveva accertato, in un unico caso, che lo spazio individuale per singolo detenuto in camera detentiva multipla è stato inferiore ai 3 m² (limite sotto il quale sussiste una forte presunzione di violazione dell'art. 3 CEDU), in relazione ad alcune camere detentive (5) e per il caso di occupazione da parte di almeno 4 persone detenute; di conseguenza è stato accolto il reclamo ai sensi dell'art. 35 ter OP con riferimento alla detenzione presso l'istituto di pena di Trento. NON risultano accoglimenti di reclami ulteriori anche a seguito dell'intervento strutturale disposto dall'Amministrazione Penitenziaria con la parziale demolizione del banco ad uso cucina che ha consentito di rispettare la misura minima dello spazio individuale in caso di camera detentiva multipla. La soluzione adottata ha determinato, peraltro, lamentele della popolazione detenuta a seguito della minore funzionalità dell'angolo cucina.

La media dei detenuti ospitati nelle camere di pernottamento è di 3 detenuti per camera nelle sezioni maschili e di 2 nelle sezioni femminili.

Sin dall'inizio della fase emergenziale per pandemia da COVID-19, l'istituto di pena di Trento si è dotato della necessaria strumentazione per consentire il videocollegamento da remoto tramite la piattaforma TEAMS.

Con tale modalità vengono effettuati, nei casi in cui è previsto, il videocollegamento tra il condannato detenuto e la Magistratura di Sorveglianza, in occasione di udienze collegiali e monocratiche e di colloqui con il Magistrato di Sorveglianza.

Con analoga modalità sono previsti anche, in parte, i colloqui dei detenuti con i familiari; attualmente dunque i colloqui avvengono in presenza, per via telefonica e a mezzo Whatsapp, e il numero complessivo permane molto elevato.

Dalla primavera del 2015 l'istituto è destinato anche alla custodia di detenuti cd. "protetti promiscui" cioè condannati che per ragioni relative alla tipologia di reato (sex offenders) o delle funzioni svolte (appartenenti alle forze di polizia) o dell'attività svolta (collaboratori / informatori) vengono ristretti in 2 sezioni separate dai cd. detenuti comuni.

La sezione femminile è situata in separata palazzina; il numero delle detenute è aumentato in maniera esponenziale negli ultimi anni e attualmente la sezione

occupa l'intero immobile ed è costituito da 2 sezioni femminili oltre al piano ex-nido dove vengono ospitate le detenute ammesse al lavoro all'esterno o alla semilibertà.

No Nell'istituto in quanto casa circondariale si registra un elevato turn over della popolazione ristretta duepunti nel corso di un anno entrano, provenienti dalla libertà o da altri istituti, circa 450 detenuti e pochi di meno ne escono per le medesime destinazioni punto tale rotazione con la non infrequente presenza in istituto delle singole persone solo per poche settimane, talvolta per pochi giorni, induce a programmare attività modulari, strutturate a segmenti, cioè "a pezzi orari" di impegno per gruppi di detenuti diversi per tipologia, periodo dell'anno e orario.

- REGIME DETENTIVO

Quanto al **regime detentivo**, da aprile 2014 e fino a settembre 2022 la quasi totalità dei detenuti è stata sottoposta al cd. "regime aperto" con possibilità di uscire dalla camera detentiva per più di 8 ore al giorno e di usufruire liberamente degli spazi del corridoio della sezione, della saletta socialità, della lavanderia di sezione e del locale per le telefonate oltre che dei cortili passeggi secondo gli orari prestabiliti.

La nuova circolare sulla media sicurezza (Circ. 2693/6143 del 18.7.2022 DAP) è stata applicata a partire dal mese di settembre 2024. Attualmente è applicata sia nelle sezioni femminili che nelle sezioni maschili.

In particolare, delle n. 8 Sezioni maschili, n. 1 è destinata ai detenuti ex art. 32 Reg. O.P., sia comuni che protetti e n. 2 a trattamento ordinario (apertura delle camere per 8 ore al giorno per partecipare ad attività trattamentali e/o per la permanenza all'aperto) ma senza possibilità di sostare nei corridoi) mentre le rimanenti 5 sono a trattamento intensificato (apertura delle camere per 10 ore al giorno con possibilità di sostare nei corridoi) di cui n. 1 per i detenuti cosiddetti protetti e n. 4 per i detenuti comuni. Le 2 sezioni femminili sono destinate n. 1 a trattamento ordinario e n. 1 a trattamento intensificato

- ASSISTENZA SANITARIA

Quanto **all'assistenza sanitaria** è attualmente assicurata: la presenza giornaliera H24 di un medico, e la presenza alla mattina del dirigente sanitario e di un altro medico. Nel periodo in valutazione lo specialista psichiatra era presente per tre giorni a settimana, il medico specialista tossicologo del SerD accede mediamente una volta a settimana, lo specialista dentista accede mediamente 5 volte al mese mentre gli altri specialisti (ortopedico, oculista, dermatologo, infettivologo, ginecologo) accedono una volta al mese o a mesi alterni. Altre figure di sanitari specialisti accedono invece su chiamata e tra questi: urologo, fisiatra, chirurgo, medico della terapia del dolore. Per le branche internistiche si fa ricorso alla telemedicina.

Il personale infermieristico è presente ogni giorno dalle ore 7:00 alle ore 22:00; sono inoltre presenti un operatore Socio Sanitario e un operatore amministrativo part time.

Sono, inoltre, presenti: per 6 giorni alla settimana n. 3 psicologi dell'Azienda sanitari per la prevenzione delle condotte suicidarie, per 3 giorni alla settimana lo psicologo del SerD. Prestano inoltre la loro opera esperti ex art. 80 O.P. per l'osservazione/trattamento dei detenuti ed esperte ex art. 80 O.P. per detenuti sex offenders.

- ATTIVITÀ TRATTAMENTALI

Dopo un periodo di notevole difficoltà per la grave scopertura dei funzionari giuridico pedagogici, nella primavera del 2023 sono stati assegnati 5 nuovi funzionari che, dopo il periodo iniziale destinato alla formazione, hanno notevolmente migliorato la condizione lavorativa; attualmente l'organico è pari a 7 funzionari su 8 previsti dalla pianta organica. La copertura della pianta organica ha reso possibile con regolarità l'osservazione e il trattamento dei detenuti ristretti nonché l'incremento delle attività trattamentali (come i progetti di murales, di biblioteca, di teatro, di giardinaggio, di sport).

Le **attività trattamentali** prevedono:

- Attività scolastiche tradizionali: un polo scolastico/formativo su tre livelli (alfabetizzazione, scuola media, biennio superiore liceo economico sociale) oltre al polo universitario (attualmente frequentato da n. 4 detenuti, di cui 3 uomini di cui n.1 in art 21 O.P. ed una donna); la formazione professionale (scuola alberghiera di cucina con corsi ad hoc di pizzeria ed arte bianca, moduli di estetica, di cucito, di disegno e pittura); grazie alla disponibilità di un consistente numero di insegnanti si svolgono anche moduli scolastici di scuola estiva.
- Percorsi di formazione professionale: progetti di formazione finanziati FSE per assemblaggio (di detersivi e cavi elettrici) e per lavanderia per circa 40 detenuti; progetto "*Seminare oggi per raccogliere domani 2*" finanziato della Cassa delle Ammende ed organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento di cura dell'ordo, per circa 10 detenuti; corso di formazione in lavanderia riservato alla popolazione femminile per circa 3 detenute.
- Attività culturali: corso di teatro, implementato nell'ultimo periodo grazie alla Fondazione Caritro, che ha consentito di distribuire il percorso su n. 9 mesi l'anno.
- Attività sportive: le palestre autogestite nelle sezioni maschili e femminili oltre a corsi di basket, calcio a cinque nell'apposito campo regolamentare di cui è dotato l'istituto sotto la guida di allenatori professionisti per gli uomini e, per le donne, corsi di yoga.
- Attività lavorativa intramuraria: sono previsti 100 posti, part-time e a rotazione, alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, 13 posti (3 donne e 10 uomini) presso la lavanderia con formazione e gettone di presenza (attività che si occupa del lavaggio degli effetti lettereschi del casermaggio agenti e detenuti e riceve anche commesse esterne per studentati e case di riposo) e 20/22 posti per detenuti uomini presso l'assemblaggio.
- Attività di supporto: i cd. Laboratori del benessere: gruppi di auto mutuo aiuto, redazione di giornalino, club alcologico, psicoterapia per detenuti *sex offenders*; 3 biblioteche (di cui 2 nella sezione femminile)
- Attività religiosa: nelle sezioni detentive maschili e femminili sono operative le 2 cappelle per la celebrazione della S. Messa mentre al maschile è prevista anche una *sala culto* per fedi diverse. Accedono in istituto il cappellano cattolico e n. 2 suore, nonché i rappresentanti dei testimoni di Geova e un Imam.
- Sono consentite per i detenuti richiedenti attività di *bricolage* all'interno della camera detentiva, soprattutto per la creazione di oggetti in carta (portapenne, soprammobili, ecc.).

- **PERSONALE dell'Amministrazione Penitenziaria**
(POLIZIA PENITENZIARIA E PERSONALE AMMINISTRATIVO)

Lievemente migliorata la situazione dell'organico di polizia penitenziaria che da anni presentava una situazione di forte sofferenza. Sono stati assegnati ispettori e n. 1 vice commissario. Permane, invece, ridotta la presenza del personale del ruolo agenti/assistenti, spesso giovanissimi se non addirittura aggiunti direttamente dal corso di formazione per neoassunti in maggioranza provenienti dalle regioni meridionali; l'istituto Trentino risulta infatti essere la prima sede di servizio da cui transitare per potersi successivamente avvicinare alla terra d'origine.

Permane drammatica la situazione dell'organico dei contabili, previsto nel numero di 5 unità (n. 4 funzionari di area III e n. 1 ragioniere di area II): attualmente è presente solo un contabile con orario ridotto. Per fronteggiare la situazione e tenuto conto che all'istituto sono annessi n. 66 alloggi di servizio, si è fatto fronte con l'applicazione in missione da altri istituti di pena di n. 3 contabili per numero 1/2 giorni a settimana ciascuno.

La scopertura dei posti di Polizia Penitenziaria ha avuto significative conseguenze anche sulle traduzioni dei detenuti in udienza, causando ritardi o necessità di ricorrere a videocollegamenti (previo consenso dei detenuti) per impossibilità di effettuare la traduzione da parte del Nucleo Traduzioni. L'istituto di pena è unica sede di I livello dirigenziale nel Triveneto e non sono previsti né presenti il vicedirettore né i funzionari dell'organizzazione e delle relazioni.

Situazione carceraria nel distretto di Trento: **LA REMS DI PERGINE VALSUGANA**

La REMS - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza con sede in Pergine Valsugana (Trento) è operativa dal luglio 2015 ed è diretta dall'Unità Operativa di Psichiatria-Distretto Est dell'APSS di Trento. Alla data del 30.6.2025 i posti disponibili sono 10, effettivamente occupati 9 di cui 7 in quota Trento e 2 in quota Bolzano oltre a 2 soggetti in licenza finale di esperimento; la misura di sicurezza detentiva è stata applicata in via provvisoria in 6 casi e in via definitiva in 4 casi. Alla data indicata risultava una persona in lista di attesa per fare ingresso in Rems.

Nel periodo in esame sono stati seguiti 19 pazienti, di cui 12 in quota Trento e 7 in quota Bolzano. Quanto alla posizione giuridica dei nuovi ingressi pari a 9, sono stati registrati 7 soggetti destinatari di applicazione provvisoria di misura di sicurezza detentiva (pari al 77,7% dei nuovi ingressi) e 2 i soggetti sottoposti a misura di sicurezza detentiva applicata a seguito di aggravamento dalla libertà vigilata disposto dal Magistrato di Sorveglianza.

Non sono state segnalate criticità o problemi per quanto riguarda le risorse, il personale e gli spazi a disposizione.

Pare opportuno segnalare che permane elevato il numero di soggetti internati per applicazione provvisoria della misura di sicurezza detentiva e la presenza di soggetti in lista di attesa per l'ingresso in REMS.

2.8.6 Altri Enti di stretta collaborazione: l'Uepe di Trento.

L'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (Uepe), deputato a seguire l'esecuzione penale esterna su incarico/richiesta dell'autorità giudiziaria, ha confermato il significativo carico di lavoro, precisando peraltro di non aver potuto scorporare il dato relativo al secondo semestre 2024 (anno per il quale il dato è stato fornito con riferimento all'intero anno solare 2024). Nel corso dell'intero 2024 sono state seguite 1129 misure e 1135 indagini/consulenze mentre nel primo semestre del 2025 sono state seguite 843 misure e 744 indagini/consulenze (3968 i soggetti in carico complessivamente). Quanto agli interventi pervenuti e gestiti, essi risultano come nel precedente periodo imputabili in massima parte all'istituto della messa alla prova (complessivamente 2105 interventi di cui 1065 per indagini socio-familiari per la concessione della messa alla prova e 1040 per esecuzioni di MAP, che attualmente, a differenza del passato, costituisce il dato più rilevante e significativo per l'attività complessiva dell'Ufficio).

Quanto specificamente agli interventi dell'Uepe riconducibili alla collaborazione istituzionale con il Tribunale/Ufficio di Sorveglianza in materia di esecuzione pena i casi gestiti risultano complessivamente 815.

Con riferimento alle misure alternative sono stati seguiti nel periodo in esame 658 soggetti in misura alternativa di cui: 466 affidamenti in prova, 171 detenzioni domiciliari, 23 semilibertà; sono state eseguite, inoltre, 63 indagini relative alla misura di sicurezza della libertà vigilata.

L'istituto della sospensione del procedimento per messa alla prova ha, quindi, superato statisticamente l'attività dell'Uepe relativa alle esecuzioni penali esterne, come già riscontrato nel periodo precedente.

In relazione alla dotazione di funzionari di servizio sociale dell'Uepe, divenuto "distrettuale" nel corso del periodo si è registrato l'arrivo di 3 funzionari di servizio sociale con riduzione della pregressa importante scopertura. Permane invece una scopertura di oltre il 50% del personale appartenente ai profili amministrativi e contabili mentre l'Area Sicurezza è garantita dalla presenza di 3 agenti di Polizia Penitenziaria di cui peraltro 2 in distacco presso altro ufficio.

Sono, inoltre, presenti in servizio 2 unità di personale in convenzione ex art. 80 O.P. (psicologi).

Il turnover di personale ha imposto una riorganizzazione costante per garantire la migliore erogazione del servizio.

In data 18.12.2024 è stato sottoscritto il Protocollo aggiornato con il Tribunale di Sorveglianza di Trento.

2.8.7 Indicazione di eventuali protocolli e/o convenzioni intervenuti con enti esterni

In data 28.22.2022 è stato sottoscritto il Protocollo Operativo tra il Tribunale di Sorveglianza di Trento e l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento Prot. N. 11566/2022 U, avente ad oggetto le prassi relative all'attività di indagine socio-familiare e all'esecuzione delle misure alternative utili ad rendere più efficace l'accesso dei condannati alle misure alternative.

Il protocollo è stato aggiornato (con previsione di minori modifiche) in data 18.12.2024.

2.8.8 Conclusioni

➤ *Andamento complessivo dell'ufficio*

Dall'analisi dei dati di flusso e di stock e dai conseguenti indici di produttività calcolati con cadenza almeno annuale in occasione della relazione sull'andamento dell'attività giurisdizionale del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento si rileva il costante andamento positivo dell'ufficio giudiziario nel suo complesso.

Allo stato l'ufficio giudiziario presenta unicamente un arretrato "fisiologico" cioè un numero normale e non modificabile di pendenze non potendosi ridurre oltre un certo limite i tempi di trattazione dei procedimenti che richiedono sempre una complessa attività istruttoria (quasi esclusivamente effettuata d'ufficio nel giudizio di sorveglianza) che ha per oggetto, tra l'altro, l'acquisizione dei risultati dell'osservazione della personalità condotta in istituto di pena dagli operatori penitenziari o all'esterno dall'Uepe, per la quale sono necessari di norma alcuni mesi.

Unica criticità di rilievo che merita di essere segnalata per i possibili effetti nel prossimo futuro riguarda la scopertura (attuale e futura) e il turnover del personale amministrativo.

Come sopra esposto, la scopertura attuale è contenuta ma è prevedibile un aumento del tasso di scopertura del personale amministrativo stante i previsti/prevedibili pensionamenti.

Inoltre, dalla data di passaggio del personale amministrativo alla Regione Trentino Alto Adige (avvenuta l'1.1.2028) tutte le sostituzioni/assegnazioni di personale sono state assicurate dalla Regione che non sempre ha potuto provvedere con tempestività (in taluni casi, infatti, ha dovuto prevedere l'effettuazione di specifici concorsi) e con personale avente una preparazione giuridica e/o un'esperienza in ambito giudiziario; quando è stato assegnato personale proveniente da altro ufficio giudiziario, il trasferimento ha costituito talvolta la risposta a difficoltà lavorative precedentemente emerse nell'ufficio di provenienza che, in taluni casi, si sono ripresentate nell'ufficio di nuova assegnazione.

Alcune unità di recente acquisizione, pur sprovviste di specifica preparazione, si sono rapidamente formate con il supporto dei colleghi esperti dimostrando di possedere disponibilità all'apprendimento e capacità. Attualmente, infatti, sono in servizio funzionari di lunga esperienza che si sono formati professionalmente in ambito giudiziario e che quindi sono in grado di svolgere ottimamente i compiti propri, di garantire la funzionalità dei servizi e di "formare" il nuovo personale.

Tali unità sono peraltro prossime o vicine all'età di pensionamento ed è quindi prevedibile che saranno sostituite (anche se con l'incertezza in relazione al tempo) ma verosimilmente con personale sprovvisto di adeguata esperienza.

2.9 Ufficio e Tribunale di Sorveglianza di Bolzano

Ricognizione degli organici (di magistratura e di personale amministrativo), con indicazione delle variazioni registrate nel 2025 rispetto al 2024.

Permane, anche a seguito del collocamento a riposo del dicembre scorso della Sig. Bruna Pantone, con qualifica di cancelliere, la grave carenza di personale amministrativo presso questo Tribunale: attualmente risultano coperti solo 6 dei 13 posti previsti dall'organico, oltre ad una unità appartenente alle categorie protette e per tale ragione assente per malattia per molti mesi l'anno. Tale condizione rende ancora attualmente il Tribunale di Sorveglianza di Bolzano quello con maggior scopertura a livello nazionale.

La situazione della popolazione carceraria in tutti gli istituti penitenziari registra da molto tempo un sovraffollamento, che rende evidente la necessità di provvedere, con la dovuta sollecitudine alle istanze formulate ai vari Uffici, sia in ordine ai reclami ex art.35 ter O.P., sempre numerosi in quanto riguardano, stante le ben note condizioni carcerarie dell'istituto penitenziario, la pressoché totalità dei detenuti e possono essere avanzati, anche sotto il profilo temporale, a mera discrezione del detenuto (e quindi anche più volte l'anno), che relativamente alle altre richieste di varia natura, talora con efficacia liberatoria, ove si tratti di richieste di liberazione anticipata o di applicazione di misure alternative che, se concedibili, portano senz'altro ad alleggerire la pressione sugli istituti di pena. Trattandosi di provvedimenti che ineriscono la libertà personale è evidente la necessità di adempiere con la massima tempestività, anche per evitare di incorrere nelle eventuali sanzioni CEDU (nota pronuncia dell'8.1.2013).

Le pressanti esigenze di tutti gli Uffici e gli importanti carichi di lavoro, sia in relazione al numero della popolazione carceraria che all'aumento esponenziale delle istanze, tenuto conto anche delle recenti normative succedutesi a partire dall'anno 2013, determinano la pressante esigenza di provvedimenti giudiziari sempre più solerti. Da qui la necessità dell'indispensabile contributo del personale amministrativo, che deve fronteggiare quotidianamente, e senza ritardo alcuno, il regolare adempimento delle funzioni necessarie affinché la risposta di giustizia possa essere data con la necessaria immediatezza. Compito questo sempre più arduo stante le ricordate scoperture dell'organico, come sopra ricordato.

In ogni caso, grazie all'impegno non necessariamente scontato, garantito anche oltre il dovuto, dal personale in servizio, è stato sinora comunque garantito un adeguato servizio di cancelleria, sia presso il Tribunale sia presso l'Ufficio di Sorveglianza.

Nel corso del presente anno, anche l'organico della componente Giudiziaria, a seguito del collocamento a riposo del presidente, dott. Claudio Gottardi, ha subito una riduzione di organico pari a un terzo.

Grazie anche alla disponibilità sempre garantita dalla collega, pur in tale situazione si è potuto assicurare il regolare svolgimento dell'attività giurisdizionale, evitando il formarsi di arretrati. Nel corso di quest'anno, come nei precedenti a pieno organico, non sono mai stati registrati ritardi nel deposito dei provvedimenti e la trattazione degli affari, della più svariata natura, è sempre stata estremamente tempestiva. Anche nei momenti più critici si è accuratamente ovviato al rischio di formazione di arretrato. Al non indifferente problema di composizione dei collegi nei casi di incompatibilità,

si è potuto sopperire grazie alla disponibilità offerta dal Presidente del Tribunale di Bolzano e da un Magistrato del relativo Tribunale, che preventivamente interpellato, ha garantito la propria presenza necessaria ad integrare il Collegio, laddove necessario; il ricorso ad un magistrato del locale Tribunale è stato da sempre privilegiato da questo Tribunale, anche tenendo in considerazione la specifica necessità di garantire la bilinguità dei suoi componenti, circostanza questa che di fatto rende problematiche applicazioni esterne.

Si pone infine nel dovuto risalto che, anche quest'anno, confermando un trend costante degli ultimi anni il numero complessivo delle iscrizioni dell'Ufficio è aumentato di circa un terzo rispetto al quinquennio precedente, superando costantemente le tremila iscrizioni, cui si aggiungono le circa cinquecento iscrizioni del Tribunale, con conseguente relativo costante aumento del carico di lavoro.

Segnalazione delle questioni giuridiche più rilevanti affrontate nel corso del 2025, sia nel settore penale che in quello civile e, ovviamente, nell'ambito della giustizia minorile e in quello della magistratura di sorveglianza;

Come già sopra ricordato sono sempre numerosi i reclami ai sensi dell'art. 35 ter Ord. Pen. complessivamente pendenti a inizio periodo erano: pendenti a inizio periodo 20, pervenuti 102, di cui 102 accoglimenti, 1 rigetto, 4 inammissibilità, 2 non luogo a provvedere, 0 incompetenza, 0 iscritto per errore, 0 fascicoli unificati, 0 cancellato, 0 altro e 13 pendenze a fine periodo. Le istanze presentate ai sensi dell'art. 35-ter Ord. Pen. (introdotto dall'art. 1, co. 1 D.L. n. 92/2014), tendenti ad ottenere rimedi risarcitori per periodi di detenzione trascorsi in condizioni degradanti, riguardano anche permanenze presso altri istituti penitenziari. Ciò crea gravi difficoltà in sede di espletamento della relativa istruttoria, con la necessità di continui e laboriosi solleciti agli Istituti penitenziari sparsi per la penisola, non sempre tempestivamente evasi.

Numerosissimi sono sempre anche i procedimenti di conversione di pene pecuniarie. Ulteriormente appesantiti dalla entrata in vigore le modifiche normative (decreto legislativo 10.10.2022, n. 150 c.d. riforma Cartabia) e che gravano ulteriormente la Sorveglianza.

In conseguenza di tale riforma, infatti l'Art. 20 bis Legge 24.11.1981, n. 689 ha introdotto le "Pene sostitutive delle pene detentive brevi": - la semilibertà sostitutiva, per pene non superiori a quattro anni - la detenzione domiciliare sostitutiva, per pene non superiori a quattro anni.

Gli Artt. 71 e 102 Legge 24.11.1981, n. 689 dettano la disciplina applicabile in caso di mancato pagamento della pena pecuniaria, sia principale, che sostitutiva. Viene meno (per i fatti a decorrere dal gennaio 2023) la libertà controllata.

Tali modifiche normative hanno assunto graduale concretezza, gravando l'Ufficio di ulteriori adempimenti, non sempre di agevole soluzione.

Si ribadisce al riguardo che in ordine alle rilevanti attività normative, vale a dire le modifiche del sistema sanzionatorio penale, tutti i Colleghi Presidenti, come sopra accennato, hanno concordato nel ritenere che le rilevanti novità normative hanno un sicuro impatto nel comparto della Sorveglianza, che necessariamente deve essere rafforzato in termini di personale e risorse. Lo stesso ministero pare abbia dato indicazioni in tale direzione. Purtroppo, la situazione peculiare di questo territorio, nonostante la presenza di una competenza Regionale in materia, non ha però consentito a questo Tribunale di superare le gravi criticità sopra ricordate in tema di personale.

Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Per quanto riguarda la concessione delle misure alternative alla detenzione in carcere, il rapporto fra il numero delle richieste e quello delle concessioni è stato positivo: nella maggioranza dei casi è stata concessa una misura, anche se talvolta più restrittiva di quella richiesta in via principale; i rigetti sono dovuti in gran parte al fatto che il condannato (specie se straniero) non aveva a disposizione un domicilio idoneo ovvero che lo stesso si era completamente disinteressato di dar seguito alla sua stessa istanza, non collaborando con i servizi territoriali incaricati della redazione di opportuni programmi di trattamento.

Non vi sono problemi particolari da segnalare in ordine alla esecuzione delle misure alternative che in buona parte hanno avuto un andamento positivo come si può desumere dal tutto sommato limitato (e inevitabile) numero delle revoche, peraltro fisiologiche, considerata la insita difficoltà gestionale, soprattutto in presenza di programmi terapeutici ambulatoriali.

Come in passato, sta avendo un risultato molto positivo la prescrizione imposta agli affidati in prova al servizio sociale di adoperarsi in favore della collettività con attività di volontariato presso enti ed associazioni territoriali.

Non si segnalano inconvenienti di particolare gravità in relazione ai permessi premio; 116 permessi concessi a fronte di 130 richieste. In occasione della fruizione dei permessi premio non si sono verificati casi di evasione.

La situazione di sovraffollamento dell'istituto carcerario di Bolzano nel corso dell'anno è sempre stata critica. Alla data del 4 agosto 2025, infatti, erano presenti n. 97 detenuti. Di questi 97 detenuti n. 19 sono in attesa di primo giudizio, n. 1 in posizione giuridica mista con definitivo, n. 6 appellanti e n. 71 definitivi. Dei detenuti presenti solo 29 sono italiani, 68 (vale a dire circa il 65%) sono stranieri, in gran parte di origine africana (n. 35 di cui 17 marocchini, 5 tunisini, 4 nigeriani, 2 algerini, 4 provenienti dal Gambia, 1 provenienti dalla Liberia, 2 libici).

Permane comunque inalterato, come ormai evidenziato più volte sin dall'istituzione di questo Tribunale, il gravissimo problema della vetustà dell'immobile, ripetutamente segnalato e quindi ben noto al Ministero di Giustizia. Si rammenta che la costruzione di una nuova struttura forma oggetto di un accordo stipulato tempo fa fra il Ministero e la Provincia Autonoma di Bolzano; il completamento dell'istituto, peraltro, originariamente previsto per la fine dell'anno 2016, pare a oggi di fatto abbandonata.

Del resto, i problemi della struttura penitenziaria bolzanina sono noti da tantissimi anni: un edificio fatiscente e sovraffollato con carenza cronica di personale, stanze di pernottamento malsane e disfunzionali, carenza di locali ove svolgere attività rieducative, assoluta mancanza di adeguati spazi esterni per attività trattamentali, impianti strutturali (riscaldamento, servizi igienici ecc.) vetusti e malfunzionanti, cortile inadeguato.

A parziale compensazione, si è provveduto alla programmazione ed esecuzione di indispensabili lavori di ristrutturazione all'interno all'esterno della Casa Circondariale, come la creazione di una nuova ma sempre largamente insufficiente area educativa e altri interventi di implementazione della sicurezza, oltre che al rifacimento dei solai e dei tetti e della tinteggiatura esterna.

Con nota, pervenuta in data 29.08.2025, il Ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti - Provveditorato interregionale per le OO.PP. - Veneto - Trentino Alto-Adige - Friuli Venezia- Giulia - Ufficio 5 - Tecnico Amministrativo per la Provincia Autonoma di Bolzano sede Coordinata di Trento, comunica che "i lavori sopra indicati sono in fase di ultimazione, gli stessi saranno terminati presumibilmente l'08.09.2025. Sono in corso ulteriori lavori riguardanti la palazzina uffici, quest'ultimi avranno termine il 30.09.2025".

Va in ogni caso ribadito ancora una volta e con fermezza che i problemi della struttura penitenziaria bolzanina sono noti da tantissimi anni: un edificio, al di là di operazioni di indispensabile ristrutturazione, comunque fatiscente e sovraffollato con carenza cronica di personale, spazi ristretti, servizi igienici malfunzionanti, e spazi esterni pressoché inesistenti

Indicazione di eventuali Protocolli e/o Convenzioni intervenuti con enti esterni.

Nulla da segnalare

Situazione relativa agli stagisti di vario tipo (numero, uffici di destinazione, problemi, risultati ecc.).

Nulla da segnalare

Ricognizione della situazione inerente alla Magistratura onoraria, alle modalità organizzative concernenti i GOP (giudici onorari di tribunale e VPO), alla loro attività (come qualità e quantità), a eventuali problematiche insorte nella liquidazione dei compensi.

Nulla da segnalare

Illustrazione della gestione organizzativa dei GOP assegnati agli Uffici dei Giudici di Pace, anche alla luce della Riforma in atto.

Nulla da segnalare

Si rimanda infine alle allegate tabelle statistiche per quanto riguarda l'attività svolta.

3. GLI UFFICI DEI GIUDICI DI PACE

INTRODUZIONE

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol è impegnata, da tempo, a sostenere il servizio giustizia per garantirne l'efficienza e la qualità in virtù della competenza rivestita in materia di giustizia di pace di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267, cui si è aggiunta, con il decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, la delega di funzioni **riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.**

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Dal 29 aprile 2014, grazie all'intervento dell'Amministrazione regionale che facendosi carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia ha consentito il mantenimento di n. 13 uffici non circondariali altrimenti destinati alla soppressione secondo il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, gli attuali uffici del giudice di pace sono complessivamente 16 (sedici), dislocati nei tre circondari di Trento, Bolzano e Rovereto e precisamente nelle sedi di:

- Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Tione di Trento e Trento nel Circondario di Trento;
- Riva del Garda e Rovereto nel Circondario di Rovereto;
- Bolzano, Bressanone, Brunico, Egna, Merano, Silandro e Vipiteno nel Circondario di Bolzano.

ORGANICO GIUDICI ONORARI DI PACE

Attualmente risultano in servizio presso gli uffici del giudice di pace del distretto solamente n. 13 giudici onorari di pace di cui n. 7 distribuiti sui 9 uffici nella provincia di Trento (n. 6 nel circondario di Trento e n. 1 nel circondario di Rovereto) e n. 6 distribuiti sui 7 uffici nella provincia di Bolzano.

A questi si aggiungono 3 giudici onorari di pace in servizio presso il Tribunale di Trento e destinati in supplenza nelle sedi vacanti del circondario, rispettivamente nelle sedi di Cavalese, Mezzolombardo e Pergine Valsugana, e un giudice onorario di pace in servizio presso il Tribunale di Rovereto e assegnato in supplenza all'ufficio del giudice di pace di Rovereto.

GIUDICI DI PACE 2025

qualifica	sede ufficio	applicazione	supplenza	numero giudici
gdp	Bolzano		Merano	1
gdp	Bolzano		Vipiteno	1
gdp	Bolzano			1
gdp	Egna		Merano	1
gdp	Bressanone		Silandro	1
gop selezione 2018	Bolzano		Brunico	1

qualifica	sede ufficio	applicazione	supplenza	numero giudici
gdp	Riva del Garda			1
got	Rovereto		Rovereto	1

qualifica	sede ufficio	applicazione	supplenza	numero giudici
gdp	Borgo Valsugana			1
gdp	Tione di Trento	a Trento da 01.10.25 x 1 anno		1
got			Mezzolombardo da 1/9/24 a 8/1/26	1
got			Pergine V. da 1/9/24 a 8/1/26	1
got			Cavalese da 1/9/24 a 8/1/26	1
gop selezione 2018	Trento da 23/8/24			1
gop selezione 2018	Trento da 23/8/24			1
gop selezione 2018	Trento da 14.12.24			1
gop selezione 2018	Trento da 23/8/24		Cles da 1/9/24 a 8/1/26	1

17

In totale prestano servizio quindi nel distretto n. 17 giudici su un organico di n. 61 giudici con una scopertura che si attesta attorno al 72%.

Permane quindi la situazione di criticità, dovuta alla carenza di organico, che la prevista assegnazione agli uffici del giudice di pace - dopo due anni di ufficio del processo - dei nuovi magistrati onorari della selezione bandita nel 2018 (4 per l'ufficio del giudice di pace di Trento dei quali peraltro 3 già in servizio presso la sede di Trento e n. 3 per l'ufficio del giudice di pace di Bolzano) ha potuto attenuare solo parzialmente.

Va ricordato come sia prevista per i primi mesi del 2026 l'assegnazione agli uffici del giudice di pace regionali dei nuovi magistrati onorari di cui al bando pubblicato in GU n.28 del 11-4-2023 - Suppl. Ordinario n. 1 a seguito

della conclusione del periodo di assegnazione all'ufficio del processo di cui all'art. 9, comma 4, D.Lgs. 13 luglio 2017, n. 116 ridotto a sei mesi dall'art. 5, comma 1, della Legge 23 gennaio 2025, n. 4 secondo cui "Per i giudici onorari di pace nominati fino al 31 dicembre 2026, il termine di cui al comma 4 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 è ridotto a sei mesi successivi al conferimento dell'incarico". L'organico dei magistrati onorari in servizio presso gli uffici del giudice di pace della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sarà pertanto integrato con n. 8 giudici onorari di pace (n. 2 destinati all'ufficio di Bolzano e uno ciascuno agli uffici di Merano, Cavalese, Cles, Mezzolombardo, Pergine Valsugana e Rovereto).

gop selezione 2023

n. posti banditi		n. tirocinanti ammessi		n. nuovi gop assegnati nel 2026
9	Bolzano	3	Bolzano	2
1	Bressanone	0	Bressanone	0
3	Merano	1	Merano	1
1	Silandro	1	Silandro	0
1	Vipiteno	0	Vipiteno	0
1	Cavalese	2	Cavalese	1
1	Cles	2	Cles	1
1	Mezzolombardo	2	Mezzolombardo	1
1	Pergine Valsugana	2	Pergine Valsugana	1
1	Rovereto	1	Rovereto	1

20

14

8

Nel circondario del Tribunale di Trento saranno pertanto inseriti n. 4 nuovi giudici onorari di pace e nel circondario del Tribunale di Rovereto ne sarà assegnato uno.

Nel circondario del Tribunale di Bolzano invece per il medesimo bando e tenuto conto delle domande valide presentate e delle successive rinunce, i magistrati onorari assegnati dovrebbero quindi essere 3.

È evidente che in quest'ultimo circondario, dove vige la disciplina del bilinguismo e della proporzionale etnica, le assegnazioni di magistrati con funzioni di giudice onorario di pace con riferimento al bando del 2023 non riusciranno a coprire nemmeno i posti previsti nel bando di selezione stesso né ad assicurare il rispetto della proporzionale relativa all'appartenenza al gruppo linguistico.

FORMAZIONE DELLA MAGISTRATURA ONORARIA - Formazione permanente

Come previsto dall'art. 7 della legge regionale 20 novembre 1999, n. 8 e s. m., la Regione organizza, tenendo conto delle linee programmatiche del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia nonché delle attività didattiche della Scuola Superiore della Magistratura, la formazione, sia iniziale che permanente, della magistratura onoraria addetta agli uffici del giudice di pace e promuove, in tale ambito, iniziative di studio, ricerca e documentazione, anche con la collaborazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento ed in sintonia con la struttura territoriale della Scuola Superiore della Magistratura.

Da anni ai giudici onorari di pace in servizio vengono così garantiti annualmente sette incontri di studio e un convegno di approfondimento di durata giornaliera su temi attinenti alla loro giurisdizione. La partecipazione a tali eventi è stata allargata anche ai nuovi giudici onorari di pace di recente nomina, assegnati inizialmente all'ufficio del processo, in vista dell'auspicata ed effettiva assegnazione agli uffici del giudice di pace.

L'attività di formazione è diretta a potenziare nei magistrati onorari anche i profili dell'etica e della

deontologia professionale e prevede interventi di approfondimento finalizzati a consolidare le competenze di base dei giudici in servizio presso gli Uffici del Giudice di pace e interventi di preparazione anche sulle future competenze.

Gli interventi di formazione permanente riguardano le problematiche in materia civile e penale, di natura sostanziale e processuale, emerse nell'esercizio della giurisdizione o derivanti dall'introduzione di modifiche legislative, con il coinvolgimento, all'occorrenza, della dimensione comunitaria e internazionale.

9 luglio 2024	Tenuta del fatto, condotte riparatorie e giustizia riparativa: questioni di diritto penale sostanziale - ulteriori approfondimenti rispetto all'incontro già tenuto nel corso del precedente anno formativo
27 settembre 2024	Il contratto con particolare riferimento al recesso e alla risoluzione dello stesso
25 ottobre 2024	Approfondimenti ed esercitazioni pratiche sul calcolo della prescrizione del reato
18 novembre 2024	Il decreto ingiuntivo e il decreto ingiuntivo europeo: novità e aggiornamenti anche in tema di tutela dei diritti del consumatore - ulteriori approfondimenti rispetto all'incontro già tenuto nel corso del precedente anno formativo
24 gennaio 2025	La valutazione delle prove nel processo penale davanti al giudice di pace e la decisione - approfondimenti in materia di sentenza di assoluzione e sul concetto del "ragionevole dubbio"
26 febbraio 2025	Il procedimento civile con particolare riferimento agli articoli 244 - 246 - 247 c.p.c.: modo di deduzione della prova - assunzione testimonianze - incapacità di testimoniare - divieto di testimoniare - attendibilità/inattendibilità dei testi
27 marzo 2025	Approfondimenti in tema di sanzioni amministrative, con speciale riferimento alle violazioni del Codice della Strada (requisiti minimi di validità del verbale di contestazione - procedura e termini per la contestazione di un illecito amministrativo - annullamento in autotutela - verbali impugnabili davanti al giudice di pace - verbali per i quali è necessario il provvedimento del Prefetto - procedimento amministrativo di opposizione davanti al Prefetto)
9 maggio 2025 incontro giornaliero	La figura del giudice di pace nella Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e nel quadro dell'Euregio. I confini, la lingua e altre specificità territoriali nella materia civile e penale

FORMAZIONE DELLA MAGISTRATURA ONORARIA - Formazione iniziale

Per gli ammessi al tirocinio al fine dell'esercizio delle funzioni di giudice onorario di pace di cui al bando pubblicato in GU n.28 del 11-4-2023 - Suppl. Ordinario n. 1 sono stati invece assicurati dieci incontri online di formazione e approfondimento su materie attinenti la giurisdizione del giudice di pace che si sono svolti in modalità online nel periodo 28.06.2024-18.10.2024.

28 giugno 2024	Istituzione del giudice di pace, ordinamento giudiziario e normativa regionale in materia; profili dell'etica e deontologia professionale
5 luglio 2024	La giustizia riparativa, definizioni alternative e sistema sanzionatorio nel procedimento penale davanti al giudice di pace
12 luglio 2024	Principi in materia di responsabilità civile, con particolare riferimento ai sinistri stradali
19 luglio 2024	Opposizione alle sanzioni amministrative. Introduzione al diritto tavolare
13 settembre 2024	Indagini preliminari, citazione a giudizio e nullità
20 settembre 2024	Il giudizio davanti al giudice di pace
27 settembre 2024	Il procedimento civile davanti al giudice di pace; il procedimento monitorio
4 ottobre 2024	Diritto dell'immigrazione e giudice di pace
11 ottobre 2024	I reati di competenza del giudice di pace
18 ottobre 2024	Disciplina generale del contratto

RACCOLTA DELLA GIURISPRUDENZA DI PACE

La Regione cura da oltre un decennio, in collaborazione con l'Università di Trento, l'attività di analisi, catalogazione e massimazione della giurisprudenza dei giudici di pace, ai fini della pubblicazione tramite strumenti informatici nel catalogo massimato della giurisprudenza dei magistrati onorari in servizio presso gli uffici del giudice di pace (www.giurisprudenzadipace.regione.taa.it), utilizzabile facilmente dagli operatori del diritto e da tutti i cittadini, nonché funzionale alla formazione dei giudici di pace.

Tale catalogo massimato consiste nella Banca dati in essere che reca i provvedimenti più significativi emessi dai magistrati onorari in servizio presso gli uffici regionali del giudice di pace, completati dalle relative massime.

Annualmente viene altresì stampata una selezione indicizzata delle massime contenute nel sito sopra riportato.

Le raccolte, pubblicate dal 2013, sono reperibili altresì sul sito della Regione <https://www.regione.taa.it/Servizi/Giurisprudenza-di-pace#page-content>.

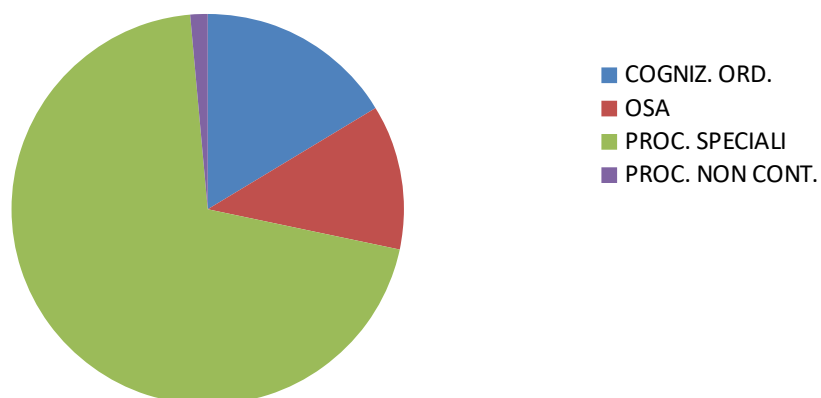
ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ

SETTORE CIVILE

Per quanto riguarda il settore civile, nel periodo 01/07/2024-30/06/2025 sono pervenuti agli uffici regionali del giudice di pace:

procedimenti ordinari		procedimenti speciali	procedimenti non contenziosi
cognizione ordinaria	opposizioni a sanzioni amministrative	6117	125
1423	1045		

**Uffici del giudice di pace del distretto di Corte di Appello di
Trento
Procedimenti civili sopravvenuti nel periodo
01/07/2024 - 30/06/2025**



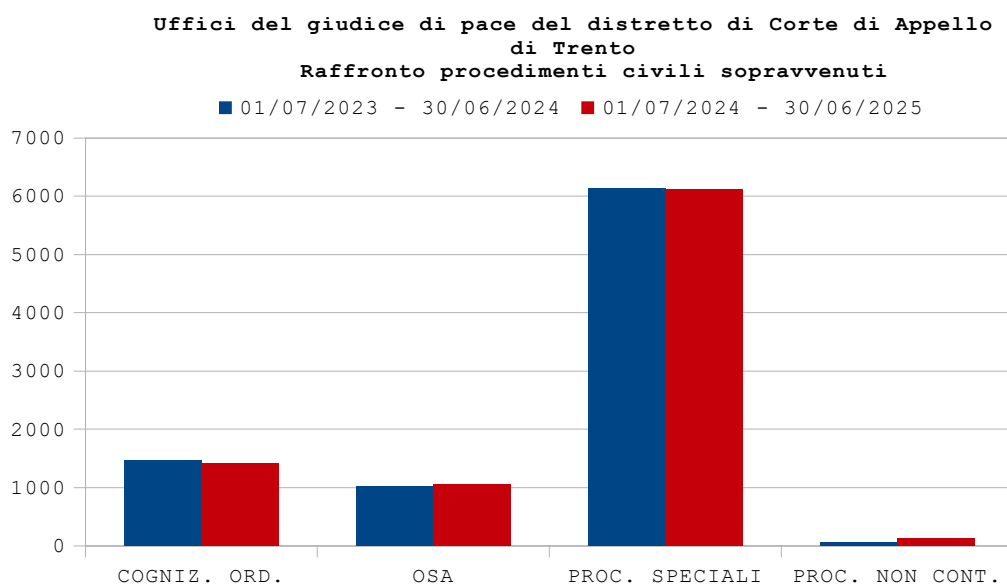
L'attività civile del giudice di pace è quindi rappresentata da:

- cause ordinarie per circa il 16%;
- opposizioni a sanzioni amministrative per circa il 12%;
- procedimenti speciali fra cui i decreti ingiuntivi per circa il 70%;
- procedimenti non contenziosi per meno dell'1%.

Nel precedente periodo 01/07/2023-30/06/2024 erano pervenuti:

procedimenti ordinari		Procedimenti speciali	Procedimenti non contenziosi
Cognizione ordinaria	Opposizioni a sanzioni amministrative	6128	51
1470	1022		

Graficamente il raffronto fra i due periodi viene così rappresentato:



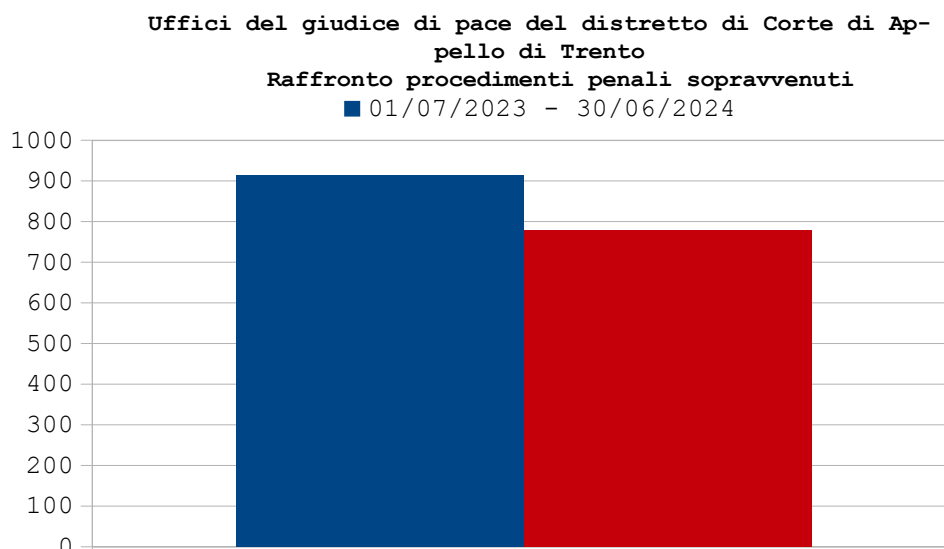
Il carico di lavoro degli uffici regionali del giudice di pace, in ambito civile, risulta pertanto sostanzialmente invariato nei due periodi oggetto di valutazione.

SETTORE PENALE

Per quanto riguarda il settore penale nel periodo in esame - 01/07/2024-30/06/2025 - sono pervenuti agli uffici del giudice di pace, ai fini dibattimentali, n. 778 procedimenti.

Nel precedente periodo 01/07/2023-30/06/2024 erano invece pervenuti n. 914 procedimenti.

procedimenti penali sopravvenuti	
01/07/2024-30/06/2025	01/07/2023-30/06/2024
778	914



A questi vanno aggiunti i procedimenti destinati ai giudici delle sedi circondariali che svolgono le funzioni del giudice delle indagini preliminari.

Si rileva pertanto come i procedimenti penali sopravvenuti nei due periodi in esame presso gli uffici regionali del giudice di pace abbiano subito una lieve flessione.

SETTORE AMMINISTRATIVO

Gli uffici del giudice di pace contribuiscono in maniera determinante allo svolgimento del servizio relativo alle asseverazioni e agli atti notori nel distretto di Trento.

Nel periodo dal 01/07/2024 al 30/06/2025 sono state asseverate n. 14.678 perizie/traduzioni e sono stati redatti n. 157 atti notori.

È da evidenziare che gli uffici del giudice di pace del distretto fanno fronte alle esigenze di asseverazione di perizie e traduzioni del territorio ed anche a parecchie richieste provenienti da fuori regione.

perizie/traduzioni	atti notori
14.678	157

Con riferimento alle disposizioni previste dall'art. 20-ter del D.P.R. 26 luglio 1976, n. 752 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzione negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego", così come modificate dal decreto legislativo 29 aprile 2015, n. 75, nel corso del periodo 01/07/2024-30/06/2025 sono state ricevute dagli uffici del giudice di pace della provincia di Bolzano:

- n.**3409** dichiarazioni di appartenenza o aggregazione a gruppo linguistico;
- n.**16** richieste di modifica della dichiarazione presentata;
- n.**2142** richieste di certificazione.

dichiarazioni di appartenenza o aggregazione	richieste di modifica della dichiarazione	Richieste di certificazione
3409	16	2142

Il mantenimento sul territorio degli uffici del giudice di pace, unici presidi di giurisdizione a seguito della soppressione delle sezioni distaccate di Tribunale, si è rivelato negli anni di notevole utilità specialmente per i cittadini delle zone più decentrate e disagiate.

È auspicabile comunque che venga data ai cittadini la possibilità di rendere la dichiarazione di appartenenza linguistica in modalità digitale, di depositarla digitalmente, come pure di ottenere la relativa certificazione nella medesima modalità.

NUOVE COMPETENZE

L'entrata in vigore delle recenti riforme dei processi civile e penale di cui ai decreti legislativi 10 ottobre 2022, n. 149 e 150, ha influito anche sulla competenza del giudice di pace, in particolare nel settore civile.

Già dal 28 febbraio 2023 è intervenuto infatti un aumento della competenza per valore da 5 a 10 mila euro per le cause relative a beni mobili e da 20 a 25 mila euro per le cause di risarcimento danni da circolazione di veicoli e natanti.

Ai sensi dell'art. 32, 3° comma, del decreto legislativo 116/2017, il 31 ottobre 2026 entra in vigore, fatti salvi ulteriori rinvii, l'aumento della competenza del giudice di pace secondo l'art. 27 del decreto legislativo n. 116/2017.

Per i giudici di pace del Trentino-Alto Adige/Südtirol a partire dal 31 ottobre 2025 era altresì prevista l'entrata in vigore della nuova competenza in materia tavolare, di cui all'art. 28 del decreto legislativo 116/2017, abrogata dalla legge 148/2025.

La Regione si impegna a promuovere, anche richiedendo collaborazione alla Corte d'Appello di Trento, la formazione teorica e pratica al personale operante all'interno delle cancellerie degli uffici del giudice di pace con riferimento alle nuove competenze.

INFORMATIZZAZIONE

Per quanto riguarda la tecnologia informatica è da evidenziare che gli uffici del giudice di pace si avvalgono attualmente della rete informatica regionale che garantisce il collegamento ai sistemi informatici ministeriali tramite SPC per tutte le sedici sedi esistenti.

Negli ultimi anni il processo di informatizzazione dei procedimenti degli uffici del giudice di pace ha interessato principalmente il processo civile telematico, introdotto a decorrere dal 30 giugno 2023.

Ulteriori procedure innovative dal punto di vista telematico, in parte già peraltro introdotte in via sperimentale, sono attese sia per l'attuazione del processo penale telematico che per le spese di giustizia.

Si evidenzia come per gli uffici del giudice di pace della provincia di Bolzano, che devono far fronte alle esigenze del bilinguismo, sarebbe utile che i sistemi informativi prevedessero, già dall'origine, come già nelle più moderne tecnologie, la possibilità di scegliere e impostare a priori una determinata lingua, nel caso specifico italiano e/o tedesco.

Si fa presente inoltre come sia indispensabile che anche i format e la modulistica dei processi telematici rispettino le esigenze del bilinguismo.

Si sottolinea altresì che la progressiva digitalizzazione dei procedimenti degli uffici giudiziari e quindi, anche degli uffici del giudice di pace, nonché l'attribuzione al giudice di pace della competenza in materia fino ad ora attribuite al Tribunale non possono essere disgiunte da una costante ed adeguata informazione e formazione sia del personale amministrativo sia del personale di magistratura.

Con riferimento alle ispezioni ordinarie dell'Ispettorato generale del Ministero della Giustizia che hanno interessato di recente gli Uffici del Giudice di Pace del distretto, si evidenziano le seguenti criticità rilevate dagli ispettori ministeriali:

- esigenza di verifica rispetto alla sorveglianza sanitaria da parte del medico competente nei confronti dei giudici onorari di pace;
- come detto, gli uffici del giudice di pace si avvalgono attualmente della rete informatica regionale che garantisce il collegamento ai sistemi informatici ministeriali tramite SPC per tutte le sedici sedi esistenti; gli uffici del giudice di pace regionali sono infatti collegati fra loro da una VPN e tramite questa alla rete SPC mediante la quale accedono agli applicativi della Giustizia ma non sono però collegati direttamente alla RUG.

Il mancato collegamento alla rete RUG nazionale comporta conseguenzialmente, tra l'altro, l'impossibilità degli uffici del giudice di pace regionali di procedere all'annullamento dei pagamenti nel settore penale effettuati attraverso la procedura PagoPa come da circolare DGSIA e l'adozione di una procedura provvisoria oggetto di critiche da parte degli ispettori.

Tale mancato collegamento alla RUG inoltre comporta continue ed innumerevoli difficoltà rispetto ad ogni attività che riguarda gli applicativi informatici degli uffici del giudice di pace nonché anche in sede di attivazione e di cambio password delle abilitazioni ADN dei dipendenti degli uffici del giudice di pace. Si ritiene pertanto vada effettuata una valutazione generale rispetto all'opportunità di collegare alla rete RUG anche gli uffici del giudice di pace regionali;

- va altresì individuato, tra Regione, Tribunale o Corte d'Appello, il soggetto cui compete la pubblicazione sul sito internet degli incarichi e delle liquidazioni dei consulenti tecnici nominati come previsto dall'art. 23, ultimo comma, disp. att. c.p.c. come novellato, nonché a tutela anche del principio di trasparenza ed anticorruzione.

NORMA DI ATTUAZIONE IN MATERIA DI GIUDICI DI PACE

L'intervenuta riforma della magistratura onoraria prevede che siano adottate con norma di attuazione ulteriori disposizioni per l'armonizzazione di tale riforma con l'ordinamento regionale che da un lato è caratterizzato dalla competenza in materia di magistratura di pace e dal peculiare assetto organizzativo e dall'altro dalla delega delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.

Anche nell'anno oggetto d'esame è continuato il dibattito istituzionale sulla norma di attuazione in materia di giudici di pace.

Si fa riserva di aggiornamenti in merito, non appena disponibili.

GIUSTIZIA RIPARATIVA

Introduzione normativa

La riforma del processo penale di cui al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 ha introdotto la disciplina organica della giustizia riparativa che consente, fra l'altro, di adempiere alla Direttiva 2012/29/UE e di dare impulso alla costituzione di centri di giustizia riparativa sul territorio contribuendo nel contempo a individuare lo standard di formazione degli operatori di giustizia riparativa e di erogazione dei programmi di giustizia riparativa. In base alle previsioni normative, sono chiamate a erogare i programmi di giustizia riparativa strutture pubbliche facenti capo agli enti locali e convenzionate con il Ministero della Giustizia, una almeno per ogni distretto di Corte d'Appello.

L'esperienza del Centro regionale

Con lungimiranza la Regione ha istituito, già nel 2004, il Centro di mediazione penale, ora Centro per la giustizia riparativa, con una sede a Trento ed una a Bolzano alle quali sono assegnate esperte mediatrici che da tempo operano in vari ambiti: quello dei giudici di pace, minorile, sociale, della messa alla prova e dell'esecuzione penale.

Le quattro mediatrici risultano già iscritte nell'elenco dei mediatori esperti in giustizia riparativa presso il Ministero della Giustizia e tre di esse sono pure in possesso della qualifica di formatore. Si tratta di presupposti utili per dare agevole attuazione alle nuove norme introdotte e per consolidare sul territorio il servizio reso dal Centro medesimo - come si auspica avvenga - per determinazione della Conferenza Locale, la quale, previa ricognizione delle esperienze di giustizia riparativa in atto, ha il compito di individuare con protocollo d'intesa, in relazione alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, uno o più enti locali cui affidare l'istituzione e la gestione dei Centri per la giustizia riparativa sul territorio.

Ricognizione e individuazione dell'ente locale

La Conferenza locale per la giustizia riparativa del distretto di Corte d'Appello di Trento, in attuazione degli articoli 63 e 92 del decreto legislativo 150/2022, ha concluso nel 2025 la ricognizione dei servizi esistenti e ha individuato la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol come ente idoneo a istituire e gestire il Centro territoriale di riferimento. La Regione ha confermato formalmente la propria disponibilità e si è attivata per la sottoscrizione del protocollo d'intesa necessario all'istituzione del Centro secondo la nuova cornice normativa. Questo passaggio ha costituito il momento di raccordo tra la continuità dell'esperienza precedente e il nuovo profilo istituzionale richiesto dal legislatore.

Stato attuale e percorso di adeguamento

Dal punto di vista operativo, il Centro si trova attualmente in una fase di progressivo allineamento ai requisiti previsti dalla normativa nazionale. La Regione ha già avviato le procedure necessarie, con l'obiettivo di garantire, nel più breve tempo possibile, la piena conformità del Centro agli standard nazionali. Il percorso di adeguamento è quindi già in corso e rappresenta una priorità operativa condivisa dai soggetti istituzionali coinvolti.

Il Centro non è dunque in una condizione di avvio ex novo, ma in una fase di adeguamento del proprio assetto organizzativo, giuridico e professionale ai nuovi parametri nazionali. Il completamento di tale percorso richiede l'adozione di atti amministrativi mirati, in particolare finalizzati al reclutamento del personale mancante e alla definizione delle convenzioni necessarie alla copertura dei servizi di interpretariato previsti dalla normativa.

In questo quadro, l'attività svolta finora rappresenta sia un punto di continuità sia una base solida per lo sviluppo futuro.

ATTIVITÀ DEL CENTRO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

Evoluzione delle attività e collaborazioni

Il Centro per la giustizia riparativa svolge sin dal 2004 la sua attività a supporto dei Giudici di pace presenti sul territorio regionale, nell'ambito della loro competenza penale. Grazie ad ulteriori protocolli di collaborazione con il Ministero della Giustizia e i suoi dipartimenti, nel 2005 ha esteso la propria attività al procedimento penale minorile e successivamente agli ambiti della esecuzione della pena e della messa alla prova per soggetti adulti (2016). Il Centro offre anche percorsi di mediazione sociale sulla base del protocollo di collaborazione con la Questura di Trento del 2011. Da sempre è inoltre attiva e proficua la collaborazione con l'Università che si è articolata in una serie di interventi sul tema della giustizia riparativa nell'ambito di corsi universitari e nella partecipazione a progetti di sensibilizzazione e formazione rivolti a studenti di scuole secondarie superiori.

Nel 2018, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con la Procura Generale della Repubblica di Trento, unitamente alle Procure della Repubblica del distretto, è stata introdotta la possibilità per i cittadini che intendano presentare o abbiano presentato querela per reati di competenza del Giudice di Pace, di avvalersi dei servizi di mediazione offerti dal Centro. È questa un'opportunità che, in linea anche con le direttive europee, permette alle vittime di reato l'accesso diretto alla giustizia riparativa.

Il 28 luglio 2020 è stato inoltre formalizzato il Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia "per il reinserimento sociale, per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittendi nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva", il quale, tra le altre cose, ha portato alla costituzione di un Gruppo Tecnico Operativo sulla giustizia riparativa e la mediazione penale, a cui partecipano operatori del carcere, di Uepe e di Ussm. Con il coordinamento del Centro, attraverso tale GTO, sono stati programmati ed attuati interventi di sensibilizzazione e informazione sia all'interno che all'esterno della casa circondariale di Trento e, a seguito del proficuo confronto con la magistratura di sorveglianza, è stata favorita l'implementazione di programmi di giustizia riparativa nella fase dell'esecuzione della pena. Grazie al lavoro del GTO, già dal 2022, è attivo presso la casa circondariale di Trento lo sportello di giustizia riparativa che opera due volte al mese per offrire alle persone detenute la possibilità di ricevere informazioni e, se del caso, di avviare un percorso di giustizia riparativa. L'informazione e la sensibilizzazione trovano anche promozione attraverso il corso di "giustizia riparativa" svolto nell'ambito della scuola estiva interna al carcere. Anche presso la casa circondariale di Bolzano sono state intraprese azioni, attivate in collaborazione con Uepe e con la direzione della casa circondariale stessa, volte a offrire opportunità di riflessione e di conoscenza della giustizia riparativa.

Nel corso dell'ultimo triennio il Centro ha registrato una crescita costante sia in termini di casi gestiti sia di soggetti coinvolti nei percorsi di giustizia riparativa. Nel 2023 sono stati trattati complessivamente 173 casi, con una forte incidenza degli invii provenienti dall'ambito minorile (65) e dagli uffici

di esecuzione penale esterna (59), cui si aggiungono le richieste relative alla fase pre-querela (18). I soggetti coinvolti nello stesso anno hanno raggiunto le 447 unità. Nel 2024 i casi complessivi sono risultati pari a 153, con un lieve calo rispetto all'anno precedente dovuto principalmente alla sospensione di invii da parte di alcuni soggetti in ragione della fase di adeguamento ai requisiti normativi previsti dalla Riforma Cartabia. I soggetti coinvolti sono stati 406, evidenziando comunque un consolidamento della domanda di programmi di giustizia riparativa.

Attività nel 2025

Come evidenziato dai dati, che registrano un nuovo incremento con 157 segnalazioni ricevute nei primi undici mesi del 2025, nel corso di quest'anno il Centro ha proseguito in modo continuativo le attività di giustizia riparativa già consolidate negli anni precedenti, mantenendo il servizio rivolto alle parti coinvolte nei procedimenti penali. Sono stati accolti e gestiti i casi inviati dagli uffici giudiziari del distretto, garantendo l'attivazione dei programmi di giustizia riparativa su richiesta delle persone interessate e su proposta dell'autorità procedente. Parallelamente è proseguito il lavoro di informazione e supporto agli operatori coinvolti, attraverso incontri periodici e confronti puntuali ove necessario.

4. LA FORMAZIONE TERRITORIALE DELLA SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Nel corso del 2024 la Formazione Territoriale per il distretto di Trento della Scuola Superiore della Magistratura, coordinata dai magistrati formatori Silvia Rosà, Cristina Longhi e Federica Iovene, ha portato avanti i compiti affidati dalla Scuola Superiore della Magistratura nell'ambito del Distretto, prestando costante attenzione alle molteplici novità legislative e giurisprudenziali ed organizzando svariati seminari ed eventi formativi.

La Struttura della Formazione ha curato l'aggiornamento dei colleghi del Distretto attraverso la periodica comunicazione tramite *mailing list* delle novità legislative e giurisprudenziali nei settori penale, civile e del diritto dell'Unione Europea.

Inoltre, grande impegno è stato dedicato nell'organizzazione di seminari ed eventi formativi, destinati a tutti i magistrati del Distretto, togati, onorari ed in tirocinio, nonché agli stagisti ex art. 73 L. 98/2013.

Per quanto riguarda il settore civile, coordinato dalla dott.ssa Rosà in sostituzione della dott.ssa Longhi, la Struttura Territoriale ha collaborato anche per l'anno 2024 con l'Università di Trento, le Camere civili dei fori di Trento e Rovereto, e i Consigli Notarili di Trento e Rovereto nell'organizzazione del ciclo di seminari "*Dialoghi di Diritto Civile*". In tale ambito sono stati coorganizzati i Dialoghi sui temi "*Negozi inter vivos con effetti post mortem*" (9.2.2024); "*Il risarcimento del danno da occupazione sine titulo di beni immobili*" (15.3.2024); "*Leasing immobiliare, clausola di indicizzazione e giudizio di meritevolezza della causa del contratto*" (25.10.2024); "*Sussidiarietà dell'azione di ingiustificato arricchimento: presupposti e preclusioni alla luce della posizione delle sezioni unite della corte di cassazione*" (15.11.2024), in cui sono intervenuti come relatori consiglieri della Suprema Corte di Cassazione, professori dell'accademia e avvocati.

Per quanto riguarda il settore penale, curato dalla dott.ssa Iovene, la Struttura Territoriale ha collaborato anche nel 2024 con l'Università di Trento e la Camera Penale di Trento nell'organizzazione del ciclo di seminari "*Dialoghi di Diritto e Procedura Penale*". In tale ambito sono stati coorganizzati dalla dott.ssa Iovene i Dialoghi sui temi "*Colpa stradale: dalla prevedibilità alla prevenibilità*" (19.6.2024), "*Archiviazione e presunzione di innocenza*" (17.7.2024), "*La riforma Nordio: abolizione del reato di abuso d'ufficio e questioni connesse in tema di c.d. peculato per distrazione*" (10.10.2024), "*La riforma Nordio: le novità in tema di procedimento cautelare*" (13.11.2024)", in cui sono intervenuti come relatori colleghi magistrati, professori e avvocati. Inoltre, la Formazione Decentrata ha collaborato ad organizzare, assieme alla Facoltà di Giurisprudenza di Trento, il convegno "*Indagini e prove nella società digitale. Questioni attuali e prospettive future*" che si è svolto il 26 e 27 settembre 2024.

Nel settore del diritto civile europeo, curato dalla dott.ssa Rosà, la Struttura Territoriale ha organizzato un evento formativo dal titolo "*Unified patent court: istituzione e funzionamento*" (26.3.2024), sul funzionamento del nuovo Tribunale Unificato dei Brevetti, che ha visto come relatore un giudice italiano in servizio presso il detto Tribunale.

Nel settore del diritto sovranazionale e internazionale, coordinato dalla dott.ssa Rosà, la Struttura Territoriale ha organizzato un seminario, sul tema "*Intelligenza artificiale e giustizia: le nuove sfide per la protezione dei diritti fondamentali*", che si è tenuto a Bolzano il 23.5.2024 e che ha visto intervenire come relatore, fra l'altro, anche il giudice italiano presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

In tutti i corsi sopra menzionati la Formazione Decentrata ha coinvolto anche i magistrati onorari e in tirocinio del distretto e gli stagisti ex art. 73 L. 98/2013.

Sono stati inoltre organizzati stage formativi destinati ai magistrati ordinari in tirocinio (MOT) come da programma elaborato dalla struttura centrale della Scuola Superiore della Magistratura; in particolare è stato organizzato uno stage informatico e uno stage penitenziario nel cui ambito i MOT hanno visitato le case circondariali di Trento e Bolzano e la REMS di Pergine.

Per quanto riguarda la formazione dei magistrati onorari, la Struttura territoriale, con il coordinamento della dott.ssa Iovene, ha portato avanti la collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza di Trento e la Regione Trentino Alto Adige, che ha competenza specifica in materia, per la formazione dei Giudici di pace del distretto, organizzando specifici seminari a loro destinati che tenessero conto delle peculiarità del rito davanti al giudice di pace e delle materie di competenza, ed un convegno annuale dal titolo *"Mediare, riparare, conciliare. Giustizia riparativa e consensuale nel procedimento davanti al giudice di pace"*.

Inoltre, la Struttura territoriale, con il coordinamento della dott.ssa Iovene, si è occupata dell'organizzazione del tirocinio teorico-pratico degli aspiranti GOP e VPO che hanno iniziato il tirocinio negli Uffici del Distretto a maggio 2024 (bando di concorso pubblicato 11.4.2023), organizzando, in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento e la Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, che ha competenza in materia di giudici di pace, una serie di incontri formativi dedicati e provvedendo alla nomina dei magistrati tutori che si sono poi occupati di svolgere alcuni incontri di esercitazione pratica.

Infine, anche nel 2024 hanno avuto luogo nel Distretto gli scambi internazionali fra autorità giudiziarie curati dalla Formazione Territoriale, sotto il coordinamento della dott.ssa Rosà, nell'ambito della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (*European Judicial Training Network*): il distretto ha ospitato, nella settimana dal 14 al 18 ottobre, 5 magistrati stranieri con funzioni giudicanti, provenienti da Germania e Bulgaria, che hanno svolto lo scambio presso gli Uffici del Tribunale di Bolzano in lingua tedesca. Il programma è stato inaugurato in un incontro con la Presidente del Tribunale di Bolzano e, nel corso della settimana, i magistrati stranieri hanno incontrato inoltre il Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Bolzano e la Presidente della Anm-Sezione Locale di Bolzano, ed hanno partecipato alle udienze civili e penali del Tribunale ordinario. Sono stati altresì in visita presso gli Uffici della Corte d'Appello e della Procura Generale della Repubblica della Sezione Distaccata di Bolzano della Corte d'Appello di Trento, nonché presso il Tribunale dei minori di Bolzano, incontrandone i dirigenti e i magistrati in servizio. Hanno poi assistito alle relazioni tenute dai magistrati del distretto sui temi dell'autogoverno e dell'indipendenza della magistratura in Italia, del processo bilingue dinanzi agli uffici giudiziari del circondario di Bolzano e degli strumenti di cooperazione giudiziaria. Lo scambio ha rappresentato un momento di condivisione di esperienze fra magistrati di diversa provenienza, particolarmente proficuo grazie all'ampia disponibilità dei colleghi del distretto ad accogliere ed affiancare i colleghi stranieri.

Non da ultimo va segnalata la collaborazione prestata dal personale amministrativo, in particolare dal funzionario della Corte d'Appello dott. Augusto Gardumi, nell'adempimento dei compiti amministrativi della Struttura Territoriale della formazione, fra cui quelli inerenti l'utilizzo e la rendicontazione delle risorse finanziarie ad essa assegnate.

Per il 2025 la Formazione intende proseguire nell'aggiornamento legislativo e giurisprudenziale attraverso la periodica diffusione via *mailing list*, e nell'organizzazione di eventi formativi. Proseguirà inoltre la collaborazione della Struttura Territoriale con l'Università di Trento e con gli ordini

professionali nell'organizzazione dei Dialoghi Civili e Penali, nella formazione della magistratura onoraria e in altri incontri di studio. Continuerà inoltre l'attenzione dedicata al diritto dell'Unione Europea nei settori civile e penale e alla comparazione fra diversi ordinamenti giuridici. Infine, anche per il 2025 la Struttura Territoriale ha offerto la propria disponibilità ad accogliere i colleghi stranieri nell'ambito dei programmi di scambio fra autorità giudiziarie dello *European Judicial Training Network*.

Nel corso del 2025, nella Formazione Territoriale per il distretto di Trento della Scuola Superiore della Magistratura, ai magistrati formatori Silvia Rosà e Federica Iovene - scaduta la durata del loro incarico - sono subentrati in data 5.5.2025 i nuovi formatori Francesco Laus (settore European Gaius) e Nadia La Femina (settore penale). Cristina Longhi, magistrato formatore già dal 2022, è rientrata in servizio in data 27.1.2025, a seguito di congedo per maternità della durata di un anno, e ha ripreso la propria attività come formatrice addetta al settore civile.

La Struttura della Formazione ha portato avanti i compiti affidati dalla Scuola Superiore della Magistratura nell'ambito del Distretto, prestando attenzione alle novità legislative e giurisprudenziali ed organizzando seminari ed eventi formativi.

In particolare, è stato curato l'aggiornamento dei colleghi del Distretto attraverso la periodica comunicazione tramite mailing list delle novità legislative e giurisprudenziali nei settori penale, civile e del diritto dell'Unione Europea. Inoltre, grande impegno è stato dedicato nell'organizzazione di seminari ed eventi formativi, destinati a tutti i magistrati del Distretto, togati, onorari ed in tirocinio, nonché agli stagisti ex art. 73 L. 98/2013.

Per quanto riguarda il settore civile, coordinato dalla dott.ssa Longhi a seguito del suo rientro in servizio in data 27.1.2025, la Struttura Territoriale ha collaborato con l'Università di Trento, le Camere civili dei fori di Trento e Rovereto, e i Consigli Notarili di Trento e Rovereto nell'organizzazione del ciclo di seminari "Dialoghi di Diritto Civile". In tale ambito sono stati co-organizzati i Dialoghi sui temi "Crisi coniugali, regime economico in favore della prole e modificazioni sopravvenute" (venerdì 7 febbraio 2025), "Inadempimento del preliminare di compravendita e risarcimento in favore del promissario acquirente" (venerdì 7 marzo 2025), "Vizi edilizi e circolazione immobiliare: lo stato degli immobili" (venerdì 10 ottobre 2025), "Risarcimento del danno da attività lecita" (venerdì 14 novembre 2025), in cui sono intervenuti come relatori consiglieri della Suprema Corte di Cassazione, professori dell'accademia e avvocati. Sempre nell'ambito della formazione civile è stato poi organizzato dalla dott.ssa Longhi un incontro sul ruolo del giudice civile nella media-conciliazione. L'incontro si è svolto online in data 7.10.2025 e ha visto come relatrice una professionista che opera come formatrice esperta in tecniche di trasformazione dei conflitti, mediazione e negoziazione. Il corso ha avuto un taglio pratico, costituendo un laboratorio di condivisione delle buone prassi, oltretutto di apprendimento di specifiche tecniche finalizzate ad una più efficace conduzione dell'udienza dedicata al tentativo di conciliazione tra le parti. Il successo del primo incontro ha condotto la formazione a programmare un secondo incontro per il 2026, volto a dare vita a delle linee guida in materia di conciliazione.

Per quanto riguarda il settore penale, curato dalla dott.ssa Iovene fino al 5.5.2025 e poi dalla dott.ssa La Femina, la Struttura Territoriale ha collaborato con l'Università di Trento e la Camera Penale di Trento nell'organizzazione del ciclo di seminari "Dialoghi di Diritto e Procedura Penale". In tale ambito sono stati co-organizzati i Dialoghi sui temi "La nuova disciplina della guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti (art187 Codice

della Strada): *Questioni di legittimità costituzionale*" (21.10.2025), "L'udienza predibattimentale al vaglio della Consulta: legittima l'assenza dei poteri di integrazione probatoria del giudice?" (26.11.2025), in cui sono intervenuti come relatori colleghi magistrati, professori e avvocati. Inoltre, la Formazione Decentrata ha collaborato ad organizzare, assieme alla Facoltà di Giurisprudenza di Trento, il convegno "Verso una maggiore affidabilità della prova tecnico scientifica a mezzo della metrologia forense".

Nel settore del diritto civile europeo, curato dalla dott.ssa Rosà fino a maggio 2025 e successivamente dal dott. Laus, la Struttura Territoriale ha organizzato un evento formativo dal titolo "Cooperazione giudiziaria in materia civile - Piattaforma Taking of evidence" (16.12.2025), sul regolamento UE 2020/1783 dedicato all'assunzione delle prove in materia civile e commerciale e sulle modalità tecnico operative di utilizzo della piattaforma Taking of Evidence.

In tutti i corsi sopra menzionati la Formazione Decentrata ha coinvolto anche i magistrati onorari e in tirocinio del distretto e gli stagisti ex art. 73 L. 98/2013.

Sono stati inoltre organizzati stage formativi destinati ai magistrati ordinari in tirocinio (MOT), come da programma elaborato dalla struttura centrale della Scuola Superiore della Magistratura. Nel 2025 sono stati organizzati stage formativi dedicati ai MOT nominati nel concorso riservato alla Provincia Autonoma di Bolzano (corsi organizzati dalla dott.ssa Longhi, tra cui incontri formativi in materia di consulenza tecnica e spese di giustizia, stage penitenziario presso case circondariali di Trento e Bolzano e REMS di Pergine ed incontri di approfondimento su temi appositamente segnalati dai MOT, tra cui una visita ad una comunità minorile). La struttura della formazione ha poi organizzato stage formativi sia per i MOT nominati con D.M. 22.10.2024, sia per quelli nominati con D.M. 4.4.2025 (corsi organizzati dalla dott.ssa La Femina). In particolare, sono stati organizzati incontri dedicati alla consulenza tecnica, stage penitenziari - nel cui ambito i MOT hanno visitato le case circondariali di Trento e Bolzano e la REMS di Pergine-, stage in materia di spese di giustizia e adempimenti di cancelleria e incontri formativi per l'approfondimento di questioni appositamente segnalate dai MOT. Sono stati inoltre organizzati stage presso la Procura Generale e la Corte d'Appello di Trento, nell'ambito dei quali - oltre alla partecipazione alle udienze d'appello - si sono svolti laboratori di scrittura giuridica in tema di redazione dell'atto di appello del pubblico ministero e della sentenza di primo grado.

Per quanto riguarda la formazione dei magistrati onorari, la Struttura territoriale, con il coordinamento della dott.ssa Iovene fino a maggio 2025 e successivamente del dott. Laus, ha portato avanti la collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza di Trento e la Regione Trentino Alto Adige, che ha competenza specifica in materia, per la formazione dei Giudici di pace del distretto, organizzando specifici seminari a loro destinati che tenessero conto delle peculiarità del rito davanti al giudice di pace e delle nuove materie di competenza, ed un convegno annuale, già programmato per il prossimo 8.5.2026, dal titolo "Nuove sfide per la giustizia di pace: aumento delle competenze, informatizzazione, giustizia riparativa".

Infine, anche nel 2025 hanno avuto luogo nel Distretto gli scambi internazionali fra autorità giudiziarie curati dalla Formazione Territoriale, sotto il coordinamento della dott.ssa Longhi, nell'ambito della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (European Judicial Training Network): il distretto ha ospitato, nella settimana dal 20 al 24 ottobre, 2 magistrati stranieri, provenienti rispettivamente da Bulgaria e Lituania, i quali hanno svolto lo scambio presso gli Uffici del Tribunale di Bolzano. Nel corso del programma, i magistrati stranieri hanno seguito le udienze dei magistrati del Tribunale ordinario, del Tribunale dei minori e della Corte d'Appello. Gli scambi hanno rappresentato un momento di condivisione di esperienze fra magistrati di diversa

provenienza, particolarmente proficuo grazie alla disponibilità dei colleghi del distretto ad accogliere ed affiancare i colleghi stranieri.

Non da ultimo va segnalata la collaborazione prestata dal personale amministrativo, in particolare dal funzionario della Corte d'Appello dott. Augusto Gardumi, nell'adempimento dei compiti amministrativi della Struttura Territoriale della formazione, fra cui quelli inerenti l'utilizzo e la rendicontazione delle risorse finanziarie ad essa assegnate, nonostante sia auspicabile riuscire a reperire ulteriori risorse, di supporto ai sempre maggiori adempimenti burocratici che gravano sulla formazione decentrata.

Per il 2026 la Formazione intende proseguire nell'aggiornamento legislativo e giurisprudenziale attraverso la periodica diffusione via mailing list, e nell'organizzazione di eventi formativi. Proseguirà inoltre la collaborazione della Struttura Territoriale con l'Università di Trento e con gli ordini professionali nell'organizzazione dei Dialoghi Civili e Penali, nella formazione della magistratura onoraria e in altri incontri di studio. Continuerà inoltre l'attenzione dedicata al contrasto alla violenza di genere, con l'organizzazione di una serie di incontri nell'ambito di un laboratorio di autoformazione in tale materia, recependo l'invito formulato dal Comitato Direttivo della SSM, anche alla luce dell'obbligatorietà della formazione su tali temi, introdotto dalla legge n. 181/2025, obbligo che potrà essere assolto anche mediante la partecipazione ai corsi organizzati in sede decentrata. È inoltre in programma l'organizzazione di alcuni incontri formativi in materia di tecniche di redazione degli atti giudiziari e della sentenza di primo e secondo grado, con il coinvolgimento come relatori di Consiglieri d'appello e della Corte di Cassazione.

5. INDICAZIONI DI SPESA

Situazione pagamenti anno 2025 e debito residuo legge Pinto

Nell'anno 2025 sono stati liquidati n. 98 decreti di condanna emessi dalla Corte di Appello di Trento.

Per i suddetti pagamenti l'ufficio contabilità ha emesso, sul capitolo di spesa 1264, nr. 289 ordinativi e nr. 42 buoni di versamento (ritenute d'acconto avvocati e bolli di quietanza) per un importo complessivo di € 369.381,20.

Il debito residuo al 31.12.2025, di € 168.980,61 esclusi interessi, è formato da ricorsi il cui inserimento nell'applicativo PintoDigitale è stato richiesto agli avvocati che non hanno ottemperato o perché non ancora trascorsi i 30 giorni per la notifica del decreto stesso.

Con il progetto PintoPaga che si concluderà il 31.12.2026, il Ministero intende abbattere il pagamento degli interessi ed eliminare definitivamente il debito residuo, formatosi negli anni dal 2015 a tutto il 2021. Da gennaio 2025 il sistema SIAMM PintoDigitale è accessibile anche per questi ricorsi e il Ministero liquiderà centralmente tutto ciò che verrà inserito entro il 30.10.2026.

Situazione pagamenti anno 2025 e debito residuo spese di Giustizia

Nell'anno 2025 sono stati esauriti n° 5.243 provvedimenti di liquidazione di cui n° 4257 emessi nel 2025 e n° 986 emessi nel 2024 per un importo totale (comprensivo di imposte e ritenute) di € 8.049.693,10 (di cui € 910.000,00 relativi all'anno 2024).

Per i suddetti pagamenti l'ufficio contabilità ha emesso, sui tre capitoli di spesa 1360, 1362 e 138, nr. 3624 ordinativi e nr. 103 buoni di versamento (ritenute d'acconto e bolli di quietanza).

Quanto agli indicatori della L. 145/2018, alla data del 31.12.2025, lo stock del debito ammonta a zero.

INAUGURAZIONE

ANNO

GIUDIZIARIO

2026

STATISTICHE

Fonte: Ministero della Giustizia – Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2024/2025

Ufficio	Macromateria	SOPRAVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	264	274	238	287
Corte d'Appello di Trento	LAVORO	35	58	56	31
Corte d'Appello di Trento	PREVIDENZA	26	23	20	17
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	107	103	4	37
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	203	206	154	362
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO	31	31	27	31
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	PREVIDENZA	25	40	34	35
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	52	52	12	22
	Somma:	743	787	545	822

MOVIMENTI SICID

(CIVILE ORDINARIO - LAVORO E PREVIDENZA
VOLONTARIA GIURISDIZIONE)

2024-2025

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1722	1760	1.143	1.882
LAVORO	692	716	78	162
PREVIDENZA	155	186	126	55
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2110	2061	1	286
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	3792	3914	779	445
Somma:	8471	8637	2.127	2.830

Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	392	444	298	358
LAVORO	154	162	32	25
PREVIDENZA	9	12	12	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	487	484	0	82
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1478	1509	231	169
Somma:	2520	2611	573	638

Circondario di Tribunale Ordinario di Trento

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1676	1745	944	2.792
LAVORO	375	406	79	174
PREVIDENZA	53	81	68	56
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1341	1353	4	224
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4874	4968	549	615
Somma:	8319	8553	1.644	3.861

Ufficio	Ruolo+	Materia++	Materia	Sopravenuti DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Agraria	1	2	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	2	1	4
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	6	3	8
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali in genere	9	25	22
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	4	13	11
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	9	2	8
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Cause in materia minorile	3		0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Contratti Bancari	6	3	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Controversie di diritto amministrativo	8	6	8
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni	25	19	31
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	3		5
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	9	10	15
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Fallimento e procedure concorsuali	5	10	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Famiglia	28	15	31
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	10	11	3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	8	4	3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Procedimenti possessori		1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Responsabilit� extracontrattuale	34	26	40
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Sez. specializzata dell'impresa	2	3	3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Societ� di persone		3	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Stato della persona e diritti della personalit�	9	6	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Successioni	9	9	19
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie	50	70	52
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	10	14	11
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	11	16	15
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	1	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altri	Lavoro dipendente da privato	25	36	23
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altri	Procedimenti speciali	4	9	2
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altri	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	2	0
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Assistenza obbligatoria	2		2
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Opposizione ordinanza ingiunzione	4	3	3
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	20	20	12
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego +	Pubblico impiego	4	8	4
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego +	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validit� o interpret.	1	3	2
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri istituti e leggi speciali	6	5	3
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	87	75	20
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri procedimenti camerali		1	1
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Cause in materia minorile	4	8	4
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Fallimento e procedure concorsuali	1	1	0

Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Famiglia	7	11	1	8
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Giudice tutelare		1	0	0
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Sez. specializzata delle Imprese	2	1	0	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)		1	0	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	9	3	0	11
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali in genere	1		0	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	5	4	1	9
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	2	5	4	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Cause in materia minorile	1	1	0	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Contratti Bancari	6	6	6	7
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Controversie di diritto amministrativo	7	3	2	10
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni	16	20	15	47
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	3	3	2	7
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	2	3	3	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)		2	2	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Fallimento e procedure concorsuali	1	10	10	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Famiglia	21	14	8	12
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	4	10	8	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	1	1	0	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Responsabilit� extracontrattuale	40	27	24	73
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Sez. specializzata dell'impresa	3	1	1	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Societ� di persone	3	1	0	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Stato della persona e diritti della personalit�	4	3	0	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Successioni	9	2	2	17
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Contenzioso commerciale		Contratti e obbligazioni varie	43	63	50	94
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Contenzioso commerciale		Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	15	15	10	24
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Contenzioso commerciale		Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	5	7	5	20
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Contenzioso commerciale		Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Altri		Lavoro dipendente da privato	27	11	9	24
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Altri		Procedimenti speciali		3	3	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Altri		Rapporto di lavoro parasubordinato	1		0	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Previdenza e Assistenza		Assistenza obbligatoria	3	1	1	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Previdenza e Assistenza		Previdenza obbligatoria (Prestazione)	22	39	33	31
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Publicco Impiego +		Publicco Impiego	3	15	13	6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Publicco Impiego +		Publicco Impiego con pregiudiziale in materia di efficacia validit� o interpret.		2	2	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Altri		Altri istituti e leggi speciali	5	1	0	5
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	23	25	1	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri procedimenti camerali		1	0	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Cause in materia minorile	12	17	7	7
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Fallimento e procedure concorsuali	2	3	3	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Famiglia	7	4	1	6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Giudice tutelare	1		0	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Sez. specializzata delle Imprese	2	1	0	1
Somma:				743	787	545	822

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione (compresa in Volontaria Giurisdizione) - Anno Giudiziario 2024/2025

Ufficio	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	86	74	20
Corte d'Appello di Trento	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	1	2	0
	Somma:	88	77	20

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Circondario	Ruolo++	Materia+++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Agraria	3	1	1	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti op	28	24	2	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali in genere	32	26	11	28
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	39	38	22	34
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei dir	9	5	2	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Cause in materia minorile	9	9	9	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Contratti Bancari	15	21	18	28
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Controversie di diritto amministrativo	154	147	116	125
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni	64	77	37	116
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro	11	11	7	21
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Poss	59	59	32	70
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Fallimento e procedure concorsuali	10	6	0	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Famiglia	485	545	503	377
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Locazione e comodato di immobile urban	65	69	33	58
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Responsabilit� extracontrattuale	198	201	100	362
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Sez. specializzata dell'Impresa	7	11	6	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Societ� di persone	4	4	2	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Stato della persona e diritti della persona	12	16	11	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Successioni	32	35	16	66
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie	275	308	150	323
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipi	140	66	31	146
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'op	64	77	31	66
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro	3	2	2	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Diritto industriale - vecchio rito	3		0	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex		1	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Persone giuridiche e diritto societario (P�	1	1	0	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro privato+	Lavoro dipendente da privato	198	194	59	88
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro privato+	Rapporto di lavoro parasubordinato	2	8	2	0
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Assistenza obbligatoria	9	17	14	6
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Opposizione ordinanza ingiunzione	20	42	32	4

	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	126	127	80	45
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali lavoro	Procedimenti cautelari ante causam	5	5	0	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali lavoro	Procedimenti speciali	249	248	2	3
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego +	Pubblico impiego	160	188	14	60
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego +	Pubblico impiego con pregiudiziale in ma	78	73	1	10
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Famiglia - Provvedimenti materia manter	3	3	1	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam (Azi	28	32	0	11
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam dav	7	5	0	3
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam (istr	164	139	0	147
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam (Sec	20	16	0	6
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	6	8	0	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti possessori	30	33	0	14
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimento di ing. ante causam	1534	1521	0	54
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimento per convalida di sfratto	318	304	0	50
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri istituti e leggi speciali	70	91	11	16
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Autorizzazioni processuali	10	11	0	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Famiglia	758	840	768	256
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Sez. specializzata delle Imprese	45	45	0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Società di persone	1		0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Successioni	2908	2927	0	171
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano				8471	8637	2.127	2.830

Circondario	Ruolo++	Materia+++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza		Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Agraria	1	1	0	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti op	3	5	1	0	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali in genere	5	6	3	2	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	12	17	9	4	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei dir	1	1	1	3	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Cause in materia minorile	2	2	2	3	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Contratti Bancari	3	3	1	6	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Controverse di diritto amministrativo	8	4	4	5	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni	15	16	8	23	23
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro	4	3	2	5	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Poss	37	31	23	39	39
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Fallimento e procedure concorsuali	1	1	0	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Famiglia	153	180	165	112	112
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Locazione e comodato di immobile urban	19	17	7	8	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Responsabilità extracontrattuale	27	36	17	38	38
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Sez. specializzata dell'Impresa			0	1	1

	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Società di persone	2		0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Stato della persona e diritti della persona	1	1	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Successioni	11	19	2	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie	58	70	41	61
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipi	5	7	4	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. dop	24	22	7	24
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Diritto industriale - vecchio rito		2	0	0
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro privato+	Lavoro dipendente da privato	53	61	23	19
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro privato+	Rapporto di lavoro parasubordinato	1		0	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Assistenza obbligatoria	2	5	5	0
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Opposizione ordinanza ingiunzione	2	3	3	0
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	5	4	4	4
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali lavoro	Procedimenti cautelari ante causam	3	2	0	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali lavoro	Procedimenti speciali	92	92	5	2
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego +	Pubblico impiego	5	4	1	2
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego +	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, val		3	3	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam (Azi	15	12	0	3
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam dav	2	5	0	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam (istr	40	28	0	30
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam (Sec	2	3	0	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	4	3	0	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti possessori	14	16	0	3
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimento di ing. ante causam	304	321	0	25
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimento per convalida di sfratto	106	96	0	19
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri istituti e leggi speciali	39	40	0	12
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri procedimenti camerati	3	4	0	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Autorizzazioni processuali	4	4	0	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Famiglia	235	244	231	82
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Sez. specializzata delle Imprese	1	1	0	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Successioni	1196	1216	0	73
			Somma:	2520	2611	573	638
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto							
Circondario	Ruolo++	Materia+++	Materia	Soprawvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Agraria	6	5	4	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cp	10	12	0	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grad		1	0	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali in genere	26	29	22	38
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	53	55	36	80
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diri	8	10	8	11

	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Cause in materia minorile		3	3	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Contratti Bancari	11	12	9	12
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Controverse di diritto amministrativo	68	73	59	83
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni	65	74	45	140
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altri)	7	11	4	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Poss	142	113	37	212
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutel	2	1	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Fallimento e procedure concorsuali	6	12	4	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Famiglia	333	294	259	399
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Locazione e comodato di immobile urban	58	52	27	67
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Responsabilit� extracontrattuale	121	167	114	271
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Sez. specializzata dell'Impresa	17	15	7	27
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Societ� di persone	1	1	1	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Stato della persona e diritti della persona	396	373	83	754
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri	Successioni	32	45	21	94
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie	199	258	124	379
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipi	53	50	29	73
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. dop	57	68	39	96
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro	3	4	3	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Diritto industriale - vecchio rito		1	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003		6	5	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso commerciale	Persone giuridiche e diritto societario (Pe	2		0	6
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro privato+	Lavoro dipendente da privato	83	101	48	102
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro privato+	Rapporto di lavoro parasubordinato	4	8	4	8
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Assistenza obbligatoria	8	10	7	11
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Opposizione ordinanza ingiunzione	15	20	18	12
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza e Assistenza	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	30	51	43	33
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali lavoro	Procedimenti cautelari ante causam	12	11	0	3
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali lavoro	Procedimenti speciali	248	251	7	25
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego +	Pubblico impiego	19	20	15	23
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego +	Pubblico impiego con pregiudiziale in ma	9	15	5	13
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam (Azi	30	34	0	8
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam dav	7	10	0	6
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam (istr	83	96	0	87
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari ante causam (Sex	17	19	0	4
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	14	13	0	2
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimenti possessori	28	36	2	31
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimento di ing. ante causam	916	913	0	34
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri	Procedimento per convalida di sfratto	246	232	2	52

	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri istituti e leggi speciali	78	121	1	27
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Altri procedimenti camerali	8	11	0	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Autorizzazioni processuali	27	25	0	3
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Famiglia	602	588	548	255
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Giudice del Registro delle Imprese	9	10	0	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Sez. specializzata delle Imprese	11	9	0	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Società di persone	1	1	0	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri	Successioni	4138	4203	0	326
			Somma:	8319	8553	1.644	3.861
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento							
			Somma:	19310	19801	4.344	7.329

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi (compresi in Affari civili
Contenziosi) - Anno Giudiziario 2024/2025

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Separazione consensuale e divorzio congiunto	484	585	579	198
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	227	279	262	185
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Somma:	711	864	841	383

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Separazione consensuale e divorzio congiunto	179	213	208	63
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	74	96	92	55
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Somma:	253	309	300	118

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Separazione consensuale e divorzio congiunto	455	463	458	215
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	153	159	137	204
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Somma:	608	622	595	419

	Somma:	1572	1795	1.736	920

Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti -Anno Giudiziario 2024/2025

Circondario	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	2	2	1
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	137	136	1
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.			2
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	16	16	3
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	2	1	2

Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	1086	1093	4.435
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	511	523	1.681
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	1037	883	4.225

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per oggetto

Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopravvenuti DEFINITI	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	2	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	14	12
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	8	11
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti d'opera	4	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti del diritto delle locazioni		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto agrario	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legitt	6	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto fallimentare	3	3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	9	25
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	3	5
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	4	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità	1	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri procedimenti in materia minorile	3	3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	altri rapporti condominiali		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (vi compresa l'azione ex 1689cc)	9	11
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche	10	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arricchimento senza causa		2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni	3	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita	2	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di classe	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di manutenzione nel possesso (artt. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di reintegrazione nel possesso (artt. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (artt. 67 e ss.)		4
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	8	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)		2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	2	3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di respons. vs gli amministratori delle società di persone		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di respons. vs gli organi amministrativi e di controllo, etc - Sez. Spec. Impresa		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari - società di persone		2

Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di trasferimento di partecipazioni sociali etc (RITO ORDINARIO)	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di trasferimento di partecipazioni sociali etc. - Sez. Spec. imprese	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole	2	2	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti	3	1	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda		1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	6	7	5
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto tributario e doganale		1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso relativo a beni demaniali	1		2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)	3	1	5
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Convalida del provvedimento di trattenimento o proroga del trattenimento	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di persona maggiorenne - merito			1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dritti della cittadinanza	4	3	4
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dritti della personalità` (anche della persona giuridica)	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L. 392/1978 431/1998)		1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	3	4	5
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione	2		3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio - Cessazione effetti civili	4	3	6
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio - Scioglimento matrimonio	6	1	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Domande di rivendicazione,, restituzione e separazione di cose mobili (art. 103)		1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	2	1	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Esecutorietà sentenza Sacra Rota nullità di matrimonio (L. 121/85)	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Espropriazione	4	2	6
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fideiussione - Polizza fideiussoria	3	9	3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	2		2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione di lodi nazionali (art. 828 c.p.c.)	2	1	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugn. delle deliber. dell'assem. e del CdA etc. - Sez. Spec. Impresa		2	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	2	3	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa		2	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Istanza sospensione dell'esecuzione ex art. 373 c.p.c.	7	4	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	1		0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale	13	10	13
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Licenza d'uso	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili		1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	1	1	1

Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Matrimonio (promessa di matrimonio ex artt. 79-81 c.c. - opposizione al matrim.)		1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione	2	2	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Modifica condizioni regolamentaz. esercizio responsabilita' genitoriale (contenzioso)	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Modifica delle condizioni di divorzio (contenzioso)		4	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Modifica delle condizioni di separazione (contenzioso)	2		2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte		1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo	2	4	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile		1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opp. all'ord. di ingiunzione ex artt. 22 e ss. L.689/81 (escluse sanzioni per em	2		2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare		1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) immobiliare	1	4	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) mobiliare		3	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'omologazione del piano di ristrutturazione	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L.689/1981 relative a sa	2	3	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, l' comma c.p.c.)	2	5	2
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) mobiliare	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennita di avviamento - Ripetizione di indebito	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento somma di denaro, etc.	2	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera intellettuale	2	8	4
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Privilegio	1	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Ricongnizione di debito	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprieta	9	5	13
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querela di falso	1		3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Reclamo alla Corte di Appello avverso Procedimenti Cautelari	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Reclamo avverso il rigetto della liquidazione	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regolamentazione dell'esercizio della responsabilita' genitoriale (contenzioso)	1	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita civile dei magistrati (cause di cui alla legge n. 117/1988)	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita ex artt. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	4	3	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita professionale	5	6	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.	1	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.A.	1		1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	2	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	3	3	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	7	3	8
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitu	10	5	12
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	1		1

Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione		5	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)	3		3
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Titoli di credito	1	1	1
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione	7	10	12
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usufrutto		1	0
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	4	8	7
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	3	8	4
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	2		2
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	5	7	4
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi	3	5	2
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	4	13	3
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	3	2	2
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	2	2	2
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo	1	1	1
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	1		1
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro	5	1	4
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L689/1981, lavoro/prev.	4	3	3
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidità INPS - Inpdai - Enpals, etc.	4	8	1
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	1	2	0
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Reclamo ex art. 1, comma 58, L. 92/2012	1	4	0
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	9	16	13
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	6	4	3
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni:altre ipotesi	5	5	3
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione		2	0
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio		3	0
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa	3	1	3
Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento di azienda	1	1	1
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Affidamento minori		1	1
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altre materie soggette al procedimento camerale - Sez. Spec. Impresa	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerali e di volontaria giurisdizione	4	3	2
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legittimi)	2	5	5
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali		1	1
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti in materia minorile	2	5	0
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)		1	0
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Atribuzione di quota di pensione e di indennità di fine rapporto lavorativo		1	0
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autoriz. gen. stranieri all'ingresso o alla perm. Italia seg. minore (art. 31 co.3 D. Lgs. 286/1998)	2		2

Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Decreto di accertamento dello scioglimento della società (art. 2485 c.c.)	1		1
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	86	74	20
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di divorzio		2	0
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	1	2	0
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Procedimento di riabilitazione civile del fallito (art. 142 e ss., RD267/1942)	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Reclamo provvedimenti temporanei e urgenti ex art. 473bis.24 c.p.c.	5	3	3
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Regolamentazione visite		2	1
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso avverso decreto di liquidazione compensi agli ausiliari del magistrato	1		1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Affitto di azienda	1	1	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di competenza della Sez. Spec. dell'Impresa in materia societaria	3		3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	4		6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	13	12	25
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	8	9	16
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc		2	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti d'opera	1	3	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti del diritto delle locazioni		3	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legitt	4	3	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto fallimentare		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	1		3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	3	3	7
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	3	1	6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	altri rapporti condominiali		1	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	11	13	23
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche		1	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Annicchimento senza causa	1	1	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni	2	7	5
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita		1	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Attuazione dei provvedimenti sull'affidamento	2		2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (artt. 67 e ss.)		8	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	2	5	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	1	3	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto di invenzione		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	4		7
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di respons. vs gli amministratori delle società di persone		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari - Sez. Spec. Impresa			1

Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari - società di persone	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti	3	2	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano	1	2	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunità e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	4	2	9
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto tributario e doganale	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso relativo a beni demaniali	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)	1	4	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Convalida del provvedimento di trattenimento o proroga del trattenimento	3	3	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della personalità` (anche della persona giuridica)	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L.392/1978 431/1998)	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	2	1	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio - Cessazione effetti civili	1	3	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio - Scioglimento matrimonio	2	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	2	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Enfiteusi	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Espropriazione	6	3	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Factoring	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fideiussione - Polizza fideiussoria	1	1	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione naturale	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione delle delibere di assemblea - società di persone	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione di lodi nazionali (art. 828 c.p.c.)	3	3	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugn delle deliber. dell'assem. e del CdA,etc. post DL 5/2003 (VECCHIO RITO)	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	8	3	21
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	2	2	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	5	6	6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Istanza sospensione dell'esecuzione ex art. 373 c.p.c.	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale	12	6	25
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	1	1	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Modifica condizioni regolamentaz. esercizio responsabilità genitoriale (contenzioso)	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Modifica delle condizioni di divorzio (contenzioso)	5	2	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte	4	3	5
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo	3	3	4

Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio	2	3	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento (art. 18)	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.) immobiliare	1		3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.) mobiliare	3	1	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L.689/1981 relative a sa	2	2	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1° comma c.p.c.)	1	3	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennità di avviamento - Ripetizione di indebito		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pegno - Ipoteca - Trascrizione e pubblicità di beni immobili e mobili		2	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera intellettuale		1	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Riconoscimento di debito		2	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprietà	6	9	18
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Provvedimenti inderogabili (Art. 473 bis.15 C.p.c.)	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale (contenzioso)	3	3	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità ex artt. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	9	3	15
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità professionale	4	3	9
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.A.			1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	2		2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	2	2	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitù	6	7	17
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	2	2	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	1	1	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)		1	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Titoli di credito		1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Transazione		2	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione	2	3	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	4	7	6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	7	10	8
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	2	1	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	12	22	12
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	3	15	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione	1		1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	categoria e qualifica		2	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento collettivo e mobilità	7		7

Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo	1	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	2	2	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro	7	13	16
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennità - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidità INPS - Inpdai - Erpals, etc.		3	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione	3	1	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	1		1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Reclamo ex art. 1, comma 58, L. 92/2012		2	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	7	6	6
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	3		3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni: altre ipotesi	4	2	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio	3	1	4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accertamento dei requisiti sentenza straniera di divorzio (art. 67 L. 218/95)	2	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Affidamento minori	3	6	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Affidamento minori (ante Riforma Cartabia)	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altre materie soggette al procedimento camerale - Sez. Spec. Impresa	2	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerali e di volontaria giurisdizione	5		5
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di competenza della Corte di Appello in 1° grado	21	22	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legittimi)	1	2	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di fallimento	1	3	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti in materia minorile	6	6	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	1		0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attuaz. sent/provved. stranieri/autorizz. assunzioni rogat. (art. 67, 69 L.218/95)	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiar. esecutività decisioni in materia matrim. e di potestà (CE 1347/2000)		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Esecutorietà lodo arbitrale straniero (Prov. Presidenziale)	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Esecutorietà sentenza Sacra Rota nullità di matrimonio (L. 121/85)			1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Impugnazione dichiarazioni di adottabilità (art. 17 L. n. 184/1983)	2	2	2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Istanza e ricorso per la dichiarazione di fallimento e relativo reclamo	1		1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità (artt. 8, 9, 11 e 12 L.184/83)		2	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Reclamo provvedimenti temporanei e urgenti ex art. 473bis 24 c.p.c.	4		4
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Revoca di amministratore di comunione o condominio (artt. 1105, 1129 3° com cc)		1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Separazione consensuale e divorzio congiunto (Cessazione effetti civili)		1	0
Somma:			743	787	822

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano

Ruolo++	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Affitto di azienda	5	2	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia	1		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Alimenti	2	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre contr. di comp. della Sez. Spec. dell'Impresa in mat. di propr. Industriale e dir. d'autore			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di competenza della Sez. Spec. dell'Impresa in materia societaria	1	2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	54	35	57
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie in materia di societa di persone		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilita Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	82	65	125
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	39	39	48
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	1	3	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti d'opera	30	38	33
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti del diritto delle locazioni	13	25	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legitt	5	2	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	32	26	28
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	11	11	21
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle persone giuridiche	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	13	11	19

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità		2	5	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	altri rapporti condominiali		2		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)		64	77	82
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche		5	9	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arricchimento senza causa		5	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni		16	20	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita		3	1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Attribuzione di quota di pensione e di indennità di fine rapporto lavorativo		5	2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Attuazione dei provvedimenti sull'affidamento		7	6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di classe		1	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al pagamento di somme dovute per legge o per contratto		1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi		1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per scadenza del contratto		1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (artt. 67 e ss.)				1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.		9	5	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.				1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azioni di competenza del Giudice di Pace in materia di risarcimento danno		1	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)		8	7	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto di invenzione		1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima		12	15	25
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di respons. vs gli organi amministrativi e di controllo etc - Sez. Spec. Impresa		1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari - Sez. Spec. Impresa		2	3	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari - società di persone		2	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di trasferimento di partecipazioni sociali etc. - società di persone		2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole		3		4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso abitativo		14	10	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso		3		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti		4	2	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda			2	0

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano		2	4	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.		11	16	21
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorrenza sleale		3		4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso relativo a beni demaniali			1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)		12	4	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Deposito		1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternita/maternita naturale di minorenni - merito (269cpc)		3	5	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternita/maternita naturale di persona maggiorenne - merito		6	5	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dichiarazione di assenza o di morte presunta (COLLEGIO)			2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dichiarazione giudiziale di paternita' e maternita' naturale - ammissibilita'		2	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della cittadinanza		1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della personalita' (anche della persona giuridica)		2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegraz.				1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti relativi al trattamento dei dati personali (artt. 13 e 29 L675/1996)		4	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di autore e diritti connessi		1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Disconoscimento di figlio naturale (art. 250, 233, 244 c.c.)		4	4	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione		7	9	22
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione		19	19	26
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio - Cessazione effetti civili		39	46	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio - Scioglimento matrimonio		47	61	35
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione		3	2	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Factoring			1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fideiussione - Polizza fideiussoria		9	12	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione naturale		4	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione delle delibere di assemblea - societa di persone				1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugn. delle deliber. dell'assem. e del CdA, etc. - Sez. Spec. Impresa			1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Inabilitazione (COLLEGIO)		2	4	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo		7	10	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Interdizione (COLLEGIO)		1	3	1

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa		80	1	79
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)		1	14	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing		5	5	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale		52	68	116
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili		3	2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato		3	9	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Marchio			1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione		4	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Misure di protezione contro gli abusi familiari (art. 473bis 71 cpc)		3	4	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Modifica condizioni regolamentaz. esercizio responsabilit� genitoriale (contenzioso)		42	37	35
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Modifica delle condizioni di divorzio (contenzioso)		42	30	31
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Modifica delle condizioni di separazione (contenzioso)		4	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte		6	13	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutamento di sesso		26	27	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo		16	14	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio		15	18	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile		5	5	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opp. all'ord. di ingiunzione ex artt. 22 e ss. L.689/81 (escluse sanzioni per em		6	2	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare		1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) mobiliare		3	4	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) immobiliare			2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) mobiliare		9	8	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L689/1981 relative a sa		15	33	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione allo stato passivo (art. 98)		10	6	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1' comma c.p.c.)		26	24	21
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c.		1	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ord. ingiunzione ex artt. 22 L689/1981 ((violazione codice strada)		74	75	50
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagam. danaro in materia di rapporti societ. etc. ex DL 5/2003 (RITO SOMMARIO)			1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennita di avviamento - Ripetizione di indebito		7	4	8

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento somma di denaro, etc.	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera intellettuale	24	27	17
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	6	11	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprieta	39	49	69
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querela di falso	3	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso abitativo			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale: della famiglia ex artt. 159 e ss. c.c.	2		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regolamentazione dell'esercizio della responsabilita' genitoriale (contenzioso)	104	102	75
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)	4	3	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita del produttore	1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita ex artt. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	32	33	61
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita per l'esercizio di attivita pericolose (art. 2050 c.c.)		1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita professionale	10	12	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento di figlio naturale (art. 250 c.c.)	2		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Ricorso per violenza domestica o di genere ex artt. 473 bis.40, 473 bis. 41, 73 bis.42	4	3	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P-A.	5	1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	6	14	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	7	5	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rogatorie civili	24	20	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rovina di edificio (art. 2053c.c.)	1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale e divorzio congiunto (Cessazione effetti civili)		15	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale e divorzio congiunto (Scioglimento matrimonio)		22	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	94	119	70
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale e divorzio (Cessazione effetti civili)	6	9	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale e divorzio (Scioglimento matrimonio)	41	44	50
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitu	10	12	22
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	19	16	31
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	12	7	14

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)	11	13	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato civile (rettifica del nome e altri atti dello Stato civile)		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Subfornitura	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Titoli di credito	1		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione	31	34	34
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione - 1159 bis	9	6	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usufrutto	2		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	16	17	25
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	80	89	81
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	6	14	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di lavoro parasubordinato		2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	110	111	33
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi	5	4	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	199	206	54
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	apprendistato		1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase sommaria	2	3	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per altre ragioni	3	4	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione	3	3	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	categoria e qualifica	27	22	8
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	contratto a termine e di formazione e lavoro	4	4	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Dimissioni	1		1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Impugnazione licenziamento con domanda di reintegrazione	6	4	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di assistenza obbligatoria	2	2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di lavoro	130	129	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	110	110	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento collettivo e mobilita	9	9	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale del dirigente	2	2	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	30	27	11
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	15	13	6

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo		2	4	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi		6	1	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro		3	4	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L689/1981, lavoro/prev.		20	42	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova		4	3	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennità - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi		8	9	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: malattia		1		1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidità INPS - Inpdai - Enpals, etc.		2	1	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione		10	31	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.		2	6	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione		94	103	49
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito		2	2	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni: altre ipotesi		12	12	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio		10	8	9
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa		2	3	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sequestro conservativo		2	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento del lavoratore		3	2	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale		49	55	41
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari		6	8	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari - Sez. Spec. Impresa		2	3	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di manutenzione nel possesso (artt. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)		3	3	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di reintegrazione nel possesso (artt. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)		27	30	10
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Consulenza tecnica preventiva (art. 696-bis cpc) - altre ipotesi		76	58	66
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Consulenza tecnica preventiva (art. 696-bis cpc.) - responsabilità sanitaria L. 24/2017		38	26	39
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Denuncia di nuova opera o di danno temuto (art. 688 c.p.c.)		4	6	2
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Inibitoria (art. 131 c.p.i.)		1	1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso abitativo)		92	88	8
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso diverso)		8	9	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità (Art.658 C.P.C.)- uso diverso		59	51	14

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità (uso abitativo)	159	156	27
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispersione preventiva	1		1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Mantenimento figli naturali o legittimi (istanza ex art. 148 c.c.)	3	3	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ing. ante causam (diritto societario non di competenza della Sez. Spec. Imprese)	1	1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (affitto di azienda)	6	7	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (altre ipotesi)	232	229	7
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (altri contratti d'opera)	39	38	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (altri contratti tipici)	159	157	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (altri rapporti con la pubblica amministrazione)		1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (appalto)	52	52	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (assicurazione)	2	3	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (diritti reali e condominio)	39	40	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (factoring)	12	11	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (fideiussione e altre garanzie)	5	5	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (intermediazione finanziaria)	39	36	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (leasing)	10	9	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (locazione di immobili)	94	92	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (prestazione d'opera intellettuale)	49	48	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (rapporti bancari)	190	192	11
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (rapporti con società finanziarie)	14	14	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (rapporti familiari)	2	2	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (somministrazione)	41	43	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (titoli di credito)	10	9	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (vendita)	538	532	18
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c.	24	26	9
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c. - Sez. Spec. Impresa	4	1	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	16	13	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	4	3	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione eredita con beneficio di inventario (art. 484 cc)	145	144	1

Dettaglio dei Procedimenti Civili per protezione internazionale (già compresi in Affari civili contenziosi)

Ufficio	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Convalida del provvedimento del questore di accompagnamento immediato alla frontiera	1	1	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	19	36	41
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del Questore		3	1
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare		4	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	244	195	535
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Impugnazione ex art. 35 ter D.Lvo 25/2008	2		2
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007		1	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Impugnazioni Unita' Dublino UE 604/2013	14	66	9
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Ricongiungimento familiare (art.30)	9	15	10
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Riconoscimento dello stato di apolidia	2		3
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Dlgs 30/2007)		3	1
Corte d'Appello di Trento	Convalida del provvedimento di trattenimento o proroga del trattenimento	1	1	0
Corte d'Appello di Trento	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	2		2
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Convalida del provvedimento di trattenimento o proroga del trattenimento	3	3	1
Somma:		297	328	605

Distretto di Trento

Stratigrafia delle pendenze

Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

Pendenti al 30 giugno 2025

Ufficio	Ruolo	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	30/06/2025	TOTALE
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CONTENZIOSI	2	0	0	0	0	0	0	3	6	19	125	132	287
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	10	18	31
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	13	17
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	2	29	37
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	2	0	0	0	0	0	0	3	9	25	141	192	372
Incidenza percentuali delle classi		0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	2,4%	6,7%	37,9%	51,6%	100,0%

Corte d'Appello di Bolzano	AFFARI CONTENZIOSI	0	0	0	0	0	0	2	2	19	74	173	92	362
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	6	20	31
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23	12	35
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	5	16	22
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	0	0	0	0	0	0	3	2	19	79	207	140	450
Incidenza percentuali delle classi		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,4%	4,2%	17,6%	46,0%	31,1%	100,0%

Tribunale Ordinario di Bolzano	AFFARI CONTENZIOSI	0	0	1	0	0	9	13	42	106	223	710	778	1.882
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	23	138	162
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	9	45	55
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	7	0	2	3	3	4	3	7	14	14	77	311	445
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	3	9	66	208	286
TOTALE PENDENTI AREA SICID		7	0	3	3	3	13	16	49	124	247	885	1.480	2.830
Incidenza percentuali delle classi		0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,5%	0,6%	1,7%	4,4%	8,7%	31,3%	52,3%	100,0%

Tribunale Ordinario di Rovereto	AFFARI CONTENZIOSI	0	1	0	0	0	1	0	7	12	35	144	158	358
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	11	13	25
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	4
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	13	1	5	2	3	2	2	10	8	10	26	87	169
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	20	60	82
TOTALE PENDENTI AREA SICID		13	2	5	2	4	3	2	17	21	47	202	320	638
Incidenza percentuali delle classi		2,0%	0,3%	0,8%	0,3%	0,6%	0,5%	0,3%	2,7%	3,3%	7,4%	31,7%	50,2%	100,0%

Tribunale Ordinario di Trento	AFFARI CONTENZIOSI	4	0	1	1	5	15	54	125	226	451	1.138	772	2.792
	LAVORO	0	0	0	0	1	5	4	3	5	30	62	64	174
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	1	0	3	9	17	26	56
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	6	1	4	6	7	7	11	19	20	26	84	424	615
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	1	0	1	8	17	60	137	224
TOTALE PENDENTI AREA SICID		10	1	5	7	13	28	70	148	262	533	1.361	1.423	3.861
Incidenza percentuali delle classi		0,3%	0,0%	0,1%	0,2%	0,3%	0,7%	1,8%	3,8%	6,8%	13,8%	35,2%	36,9%	100,0%

Movimento - DESCRIZIONE CAMPI:

Distretto	Distretto di riferimento
Sede	Sede di riferimento
Minori - Livello 1	Macromateria in base alla classificazione adottata dalla DG-Stat (6 voci)
Minori - Livello 2	Materia in base alla classificazione adottata dalla DG-Stat (33 voci)
Iscritti	Procedimenti civili iscritti nel periodo 01/07/2024-30/06/2025
Definiti	Totale dei procedimenti civili definiti nei periodi 01/07/2024-30/06/2025
Pendenti al 30/06/2025	Procedimenti civili pendenti alla fine del 30/06/2025

Stratigrafia - DESCRIZIONE CAMPI:

Distretto	Distretto di riferimento
Sede	Sede di riferimento
Minori - Livello 1	Macromateria in base alla classificazione adottata dalla DG-Stat (6 voci)
Minori - Livello 2	Materia in base alla classificazione adottata dalla DG-Stat (33 voci)
Pendenti al 30/06/2025	Procedimenti civili pendenti alla fine del 30/06/2025 per anno di iscrizione

NOTE

La fonte dati è rappresentata dal nuovo sistema del Data Lake ancora in fase sperimentale che attinge i dati sistema informativo SICID-Minori, che ha sostituito nel giugno 2023 il registro SIGMA. Nel **Movimento** sono presenti due tabelle una relativa al movimento dei procedimenti portanti e l'altra che mostra il movimento dei sub procedimenti vista la rilevanza di quest'ultimi. La **Stratigrafia** è relativa ai soli procedimenti pendenti portanti.

ELABORAZIONE:

Direzione generale di statistica e analisi organizzativa
Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia
Ministero della Giustizia
e-mail istituzionale: statistica@giustizia.it

PAGINA PUBBLICAZIONE:

<https://datistatistiche.giustizia.it/page/it/flussi-per-i-tribunali-per-i-minorenni>

Movimento procedimenti civili presso il tribunale per i Minorenni distinti tra procedimenti portanti e subprocedimenti.
Anno giudiziario 2024/2025

Distretto		TRENTO				
PROCEDIMENTO PORTANTE	Sede	Minori - Livello 1	Minori - Livello 2	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
		Misure amministrative	Altre misure amministrative	15	18	7
		Totale Misure amministrative		15	18	7
		Procedimenti contenziosi	Altri procedimenti contenziosi	1	1	0
			Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità (artt. 8,11,15)	17	11	15
		Totale Procedimenti contenziosi	Sottrazione internazionale di minori (art. 7 L.64/1994)	1	1	0
			Domande di idoneità all'adozione (art. 29bis)	19	13	15
			Domande di adozione ai sensi dell'art.36 co.2	18	3	24
		Procedimenti di adozione internazionale	Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.2	2	2	0
			Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.4	1	0	2
BOZZANO/BOZEN			Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.2	5	5	1
		Totale Procedimenti di adozione internazionale		26	10	27
			Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett. a	0	1	1
			Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett. b	1	4	1
		Procedimenti di adozione nazionale	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett. d	3	2	4
			Domande di disponibilità all'adozione (art.22)	81	131	334
			Procedimenti di adozione nazionale (art. 25 L. 184/1983)	7	6	7
		Totale Procedimenti di adozione nazionale		92	144	347
			Accoglienza minori non accompagnati (art.19 D.Lgs 142/2015	23	19	12
			Altri procedimenti di volontaria giurisdizione	121	129	165
			Autorizzazione all'ingresso o alla permanenza del familiare di un minore straniero (art.31 D.Lgs 286/1998)	59	58	22
		Procedimenti di volontaria giurisdizione	Autorizzazioni al rilascio atti di accesso alle origini (art.28 co.4 e 5)	4	3	4
			Interventi sulla responsabilità genitoriale (artt.330 e 333 c.c.)	105	116	73
			Opposizione avverso il decreto di liquidazione al difensore	0	1	0
			Opposizione avverso il decreto di liquidazione al difensore (prove delegate art. 2023 Cpc)	1	0	0
			Rapporti con ascendenti (art.317bis c.c. D.Lgs 154/2013)	2	0	3
		Totale Procedimenti di volontaria giurisdizione		315	326	279
			Altre misure amministrative	467	511	675
		Misure amministrative	Misure amministrative (R.D. L. 20/7/1934 n. 1.404, art.25)	4	4	0
		Totale Misure amministrative		14	14	5
		Procedimenti contenziosi	Altri procedimenti contenziosi	18	18	5
			Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità (artt. 8,11,15)	2	2	0
		Totale Procedimenti contenziosi		2	9	1
			Domande di idoneità all'adozione (art. 29bis)	4	11	1
		Procedimenti di adozione internazionale	Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.4	15	22	31
			Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.2	7	5	2
			Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.2	5	4	1
			Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.4	0	2	1
		Totale Procedimenti di adozione internazionale		27	33	35
			Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett. a	1	0	1
TRENTO			Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett. b	4	5	2
		Procedimenti di adozione nazionale	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett. d	3	4	2

		Domande di disponibilità all'adozione (art.22)	197	209	924
		Procedimenti di adozione nazionale (art. 25 L. 184/1983)	4	2	2
	Totale Procedimenti di adozione nazionale		209	220	931
		Accoglienza minori non accompagnati (art.19 D.Lgs 142/2015	52	77	71
		Altri procedimenti di volontaria giurisdizione	66	67	46
		Autorizzazione all'ingresso o alla permanenza del familiare di un minore straniero (art.31 D.Lgs 286/1998)	123	128	36
	Procedimenti di volontaria giurisdizione	Autorizzazioni al rilascio atti di accesso alle origini (art.28 co.4 e 5)	3	8	5
		Autorizzazioni al rilascio atti di stato civile (art.28 co.1.2 e 3)	1	2	0
		Interventi sulla responsabilità genitoriale (art.330 e 333 c.c.)	97	79	136
		Opposizione alla revoca dell'ammissione al gratuito patrocinio	0	1	0
		Rapporti con ascendenti (art.317bis c.c. D.Lgs 154/2013)	5	2	8
	Totale Procedimenti di volontaria giurisdizione		347	364	302
Totale TRENTO			605	646	1.274

SUB PROCEDIMENTO

Sede	Minori - Livello 1	Minori - Livello 2	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
	Procedimenti di adozione nazionale	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett. b	1	0	1
	Totale Procedimenti di adozione nazionale		1	0	1
BOLZANO/BOZEN	Procedimenti di volontaria giurisdizione	Accoglienza minori non accompagnati (art.19 D.Lgs 142/2015	6	8	3
		Altri procedimenti di volontaria giurisdizione	53	14	14
		Interventi sulla responsabilità genitoriale (art.330 e 333 c.c.)	4	2	4
	Totale Procedimenti di volontaria giurisdizione		63	24	21
Totale BOLZANO/BOZEN			64	24	22
TRENTO	Procedimenti di volontaria giurisdizione	Altri procedimenti di volontaria giurisdizione	40	24	12
	Totale Procedimenti di volontaria giurisdizione		40	24	12
Totale TRENTO			40	24	12

I dati sono rilevati tramite il nuovo sistema del DATALAKE in fase sperimentale e aggiornati al 27/09/2025.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Stratigrafia dei procedimenti portanti pendenti.
Anno giudiziario 2024/2025

Disretto: **TRENTO**

Sede	Minori - Livello 1	Minori - Livello 2	Fino al 2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	I sem 2025	Pendenti al 30/06/2025	
BOZZANO/BOZEN	Misure amministrative Procedimenti contenziosi	Altre misure amministrative													
		Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità (art. 8.11.15)													
	Procedimenti di adozione internazionale	Domande di idoneità all'adozione (art. 29bis)													
		Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.4													
		Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.2													
		Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.a													
		Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.b													
		Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.d													
	Procedimenti di adozione nazionale	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.d													
		Domande di disponibilità all'adozione (art.22)													
		Domande di adozione ai sensi dell'art.25 L. 184/1983)													
		Procedimenti di adozione nazionale (art. 25 L. 184/1983)													
		Accoglienza minori non accompagnati (art.19 D.lgs. 142/2015													
		Altri procedimenti di volontaria giurisdizione													
	Procedimenti di volontaria giurisdizione	Autorizzazione all'ingresso o alla permanenza del familiare di un minore straniero (art.31 D.lgs 286/1998)													
		Autorizzazioni al rilascio atti di accesso alle origini (art.28 co.4 e 5)													
Interventi sulla responsabilità genitoriale (art.330 e 333 c.c.)															
Rapporti con ascendenti (art.317bis c.c. D.lgs 154/2013)															
Totale BOZZANO/BOZEN															
TRENTO		Procedimenti di adozione nazionale	Domande di disponibilità all'adozione (art.22)	1											
	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.a														
	Procedimenti di adozione nazionale	Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.b													
		Domande di adozione ai sensi dell'art.44 lett.d													
		Procedimenti di adozione nazionale (art. 25 L. 184/1983)													
		Misure amministrative (R.D. L. 207/1934 n. 1.404, art.25)													
	Procedimenti contenziosi	Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità (art. 8.11.15)													
		Domande di idoneità all'adozione (art. 29bis)													
		Procedimenti di adozione ai sensi dell'art.36 co.4													
		Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.2													
	Procedimenti di adozione internazionale	Procedimenti di adozione ai sensi dell'ex art.35 co.4													
		Accoglienza minori non accompagnati (art.19 D.lgs. 142/2015													
		Altri procedimenti di volontaria giurisdizione													
		Autorizzazione all'ingresso o alla permanenza del familiare di un minore straniero (art.31 D.lgs 286/1998)													
		Autorizzazioni al rilascio atti di accesso alle origini (art. 28 co.4 e 5)													
		Interventi sulla responsabilità genitoriale (art.330 e 333 c.c.)													
Procedimenti di volontaria giurisdizione	Rapporti con ascendenti (art.317bis c.c. D.lgs 154/2013)														
	Totale TRENTO														

I dati sono rilevati tramite il nuovo sistema del DATAKE in fase sperimentale e aggiornati al 27/09/2025.
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

MOVIMENTI SIECIC

(procedure concorsuali ed esecuzioni)

2024-2025

DESCRIZIONE CAMPI:

Distretto	Distretto di riferimento
Ufficio	Sede di riferimento
Macromateria	Macromateria in base alla classificazione adottata dalla DG-Stat (11 voci)
Sopravvenuti	Procedimenti civili sopravvenuti nel periodo 01/07/2024-30/06/2025
Iscritti	Procedimenti civili iscritti nel periodo 01/07/2024-30/06/2025
Definiti	Totale dei procedimenti civili definiti nei periodi 01/07/2024-30/06/2025
Pendenti finali	Procedimenti civili pendenti alla fine del 30/06/2025

NOTE

A partire dall'anno 2022 sono state introdotte le seguenti nuove voci nella classificazione per tener conto del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insovenza (CCII - D.Lgs. n. 14/2019 e successive modifiche D.Lgs. 83/2022).

Tra le novità introdotte dal codice è prevista la distinzione tra fase dichiarativa ed esecutiva delle procedure concorsuali.

MATERIA	DESCRIZIONE
ISTANZE DI FALLIMENTO	Procedure concorsuali pre-riforma
FALLIMENTI	Procedure concorsuali pre-riforma
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	Procedure concorsuali pre-riforma
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	ex istanza di fallimento della precedente normativa
FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento: concordato minore, liquidazione controllata, ristrutturazione debiti del consumatore
FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	accordi di ristrutturazione; concordato preventivo /semplificato;liquidazione coatta amministrativa;piano di ristrutturazione;fissazione termine deposito proposta o accordi,....
FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	ex-fallimento della precedente normativa
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento: concordato minore, liquidazione controllata, ristrutturazione debiti del consumatore
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	accordi di ristrutturazione; concordato preventivo /semplificato;liquidazione coatta amministrativa;piano di ristrutturazione;fissazione termine deposito proposta o accordi,....

Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari.
AG 2024/2025

Data osservazione		15/09/2025	Distretto		Trento
Sede	Macromateria	Sopravenuti	Definiti	Definiti con sentenza	Pendenti finali al 30/06/2025
Bolzano	Esecuzioni mobiliari	1.143	1.183	0	285
	Esecuzioni immobiliari	132	131	0	105
	Istanze di fallimento	1	1	1	0
	Fallimenti	0	44	0	28
	Altre procedure concorsuali	0	1	0	3
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	66	66	38	10
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	17	14	10	3
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	4	4	1	4
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	40	11	0	72
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	13	1	0	31
Totale Bolzano	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	12	3	0	17
		1.428	1.459	50	558
	Esecuzioni mobiliari	338	354	0	56
	Esecuzioni immobiliari	40	61	0	57
	Fallimenti	0	12	0	42
	Altre procedure concorsuali	0	1	0	0
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	36	32	11	7
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	5	5	5	2
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	6	3	0	2
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	11	1	0	24
Rovereto	Fase esecutiva - Procedure di CCS	6	1	0	12
	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	0	0	0	1
		442	470	16	203
	Esecuzioni mobiliari	968	871	0	449
	Esecuzioni immobiliari	121	236	0	302
	Fallimenti	0	69	0	192
	Altre procedure concorsuali	0	6	0	3
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	43	52	34	9
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	22	16	13	13
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	7	8	1	2
Trento	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	34	4	0	64
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	13	2	0	38
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	11	2	0	11
	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	11	2	0	11
		1.219	1.266	48	1.083
		3.089	3.195	114	1.844
Totale Trento					
Totale complessivo					

I dati sono estratti dal sistema DWGC SIECIC, aggiornati al 15 settembre 2025.
Fonte: Ministero della Giustizia - Il dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Stratigrafia delle pendenze.

Pendenti al 30/06/2025

Data osservazione 15/09/2025

Distretto Trento

Ancona

Sede	Macromateria	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	30/06/2025	Totale pendenti
Bolzano	Esecuzioni Mobiliari									4	1	43	237	285
	Esecuzioni Immobiliari					1		1	1	8	12	37	45	105
	Fallimenti	2	1	1		2	4	5	6	7				28
	Altre Procedure Concorsuali						1		1	1				3
	Fase Dichiarativa - Liquidazione Giudiziale												10	10
	Fase Dichiarativa - Procedure Di CCS											1	2	3
	Fase Dichiarativa - Altre Procedure Concorsuali										1	1	2	4
	Fase Esecutiva - Liquidazione Giudiziale									1	22	26	23	72
	Fase Esecutiva - Procedure Di CCS										10	15	6	31
Rovereto	Fase Esecutiva - Altre Procedure Concorsuali										2	14	1	17
	Totale Bolzano	2	1	1		3	5	6	8	21	48	137	326	558
	Esecuzioni Mobiliari										2	3	51	56
	Esecuzioni Immobiliari		1				1	2	4	4	14	21	10	57
	Fallimenti	5	5	6	1	5	4		8	8				42
	Fase Dichiarativa - Liquidazione Giudiziale											3	4	7
	Fase Dichiarativa - Procedure Di CCS												2	2
	Fase Dichiarativa - Altre Procedure Concorsuali											1	1	2
	Fase Esecutiva - Liquidazione Giudiziale										10	8	6	24
Trento	Fase Esecutiva - Procedure Di CCS										3	7	2	12
	Fase Esecutiva - Altre Procedure Concorsuali											1		1
	Totale Rovereto	5	6	6	1	5	5	2	12	12	29	44	76	203
	Esecuzioni Mobiliari						1	1	2	1	7	113	324	449
	Esecuzioni Immobiliari	4	1	10	10	18	12	19	26	33	51	69	49	302
	Fallimenti	18	10	27	24	23	18	32	19	20	1			192
	Altre Procedure Concorsuali				1					1	1			3
	Fase Dichiarativa - Liquidazione Giudiziale										1		8	9
	Fase Dichiarativa - Procedure Di CCS											1	12	13
Trento	Fase Dichiarativa - Altre Procedure Concorsuali											1	1	2
	Fase Esecutiva - Liquidazione Giudiziale									3	14	29	18	64
	Fase Esecutiva - Procedure Di CCS									4	12	16	6	38
	Fase Esecutiva - Altre Procedure Concorsuali										1	2	8	11
	Totale Trento	22	11	37	35	41	31	52	47	62	88	231	426	1.083
	Totale complessivo	29	18	44	36	49	41	60	67	95	165	412	828	1.844

I dati sono estratti dal sistema DWGC SIEIC, aggiornati al 15 settembre 2025.
Fonte: Ministero della Giustizia - Il dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

PROCEDIMENTI DI MEDIAZIONE

2024-2025

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Periodo: 1°Luglio 2024 - 30 Giugno 2025

Nel Distretto di Trento e della sezione di Bolzano al 30 giugno 2025, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel territorio di competenza sono 7, di cui 4 completamente rispondenti nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Anno giudiziario 2024/2025									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Totale definiti	Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		
BOLZANO/BOZEN	Bolzano	CAMERA DI COMMERCIO	164	429	101	69	172	342	251
BOLZANO/BOZEN - Totale	Rovereto	ORDINE AVVOCATI	87	105	49	27	47	123	69
			251	534	150	96	219	465	320
ROVERETO	Rovereto	ORDINE AVVOCATI	40	123	46	41	50	137	26
ROVERETO - Totale			40	123	46	41	50	137	26
TRENTO	Trento	CAMERA DI COMMERCIO	55	330	106	43	116	265	120
TRENTO - Totale		ORDINE AVVOCATI	216	328	121	87	147	355	189
			271	658	227	130	263	620	309
Totale complessivo			562	1.315	423	267	532	1.222	655

%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione	34,6%	21,8%	43,5%

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	267	33,4%
% accordo non raggiunto	532	66,6%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti	799	100%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

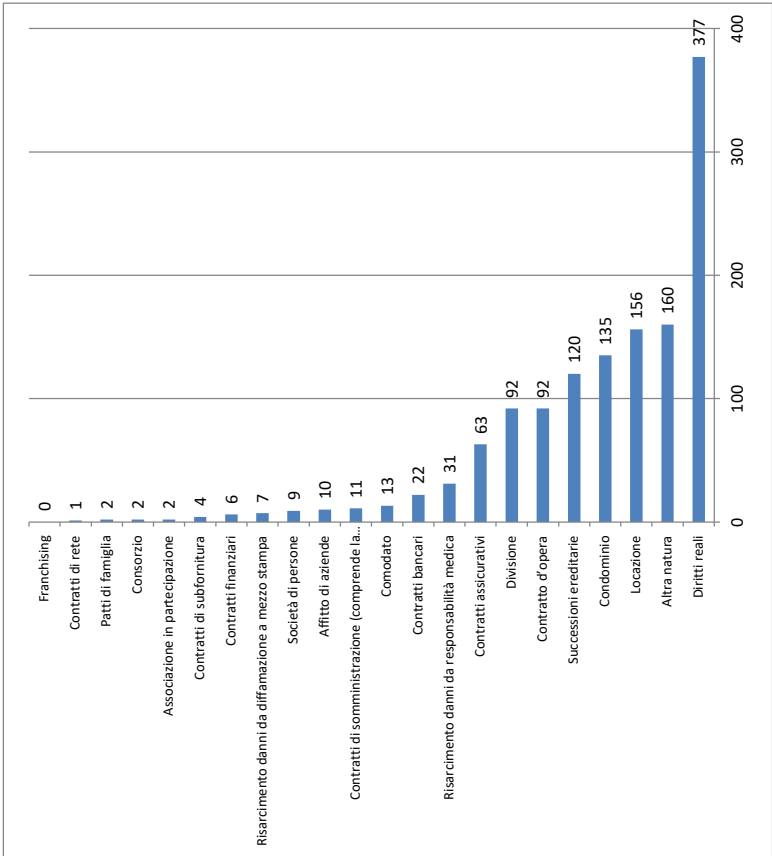
Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1°Luglio 2024 - 30 Giugno 2025

Natura	Iscritti
Diritti reali	377
Altra natura	160
Locazione	156
Condominio	135
Successioni ereditarie	120
Contratto d'opera	92
Divisione	92
Contratti assicurativi	63
Risarcimento danni da responsabilità medica	31
Contratti bancari	22
Comodato	13
Contratti di somministrazione (comprende la fornitura di en...	11
Affitto di aziende	10
Società di persone	9
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	7
Contratti finanziari	6
Contratti di subfornitura	4
Associazione in partecipazione	2
Consorzio	2
Patti di famiglia	2
Contratti di rete	1
Franchising	0

Fonte: Ministero Giustizia - D.L.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025



Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.
Periodo: 1°luglio 2024 - 30 Giugno 2025
Rilevazione Campionaria

Categoria	Circondari (*)			Incidenza Categoria
	BOLZANO/BOZEN	ROVERETO	TRENTO	
Volontaria	11,7%	7,3%	5,6%	8,1%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	83,5%	81,0%	89,8%	86,4%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,2%	0,7%	1,7%	1,0%
Demandata dal giudice per improcedibilità	3,4%	10,9%	2,6%	3,8%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	1,3%	0,0%	0,3%	0,6%
Incidenza circoscrizione	37,6%	10,9%	51,4%	100,0%

(*) Uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.
Fonte: Ministero Giustizia - D.L.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.4.1 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Periodo: 1°luglio 2024 - 30 Giugno 2025
Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	105
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	136
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	70
Demandata dal giudice per improcedibilità	66
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	183

Fonte: Ministero Giustizia - D.L.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.4.2- Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO RAGGIUNTO
Periodo: 1°luglio 2024 - 30 Giugno 2025
Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	234
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	234
Demandata dal giudice per improcedibilità	100
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	161

Fonte: Ministero Giustizia - D.L.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato
Periodo: 1°luglio 2024 - 30 Giugno 2025
Rilevazione Campionaria

Parti assistite da avvocato	Circondari (*)			Media Distretto
	BOLZANO/BOZEN	ROVERETO	TRENTO	
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	91,2%	100,0%	100,0%	94,4%

(*) Uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.
Fonte: Ministero Giustizia - D.L.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Anno Giudiziario 2024/2025

Distretto di Corte di Appello di Trento

Dati dei procedimenti penali

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025
Ministero della Giustizia - DIT - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Indice

Tav.2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali
Tav.2.1bis	Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45
Tav.2.2	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.2bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2024/2025 suddivisi in base al numero degli imputati
Tav. 2.3	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2024/2025 suddivisi in base al numero degli indagati
Tav. 2.4	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti
Tav.2.5	Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2024/2025. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5
Tav.2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.9 e 2.10	Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2024/2025
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.12	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.13	Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2024 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav.2.14	Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2024/2025
Tav. 2.15	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025 relativi al riesame di misure cautelari personali
Tav.2.15 bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2024/2025
Tav.2.16	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025 relativi al riesame di misure cautelari reali
Tav.2.16 bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G. 2024/2025

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale										
TRENTO	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Esecuzioni	35	47	138	42	57	150	-16,7	-17,5	-8,0
BOZZANO	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Esecuzioni	28	52	118	47	54	36	-40,4	-3,7	227,8
Corte di Appello		435	464	489	553	441	527	-21,3	5,2	-7,2
TRENTO	Appello ordinario	296	313	433	384	284	459	-22,9	10,2	-5,7
	Appello assise	2	3	0	2	2	1	0,0	50,0	-100,0
	Appello minorenni	11	9	9	9	14	7	22,2	-35,7	28,6
BOZZANO	Appello ordinario	124	136	46	154	138	58	-19,5	-1,4	-20,7
	Appello assise	1	1	0	2	3	0	-50,0	-66,7	n.c.
	Appello minorenni	1	2	1	2	0	2	-50,0	n.c.	n.c.
Tribunale per i Minorenni		904	870	444	948	943	410	-4,6	-7,7	8,3
TRENTO	Sezione dibattimento	17	34	16	37	26	33	-54,1	30,8	-51,5
	Sezione GIP	246	234	49	212	207	37	16,0	13,0	32,4
	Sezione GUP	240	212	245	254	223	217	-5,5	-4,9	12,9
BOZZANO	Sezione dibattimento	3	3	0	2	2	0	50,0	n.c.	n.c.
	Sezione GIP	221	222	17	279	294	18	-20,8	-24,5	-5,6
	Sezione GUP	177	165	117	164	191	105	7,9	-13,6	11,4

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale e relative sezioni		15.606	14.669	11.518	15.525	15.481	11.630	0,5	-5,2	-1,0
	Dibattimento collegiale	148	150	196	113	152	190	31,0	-1,3	3,2
	Dibattimento monocratico	4.169	4.296	4.204	4.776	5.075	4.360	-12,7	-15,3	-3,6
	Appello Giudice di Pace	25	24	24	19	28	25	31,6	-14,3	-4,0
	Sezione assise	3	2	2	2	4	1	50,0	-50,0	100,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	11.261	10.197	7.092	10.615	10.222	7.054	6,1	-0,2	0,5
Giudice di pace circondariali		1.727	1.869	773	1.676	1.773	910	3,0	5,4	-15,1
	Sezione dibattimento	778	887	724	929	1.062	829	-16,3	-16,5	-12,7
	Sezione GIP - NOTI	949	982	49	747	711	81	27,0	38,1	-39,5
Procura presso il Tribunale		19.139	18.605	10.646	17.907	17.301	10.260	6,9	7,5	3,8
	Reati ordinari - NOTI	17.168	16.748	9.647	15.953	15.562	9.273	7,6	7,6	4,0
	Reati di competenza DDA - NOTI	30	32	15	15	18	19	100,0	77,8	-21,1
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.941	1.825	984	1.939	1.721	968	0,1	6,0	1,7
Procura presso il Tribunale per i Minorenni		874	847	270	893	865	243	-2,1	-2,1	11,1
TRENTO	Registro NOTI - Mod. 52	454	464	142	464	450	152	-2,2	3,1	-6,6
BOIZANO	Registro NOTI - Mod. 52	420	383	128	429	415	91	-2,1	-7,7	40,7

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica per Fatti non costituenti reato a modello 45 e i procedimenti iscritti nel modello 21.

Procure presso il Tribunale	A.G. 2024/2025		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
BOLZANO	8.415	3.424	40,7%
ROVERETO	1.998	1.095	54,8%
TRENTO	6.785	1.730	25,5%

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		8.248	8.112	5.668	8.590	7.935	6.209	-4,0	2,2	-8,7
	Dibattimento collegiale	61	69	103	63	73	107	-3,2	-5,5	-3,7
	Dibattimento monocratico	2.741	2.782	2.817	3.178	2.972	2.856	-13,8	-6,4	-1,4
	Appello Giudice di Pace	5	8	5	7	15	8	-28,6	-46,7	-37,5
	Sezione assise	1	1	1	2	1	1	-50,0	0,0	0,0
ROVERETO	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.440	5.252	2.742	5.340	4.874	3.237	1,9	7,8	-15,3
		1.728	1.532	907	1.638	1.627	926	5,5	-5,8	-2,1
	Dibattimento collegiale	6	10	3	5	8	5	20,0	25,0	-40,0
	Dibattimento monocratico	465	456	352	569	646	351	-18,3	-29,4	0,3
	Appello Giudice di Pace	7	3	6	0	2	2	n.c.	50,0	200,0
TRENTO	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.250	1.063	546	1.064	971	568	17,5	9,5	-3,9
		5.630	5.025	4.943	5.297	5.919	4.495	6,3	-15,1	10,0
	Dibattimento collegiale	81	71	90	45	71	78	80,0	0,0	15,4
	Dibattimento monocratico	963	1.058	1.035	1.029	1.457	1.153	-6,4	-27,4	-10,2
	Appello Giudice di Pace	13	13	13	12	11	15	8,3	18,2	-13,3
	Sezione assise	2	1	1	0	3	0	n.c.	-66,7	n.c.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.571	3.882	3.804	4.211	4.377	3.249	8,5	-11,3	17,1

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2024/2025 suddivisi in base al numero degli imputati.

Circondario	Materia	A.G. 2024/2025														Totale iscritti in Tribunale	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
BOLZANO	Dibattimento collegiale	54	88,5%	4	6,6%	1	1,6%	0	0,0%	0	0,0%	1	1,6%	1	1,6%	0	0,0%
	Dibattimento monocratico	2.447	89,3%	212	7,7%	51	1,9%	17	0,6%	6	0,2%	7	0,3%	1	0,0%	0	0,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.778	87,8%	436	8,0%	120	2,2%	49	0,9%	21	0,4%	27	0,5%	9	0,2%	0	0,0%
ROVERETO																	
	Dibattimento collegiale	6	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Dibattimento monocratico	414	89,0%	34	7,3%	8	1,7%	3	0,6%	2	0,4%	4	0,9%	0	0,0%	0	0,0%
TRENTO	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.081	86,5%	112	9,0%	34	2,7%	10	0,8%	7	0,6%	6	0,5%	0	0,0%	0	0,0%
	Dibattimento collegiale	68	84,0%	8	9,9%	1	1,2%	0	0,0%	1	1,2%	2	2,5%	1	1,2%	0	0,0%
	Dibattimento monocratico	805	83,6%	110	11,4%	25	2,6%	9	0,9%	4	0,4%	6	0,6%	4	0,4%	0	0,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.869	84,6%	458	10,0%	133	2,9%	44	1,0%	26	0,6%	25	0,5%	13	0,3%	3	0,1%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		9.444	10.126	4.677	9.804	9.985	5.353	-3,7	1,4	-12,6
	Sezione ordinaria - Mod. 21	8.415	9.098	4.112	8.699	9.055	4.756	-3,3	0,5	-13,5
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.029	1.028	565	1.105	930	597	-6,9	10,5	-5,4
ROVERETO		2.274	2.100	1.822	2.126	1.966	1.658	7,0	6,8	9,9
	Sezione ordinaria - Mod. 21	1.998	1.845	1.709	1.894	1.765	1.553	5,5	4,5	10,0
	Sezione GdP - Mod. 21bis	276	255	113	232	201	105	19,0	26,9	7,6
TRENTO		7.421	6.379	4.147	5.977	5.350	3.249	24,2	19,2	27,6
	Sezione ordinaria - Mod. 21	6.755	5.805	3.826	5.360	4.742	2.964	26,0	22,4	29,1
	Sezione DDA - NOTI	30	32	15	15	18	19	100,0	77,8	-21,1
	Sezione GdP - Mod. 21bis	636	542	306	602	590	266	5,6	-8,1	15,0

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2024/2025 suddivisi in base al numero degli indagati. Mod. 21.

A.G. 2024/2025																		
Procura della Repubblica	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
BOLZANO	7.283	86,5%	800	9,5%	173	2,1%	69	0,8%	34	0,4%	46	0,5%	10	0,1%	0	0,0%	8.415	100,0%
ROVERETO	1.742	87,2%	172	8,6%	45	2,3%	19	1,0%	7	0,4%	10	0,5%	3	0,2%	0	0,0%	1.998	100,0%
TRENTO	5.670	83,6%	701	10,3%	213	3,1%	83	1,2%	48	0,7%	46	0,7%	20	0,3%	4	0,1%	6.785	100,0%

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		940	1.000	333	934	950	388	0,6	5,3	-14,2
	Sezione dibattimento	344	397	317	428	454	366	-19,6	-12,6	-13,4
	Sezione GIP - NOTI	596	603	16	506	496	22	17,8	21,6	-27,3
ROVERETO		259	280	189	175	163	210	48,0	71,8	-10,0
	Sezione dibattimento	160	139	177	109	124	156	46,8	12,1	13,5
	Sezione GIP - NOTI	99	141	12	66	39	54	50,0	261,5	-77,8
TRENTO		528	589	251	567	660	312	-6,9	-10,8	-19,6
	Sezione dibattimento	274	351	230	392	484	307	-30,1	-27,5	-25,1
	Sezione GIP - NOTI	254	238	21	175	176	5	45,1	35,2	320,0

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2024/2025

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti - reati ordinari
BOLZANO	5,8%	2,1%	2,2%	0,4%	0,1%
ROVERETO	0,0%	0,7%	0,6%	1,1%	0,7%
TRENTO	1,4%	1,6%	1,6%	1,2%	0,9%
Totale Distretto	3,3%	1,8%	1,9%	0,8%	0,4%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2024/2025. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni					Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico		Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Totale definiti dalla Procura - reati ordinari	Noti
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione		
BOLZANO	69	0	4	2.782	0	5.252	3	0	19	9.098	6
ROVERETO	10	0	0	456	0	1.063	12	0	0	1.845	13
TRENTO	71	0	1	1.058	4	3.882	38	1	6	5.837	55
Totale Distretto	150	0	5	4.296	4	10.197	53	1	25	16.780	74

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2024/2025.

Definiti con sentenza monocratica				
Rito	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Giudizio ordinario	1.065	129	360	1.554
Giudizio direttissimo	26	0	10	36
Applicazione pena su richiesta	435	57	132	624
Giudizio immediato	8	3	18	29
Giudizio abbreviato	116	61	67	244
Giudizio di opposizione a decreto penale	61	5	67	133
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	1.711	255	654	2.620
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	37,8%	49,4%	45,0%	40,7%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2024/2025.

Definiti con sentenza collegiale				
Rito	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Giudizio ordinario	27	5	21	53
Giudizio direttissimo	1	0	0	1
Applicazione pena su richiesta	10	1	15	26
Giudizio immediato	5	1	12	18
Giudizio abbreviato	6	0	1	7
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	49	7	49	105
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	44,9%	28,6%	57,1%	49,5%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2024/2025.

Definiti secondo le principali modalità di definizione				
Modalità	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	3.972	696	2.564	7.232
Sentenze di rito alternativo	358	192	506	1.056
Decreti penali di condanna	195	32	134	361
Decreti che dispongono il giudizio	399	33	256	688
TOTALE	4.924	953	3.460	9.337

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2024/2025.

Definiti secondo le principali modalità di definizione				
Modalità	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	4.728	901	2.709	8.338
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	506	125	294	925
Richieste di riti alternativi	891	187	1.383	2.461
Citazioni dirette a giudizio	1.885	396	667	2.948
TOTALE	8.010	1.609	5.053	14.672

Tav. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione dibattimento nell'A.G. 2024/2025.

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BOLZANO	11	15,9	13	18,8	12	17,4	33	47,8	69	100,0
ROVERETO	2	20,0	5	50,0	3	30,0	0	0,0	10	100,0
TRENTO	32	45,1	5	7,0	15	21,1	19	26,8	71	100,0
Totale complessivo	45	30,0	23	15,3	30	20,0	52	34,7	150	100,0

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BOLZANO	780	28,0	984	35,4	662	23,8	356	12,8	2.782	100,0
ROVERETO	199	43,6	130	28,5	105	23,0	22	4,8	456	100,0
TRENTO	377	35,6	222	21,0	246	23,3	213	20,1	1.058	100,0
Totale complessivo	1.356	31,6	1.336	31,1	1.013	23,6	591	13,8	4.296	100,0

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2024/2025.

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BOLZANO	4.287	81,6	311	5,9	473	9,0	181	3,4	5.252	100,0
ROVERETO	811	76,3	114	10,7	84	7,9	54	5,1	1.063	100,0
TRENTO	2.540	65,4	451	11,6	612	15,8	279	7,2	3.882	100,0
Totale complessivo	7.638	74,9	876	8,6	1.169	11,5	514	5,0	10.197	100,0

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2024/2025.

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definitivi	% sul totale definitivi
	Definitivi	% sul totale definitivi	Definitivi	% sul totale definitivi	Definitivi	% sul totale definitivi	Definitivi	% sul totale definitivi		
BOLZANO	5.951	65,4	1.018	11,2	1.247	13,7	882	9,7	9.098	100,0
ROVERETO	1.287	69,8	110	6,0	52	2,8	396	21,5	1.845	100,0
TRENTO	4.325	74,1	622	10,7	354	6,1	536	9,2	5.837	100,0
Totale complessivo	11.563	68,9	1.750	10,4	1.653	9,9	1.814	10,8	16.780	100,0

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2024 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici distrettuali

Ufficio	Registro	Fino al 2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2024
Corte di Appello di TRENTO	Modello 7 - appello ordinario	1	-	-	-	1	-	-	4	213	287	506
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5	6
	TOTALE PENDENTI	1	-	-	-	1	-	-	4	214	294	514
	% sul totale	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,8%	41,6%	57,2%	100,0%
Corte di Appello di BOLZANO - Sez. dist. di Trento	Modello 7 - appello ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	4	57	61
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	4	58	62
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,5%	93,5%	100,0%
Tribunale per i Minorenni di TRENTO	Modello 47 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	-	-	1	21	22
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	40
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	-	-	-	-	-	-	2	4	41	208	255
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	-	-	-	2	4	42	269	317
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	1,3%	13,2%	84,9%	100,0%
Tribunale per i Minorenni di BOLZANO	Modello 47 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	-	-	-	-	-	-	-	-	14	98	112
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	14	113	127
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	11,0%	89,0%	100,0%
Procura per i Minorenni di TRENTO	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	-	-	-	-	-	-	-	-	3	143	146
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,1%	97,9%	100,0%
	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99	99
Procura per i Minorenni di BOLZANO	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%

Tav. 2.13a - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2024 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Tribunali Ordinari

Ufficio	Registro	Fino al 2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2024
Tribunale Ordinario di BOLZANO	Modello 19 - Assise	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
	Modello 16 - Dibattimento monocratico e collegiale	17	10	9	10	11	33	94	209	663	2.442	3.498
	Mod. 20 - Indagini preliminari (Noti)	-	-	1	-	-	9	40	115	606	1.916	2.687
	TOTALE PENDENTI	17	10	10	10	11	42	134	324	1.271	4.358	6.187
	% sul totale	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,7%	2,2%	5,2%	20,5%	70,4%	100,0%
Tribunale Ordinario di ROVERETO	Modello 16 - Dibattimento monocratico e collegiale	1	-	-	-	-	-	2	5	77	288	373
	Mod. 20 - Indagini preliminari (Noti)	15	2	2	3	-	5	3	36	86	379	531
	TOTALE PENDENTI	16	2	2	3	-	5	5	41	163	667	904
	% sul totale	1,8%	0,2%	0,2%	0,3%	0,0%	0,6%	0,6%	4,5%	18,0%	73,8%	100,0%
	Modello 19 - Assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Tribunale Ordinario di TRENTO	Modello 16 - Dibattimento monocratico e collegiale	5	3	4	8	28	31	60	128	286	654	1.207
	Mod. 20 - Indagini preliminari (Noti)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE PENDENTI	5	3	4	8	28	31	60	128	286	656	1.209
	% sul totale	0,4%	0,2%	0,3%	0,7%	2,3%	2,6%	5,0%	10,6%	23,7%	54,3%	100,0%

Tav. 2.13b - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2024 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Procure della Repubblica

Ufficio	Registro	Fino al 2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2024
Procura della Repubblica di BOLZANO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	3	-	1	-	5	4	15	47	689	3.330	4.094
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	3	74	514	591
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	6	4	87	1.305	1.402
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	1	5	27	397	430
	TOTALE PENDENTI	3	-	1	-	5	4	22	59	877	5.546	6.517
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,9%	13,5%	85,1%	100,0%
Procura della Repubblica di ROVERETO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	1	-	-	2	2	11	85	239	486	777	1.603
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	1	28	126	155
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	6	303	309
	Modello 45 - FNCR	16	7	2	1	2	3	17	10	12	106	176
	TOTALE PENDENTI	17	7	2	3	4	14	102	250	532	1.312	2.243
	% sul totale	0,8%	0,3%	0,1%	0,1%	0,2%	0,6%	4,5%	11,1%	23,7%	58,5%	100,0%
Procura della Repubblica di TRENTO*	Modello 21 - Notizie di reato Noti											
	Modello 21bis - GdP											
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti											
	Modello 45 - FNCR											
	TOTALE PENDENTI											
	% sul totale											

* L'Ufficio non ha fornito i dati

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2024/2025

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli*	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli*	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli*
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello TRENTO	0	0	0						
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello BOLZANO	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni TRENTO	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni BOLZANO	0	0	0						
Totale Procure della Repubblica del distretto	508	158	108	68	17	32	0	0	0
Procura BOLZANO	150	16	7						
Procura ROVERETO	8	20	0						
Procura TRENTO	350	122	101	68	17	32	0	0	0

*informatiche/telematiche

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025 relativi al riesame di misure cautelari personali. Uffici completamente rispondenti. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOZZANO		59	61	1	45	42	3	31,1	45,2	-66,7
	Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	40	43	0	34	31	3	17,6	38,7	-100,0
	Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)	2	2	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	17	16	1	11	11	0	54,5	45,5	n.c.
TRENTO*					236	239	24			
	Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)				161	161	8			
	Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)				13	14	0			
	Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)				62	64	16			

*L'ufficio ha fornito i dati solo per il 3° trimestre 2024

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2024/2025. Uffici completamente rispondenti.

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annulla- mento	Altra Modalità
BOLZANO		10	0	7	33	0	3	8	0
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		9	0	3	23	0	2	6	0
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		0	0	0	2	0	0	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		1	0	4	8	0	1	2	0
TRENTO*									
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)									
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)									
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)									

*L'ufficio ha fornito i dati solo per il 3° trimestre 2024

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025 relativi al riesame di misure cautelari reali. Uffici completamente rispondenti.
Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		34	35	1	32	32	2	6,3	9,4	-50,0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	13	13	1	10	10	1	30,0	30,0	0,0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	4	4	0	1	2	0	300,0	100,0	n.c.
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	17	18	0	21	20	1	-19,0	-10,0	-100,0
TRENTO*					136	139	1			
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)				0	0	0			
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)				130	130	1			
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)				6	9	0			
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)				0	0	0			

*L'ufficio ha fornito i dati solo per il 3° trimestre 2024

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali nell'A.G. 2024/2025. Uffici completamente rispondenti.

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Riunione	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Altra Modalità
BOLZANO		17	2	0	9	5	2	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		6	1	0	6	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	3	1	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		11	1	0	0	4	2	0
TRENTO*		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)								
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)								
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)								
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)								

*L'ufficio ha fornito i dati solo per il 3° trimestre 2024

TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA

2024-2025

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TRENTO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2024/2025

Contenuto	OGGETTO	Iscritti	Definiti	di cui:				Pendenti fine periodo
				Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità	
Misure Alternative	Affidamento al Servizio Sociale	217	238	140	70	14	12	186
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	159	176	36	23	100	16	146
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	99	69	67	2	0	0	54
	Semilibertà	51	69	10	5	47	6	36
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	37	39	22	2	5	8	16
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva (TdS)	17	23	5	0	17	1	12
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	13	11	5	5	0	1	9
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	10	13	5	0	7	1	7
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	10	4	4	0	0	0	7
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	9	10	4	3	2	1	2
	Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	6	7	7	0	0	0	0
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	5	5	5	0	0	0	0
	Revoca Affidamento in casi particolari	5	5	5	0	0	0	0
	Revoca Arresti Domiciliari	4	4	4	0	0	0	0
	Revoca Detenzione Domiciliare	4	4	4	0	0	0	0
	Revoca Semiliberta'	3	4	3	0	1	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva (TdS)	2	2	2	0	0	0	0
	Detenzione Domiciliare Speciale	1	0	0	0	0	0	1
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale e pena pecuniaria	1	0	0	0	0	0	1
	Detenzione domiciliare per ultrasettantenni	0	1	1	0	0	0	0
	Cessazione Misura Semilibertà	0	1	1	0	0	0	0
	Affidamento art. 47 quater O.P.	0	1	1	0	0	0	1
Riabilitazione	Riabilitazione	85	97	82	12	0	2	27
Reclami/Appelli	Reclamo su Liberazione Anticipata	32	35	13	19	1	2	3
	Decisione Reclamo Permesso Premio	16	18	10	5	2	1	2
	Impugnazione Contro Provvedimento Mds	6	9	1	7	0	1	1
	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	6	8	1	6	1	0	1
	Reclamo Generico	3	3	1	1	0	1	0

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	
	Decisione Reclamo Permesso	1	1	1	0	0	0
	Appello Contro Sentenza Giudice di Merito	1	0	0	0	0	1
	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno (Reclamo art. 35 ter O.P.)	1	3	1	2	0	0
Rinvio	Differimento Pena facoltativo grave infermità	12	12	0	8	2	0
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	8	8	6	1	0	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	5	6	1	3	1	0
	Differimento Pena facoltativo maternità	3	4	0	2	1	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore ad anni uno	2	2	0	1	1	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	1	1	0	0	1	0
Art. 90 DPR 309/1990	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	1	1	0	0	0	1
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	67	68	37	0	1	27
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	29	27	25	0	0	1
	Revoca ordinanza	7	6	4	0	1	0
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	5	3	1	0	0	1
	Correzione Errore Materiale	3	3	2	1	0	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	2	2	1	1	0	0
	Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	2	2	2	0	0	0
ALTRO	Istanza Generica	5	4	1	1	2	0
	Conversione Sanzione Sostitutiva in pena detentiva (Art. 66 L. 689/81)	1	1	1	0	0	0
	Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	1	0	0	0	0	0
	Declaratoria Sospensione Esecutività Ordinanza	1	1	0	1	0	0
Totale complessivo		959	1.011	522	181	207	83
							546

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI BOLZANO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2024/2025

Contenuto	OGGETTO	di cui:						Pendenti fine periodo		
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità			
Misure Alternative	Affidamento al Servizio Sociale	161	152	54	73	15	8	101		
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	119	120	52	26	34	7	71		
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	48	44	43	1	0	0	5		
	Semilibertà	32	32	8	1	19	3	13		
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	30	33	18	8	2	5	12		
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva (TdS)	13	9	3	1	5	0	10		
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	11	11	11	0	0	0	0		
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	9	8	8	0	0	0	1		
	Revoca Detenzione Domiciliare	7	8	7	1	0	0	0		
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale e pena pecuniaria	6	6	0	0	0	0	0		
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	4	5	2	2	0	0	0		
	Revoca Affidamento in casi particolari	3	4	4	0	0	0	0		
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	2	2	1	0	1	0	1		
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	0	2	0	0	0		
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 e pena pecuniaria	2	2	0	0	0	0	0		
	Revoca Semilibertà'	1	1	1	0	0	0	0		
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento art. 47 quater o.p. e pena pecuniaria	1	1	0	0	0	0	0		
	Cessazione Misura Semilibertà	1	1	1	0	0	0	0		
	Cessazione Misura Affidamento Servizio Sociale da Tossicodipendente - alcolodipendente	1	1	0	0	0	0	0		
	Detenzione Domiciliare Speciale	1	3	1	1	1	0	0		
	Affidamento art. 47 quater O.P.	0	1	1	0	0	0	0		
Riabilitazione	Riabilitazione	118	106	85	14	1	6	67		
Reclami/Appelli	Reclamo su Liberazione Anticipata	9	9	1	7	1	0	0		
	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	3	3	1	0	2	0	0		
	Reclamo Generico	1	0	0	0	0	0	1		
	Impugnazione Contro Provvedimento Mds	0	1	1	0	0	0	0		

Contenuto	OGGETTO	Iscritti	Definiti	di cui:			Pendenti fine periodo
				Accolti	Rigettati	NLP/NDP	
	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno (Reclamo art. 35 ter O.P.)	3	3	0	3	0	0
Art. 90 DPR 309/1990	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	2	1	0	1	0	1
Rinvio	Differimento Pena facoltativo grave infermità	9	16	10	1	4	6
	Differimento Pena facoltativo maternità	4	3	0	1	2	3
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	3	5	0	2	3	1
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	1	1	1	0	0	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore ad anni uno	0	2	1	0	1	0
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	22	22	19	1	1	0
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	10	10	9	1	0	0
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	3	3	3	0	0	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	3	2	2	0	0	1
	Revoca ordinanza	2	1	1	0	0	1
	Revoca decreto	1	1	1	0	0	0
	Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	1	1	1	0	0	0
Altro	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Detenzione Domiciliare	2	2	2	0	0	0
	Declaratoria Sospensione Esecutività Ordinanza	2	2	2	0	0	0
	Istanza Generica	1	0	0	0	0	1
	Accertamento Condotta di Collaborazione	0	1	0	1	0	0
Totale complessivo		654	641	355	148	92	30
							296

Contenuto	OGGETTO	di cui:						Pendenti fine periodo	
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità		
Misure Alternative	Autorizzazione	654	652	559	54	16	0	8	
	Modifica Permanente Prescrizioni	183	185	136	31	4	0	2	
	Declaratoria valida espiazione pena	105	105	0	0	0	0	0	
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	77	77	0	0	3	0	1	
	Modifica Luogo Esecuzione	57	54	46	3	3	0	3	
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva (Uds)	48	52	8	23	5	14	9	
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	42	42	33	3	0	0	0	
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	40	39	4	22	4	7	2	
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	38	38	24	14	0	0	0	
	Modifica Programma Trattamento	31	31	30	1	0	0	0	
	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	25	26	3	11	4	5	3	
	Modifica Attività Lavorativa	23	22	18	1	0	0	1	
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	20	19	9	7	0	2	2	
	Ulteriore Autorizzazione	20	19	16	2	0	0	1	
	Revoca Autorizzazione	12	12	12	0	0	0	0	
	Approvazione Programma Trattamento	10	10	8	2	0	0	0	
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	7	7	7	0	0	0	1	
	Ammissione provvisoria a Semilibertà	6	7	1	5	0	0	0	
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	6	6	6	0	0	0	0	
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	5	5	5	0	0	0	0	
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	5	5	5	0	0	0	0	
	Approvazione Programma Trattamento Provvisorio	5	5	4	1	0	0	0	
	Declaratoria estinzione pena pecuniaria	5	5	0	0	0	0	0	
	Perdita di efficacia Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis o.p.)	5	5	5	0	0	0	0	
	Sospensione Provvisoria Arresti Domiciliari	4	4	4	0	0	0	0	
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	4	4	4	0	0	0	0	
	Perdita di efficacia sospensione provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	4	4	4	0	0	0	0	
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare	4	3	3	0	0	0	1	
	Perdita di efficacia sospensione provvisoria Affidamento Servizio Sociale	4	4	4	0	0	0	0	
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis O.P.)	3	3	2	1	0	0	0	
	Perdita di efficacia Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter o.p.)	3	3	2	0	0	0	0	

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità
	Sospensione Provvisoria Semilibertà'	3	3	3	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare art.47 ter 1 bis O.P	2	2	2	0	0	0
	Sospensione provvisoria dell'esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	1	1	0	0
	Sospensione Provvisoria della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti	2	2	2	0	0	0
	Perdita di efficacia Sospensione provvisoria esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	2	0	0	0
	Perdita di efficacia Sospensione Provvisoria Semilibertà	2	2	2	0	0	0
	Valutazione su permanenza quantum pena per esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	1	1	0	0
	Convocazione per puntuale rispetto delle prescrizioni	1	1	0	0	0	0
	Sospensione provvisoria Domiciliari ex art. 89 dpr 309/90	0	0	0	0	0	0
Liberazione Anticipata	Liberazione Anticipata	648	688	470	94	14	13
	Revoca Liberazione Anticipata	4	3	2	0	1	1
	Integrazione Liberazione Anticipata	2	2	1	0	0	0
	Liberazione Anticipata Speciale	0	1	0	0	0	0
Sanzioni sostitutive, Misure di sicurezza, Pene pecuniarie	Autorizzazione	297	292	269	11	1	6
	Conversione pena pecuniaria	146	135	31	0	70	1
	Rateizzazione pena pecuniaria	69	74	62	2	6	8
	Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	41	40	31	6	0	12
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	40	39	0	0	0	1
	Detenzione Domiciliare Sostitutiva	30	19	8	0	3	13
	Modifica Prescrizioni	27	27	19	2	1	0
	Accertamento Pericolosità Sociale	25	24	14	6	2	32
	Licenza trattamentale	22	23	23	0	0	0
	Remissione Debito	20	6	3	2	0	1
	Modifica Luogo Esecuzione	16	15	13	2	0	1
	Conversione pene pecuniarie principali per mancato pagamento (artt. 102 - 103 L. 689/81)	12	4	0	0	4	8
	Modifica temporanea prescrizioni	12	12	8	0	2	0
	Licenza finale di esperimento (art. 53/1 O.P)	5	5	2	1	0	0
	Revoca ordinanza Sanzione Sostitutiva	4	4	2	2	0	0
	Ulteriore Autorizzazione	3	3	2	0	0	0
	Libertà Controllata	3	5	4	0	0	2

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità
	Proposta di aggravamento per trasgressione obblighi misura di sicurezza (art.231 c.p.)	3	4	0	4	0	1
	Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	2	1	0	0	0	1
	Trasformazione misura sicurezza (Art. 212 C.P. c. 2 e 3)	2	4	1	2	0	3
	Modalità di Esecuzione Libertà Controllata	2	2	2	0	0	0
	Revoca dichiarazione delinquenza abituale	1	1	1	0	0	0
	Sospensione per inosservanza prescrizioni (Art. 108 L. 689/1981)	1	1	1	0	0	0
	Riesame pericolosità sociale	1	1	0	0	0	0
	Dichiarazione delinquenza abituale ritenuta dal giudice	0	0	0	0	0	1
	Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	0	1	1	0	0	1
	Semidetenzione	0	2	0	0	1	2
	Sospensione per sopravvenienza pena detentiva	0	0	0	0	0	2
Misure Alternative in esecuzione	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	116	83	0	0	0	208
	Detenzione Domiciliare	36	51	0	0	0	34
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	17	11	0	0	0	29
	Arresti Domiciliari	11	11	0	0	0	6
	Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	10	10	0	0	0	2
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	7	17	0	0	0	4
	Semilibertà	7	7	0	0	0	6
	Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	7	4	0	0	0	8
	Detenzione Domiciliare Provvisoria	3	3	0	0	0	3
Sanzioni sostitutive in esecuzione	Libertà Controllata	43	57	0	0	0	35
	Lavoro Sostitutivo	0	0	0	0	0	2
	Semidetenzione	0	1	0	0	0	2
Misure di sicurezza in esecuzione	Libertà Vigilata	12	16	0	0	0	44
	Colonia Agricola	1	1	0	0	0	0
	R.E.M.S. (Residenza per l'esecuzione delle Misure di Sicurezza)	1	1	0	0	0	6
	Casa Cura e Custodia	1	2	0	0	0	1
	Casa di Lavoro	1	0	0	0	0	1
	Ospedale Psichiatrico Giudiziario	1	1	0	0	0	1
	Divieto di avvicinarsi a luoghi frequentati da minori (art. 609 nonies c.p.)	0	0	0	0	0	1
	Obbligo di informare gli organi di P.S. su residenza e spostamenti (art. 609 nonies c.p.)	0	0	0	0	0	1
	Divieto di svolgere lavori che prevedano contatto con minori (art. 609 nonies c.p.)	0	0	0	0	0	1
Differimento Pena	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	10	10	3	5	1	0
	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	6	6	1	3	2	0

Contenuto	OGGETTO	di cui:						Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità	
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	0	0	0	0	0	0	1
Altre materie del MdS	Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	336	336	331	0	0	0	0
	Permesso Premio	306	307	141	106	23	21	15
	Approvazione Programma Trattamento	164	164	163	0	0	0	0
	Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	60	56	14	14	22	3	22
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	51	51	48	0	0	0	0
	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	28	29	24	5	0	0	0
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	25	25	23	2	0	0	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari	25	19	0	12	0	7	11
	Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	19	19	15	0	2	0	0
	Permesso Necessità	12	13	6	6	1	0	0
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	10	10	9	0	0	0	0
	Modifica Permesso	7	7	5	1	0	0	0
	Revoca Permesso Premio	5	5	5	0	0	0	0
	Esclusione Computo Permesso	3	3	2	0	0	0	0
	Rogatoria in Sede di Estradizione	3	4	4	0	0	0	1
	Rientro in Istituto	2	2	2	0	0	0	0
	Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	2	2	2	0	0	0	0
	Revoca Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura / Nulla osta al rientro in carcere	2	2	2	0	0	0	0
	Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	2	2	2	0	0	0	0
	Revoca Lavoro Esterno	2	2	2	0	0	0	0
	Revoca Espulsione	2	2	1	1	0	0	1
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Dell'Esecuzione	1	1	1	0	0	0	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Lesivi di Diritti Costituzionalmente Garantiti	1	0	0	0	0	0	1
	Deroga al Piantonamento di Ricovero	1	1	1	0	0	0	0
	Reclamo per inosservanza disposizioni da cui derivi pregiudizio all'esercizio dei diritti	1	0	0	0	0	0	1
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	43	42	28	2	0	9	17
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	20	17	14	0	0	1	12
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	2	3	0	0	3	0	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	0	2	1	1	0	0	0
Altro	Istanza Generica	39	38	25	6	1	1	3
	Autorizzazione	30	31	28	1	0	0	0
	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno (art. 35 ter O.P.)	16	26	14	10	1	1	9
	Modifica Prescrizioni	9	10	9	1	0	0	0

Contenuto	OGGETTO	di cui:						Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità	
	Revoca decreto	6	6	6	0	0	0	0
	Richiesta di Grazia	5	4	0	0	0	0	2
	Revoca ordinanza	5	5	3	1	0	0	0
	Correzione Errore Materiale	4	4	3	0	0	0	0
Totale complessivo		4.448	4.449	2.883	494	200	86	840

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI BOLZANO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2024/2025

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo		
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità		
Misure Alternative	Autorizzazione	368	364	307	41	7	0	0	9
	Modifica Permanente Prescrizioni	203	203	176	22	1	0	0	3
	Declaratoria valida espiazione pena	67	66	0	0	0	0	0	1
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva (Uds)	34	35	21	7	0	2	2	4
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	32	32	28	3	0	0	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	29	29	0	0	0	0	0	0
	Ulteriore Autorizzazione	20	20	19	1	0	0	0	1
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	17	16	14	1	0	0	0	1
	Approvazione Programma Trattamento	14	14	14	0	0	0	0	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	14	15	9	6	0	0	0	4
	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	11	11	7	1	2	1	1	3
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	11	11	10	1	0	0	0	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	10	8	7	0	0	1	1	2
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	10	10	9	1	0	0	0	0
	Modifica Programma Trattamento	10	10	10	0	0	0	0	0
	Declaratoria estinzione pena pecuniaria	9	9	0	0	0	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare	8	8	6	0	2	0	0	0
	Ammissione provvisoria a Semilibertà	7	8	4	2	2	0	0	1
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	6	6	4	0	2	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	6	6	4	2	0	0	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva (Uds)	5	6	6	0	0	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	4	4	2	1	0	0	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	3	3	3	0	0	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Semilibertà'	1	1	1	0	0	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	1	1	1	0	0	0	0	0
	Sospensione Provvisoria della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti	1	1	1	0	0	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Semilibertà'	1	1	0	0	1	0	0	0
	Valutazione su permanenza quantum pena per esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	1	0	0	0	0	0
	Revoca Autorizzazione	1	1	0	0	0	0	0	0

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo		
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità		
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	1	1	0	1	0	0	0	0
	Revoca ammissione provvisoria all'affidamento in prova (art. 94 dpr. 309/90)	1	1	1	0	0	0	0	0
Liberazione Anticipata	Liberazione Anticipata	348	348	294	50	1	2	13	13
	Revoca Liberazione Anticipata	2	2	1	0	0	0	0	0
Sanzioni sostitutive, Misure di sicurezza, Pene pecuniarie	Conversione pena pecuniaria	246	200	118	5	67	0	114	114
	Dichiarazione estinzione libertà controllata	92	94	91	0	1	0	1	1
	Rateizzazione pena pecuniaria	92	99	91	0	5	0	9	9
	Autorizzazione	64	62	50	10	0	0	2	2
	Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	23	20	9	7	1	0	11	11
	Detenzione Domiciliare Sostitutiva	23	11	9	0	0	0	12	12
	Remissione Debito	19	18	6	10	1	1	12	12
	Modifica Prescrizioni	18	18	16	1	0	0	0	0
	Modalità di Esecuzione Libertà Controllata	18	18	9	7	1	0	0	0
	Modalità di Esecuzione Semidetenzione	11	10	8	2	0	0	1	1
	Accertamento Pericolosità Sociale	10	9	3	6	0	0	5	5
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	8	8	0	0	0	0	0	0
	Ulteriore Autorizzazione	6	6	5	0	0	0	0	0
	Semidetenzione	4	4	1	0	0	0	0	0
	Modifica temporanea prescrizioni	4	4	4	0	0	0	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	2	2	1	1	0	0	0	0
	Sospensione per inosservanza prescrizioni (Art. 66 L. 689/1981)	1	1	0	1	0	0	0	0
	Revoca ordinanza Sanzione Sostitutiva	1	1	0	1	0	0	0	0
	Convocazione per il puntuale rispetto delle prescrizioni	1	1	0	0	0	0	0	0
	Autorizzazione Pene Sostitutive	1	1	1	0	0	0	0	0
	Libertà Controllata	1	2	2	0	0	0	0	0
	Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	1	1	1	0	0	0	0	0
	Modifica modalita' esecuzione detenzione domiciliare sostitutiva (art. 64 L. 689/81)	1	1	0	0	0	0	0	0
Misure Alternative in esecuzione	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	76	65	0	0	0	0	142	142
	Detenzione Domiciliare	35	55	0	0	0	0	29	29
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	24	25	0	0	0	0	15	15
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	17	13	0	0	0	0	32	32
	Semilibertà	12	6	0	0	0	0	8	8
	Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	11	13	0	0	0	0	7	7

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo	
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità	
	Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	7	8	0	0	0	0	2
	Detenzione Domiciliare Provvisoria	7	8	0	0	0	0	3
	Arresti Domiciliari	1	1	0	0	0	0	1
Sanzioni sostitutive in esecuzione	Libertà Controllata	85	102	0	0	0	0	126
	Lavoro Sostitutivo	10	9	0	0	0	0	7
	Semidetenzione	4	5	0	0	0	0	8
Misure di sicurezza in esecuzione	Libertà Vigilata	11	15	0	0	0	0	15
	Liberta' Vigilata Provvisoria	3	2	0	0	0	0	4
	Obbligo di informare gli organi di P.S. su residenza e spostamenti (art. 609 noni	0	0	0	0	0	0	1
	Divieto di avvicinarsi a luoghi frequentati da minori (art. 609 nonies c.p.)	0	0	0	0	0	0	1
	Divieto di svolgere lavori che prevedano contatto con minori (art. 609 nonies c.p.)	0	0	0	0	0	0	1
Differimento Pena	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	1	1	1	1	0	0	0
Altre materie del MdS	Permesso Premio	130	130	116	13	1	0	0
	Approvazione Programma Trattamentoale	46	46	46	0	0	0	0
	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	32	31	31	0	0	0	1
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	15	15	15	0	0	0	0
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	12	12	12	0	0	0	0
	Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	9	8	6	2	0	0	1
	Permesso Necessità	5	5	0	5	0	0	0
	Revoca Permesso Premio	3	3	3	0	0	0	0
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	2	2	2	0	0	0	0
	Revoca Lavoro Esterno	2	2	2	0	0	0	0
	Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	2	2	2	0	0	0	0
	Reclamo Generico	1	1	0	1	0	0	0
	Revoca Espulsione	1	1	1	0	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procede	1	1	0	0	0	0	0
	Ammissione Lavoro Esterno a titolo volontario e gratuito (Art. 21 comma 4 ter O.P.)	1	1	1	0	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Tribunale del Riesame	1	1	1	0	0	0	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Lesivi di Diritti Costituzionalmente Garantiti	1	1	0	0	0	1	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari	0	1	0	1	0	0	0
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	15	15	15	0	0	0	0

Contenuto	OGGETTO	di cui:						Pendenti fine periodo	
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	Inammissi bilità		
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	7	7	7	0	0	0	0	0
Altro	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno (art. 35 ter O.P.)	102	109	102	1	2	4	4	13
	Revoca ordinanza	26	26	25	0	0	0	0	1
	Correzione Errore Materiale	2	2	2	0	0	0	0	0
	Revoca decreto	1	1	1	0	0	0	0	0
Totale complessivo		2.624	2.594	1.776	214	97	12	12	627

DESCRIZIONE CAMPI:

Distretto	Distretto di riferimento
Circondario	Circondario di riferimento
Sede	Sede di riferimento
GdP - Livello 1	Macromateria in base alla classificazione adottata dalla DG-Stat (5 voci)
GdP - Livello 2	Materia in base alla classificazione adottata dalla DG-Stat (10 voci)
Iscritti	Procedimenti civili iscritti nel periodo 01/07/2024-30/06/2025
Definiti	Totale dei procedimenti civili definiti nei periodi 01/07/2024-30/06/2025
Pendenti al 30/06/2025	Procedimenti civili pendenti alla fine del 30/06/2025

NOTE

La fonte dati è rappresentata dal sistema centrale nazionale DATALAKE che attinge i dati dal sistema informativo SIGP in funzione presso tutti gli uffici del Giudice di Pace. I dati non comprendono gli “Atti amministrativi” che normalmente non vengono utilizzati nelle aggregazioni relativi ai flussi dei procedimenti civili del giudice di pace e che in precedenza non venivano rilevati.

ELABORAZIONE:

Direzione generale di statistica e analisi organizzativa
Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia
Ministero della Giustizia
e-mail istituzionale: statistica@giustizia.it

PAGINA PUBBLICAZIONE:

<https://datistatistiche.giustizia.it/page/it/flussi-dei-giudici-di-pace/>

Movimento dei procedimenti civili presso i giudici di pace.
Anno giudiziario 2024/2025

Distretto
TRENTO

Circondario	Sede	GdP - Livello 1	GdP - Livello 2	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
BOLZANO/BOZEN	BOLZANO/BOZEN	Cognizione ordinaria Opposizioni sanzioni amministrative Procedimenti non contenziosi Procedimenti speciali	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	5	5	4	7
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	419	417	349	661
			Riscarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	68	68	46	103
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	146	145	164	156
			Immigrazione	49	48	46	8
	Totale BOLZANO/BOZEN		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	8	8	11	4
			Altri procedimenti speciali	2	2	1	1
			Procedimenti Monitori	1.470	1.470	1.495	38
				2.167	2.163	2.116	978
				3	3	0	4
	BRESSANONE/BRIXEN	Cognizione ordinaria Opposizioni sanzioni amministrative Procedimenti speciali	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	28	27	32	32
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	31	31	25	33
			Riscarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	36	36	51	39
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	1	1	0	1
			Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	229	229	228	1
	Totale BRESSANONE/BRIXEN		Procedimenti Monitori	328	327	336	110
				1	1	1	1
			Altri procedimenti di cognizione ordinaria	55	55	31	43
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	23	23	19	24
			Riscarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	76	76	60	71
BOLZANO/BOZEN	BRUNICO/BRUNECK	Cognizione ordinaria Opposizioni sanzioni amministrative Procedimenti speciali	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	2	2	2	1
			Altri procedimenti speciali	392	392	391	8
			Procedimenti Monitori	549	549	504	148
				53	53	56	28
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	8	8	12	10
	Totale BRUNICO/BRUNECK		Riscarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	29	29	23	18
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	90	90	91	56
				2	2	2	4
			Altri procedimenti di cognizione ordinaria	83	83	130	99
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	24	24	24	49
	MERANO/MERAN	Cognizione ordinaria Opposizioni sanzioni amministrative Procedimenti speciali	Riscarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	50	49	53	37
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	2	2	5	1
			Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	469	469	474	3
			Procedimenti Monitori	630	629	688	193
				11	11	11	8
BOLZANO/BOZEN	SILANDRO/SCHLANDERS	Cognizione ordinaria Opposizioni sanzioni amministrative Procedimenti speciali	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	4	4	12	9
			Riscarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	8	8	11	7
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	4	4	2	3
			Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	27	27	36	27
				8	8	9	8
	VIPPITENO/STERZING	Cognizione ordinaria Opposizioni sanzioni amministrative Procedimenti speciali	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	5	5	3	10
			Riscarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	23	23	26	22
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	75	75	75	1
			Procedimenti Monitori	111	111	113	41
				3.902	3.896	3.884	1.553
	RIVA DEL GARDA	Cognizione ordinaria Opposizioni sanzioni amministrative	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	24	24	14	32
			Riscarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	12	12	5	12
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	51	51	40	56

ROVERETO	Totale RIVA DEL GARDA	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	207	207	209	1
		Cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	294	294	268	101
		Opposizioni sanzioni amministrative	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	89	89	77	143
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	31	31	14	57
		Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	83	83	97	95
			Procedimenti Monitori	3	3	2	1
	Totale ROVERETO			454	454	440	20
				660	660	630	316
				954	954	898	417
				2	2	1	1
TRENTO	BORGO VALSUGANA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	14	14	17	14
		Opposizioni sanzioni amministrative	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	6	6	6	7
		Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	64	64	75	23
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	1	1	0	1
			Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	166	166	162	5
			Procedimenti Monitori	253	253	261	51
	Totale BORGO VALSUGANA			3	3	2	3
				23	23	37	24
				10	10	18	11
				45	45	74	26
TRENTO	CAVALESE	Opposizioni sanzioni amministrative	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	2	2	5	1
		Procedimenti non contenziosi	Conciliazioni	2	2	5	1
		Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	2	2	1	1
			Procedimenti Monitori	108	108	109	1
	Totale CVALESE			193	193	246	67
				23	23	17	20
				14	14	7	12
				26	26	27	18
				133	133	132	2
				196	196	183	52
TRENTO	MEZZOLOMBARDO	Cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	16	16	22	10
		Opposizioni sanzioni amministrative	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	5	5	13	5
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	10	10	17	5
	Totale MEZZOLOMBARDO			31	31	52	20
				23	23	22	18
				4	4	6	4
				87	87	58	77
				2	2	1	1
				159	159	162	1
				275	275	249	101
TRENTO	PERGINE VALSUGANA	Cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	8	8	11	23
		Opposizioni sanzioni amministrative	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	6	6	8	11
		Procedimenti speciali	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	20	20	36	25
			Procedimenti Monitori	108	108	107	8
	Totale TIONE DI TRENTO			142	142	162	67
				9	9	13	3
				217	217	196	223
				53	53	49	65
				291	291	251	203
				61	61	63	3
TRENTO	TRENTO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	3	3	3	3
		Opposizioni sanzioni amministrative	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	1.466	1.466	1.466	46
		Procedimenti non contenziosi	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	2.100	2.100	2.041	555
		Procedimenti speciali	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	3.190	3.190	3.194	913
			Immigrazione	8.046	8.046	7.976	2.883
			Accertamenti tecnici preventivi (ATP)				
			Procedimenti Monitori				
	Totale TRENTO						
	Totale complessivo						

I dati sono rilevati tramite il nuovo sistema del DATAKE in fase sperimentale e aggiornati al 21/09/2025.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

INAUGURAZIONE

ANNO

GIUDIZIARIO

2026

PIANTE

ORGANICHE

DISTRETTO

PIANTE ORGANICHE MAGISTRATURA al 30 GIUGNO 2025																		
UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI - TRENTO e ROVERETO																		
QUALIFICA	CORTE APPELLO TRENTO			TRIBUNALE SORVEGLIANZA TRENTO			TRIBUNALE MINORENNI TRENTO			TRIBUNALE DI ROVERETO			TRIBUNALE DI TRENTO			USI CIVICI C/O CORTE APPELLO TRENTO		
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
	1	1		1	0	1	1	1		1	1		1	1		1	1	
	3	3											1	1				
	10	7	3															
				2	3	-1	2	2		8	7	1	20	17	3	2	0	2
	1	1																
TOTALE Magistrati	15	12	3	3	3	0	3	3	0	9	8	1	22	19	3	2	0	2

PIANTE ORGANICHE MAGISTRATURA al 30 GIUGNO 2025															
UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI - BOLZANO															
QUALIFICA	C. APP. TRENTO - SEZ DIST. BOLZANO			TRIBUNALE SORVEGLIANZA BOLZANO			TRIBUNALE MINORENNI BOLZANO			TRIBUNALE DI BOLZANO					
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE			
				1	0	1	1	0	1	1	1				
	2	2								3	3				
	7	7													
				2	2		2	3	-1	35	28	7			
TOTALE Magistrati			9	9	0	3	2	1	3	3	0	39	32	7	

PIANTE ORGANICHE MAGISTRATURA al 30 GIUGNO 2025												
UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI - TRENTO e ROVERETO												
QUALIFICA	PROCURA GENERALE TRENTO			PROCURA REPUBBLICA MINORENNI TRENTO			PROCURA REPUBBLICA TRENTO			PROCURA REPUBBLICA ROVERETO		
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
Procuratore Generale	1	1										
Avvocato Generale												
Sostituti Procuratori Generali	2	2										
Procuratore della Repubblica				1	0	1	1	0	1	1	1	
Procuratore Aggiunto Repubblica												
Sostituti Procuratori				1	1		10	9	1	2	2	
Magistrato Distrettuale	1	0	1									
TOTALE Magistrati	4	3	1	2	1	1	11	9	2	3	3	0

PIANTE ORGANICHE MAGISTRATURA al 30 GIUGNO 2025												
UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI - BOLZANO												
QUALIFICA	PROCURA GENERALE BOLZANO			PROCURA REPUBBLICA BOLZANO			PROCURA REPUBBLICA MINORENNI BOLZANO					
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
Procuratore Generale												
Avvocato Generale	1	1										
Sostituti Procuratori Generali	2	2										
Procuratore della Repubblica				1	1		1	1				
Procuratore Aggiunto Repubblica				1	0	1						
Sostituti Procuratori				10	7	3	1	1				
Magistrato Distrettuale												
TOTALE Magistrati	3	3	0	12	8	4	2	2				

GIUDICI DI PACE al 30 GIUGNO 2025

	ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
BOLZANO	15	6	9
BRESSANONE	3	1	2
BRUNICO	2	0	2
EGNA	2	1	1
MERANO	5	0	5
SILANDRO	2	0	2
VIPITENO	2	0	2
<i>Totale Circondario Bolzano</i>	31	8	23
RIVA DEL GARDA	2	1	1
ROVERETO	3	0	3
<i>Totale Circondario Rovereto</i>	5	1	4
BORGIO VALSUGANA	2	1	1
CAVALESE	2	0	2
CLES	2	0	2
MEZZOLOMBARDO	2	0	2
PERGINE VALSUGANA	2	0	2
TIONE	2	1	1
TRENTO	13	4	9
<i>Totale Circondario Trento</i>	25	6	19
TOTALE GENERALE	61	15	46

GIUDICI ONORARI DI TRIBUNALE al 30 GIUGNO 2025			
	ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
TRENTO	11	9	2
ROVERETO	5	3	2
BOLZANO	20	6	14
VICE PROCURATORI ONORARI al 30 GIUGNO 2025			
	ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
TRENTO	11	7	4
ROVERETO	6	6	0
BOLZANO	12	1	11
TOTALE	65	32	33

RIEPILOGO GENERALE MAGISTRATURA al 30 GIUGNO 2025					
	MAGISTRATI ORDINARI		G.O.P presso Tribunali		
	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	
Giudicanti TRENTO	45	37	11	9	
Giudicanti ROVERETO	9	8	5	3	
Giudicanti BOLZANO	54	46	20	6	
	MAGISTRATI ORDINARI		VICE PROCURATORI ONORARI		
	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	
Requirenti TRENTO	17	13	11	7	
Requirenti ROVERETO	3	3	6	6	
Requirenti BOLZANO	17	13	12	1	
TOTALE	145	120	65	32	

RIEPILOGO GENERALE GIUDICI DI PACE al 30 GIUGNO 2025		
	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
Giudici di Pace Circondario TRENTO	25	6
Giudici di Pace Circondario ROVERETO	5	1
Giudici di Pace Circondario BOLZANO	31	8
Totale Giudici di Pace nel Distretto	61	15

COPERTURA PIANTA ORGANICA con assunzioni 30.06.2025

UFFICIO	Area, profilo professionale e posizione economico professionale		Dotazione organica teorica **	Posti occupati da personale ex ministeriale	Personale a tempo indeterminato in profili uff. giudiziari o assimilabili	Personale in comando in profili assimilabili (compresi optanti)	Nuovi assunti a tempo determinato in profili assimilabili	Posti occupati	Posti vacanti	% scopertura
350 Corte appello Trento	AREA C	Direttore C2 C3	3	2				2	1	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	5					0	5	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	10	2	7			9	1	
		Funzionario Bibliotecario C1 C2 C3	1		1			1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1	1	1			2	-1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	3	1				1	2	
		Contabile B3 B4 B4S	2	3				3	-1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	7	1	7			8	-1	
		Assistente informatico B3 B4 B4S	0	1				1	-1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	12	1	9			10	2	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	6	1	1			2	4	
	TOTALE		50	13	26	0	0	39	11	22,00
351 UNEP Trento	AREA C	Funzionario UNEP C1 C2 C3	14	3	2			5	9	
	AREA B	Ufficiale Giudiziario B3 B4 B4S	7					0	7	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	6	2	1			3	3	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	0					0	0	
	TOTALE		27	5	3	0	0	8	19	70,37
353 Tribunale Sorveglianza Trento	AREA C	Direttore C2 C3	2	2				2	0	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	3	3				3	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	3		3			3	0	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3		3			3	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1	1				1	0	
	TOTALE		13	6	6	0	0	12	1	7,69
354 Tribunale Minorenni Trento	AREA C	Direttore C2 C3	2					0	2	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	4		2	2		4	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1					0	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2	1	1			2	0	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	1		2			2	-1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3	1	2			3	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1					0	1	
	TOTALE		14	2	7	2	0	11	3	21,43
355 Tribunale di Rovereto	AREA C	Direttore C2 C3	2	1				1	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	7	2	5			7	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	4	1	3			4	0	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	7	2	4			6	1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	10	3	7			10	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	3		2			2	1	
	TOTALE		33	9	21	0	0	30	3	9,09
356 NEP Rovereto	AREA C	Funzionario UNEP C1 C2 C3	3	1	1			2	1	
	AREA B	Ufficiale Giudiziario B3 B4 B4S	3	1				1	2	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	3	2				2	1	
	TOTALE		9	4	1	0	0	5	4	44,44
Usi Civici Trento	AREA C	Funzionario Giudiziario C1 C2	1					0	1	
	AREA B	Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	1					0	1	
	TOTALE		2	0	0	0	0	0	2	100,00
352 Tribunale di Trento (compreso 357 Via Jacopo Aconcio)	AREA C	Direttore C2 C3	4	1	1			2	2	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	17	5	12			17	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	12	5	6			11	1	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	18		13			13	5	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	10	5	8			13	-3	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	16	2	2			4	12	
	TOTALE		79	19	42	0	0	61	18	22,78
360 Procura Generale Trento	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	2	1	2			3	-1	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1		1			1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1	1				1	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	1		1			1	0	
		Assistente informatico B3 B4 B4S	2					0	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	3		3		1	4	-1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3	2				2	1	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	3					0	3	
	TOTALE		18	4	7	0	1	12	6	33,33
362 Procura Repubblica Minorenni Trento	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	1	2				2	-1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2	2				2	0	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	2		2			2	0	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	2		2			2	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	2	1	1			2	0	
	TOTALE		10	5	5	0	0	10	0	0,00
Repubblica nto	AREA C	Direttore C2 C3	1						1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	6	3	2			5	1	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1					0	1	
		Cancelliere esperto B3 B4 B4S	6	2	5			7	-1	
		Assistente informatico B3 B4 B4S	2		1			1	1	

361 Procura Tre	AREA B	Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	8	1	5		1	7	1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	14	6	6			12	2	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	8		2			2	6	
	TOTALE		47	12	21	0	1	34	13	27,66
363 Procura Repubblica Rovereto	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	3	1	1	1		3	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2	1	1			2	0	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	2		2			2	0	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	4	1	3			4	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	2				2	2	0	
	TOTALE		14	3	7	1	2	13	1	7,14
370 C. App. Trento - Sez dist. Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	3			1		1	2	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	2	1	1			2	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	4	1	2			3	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	4					0	4	
		Assistente informatico B3 B4 B4S	2					0	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	4	1	2		1	4	0	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	6	2	2			4	2	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	2		2			2	0	
	TOTALE		29	5	9	1	1	16	13	44,83
371 UNEP Bolzano	AREA C	Funzionario UNEP C1 C2 C3	16	5	1			6	10	
		Ufficiale Giudiziario B3 B4 B4S	12	1				1	11	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	15	1	2			3	12	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	0		2			2	-2	
	TOTALE		43	7	5	0	0	12	31	72,09
373 Tribunale Sorveglianza Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1					0	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	3	1				1	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	2		1			1	1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3		3			3	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1		1			1	0	
	TOTALE		13	2	5	0	0	7	6	46,15
374 Tribunale Minorenni Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	2					0	2	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	3		1			1	2	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1					0	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2					0	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	2		1			1	1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	2	1			1	2	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1	1				1	0	
	TOTALE		14	2	2	0	1	5	9	64,29
372 Tribunale di Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	15	1				1	14	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	2	1	1			2	0	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	25	15	4	1		20	5	
		Funzionario Informatico C1	1					0	1	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	15	3	3			6	9	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	32					0	32	
		Assistente informatico B3	2		1			1	1	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	11	5	14	1	3	23	-12	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	15	2	9		1	12	3	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	5	5	1			6	-1	
	TOTALE		124	32	33	2	4	71	53	42,74
380 Procura Generale Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1	1				1	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2					0	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	1					0	1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3	2	1			3	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1		4			4	-3	
	TOTALE		12	5	5	0	0	10	2	16,67
382 Procura Repubblica Minorenni Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1	1				1	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	1	1	1			2	-1	
		Assistente informatico B3	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	1		2			2	-1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	2		1		1	2	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1		1			1	0	
	TOTALE		9	3	5	0	1	9	0	0,00
381 Procura Repubblica Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	6	1				1	5	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	10	7	2			9	1	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1		1			1	0	
		Funzionario Informatico C1	1					0	1	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	3	1	1			2	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	15	1				1	14	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	9		5		1	6	3	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	14	3	7		1	11	3	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	3	2	1			3	0	
	TOTALE		63	15	17	0	2	34	29	46,03

TOTALE TRENTO	316	82	146	3	4	235	81	25,63
TOTALE BOLZANO	307	71	81	3	9	164	143	46,58
TOTALE GIUDICANTI	450	106	160	5	6	277	173	38,44
TOTALE REQUIRENTI	173	47	67	1	7	122	51	29,48
TOTALE GENERALE	623	153	227	6	13	399	224	35,96

NOTE:

** Totale Dotazione organica teorica (623 unità - da DM 644 unità):

Con DM 19/5/2015 sono state fissate in 316 ed in 328 le unità teoriche rispettivamente per Trento e Bolzano. Lo stesso DM fissa per Trento le unità divise per ufficio e per profilo, mentre per Bolzano si limita a suddividerle solo per profilo, rinviando a successive provvedimenti l'esatta definizione per ufficio. Tali provvedimenti non sono mai stati adottati e quindi Bolzano applica la precedente normativa (D.Lgs. 113/2001).

Tra le tabelle allegate a Inaugurazione anno giudiziario e quelle allegate al D.M. 19 maggio 2015 c'è una differenza di 21 unità.

* dopo l'inquadramento in Regione nel profilo professionale di operatore giudiziario sono compresi i profili di conducente di automezzi e centralinista

Posti occupati da personale ex ministeriale:

I comandati presso uffici esterni non vengono contati.

Il personale trasferito presso uffici del gdp o regionali non viene contato.

COPERTURA PIANTA ORGANICA con assunzioni 31.12.2025

UFFICIO	Area, profilo professionale e posizione economico professionale		Dotazione organica teorica **	Posti occupati da personale ex ministeriale	Personale a tempo indeterminato in profili uff. giudiziari o assimilabili	Personale in comando in profili assimilabili (compresi optanti)	Nuovi assunti a tempo determinato in profili assimilabili	Posti occupati	Posti vacanti	% scopertura
350 Corte appello Trento	AREA C	Direttore C2 C3	3	2				2	1	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	5					0	5	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	10	2	6			8	2	
		Funzionario Bibliotecario C1 C2 C3	1		1			1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1	1	1			2	-1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	3	1				1	2	
		Contabile B3 B4 B4S	2	3				3	-1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	7	1	8			9	-2	
		Assistente informatico B3 B4 B4S	0	1				1	-1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	12	2	8			10	2	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	6	1	2			3	3	
	TOTALE		50	14	26	0	0	40	10	20,00
351 UNEP Trento	AREA C	Funzionario UNEP C1 C2 C3	14	3	2			5	9	
		Ufficiale Giudiziario B3 B4 B4S	7					0	7	
	AREA B	Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	6	2				2	4	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	0					0	0	
	TOTALE		27	5	2	0	0	7	20	74,07
353 Tribunale Sorveglianza Trento	AREA C	Direttore C2 C3	2	2				2	0	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	3	3				3	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	3		4			4	-1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3		2			2	1	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1	1				1	0	
	TOTALE		13	6	6	0	0	12	1	7,69
354 Tribunale Minorenni Trento	AREA C	Direttore C2 C3	2					0	2	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	4		3	1		4	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1					0	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2	1	1			2	0	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	1		2			2	-1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3		3			3	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1			1		1	0	
	TOTALE		14	1	9	2	0	12	2	14,29
355 Tribunale di Rovereto	AREA C	Direttore C2 C3	2	1				1	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	7	2	4			6	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	4	1	3			4	0	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	7	2	5			7	0	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	10	3	7			10	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	3		2			2	1	
	TOTALE		33	9	21	0	0	30	3	9,09
356 NEP Rovereto	AREA C	Funzionario UNEP C1 C2 C3	3	1	1			2	1	
	AREA B	Ufficiale Giudiziario B3 B4 B4S	3	1				1	2	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	3	2				2	1	
	TOTALE		9	4	1	0	0	5	4	44,44
Usi Civici Trento	AREA C	Funzionario Giudiziario C1 C2	1					0	1	
	AREA B	Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	1					0	1	
	TOTALE		2	0	0	0	0	0	2	100,00
352 Tribunale di Trento (compreso 357 Via Jacopo Aconcio)	AREA C	Direttore C2 C3	4	1	1			2	2	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	17	4	12			16	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	12	5	6			11	1	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	18		14			14	4	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	10	5	7			12	-2	
		Ausiliario A1 A2 A3	16	2	2			4	12	
	TOTALE		79	18	42	0	0	60	19	24,05
360 Procura Generale Trento	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	2	1	2			3	-1	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1		1			1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1	1				1	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	1		1			1	0	
		Assistente informatico B3 B4 B4S	2					0	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	3		3		1	4	-1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3	1	1			2	1	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	3		1			1	2	
	TOTALE		18	3	9	0	1	13	5	27,78
362 Procura Repubblica Minorenni Trento	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	1	2				2	-1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2	2				2	0	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	2		2			2	0	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	2		1			1	1	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	2	1				1	1	
	TOTALE		10	5	3	0	0	8	2	20,00
361 Procura Repubblica Trento	AREA C	Direttore C2 C3	1						1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	6	3	2			5	1	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1					0	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	6	2	4			6	0	
		Assistente informatico B3 B4 B4S	2		1			1	1	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	8	1	6		1	8	0	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	14	6	7			13	1	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	8		2			2	6	
	TOTALE		47	12	22	0	1	35	12	25,53
363 Procura Repubblica Rovereto	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	3	1	2			3	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2	1	1			2	0	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	2		2			2	0	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	4	1	3			4	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	2				1	1	1	
	TOTALE		14	3	8	0	1	12	2	14,29

370 C. App. Trento - Sez dist. Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	3	1		1		2	1	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	2	1	2			3	-1	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	4		2			2	2	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	4					0	4	
		Assistente informatico B3 B4 B4S	2					0	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	4	1	2			3	1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	6	2	2			4	2	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	2		2			2	0	
TOTALE		29	5	10	1	0	16	13	44,83	
371 UNEP Bolzano	AREA C	Funzionario UNEP C1 C2 C3	16	4	1			5	11	
		Ufficiale Giudiziario B3 B4 B4S	12	1				1	11	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	15		2			2	13	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	0		3			3	-3	
TOTALE		43	5	6	0	0	11	32	74,42	
373 Tribunale Sorveglianza Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1					0	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	3	1				1	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	2		1			1	1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3		3			3	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1		1			1	0	
	TOTALE		13	2	5	0	0	7	6	46,15
374 Tribunale Minorenni Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	2					0	2	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	3		1			1	2	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1					0	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2					0	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	2		1			1	1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	2	1			1	2	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1	1				1	0	
	TOTALE		14	2	2	0	1	5	9	64,29
372 Tribunale di Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	15	1				1	14	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	2	1	1			2	0	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	25	15	6	1		22	3	
		Funzionario Informatico C1	1					0	1	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	15	3	3			6	9	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	32					0	32	
		Assistente informatico B3	2		1			1	1	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	11	4	12	3	2	21	-10	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	15	2	9	1	1	13	2	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	5	5	1			6	-1	
	TOTALE		124	31	33	5	3	72	52	41,94
380 Procura Generale Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1	1				1	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	2					0	2	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	1					0	1	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	3	2	1			3	0	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	1		4			4	-3	
	TOTALE		12	5	5	0	0	10	2	16,67
382 Procura Repubblica Minorenni Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	1					0	1	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	1	1				1	0	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	1	1				1	0	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	1	1	1			2	-1	
		Assistente informatico B3	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	1		2			2	-1	
	AREA A	Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	2		1		1	2	0	
		Ausiliario A1 A2 A3	1		1			1	0	
TOTALE		9	3	5	0	1	9	0	0,00	
381 Procura Repubblica Bolzano	AREA C	Direttore C2 C3	6	1				1	5	
		Funzionario Giudiziario C1 C2 C3	10	7	2			9	1	
		Funzionario Contabile C1 C2 C3	1		1			1	0	
		Funzionario Informatico C1	1					0	1	
		Funzionario Linguistico C1 C2 C3	3	1	1			2	1	
	AREA B	Cancelliere esperto B3 B4 B4S	15	1				1	14	
		Contabile B3 B4 B4S	1					0	1	
		Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	9		4			4	5	
		Operatore Giudiziario B1 B2 B2S *	14	2	8		1	11	3	
	AREA A	Ausiliario A1 A2 A3	3	2	1	1		4	-1	
TOTALE		63	14	17	1	1	33	30	47,62	
TOTALE TRENTO		316	80	149	2	3	234	82	25,95	
TOTALE BOLZANO		307	67	83	7	6	163	144	46,91	
TOTALE GIUDICANTI		450	102	163	8	4	277	173	38,44	
TOTALE REQUIRENTI		173	45	69	1	5	120	53	30,64	
TOTALE GENERALE		623	147	232	9	9	397	226	36,28	

NOTE:

** Totale Dotazione organica teorica (623 unità - da DM 644 unità):
Con DM 19/5/2015 sono state fissate in 316 ed in 328 le unità teoriche rispettivamente per Trento e Bolzano. Lo stesso DM fissa per Trento le unità divise per ufficio e per profilo, mentre per Bolzano si limita a suddividerle solo per profilo, rinviando a successive provvedimenti l'esatta definizione per ufficio. Tali provvedimenti non sono mai stati adottati e quindi Bolzano applica la precedente normativa (D.Lgs. 113/2001).

Tra le tabelle allegate a Inaugurazione anno giudiziario e quelle allegate al D.M. 19 maggio 2015 c'è una differenza di 21 unità.

* dopo l'inquadramento in Regione nel profilo professionale di operatore giudiziario sono compresi i profili di conducente di automezzi e centralinista

Posti occupati da personale ex ministeriale:
I comandi presso uffici esterni non vengono contati.
Il personale trasferito presso uffici del gdp o regionali non viene contato.

